



CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

Ufficio Affari generali, Legislativi e
Linguistici

REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Amt für allgemeine Angelegenheiten,
Gesetzgebung und Sprachdienste

ATTI CONSILIARI

XVII Legislatura
2023 - 2028

SITZUNGSBERICHTE DES REGIONALRATES

XVII. Gesetzgebungsperiode
2023 - 2028

INDICE	INHALTSANGABE
RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno pag. 10	ANTWORTEN AUF ANFRAGEN im Sinne des Artikels 99, Absatz 2, zweiter Satz der Geschäftsordnung Seite 10
<u>In discussione generale congiunta:</u> DISEGNO DI LEGGE N. 4: Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023 (<i>presentato dalla Giunta regionale</i>); PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 4: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 (<i>presentata su proposta della Giunta regionale</i>) e DISEGNO DI LEGGE N. 5: Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026 (<i>presentato dalla Giunta regionale</i>) pag. 10	<u>In vereinheitlichter Generaldebatte:</u> GESETZENTWURF NR. 4: Allgemeine Rechnungslegung der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2023 (<i>eingebracht von der Regionalregierung</i>); BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 4: Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2023 (<i>eingebracht auf Vorschlag der Regionalregierung</i>) und GESETZENTWURF NR. 5: Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026 (<i>eingebracht von der Regionalregierung</i>) Seite 10
INTERROGAZIONI NN. 18, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36 e 37	ANFRAGEN NR. 18, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36 und 37

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

ZANOTELLI Giulia (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	pag. 10
ZANELLA Paolo (Partito Democratico)	" 13
BISESTI Mirko (Lega Trentino Alto Adige - Südtirol)	" 13
de BERTOLINI Andrea (Partito Democratico)	" 19-26-27
DEEG Waltraud (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 19
OBERKOFER Zeno (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 27-44
KOMPATSCHER Arno (SVP - Südtiroler Volkspartei)	" 27
RIEDER Maria Elisabeth (Team K)	" 28-33
DALDOSS Carlo (Fratelli d'Italia)	" 33
LEITER REBER Andreas (Gruppo Misto)	" 34
ROHRER Madeleine (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 35
FOPPA Brigitte (Grüne Fraktion - Gruppo Verde - Grupa Vërda)	" 36
DEGASPERI Filippo (Gruppo Misto)	" 40
MAULE Chiara (Campobase)	" 46
ZIMMERHOFER Bernhard (Süd-Tiroler Freiheit)	" 48
CALZÀ Michela (Partito Democratico)	" 49

RESOCONTO STENOGRAFICO – SITZUNGSBERICHT

Ore 10.07 Uhr

Presiede il Presidente PACCHER/Vorsitz des Präsidenten PACCHER

PRESIDENTE: *(audio non funzionante/Audio funktioniert nicht)* ... il Consiglio regionale. Prego, Consigliera Segnana, proceda Lei all'appello nominale.

SEGNANA: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. La seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza o il loro ritardo i Consiglieri Galateo, Gennaccaro, Knoll, Mair, Repetto, Schuler, Soini (ritardo), Walcher e Widmann.

Passiamo quindi all'approvazione del verbale. Ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del Regolamento interno, il processo verbale della seduta pubblica precedente del Consiglio regionale è consultabile sul sito del Consiglio. Su di esso possono essere presentate al Presidente, con nota firmata, richieste di rettifica entro la fine della seduta in corso. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si considera approvato.

Nessuno chiede la parola sull'approvazione del verbale, comunque c'è tempo durante tutta la seduta per fare eventuali osservazioni.

Il 29 maggio 2024 è deceduto l'ex Consigliere regionale Alberto Robol, eletto nella provincia di Trento nella lista "DC" nella decima Legislatura. Il Consigliere è stato membro della I Commissione legislativa ed è rimasto in carica dal 13 dicembre 1988 all'8 aprile 1991.

Il 9 giugno 2024 è deceduta la ex Consigliera regionale Barbara Repetto, eletta nella provincia di Bolzano nella lista del PD-Partito Democratico nella quattordicesima Legislatura. La Consigliera è stata in carica dal 18 novembre 2008 al 21 gennaio 2010.

Nel rivolgere alle famiglie il sentimento di vivo cordoglio dell'intera Assemblea, invito i Signori Consiglieri ad un minuto di raccoglimento.

Grazie.

Am 29. Mai 2024 ist der ehemalige Regionalratsabgeordnete Alberto Robol verstorben, der in der zehnten Legislaturperiode im Wahlkreis Trient auf der Liste der „DC“ zum Regionalratsabgeordneten gewählt worden ist.

Der Abgeordnete war Mitglied der 1. Gesetzgebungskommission und hat das Amt vom 13. Dezember 1988 bis 8. April 1991 bekleidet.

Am 9. Juni 2024 ist die ehemalige Regionalratsabgeordnete Barbara Repetto verstorben, die in der vierzehnten Legislaturperiode im Wahlkreis Bozen auf der Liste der Demokratischen Partei-PD gewählt wurde.

Die Abgeordnete hat das Amt vom 18. November 2008 bis 21. Jänner 2010 bekleidet.

Im Namen des Regionalrates möchte ich den Familien der Verstorbenen mein aufrichtiges Beileid ausdrücken und ersuche die Abgeordneten, im Gedenken an die Verstorbenen eine Minute innezuhalten.

Danke.

(Gedenkminute/minuto di raccoglimento)

Passiamo quindi alle comunicazioni.

COMUNICAZIONI

In data 20 maggio 2024 i Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz hanno presentato una proposta di modifica al Regolamento interno del Consiglio regionale in materia di designazione dei componenti e di funzionamento della Commissione dei dodici.

In data 11 giugno 2024 i Consiglieri regionali Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer e Amhof hanno presentato il **disegno di legge n. 2**: Integrazione della legge regionale 20 novembre 2020, n. 4 (Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti).

In data 13 giugno 2024 i Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Alex e Ploner Franz hanno presentato il **disegno di legge n. 3**: Disposizioni in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali - Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni.

In data 18 giugno 2024 i Consiglieri regionali Stauder, Achammer, Alfreider, Amhof, Brunner, Deeg, Kompatscher, Locher, Messner, Noggler, Pamer, Schuler e Walcher del gruppo consiliare regionale SVP hanno aggiunto la loro firma al **disegno di legge n. 1**, presentato dai Consiglieri Foppa, Rohrer, Coppola e Oberkofler.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

n. 26, presentata in data 21 maggio 2024 dai Consiglieri regionali Ploner Alex, Köllensperger, Rieder e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alla valorizzazione del patrimonio artistico regionale;

n. 27, presentata in data 22 maggio 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sul ruolo della Regione nel contenzioso tra Italia ed Austria in ordine alle limitazioni del traffico di merci sull'autostrada del Brennero;

n. 28, presentata in data 29 maggio 2024 dal Consigliere regionale Filippo Degasperi per avere informazioni dalla Giunta regionale sul Fondo Laborfonds;

n. 29, presentata in data 30 maggio 2024 dai Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale sulle prospettive e posizione della Regione sul modello di regime fiscale da applicare ai fondi pensione e sullo schema impositivo a cui assoggettare l'erogazione delle prestazioni di previdenza complementare;

n. 30, presentata in data 31 maggio 2024 dai Consiglieri regionali Ploner Alex, Köllensperger, Rieder e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di iniziative per la valorizzazione delle istituzioni concertistico-orchestrali;

n. 31, presentata in data 7 giugno 2024 dai Consiglieri regionali Ploner Alex, Köllensperger, Rieder e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alla designazione del componente della delegazione italiana nel Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa in rappresentanza del Trentino-Alto Adige/Südtirol;

- n. 32**, presentata in data 12 giugno 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dal Presidente del Consiglio regionale sulle procedure per la rilevazione di formulazioni ingiuriose o sconvenienti e per l'individuazione di atti che riguardano materie estranee alla competenza degli organi regionali;
- n. 33**, presentata in data 13 giugno 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere dalla Giunta regionale chiarimenti sull'applicazione alla società Autostrada del Brennero S.p.A. del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- n. 34**, presentata in data 14 giugno 2024 dai Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dal Presidente del Consiglio regionale in materia di iniziative di moral suasion per assicurare la stabilità della legge per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali;
- n. 35**, presentata in data 19 giugno 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dalla Giunta regionale sulle serie storica dei valori di bilancio di Autostrada del Brennero S.p.A.;
- n. 36**, presentata in data 19 giugno 2024 dai Consiglieri regionali Ploner Alex, Köllensperger, Rieder e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in materia di monitoraggio del Congresso dei Poteri Locali e Regionali sui processi elettorali locali e sulla conformità del codice degli enti locali e delle norme provinciali sulla finanza locale ai principi della Carta europea dell'Autonomia Locale;
- n. 37**, presentata in data 19 giugno 2024 dai Consiglieri regionali Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz e Rieder per avere informazioni dal presidente del consiglio regionale in merito alla regolarità formale e all'ammissibilità delle proposte contenute nel disegno di legge n. 5/XVII in materia di assestamento di bilancio;
- n. 38**, presentata in data 9 luglio 2024 dai Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz per avere informazioni dalla Giunta regionale in merito alle misure per l'attuazione della legge regionale in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina.

È stata data risposta alle interrogazioni nn. 18, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36 e 37. Il testo delle medesime interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Da parte della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome è pervenuta in data 4 luglio 2024 (prot. C.R. n. 2342) la risoluzione – “Sessione europea 2024. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell'Unione europea” –, approvata dal Consiglio regionale di Friuli Venezia Giulia in data 18 giugno 2024.

La suddetta risoluzione è a disposizione dei Consiglieri eventualmente interessati presso la Segreteria del Consiglio regionale.

Da parte della Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna sono pervenute in data 16 luglio 2024 (prot. C.R. n. 2494) due deliberazioni concernenti le richieste di referendum abrogativo.

Le suddette deliberazioni sono a disposizione dei Consiglieri eventualmente interessati presso la Segreteria del Consiglio regionale.

MITTEILUNGEN

Am 20. Mai 2024 haben die Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz einen Änderungsantrag zur Geschäftsordnung des Regionalrates betreffend die Namhaftmachung der Mitglieder der 12er Kommission sowie deren Funktionsweise eingebracht.

Am 11. Juni 2024 haben die Abgeordneten Oberkofler, Foppa, Rohrer, Coppola, Achammer und Amhof den **Gesetzentwurf Nr. 2**: Ergänzung des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 20. November 2020 (Vorsorgemaßnahme für Künstler) eingebracht.

Am 13. Juni 2024 haben die Regionalratsabgeordneten, Köllensperger, Rieder, Ploner Alex und Ploner Franz den **Gesetzentwurf Nr. 3**: Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane – Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol) in geltender Fassung eingebracht.

Am 18. Juni 2024 haben die Abgeordneten der Regionalratsfraktion SVP Stauder, Achammer, Alfreider, Amhof, Brunner, Deeg, Kompatscher, Locher, Messner, Noggler, Pamer, Schuler und Walcher den von den Abgeordneten Foppa, Rohrer, Coppola und Oberkofler eingebrachten **Gesetzentwurf Nr. 1** mitunterzeichnet.

Es wurden die folgenden Anfragen mit der Bitte um schriftliche Beantwortung eingereicht:

Nr. 26, eingebracht am 21. Mai 2024 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Rieder und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über die Aufwertung der Kunstsammlung der Region zu erhalten;

Nr. 27, eingebracht am 22. Mai 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Auskunft darüber zu erhalten, welche Haltung die Region im Rahmen der Auseinandersetzung zwischen Italien und Österreich bezüglich der Einschränkungen für den Güterverkehr auf der Brennerautobahn einnimmt;

Nr. 28, eingebracht am 29. Mai 2024 vom Regionalratsabgeordneten Filippo Degasperi, um von der Regionalregierung Auskunft über den Rentenfonds Laborfonds zu erhalten;

Nr. 29, eingebracht am 30. Mai 2024 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über Perspektiven und Standpunkt der Region zum Steuermodell für Rentenfonds und Zusatzrentenleistungen zu erhalten;

Nr. 30, eingebracht am 31. Mai 2024 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Rieder und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über Initiativen zur Aufwertung von Konzert- und Orchestereinrichtungen zu erhalten;

Nr. 31, eingebracht am 7. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Rieder und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Ernennung eines Mitglieds der italienischen Delegation als Vertreter von Trentino-Südtirol im Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates;

Nr. 32, eingebracht am 12. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um vom Präsidenten des Regionalrates Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Verfahren zur Ermittlung von beleidigenden oder ungeziemenden Worten und von Akten, die Sachgebiete betreffen, die nicht in die Zuständigkeit der Regionalorgane fallen;

- Nr. 33**, eingebracht am 13. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung Klarstellungen über die Anwendung des Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung auf die Brennerautobahn AG zu erhalten;
- Nr. 34**, eingebracht am 14. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um vom Präsidenten des Regionalrates Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Moralischer Appell des Präsidenten des Regionalrats zwecks Gewährleistung der Stabilität des Gesetzes für die Wahl der Bürgermeister und der Gemeinderäte;
- Nr. 35**, eingebracht am 19. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um von der Regionalregierung eine Aufstellung der chronologisch geordneten Bilanzkennzahlen der Brennerautobahn AG zu erhalten;
- Nr. 36**, eingebracht am 19. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Ploner Alex, Köllensperger, Rieder und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Antrag an den Kongress der Gemeinden und Regionen auf Entsendung einer Expertendelegation, um die Wahlhandlungen der Gemeindewahlen zu beobachten bzw. die Konformität der Regional- und Landesbestimmungen in Sachen örtliche Finanzen mit den Grundsätzen der europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung zu überprüfen;
- Nr. 37**, eingebracht am 19. Juni 2024 von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Ploner Alex, Ploner Franz und Rieder, um vom Präsidenten des Regionalrats Auskunft über die formale Rechtmäßigkeit und Zulässigkeit der Bestimmungen des Gesetzentwurfs Nr. 5/XVII betreffend den Nachtragshaushalt zu erhalten;
- n. 38**, eingebracht am 9. Juli 2024 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Ploner Alex und Ploner Franz, um von der Regionalregierung Auskunft über folgenden Gegenstand zu erhalten: Maßnahmen zwecks Umsetzung des Regionalgesetzes in Sachen Schutz und Förderung der zimbrischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheit.

Die Anfragen Nr. 18, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36 und 37 wurden beantwortet. Die Anfragen und die entsprechenden Antworten bilden integrierenden Bestandteil des stenographischen Berichts über diese Sitzung.

Von Seiten der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen ist am 4. Juli 2024 (Prot. Nr. 2342 RegRat) die Entschließung "Europäische Session 2024. Leitlinien betreffend die Beteiligung der Region Friaul-Julisch Venetien an der aufsteigenden Phase des EU-Rechts" übermittelt worden, die vom Regionalrat von Friaul-Julisch Venetien am 18. Juni 2024 genehmigt worden ist.

Die genannte Entschließung steht allen interessierten Regionalratsabgeordneten im Sekretariat des Regionalrates zur Verfügung.

Von Seiten der Präsidentin des Regionalrates der Region Emilia Romagna (Prot. Nr. 2494 RegRat) sind am 16. Juli 2024 2 Ratsbeschlüsse betreffend Anträge auf abschaffende Volksabstimmungen übermittelt worden.

Die genannten Beschlüsse stehen allen interessierten Abgeordneten im Sekretariat des Regionalrates zur Verfügung.

Informo delle decisioni assunte dal Collegio dei Capogruppo nella giornata odierna: è stato deciso di proseguire i lavori fino alla trattazione del punto n. 6, quindi la seduta di Consiglio si concluderà dopo l'approvazione del punto n. 6, e, come da prassi, che i punti n. 2 e n. 3 vengono trattati in un unico dibattito.

Passiamo quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno: **RISPOSTE A INTERROGAZIONI ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'articolo 99 del Regolamento interno**. Tutte le interrogazioni hanno ricevuto risposta entro il termine stabilito dall'articolo 99 del Regolamento interno, pertanto non serve portarle in aula.

Un po' di attenzione per cortesia, colleghi.

Nella seduta odierna, come ho già comunicato, è stata accolta la proposta, come da prassi ormai consolidata e conformemente alla discussione congiunta, di cui all'articolo 56 del Regolamento interno, di trattare congiuntamente i disegni di legge n. 4 e n. 5.

Ogni Consigliere ricordo che potrà intervenire al massimo due volte per un totale di 60 minuti, ai sensi dell'articolo 75, comma 1, del Regolamento interno.

In discussione generale congiunta:

DISEGNO DI LEGGE N. 4: Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023 (presentato dalla Giunta regionale);

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 4: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 (presentata su proposta della Giunta regionale) e

DISEGNO DI LEGGE N. 5: Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026 (presentato dalla Giunta regionale).

Interviene la Vicepresidente Zanotelli. Prego, a Lei la parola.

ZANOTELLI: Grazie, Presidente. Rispetto al disegno di legge che riguarda il rendiconto generale del 2023, illustro le principali risultanze per l'esercizio finanziario in oggetto.

L'esercizio chiude con un risultato di amministrazione positivo di 111 milioni di euro, che al netto degli accantonamenti, pari a circa 21 milioni di euro, risulta disponibile per circa euro 90 milioni.

Le entrate accertate ammontano a circa 371 milioni, di cui 302 derivanti da entrate tributarie e 3,5 milioni da trasferimenti correnti.

Per quanto concerne le somme impegnate, la spesa complessiva ammonta a circa 415 milioni, di cui 312 per impegni di spesa corrente, 10 per il fondo pluriennale vincolato di parte corrente, 86 per impegni di spesa in conto capitale e 4 per il fondo pluriennale vincolato in conto capitale.

I residui passivi ammontano complessivamente a circa 18 milioni di euro, di cui 15 nelle spese correnti e 2 nelle spese in conto capitale, con una significativa riduzione rispetto agli anni precedenti.

La giacenza di cassa al 31 dicembre 2023 è pari a circa 131 milioni.

Il conto economico presenta invece un risultato negativo di circa 70 milioni, che viene coperto con la riserva da risultato economico di esercizi precedenti. Tale risultanza deriva dalle particolari modalità di registrazione in contabilità economico-patrimoniale di alcune poste contabili registrate in contabilità finanziaria, tra cui, in particolare, l'utilizzo del risultato di amministrazione.

La situazione patrimoniale attiva al 31 dicembre 2023 è contabilizzata in quasi 1,2 miliardi di euro.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere positivo sullo schema di rendiconto generale ed il medesimo è stato parificato dalla Corte dei conti.

Contestualmente al rendiconto viene posto in approvazione anche il rendiconto consolidato Giunta-Consiglio 2023, per il quale si rinvia alla documentazione allegata al disegno di legge.

Evidenzio invece che nella relazione illustrativa al disegno di legge, in apposita sezione, viene dato conto delle azioni intraprese e degli obiettivi raggiunti nel corso dell'anno 2023, con riferimento alla programmazione strategica definita nel Documento di economia e finanza regionale 2022 e relativa nota di aggiornamento, concernenti gli anni 2023-2025.

Questo, Presidente, per quanto riguarda il rendiconto generale.

Per quanto riguarda invece il disegno di legge n. 5, quindi l'assestamento di bilancio, leggo una relazione rispetto ai contenuti dello stesso:

Gentili Consigliere, gentili Consiglieri,

la manovra di assestamento del bilancio 2024-2026, che sono qui oggi a presentare al Consiglio, costituisce il primo provvedimento della nuova Giunta regionale in questa legislatura.

Attraverso di esso ci poniamo il primario obiettivo da un lato di confermare e di rafforzare la stabilità e la consistenza delle entrate del nostro bilancio e, dall'altro, di fornire una iniziale declinazione alle impostazioni programmatiche del nuovo organo esecutivo della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

In via preliminare giova ricordare come tale assestamento vada a incidere su un bilancio di previsione che ha avuto natura sostanzialmente tecnica e che è stato approvato nel mese di luglio dello scorso anno in considerazione della scadenza della precedente Legislatura.

Il che determina altresì che, unitamente al disegno di legge in esame, venga presentata la nota di aggiornamento al DEFR 2023 che, come noto, accompagna solitamente il bilancio di previsione. La nota è stata quindi redatta in forma sintetica, in conformità alla manovra di assestamento, e deve essere considerata come anello di congiunzione tra il DEFR 2023 e quello del 2024, che sarà anch'esso oggetto di valutazione in questa sede consiliare e presentato dal Presidente Kompatscher.

Per quanto attiene al profilo strettamente finanziario, appare innanzitutto opportuno segnalare che la manovra di variazione ammonta complessivamente a circa 127 milioni di euro per l'esercizio 2024 e circa 5 milioni di euro per gli esercizi 2025-2026.

Segnatamente, con specifico riferimento alle entrate nell'esercizio 2024, si riscontra un significativo aumento delle entrate tributarie, per un totale di circa 53 milioni di euro. Ciò deriva in primo luogo da un aumento delle previsioni di entrata delle imposte sulle successioni e donazioni, +5 milioni di euro, da un aumento delle entrate derivanti dai proventi del lotto, circa 600.000 euro, e soprattutto dal conguaglio delle spettanze IVA riferite all'anno 2022, pari a circa 47 milioni e mezzo.

Aumentano inoltre le entrate derivanti da trasferimenti da parte del Consiglio regionale. In particolare, nel corso del 2024 saranno trasferiti 7 milioni di euro, quale parte dell'avanzo di amministrazione del Consiglio, e circa 1,7 milioni di euro, quali restituzioni da parte degli ex Consiglieri regionali, da destinare al Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione. Ulteriori 11 milioni di euro derivano infine dalla quota dei dividendi deliberati nell'ultima Assemblea, spettanti alla Regione in virtù della sua partecipazione alla compagine sociale di Autostrada del Brennero S.p.A.

Sul versante delle spese le disposizioni contenute nel disegno di legge prevedono ulteriori stanziamenti sul Fondo unico per le funzioni delegate alle Province, per un importo di 7 milioni di euro, e lo stanziamento delle risorse per rinnovo dei contratti collettivi del personale regionale riferiti al triennio 2022-2024.

Aumentano le risorse per il finanziamento a comuni, enti ed associazioni, per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per iniziative di particolare interesse per la Regione, nonché per interventi di cooperazione allo sviluppo.

Ulteriori significative risorse sono state stanziare per l'accollo da parte della Regione di una quota del contributo alla finanza pubblica delle due Province, un incremento pari a circa 106 milioni di euro, coperto in parte dall'utilizzo per 54 milioni del risultato di amministrazione dell'anno 2023.

Per il 2024, pertanto, la Regione si accollerà complessivamente un importo di circa 138 milioni.

Premesso il quadro economico e finanziario in coerenza con le linee programmatiche di Legislatura, il disegno di legge di assestamento si compone anche di una specifica parte normativa di carattere ordinamentale.

Tenuto conto che avremo modo, nel corso della seduta, di confrontarci sulle singole disposizioni, sarà mia cura utilizzare questo momento iniziale per fornire una generale illustrazione dei principali interventi legislativi che compongono il presente disegno di legge in assestamento. Mi riferisco in particolare alle misure in ordine agli enti locali, previdenza e personale.

In relazione al primo aspetto, ovvero a quello degli enti locali, il provvedimento normativo contiene innanzitutto modifiche di natura tecnica del Codice degli enti locali. Interventi diretti in alcuni casi ad armonizzare le nostre disposizioni con le riforme ordinamentali di livello nazionale, ovvero in altri casi ad attuare i principi di una norma di attuazione statutaria o rispettare scadenze imposte dalla normativa ordinaria regionale.

Accanto a disposizioni di carattere tecnico, il disegno di legge di assestamento prevede comunque delle sostanziali modifiche dell'attuale disciplina in materia, che costituiscono il risultato di un proficuo confronto con il Consiglio delle autonomie locali di Trento e con il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano. Grazie a questo dialogo nel merito si è pervenuti alla decisione, limitatamente all'anno 2025 e per i soli comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti, di ridurre dal 50 al 40% il quorum dei votanti per la validità dell'elezione quando sia stata ammessa e votata una sola candidatura alla carica di sindaco, fermo restando al 50% il secondo quorum riferito al numero di voti validi sul totale dei votanti.

Allo stesso tempo è stata accolta l'osservazione sulle impossibilità di rinuncia dei candidati alla carica di sindaco ammessi al ballottaggio.

Con specifico riferimento alle osservazioni pervenute dal Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, si segnala il recepimento della richiesta di modifica della disciplina regionale in materia di dirigenza comunale, che per i comuni della provincia di Bolzano è contenuta nell'articolo 135-bis del Codice degli enti locali, al fine di allineare la stessa, anche sotto ulteriori profili, alla disciplina della Provincia di Bolzano.

Per quanto riguarda invece la disciplina normativa di natura previdenziale, si prevede innanzitutto l'aumento del massimale di spesa per gli interventi concernenti il cosiddetto "Pacchetto famiglia", al fine di corrispondere pienamente alle richieste di sostegno che pervengono alle due Province e incrementare l'utilizzo di questo strumento all'interno di esse. Si tratta, ricordo, di contributi a sostegno della previdenza obbligatoria e complementare a favore di coloro che si astengono dal lavoro per accudire i figli fino al terzo anno di vita o entro tre anni dalla data di adozione, e a favore di coloro che si dedicano all'assistenza domiciliare di famigliari non autosufficienti.

Sempre in materia previdenziale, nuove disposizioni intervengono sul meccanismo di perequazione automatica della pensione di vecchiaia a favore delle persone casalinghe, in modo tale da poterne garantire la sostenibilità economica e finanziaria nel lungo periodo.

In materia di personale vengono stanziati fondi per il rinnovo dei contratti collettivi per il triennio 2022-2024 e introdotte inoltre disposizioni di modifica dell'ordinamento del personale regionale per un riordino della dirigenza e dei direttori degli uffici. Tale riordino

nasce dall'esigenza di adeguare in modo definitivo la normativa regionale ai principi costituzionali di indipendenza e imparzialità della Pubblica amministrazione, uniformando così la disciplina regionale alla riforma, portata avanti e chiusa in momenti diversi, dalle due Province autonome: la Provincia autonoma di Trento ha infatti provveduto al riordino con legge provinciale n. 7 del 3 aprile 2015; la Provincia autonoma di Bolzano ha introdotto la propria nuova disciplina con la recente legge provinciale 21 luglio 2022, n. 6. È proprio a quest'ultima legge provinciale che si è fatto riferimento per la stesura legislativa delle previsioni contemplate nel disegno di legge, tenuto conto del superamento del relativo vaglio preliminare di costituzionalità.

In particolare, in virtù delle analogie applicative, mi riferisco alle norme di prima applicazione che garantiscono la continuità professionale dei nostri dipendenti ad oggi solo incaricati a livello dirigenziale o direttoriale.

Dal punto di vista sostanziale, la nuova disciplina determina finalmente l'introduzione del ruolo regionale attraverso l'iscrizione in appositi albi, che saranno aggiornati e alimentati sulla base di un'ordinaria programmazione concorsuale, al fine da un lato di garantire la stabilità professionale delle risorse interne e, dall'altro, di ricercare figure specializzate per le esigenze dell'amministrazione.

È stata così prevista una qualifica dirigenziale articolata in un'unica fascia. I direttori di ufficio rimangono invece distinti dalla dirigenza e sono inquadrati in una specifica qualifica, in analogia a quanto previsto nell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento.

Il numero massimo degli uffici regionali è rimasto invariato, mentre è stato ridotto il numero massimo delle strutture dirigenziali, che passano da 9 a 6, al fine di una razionalizzazione della struttura organizzativa, con ciò determinando anche un potenziale beneficio economico.

In conclusione, la nuova normativa regionale mira a fornire una doverosa qualifica a tutti i dipendenti che fino ad oggi sono stati incaricati di compiti dirigenziali o direttoriali, con l'obiettivo primario di garantire all'Amministrazione regionale una stabile competenza all'interno dei suoi ruoli, necessaria per adempiere in modo sempre più professionale alle proprie attività e per attrarre nuove e importanti risorse umane.

PRESIDENTE: Grazie, Vicepresidente Zanutelli. Passiamo alla relazione della I Commissione legislativa riguardante gli articoli 1, 2, 3 e 4 del disegno di legge n. 5, Presidente Bisesti, il Regolamento prevede che, se nessuno si oppone, la relazione può essere data per letta. Chiedo al Consiglio se deve essere letta la relazione.

Consigliere Zanella, si iscrive a parlare. Grazie.

ZANELLA: Grazie, Presidente. Chiedo che ne venga data lettura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Zanella. Chiedo quindi al Presidente Bisesti di procedere alla lettura della relazione della I Commissione.

BISESTI: Buongiorno Presidente e buongiorno a tutti i colleghi. Procedo dunque alla lettura della relazione:

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 5/XVII

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 1° luglio 2024, il disegno di legge n. 5: "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026" con riguardo ai soli articoli 1, 2, 3 e 4 (*presentato dalla Giunta regionale*).

Presenziano ai lavori della Commissione il Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore regionale Franz Thomas Locher e l'Assessore regionale Carlo Daldoss, con il supporto tecnico della dirigente Loretta Zanon e della direttrice Stefania Tomazzoni della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali della Regione.

Il Presidente della Commissione comunica i pareri pervenuti sul disegno di legge da parte del Collegio dei revisori dei conti, del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento e, in assenza di obiezioni, le relazioni che accompagnano il disegno di legge vengono date per lette.

Il Vicepresidente della Giunta regionale nonché Assessore regionale Locher illustra il provvedimento, in particolare per l'articolo 1, specificando che si tratta soprattutto di modifiche al codice degli enti locali rese necessarie in relazione al contesto normativo nazionale ed a precedenti interventi legislativi sul punto. Il Vicepresidente si sofferma sulla proposta delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori degli enti locali a decorrere dal turno generale del 2025.

La dirigente regionale Zanon fornisce i riferimenti tecnici delle modifiche, specifica che si tratta perlopiù di modifiche tecniche e chiarisce che alcune di queste sono state formulate recependo le proposte del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano - per la parte legata alla dirigenza nei comuni - e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, per l'abbassamento del quorum dei votanti per la validità dell'elezione per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, limitatamente all'anno 2025; su quest'ultimo aspetto la dirigente richiama quanto previsto a livello nazionale per l'anno in corso.

Gli articoli 3 e 4 sono illustrati dall'Assessore regionale Daldoss, che riporta i relativi dati quantitativi. L'Assessore specifica che l'articolo 3 interviene sulla pensione di vecchiaia per le persone casalinghe essenzialmente per ragioni di sostenibilità della misura anche per il futuro, e per esigenze di equità e congruità complessiva della stessa, che di fatto non ha trovato estensione alla maggior parte delle persone che rientrano nella categoria, visto la medesima si applica solo per coloro che vi avevano aderito prima del 2004. L'articolo 4, invece, propone un aumento del limite della spesa per interventi in materia di pacchetto famiglia e previdenza sociale, ed è volto a sostenere, sotto il profilo previdenziale, chi si dedica dell'assistenza domiciliare di familiari non autosufficienti o chi si astiene dal lavoro per accudire i figli fino al terzo anno di vita o entro tre anni dalla data di adozione; l'intervento è finalizzato ad evitare l'introduzione di criteri di priorità per l'accesso ai benefici ed a ridurre il gap previdenziale tra i generi.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale, dove interviene la Consiglieria Masè che, nell'esprimere valutazioni positive sulla proposta di cui all'articolo 4, chiede informazioni sul diverso numero di risposta alla misura tra la provincia di Trento e quella di Bolzano.

Il Consigliere Valduga, manifestando in particolare la propria posizione sull'importanza del riconoscimento e dell'esercizio della competenza primaria regionale in materia di enti locali, evidenzia però l'esigenza di un maggiore approfondimento, considerato che la documentazione inerente la manovra di assestamento è stata messa a disposizione solo negli ultimi giorni; anche per tale esigenza, il Consigliere annuncia il proprio voto di astensione.

Il Presidente precisa che i documenti sono stati messi a disposizione non appena i medesimi sono stati depositati presso il Consiglio regionale.

La Consiglieria Rohrer riferisce di agganciarsi a quanto già evidenziato dal Consigliere Valduga per quanto riguarda il metodo di lavoro e, richiamando l'articolo 1 del disegno di legge, lungo più di cinque pagine, che si riparte in tantissime modifiche di articoli del codice degli enti locali riguardanti materie diverse tra loro, chiede alla Giunta regionale di voler

presentare articoli più facilmente leggibili. La Consigliera chiede inoltre informazioni sulla limitazione al solo anno 2025 del sopracitato abbassamento del quorum dei votanti per la validità dell'elezione per i comuni, in particolare per far fronte all'astensionismo.

La Consigliera Rieder a sua volta riferisce di agganciarsi agli interventi dei precedenti Consiglieri, in particolare per il metodo e per l'articolo 1, dove di fatto, con tale metodo, si limita la possibilità di intervento e di votazione sui vari argomenti trattati. La Consigliera fa appello per una suddivisione del testo per contenuti. Per questi ultimi, la Consigliera pone il tema delle indennità dei sindaci e quanto ad oggi ha rilievo anche sulla stampa locale, dove si parla di aumenti delle indennità e con differenze tra la provincia di Trento e di Bolzano. Su questa tematica la Consigliera chiede trasparenza e che, se vengono adattate le indennità degli amministratori, vengano adeguati anche i gettoni di presenza dei membri dei consigli comunali e gli stipendi dei dipendenti pubblici. Sulle parti relative ai concorsi, per gli aspetti dell'uso della lingua del gruppo linguistico dei candidati e delle misure a tutela della maternità nelle procedure di assunzione, la Consigliera esprime valutazioni positive, mentre chiede alcune informazioni sulla modifica relativa agli incarichi di reggenza o di supplenza delle sedi segretariali di cui alla lettera s) del comma 1 dell'articolo 1 e sulla citata riduzione del quorum, per la quale la Consigliera riferisce di preferire che venga mantenuto il quorum, soprattutto nei comuni dove c'è un lista sola; per la Consigliera sarebbe auspicabile che in tutti i comuni ci fossero almeno due liste. Infine, sull'articolo 3, la Consigliera esprime posizione contraria, in quanto ritiene che si risparmi nel posto sbagliato, tagliando i fondi per le persone che già prendono poco, e chiede che valore monetario abbia questo adeguamento. Sull'articolo 4, la Consigliera esprime invece posizione favorevole, poiché ritiene fondamentale mantenere in essere questi contributi per i soggetti ivi individuati.

La Consigliera Calzà evidenzia che si sarebbe aspettata di avere la possibilità di svolgere audizioni, anche per poter avere contezza della posizione di altri interlocutori cui il disegno di legge attiene, come la parte sulla pensione e l'audizione sul punto della parte sindacale. La Consigliera esprime valutazioni positive per quanto concerne i concorsi, con le proposte di misure a tutela della maternità ed a favore dei soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento. Per la parte dell'adeguamento delle indennità degli amministratori, la Consigliera rileva che la materia necessita di un discorso più ampio, aperto e trasversale, in quanto, quando si parla di indennità della politica, servono cautele e attenzione, con un ragionamento complessivo sulla pubblica amministrazione, sull'adeguamento delle retribuzioni e su tutti i livelli conseguenti. In assenza di ulteriori approfondimenti e auspicando che si possa procedere a farli in momenti successivi o che si adotti una procedura diversa sul punto, la Consigliera annuncia il suo voto di astensione.

Il Presidente riferisce che in passato non sono state svolte audizioni e che ci sono aspetti comunque correlati a tempistiche e date già fissate in calendario per le sedute dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano.

In sede di replica il Vicepresidente della Regione ed Assessore Locher ricorda in particolare che ci sono situazioni diverse e ambiti differenti per quanto riguarda le realtà comunali nelle due province di Trento e di Bolzano, e riferisce che si è ritenuto di non intervenire in sede di assestamento per la questione della durata del mandato; mentre, per la questione degli adeguamenti delle indennità si ritornerà a discuterne. Per l'articolo 1 viene evidenziato che la complessità dell'intervento è dovuta alla necessità di affrontare diversi argomenti, compresi gli incarichi di reggenza o di supplenza delle sedi segretariali, per i quali sono stati sollevati rilievi in sede statale.

La dirigente regionale Zanon ricorda che la complessità del disegno di legge è legata soprattutto al fatto che questo è il primo intervento normativo che si è potuto fare dopo il rinnovo dei Consigli e che il testo è così composito perché in sede di assestamento, con

tante leggi toccate, si cerca di conglobare in un unico articolo tutte le modifiche che riguardano una stessa legge, per non avere centinaia di articoli, con una complessità che sarebbe anche maggiore.

L'Assessore Daldoss fornisce i dati quantitativi relativi agli interventi di cui all'articolo 3 del disegno di legge, mentre la direttrice regionale Tomazzoni spiega, per l'articolo 4, che la differenza tra i dati delle due Province è legata al fatto che la Provincia di Bolzano ha attivato subito gli interventi dal 2005, mentre quella di Trento li ha attivati successivamente; inoltre le due Province potevano attivare gli interventi in relazione alle domande ed esigenze che venivano presentate presso le stesse, ed anche per questo ci sono delle diversità tra i due territori.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 5/XVII, che risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Soini) e 4 astensioni (Consiglieri Calzà, Rieder, Rohrer e Valduga).

Con il consenso della Commissione gli articoli 1, 2, 3 e 4 del disegno di legge vengono dati per letti.

In discussione articolata, sull'articolo 1 interviene il Consigliere Soini chiedendo alcuni chiarimenti sul codice degli appalti nei comuni e sul tema dell'aumento delle indennità. Risponde in particolare la dirigente regionale Zanon, specificando il contesto di applicazione delle proposte di modifica sul punto e l'intreccio con la normativa statale.

Non ci sono invece interventi in sede di trattazione degli articoli 2, 3 e 4.

Posti in separate votazioni, gli articoli 1, 2, 3 e 4 del disegno di legge risultano rispettivamente approvati con 6 voti favorevoli (Consiglieri Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Soini) e 4 astensioni (Consiglieri Calzà, Rieder, Rohrer e Valduga).

Non essendovi dichiarazioni di voto, il Presidente pone in votazione finale il disegno di legge n. 5/XVII, con riguardo ai soli articoli 1, 2, 3 e 4, che viene approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler e Soini) e 4 astensioni (Consiglieri Calzà, Rieder, Rohrer e Valduga).

Il Presidente ricorda infine che per l'articolo 4 si prescinde dalla richiesta di parere finanziario alla II Commissione legislativa, in quanto, sulla base della nota interpretativa al comma 6 dell'articolo 29 del Regolamento interno, nella seduta odierna non sono state introdotte modifiche che implicano una conseguente variazione delle disposizioni finanziarie e non è stata fatta espressa richiesta di parere.

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

Grazie, Presidente.

BERICHT ZUM GESETZENTWURF NR. 5/XVII

Die 1. Gesetzgebungskommission beriet in der Sitzung vom 1. Juli 2024 die Artikel 1, 2, 3 und 4 des Gesetzentwurfs Nr. 5 „Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026“ (*eingbracht von der Regionalregierung*).

An der Sitzung beteiligten sich der Vizepräsident der Regionalregierung und Regionalassessor Franz Thomas Locher und der Regionalassessor Carlo Daldoss mit der technischen Unterstützung der Führungskraft Loretta Zanon und der Amtsleiterin Stefania

Tomazzoni von der Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse der Region.

Der Vorsitzende teilte mit, dass die Gutachten der Rechnungsprüfer, des Südtiroler Rats der Gemeinden und des Rats der örtlichen Autonomien der Provinz Trient eingegangen sind. Da es keine Einwände gab, hat man vom Verlesen der Begleitberichte abgesehen.

Vizepräsident Locher erläuterte den Gesetzentwurf; er ging insbesondere auf Artikel 1 ein. Dabei handelte es sich hauptsächlich um Änderungen des Kodex der örtlichen Körperschaften, die bedingt durch staatliche Vorschriften bzw. durch frühere regionale Bestimmungen auf diesem Sachgebiet notwendig geworden waren. Der Vizepräsident berichtete in diesem Zusammenhang von einem Vorschlag zur Anpassung der Amtsentschädigungen und der Sitzungsgelder für die Kommunalverwalter ab den Gemeindewahlen 2025.

Die Führungskraft Zanon ergänzte die Eckdaten zu den einzelnen, vorwiegend technischen Änderungen. Einige von ihnen gingen aus Vorschlägen des Südtiroler Rats der Gemeinden und des Rats der örtlichen Autonomien der Provinz Trient hervor (etwa zu den Führungskräften der Gemeinden und zur Herabsetzung der Mindestanzahl der Abstimmenden für die Gültigkeit der Wahlen von 2025 in Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 5.000 Einwohnern). Zu diesem letzten Thema rief die Führungskraft die neuesten nationalen Bestimmungen in Erinnerung.

Die Artikel 3 und 4 wurden von Regionalassessor Daldoss erläutert, der auch die entsprechenden Beträge bekannt gab. Artikel 3 nimmt Änderungen an der Rente zugunsten der im Haushalt tätigen Personen vor, und zwar aus Gründen der finanziellen Nachhaltigkeit sowie der Gerechtigkeit, zumal die Mehrzahl der in diese Kategorie fallenden Personen die Maßnahme nicht in Anspruch haben nehmen können, weil man nur bis 2004 beitreten konnte. Artikel 4 hingegen bezweckt eine Anhebung der Ausgabengrenze für das Familienpaket und die Sozialvorsorge und zielt darauf ab, diejenigen zu Vorsorgezwecken zu unterstützen, die nicht arbeiten gehen, um kleine Kinder und pflegebedürftige Angehörige zu betreuen. Damit wolle man die Einführung von Prioritätskriterien für den Zugang zu den Leistungen vermeiden und der Benachteiligung von Frauen bei der Rentenversicherung entgegenzuwirken.

Der Präsident eröffnete dann die Debatte.

Frau Abg. Masè befürwortete die Maßnahmen von Artikel 4 und bat um Informationen über die unterschiedliche Anzahl der Anträge in Trentino und in Südtirol.

Abg. Valduga hob die Bedeutsamkeit der primären gesetzgeberischen Zuständigkeit der Region auf dem Sachgebiet der örtlichen Körperschaften hervor. Es bedürfe allerdings einer eingehenderen Analyse, weil die Unterlagen zum Nachtragshaushalt erst wenige Tage zuvor zur Verfügung gestellt wurden. Aus diesem Grund kündigte er seine Stimmenthaltung an.

Der Vorsitzende hielt fest, dass die Unterlagen unmittelbar nach ihrer Hinterlegung den Abgeordneten zur Verfügung gestellt wurden.

Frau Abg. Rohrer stimmte Abg. Valduga zu, was die Vorgehensweise anbelangt. Sie kritisierte den sehr komplexen Aufbau von Artikel 1, der über 5 Seiten einnimmt und Änderungen an einer Vielzahl von Artikeln des Kodex der örtlichen Körperschaften vornimmt. Sie forderte die Regionalregierung auf, demnächst übersichtlichere Artikel vorzulegen. Abg. Rohrer fragte, warum die Herabsetzung der Mindestanzahl der Abstimmenden für die Gültigkeit der Gemeindewahlen – um der sinkenden Wahlbeteiligung Rechnung zu tragen – nur auf 2025 begrenzt ist.

Auch Frau Abg. Rieder kritisierte wie ihre beiden Vorredner die Arbeitsmethode und den Aufbau von Artikel 1. Mit dieser Methode schränke man die Diskussion ein und könne nicht über die verschiedenen Themen separat abstimmen. Die Abgeordnete plädierte für eine Gliederung des Textes nach Sachbereichen. In Bezug auf die Amtsentschädigungen der Bürgermeister sei in der lokalen Presse von Erhöhungen die Rede, und zwar mit unterschiedlichen Prozentsätzen für die Provinzen Trient und Bozen. In dieser Frage forderte Frau Rieder mehr Transparenz: Wenn es zu einer Erhöhung der Amtsentschädigungen der Bürgermeister kommt, dann solle man auch die Sitzungsgelder der Gemeinderäte und die Gehälter der Beamten entsprechend anpassen. Was die Wettbewerbe angeht, befürwortete Frau Rieder sowohl die Bestimmungen für das Ablegen der Prüfungen in der der Sprachgruppenzugehörigkeit entsprechenden Sprache als auch die Maßnahmen zur Förderung der Teilnahme schwangerer oder stillender Bewerberinnen. Sie bat um Auskünfte über die Änderungen in Bezug auf die Vertretung oder Amtsführung durch Gemeindesekretäre laut Artikel 1, Absatz 1, Buchstabe s) sowie über die Herabsetzung der Mindestanzahl der Abstimmenden. Sie ziehe es vor, dass die Mindestanzahl beibehalten wird, insbesondere in Gemeinden, in denen es nur eine Kandidatenliste gibt. Es sei wünschenswert, dass es in jeder Gemeinde mindestens zwei Listen gibt. Frau Rieder äußerte sich gegen Artikel 3, denn es werde an der falschen Stelle gespart, indem man die Gelder für die Renten von Geringverdienern kürzt. Sie fragte, wie viel diese Anpassung ausmacht. Sie befürwortete schließlich Artikel 4, denn es sei besonders wichtig, die dort genannten Beiträge weiter zu finanzieren.

Frau Abg. Calzà habe damit gerechnet, Anhörungen mit anderen betroffenen Akteuren und mit den Gewerkschaften insbesondere über die Hausfrauenrente veranstalten zu können. Sie begrüße die Maßnahmen für Wettbewerbe im Hinblick auf die Förderung der Teilnahme schwangerer oder stillender Bewerberinnen und der Personen mit Lernstörungen. Die Anpassung der Amtsentschädigungen müsse genau und offen diskutiert werden. Wenn es um Politikergehälter geht, seien Vorsicht und Sorgfalt geboten und man müsse auch die Anpassung der Gehälter im öffentlichen Dienst mit ins Auge fassen. In Ermangelung weiterer Analysen und in der Hoffnung, diese zu einem späteren Zeitpunkt nachzuholen, kündigte sie ihre Stimmenthaltung an.

Der Vorsitzende erklärte, dass auch in der Vergangenheit keine Anhörungen stattgefunden hatten und der Zeitplan von den Sitzungen der Landtage von Trient und Bozen abhängt.

In seiner Replik erinnerte Vizepräsident Locher insbesondere daran, dass die Gemeindelandschaften der beiden Provinzen Trient und Bozen nicht vergleichbar sind. Man habe im Nachtragshaushalt von Änderungen in Bezug auf die Dauer der Amtszeit abgesehen. Was die Anpassung der Entschädigungen angeht, sei die Diskussion noch nicht abgeschlossen. In Bezug auf den Aufbau von Artikel 1 sei die Komplexität der Maßnahme auf die Notwendigkeit zurückzuführen, verschiedene Aspekte zu berücksichtigen, darunter die Vertretung oder Amtsführung durch Gemeindesekretäre, zu denen Einwände vonseiten der staatlichen Behörden erhoben wurden.

Frau Zanon erklärte, dass die Komplexität des Gesetzentwurfs vor allem damit zusammenhängt, dass es sich dabei um die erste Maßnahme nach den Wahlen handelt und dass der Text so zusammengesetzt ist, weil alle Änderungen zu demselben Gesetz in einem einzigen Artikel zusammengefasst wurden; hätte man für jede Änderung einen eigenen Artikel geschrieben, so wäre der Aufbau noch viel komplizierter geworden.

Assessor Daldoss ergänzte die Zahlen zu den Maßnahmen laut Artikel 3. Frau Tomazzoni erklärte zu Artikel 4, dass sich der Abstand zwischen den beiden Provinzen daraus ergibt, dass die Provinz Bozen die Programme schon seit 2005, die Provinz Trient sie erst später aktiviert hat.

Der Vorsitzende schloss daraufhin die Generaldebatte und ließ über den Übergang zur Artikeldebatte zum Gesetzentwurf Nr. 5/XVII abstimmen, dem mit 6 Ja-Stimmen (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Soini) und 4 Enthaltungen (Calzà, Rieder, Rohrer und Valduga) stattgegeben wurde.

Mit der Zustimmung der Mitglieder sah man vom Verlesen der Artikel 1, 2, 3 und 4 ab.

Im Rahmen der Debatte zu Artikel 1 fragt Abg. Soini nach der Anwendung des Kodex der öffentlichen Verträge in den Gemeinden und nach der Erhöhung der Amtsentschädigungen. Frau Zanon beantwortete die Frage unter Verweis auf den Anwendungsbereich der vorgeschlagenen Änderungen und die Verflechtung mit der staatlichen Gesetzgebung.

Zu den Artikeln 2, 3 und 4 gab es hingegen keine Wortmeldungen.

Die Artikel 1, 2, 3 und 4 des Gesetzentwurfs wurden in separaten Abstimmungen jeweils mit 6 Ja- Stimmen (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Soini) und 4 Enthaltungen (Calzà, Rieder, Rohrer und Valduga) genehmigt.

Es gab keine Stimmabgabeerklärungen. So brachte der Vorsitzende den Abschnitt von Artikel 1 bis Artikel 4 des Gesetzentwurfs Nr. 5/XVII zur Schlussabstimmung. Dieser wurde mit 6 Ja-Stimmen (Bisesti, Kaswalder, Masè, Pamer, Schuler und Soini) und 4 Enthaltungen (Calzà, Rieder, Rohrer und Valduga) genehmigt.

Der Vorsitzende präzisierte, dass man gemäß der Auslegung von Absatz 6 des Artikels 29 der Geschäftsordnung vom Gutachten der 2. Gesetzgebungskommission zu Artikel 4 absieht, weil in der heutigen Sitzung keine Bestimmungen mit finanziellen Auswirkungen eingeführt wurden und kein Antrag auf Einholung eines entsprechenden Gutachtens gestellt wurde.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bisesti. Passiamo alla lettura della relazione della II Commissione legislativa sui due disegni di legge n. 4 e n. 5. Anche in questo caso il Regolamento prevede che, se nessuno si oppone, le relazioni possono essere date per lette. Qualcuno si oppone a darle per lette?

Consigliera Parolari e Consigliere de Bertolini... è rimasto prenotato solamente de Bertolini. A Lei la parola, Consigliere de Bertolini.

de BERTOLINI: Chiederei ne fosse data lettura, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere de Bertolini. Chiedo alla Presidente Deeg di dare lettura della relazione della II Commissione per quanto riguarda i due disegni di legge, il n. 4 e il n. 5.

DEEG: Dankeschön Presidente, sehr gerne.

BERICHT ZUM GESETZENTWURF NR. 4/XVII

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 4 „Allgemeine Rechnungslegung der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2023“ (eingebracht von der Regionalregierung) in der Sitzung vom 2. Juli 2024 beraten.

Frau Kommissionsvorsitzende Deeg teilte mit, dass das positive Gutachten des Rechnungsprüferkollegiums der Rechnungslegung beigelegt ist und der Rechnungshof den

verfügenden Teil der Entscheidung über die Billigung derselben Rechnungslegung am 28. Juni 2024 übermittelt hat.

Die Kommissionsmitglieder stimmten darin überein, das Dokument als verlesen zu betrachten.

Die stellvertretende Vizepräsidentin der Region, Frau Abg. Giulia Zanotelli, erläuterte den Gesetzentwurf und legte die wichtigsten Ergebnisse der Rechnungslegung dar.

Frau Vorsitzende Deeg erklärte die Generaldebatte für eröffnet.

Da im Rahmen der Generaldebatte keine Wortmeldungen vorlagen, erklärte Frau Kommissionsvorsitzende Deeg diese für beendet und stellte daraufhin den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 4/XVII zur Abstimmung. Die anwesenden Kommissionsmitglieder (Abg. Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Stanchina und Walcher) sprachen sich einstimmig für den Übergang zur Sachdebatte aus.

Die Artikel wurden mit der Zustimmung der Kommission als verlesen betrachtet.

Zu den einzelnen Artikeln lagen keine Wortmeldungen vor, worauf diese getrennt zur Abstimmung gestellt und von der Kommission bei 6 Jastimmen (Abg. Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) und 4 Stimmenthaltungen (Abg. Leiter Reber, Oberkofler, Parolari und Stanchina) gutgeheißen wurden.

In Ermangelung von Wortmeldungen im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen leitete Frau Kommissionsvorsitzende Deeg die Schlussabstimmung über den Gesetzentwurf Nr. 4/XVII ein, der bei 6 Jastimmen (Abg. Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) und 4 Stimmenthaltungen (Abg. Leiter Reber, Oberkofler, Parolari und Stanchina) von der Kommission genehmigt wurde.

Das Dokument wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 4/XVII

La II Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 2 luglio 2024, il disegno di legge n. 4: “Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2023” (*presentato dalla Giunta regionale*).

La Presidente rende noto che integrato al rendiconto si trova il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti e che in data 28.06.2024 è pervenuta la decisione positiva della Corte dei conti nel giudizio di parificazione.

Con il consenso della Commissione il documento viene dato per letto.

La Vicepresidente sostituta del Presidente della Regione, Giulia Zanotelli, illustra il disegno di legge riferendo le principali risultanze del rendiconto generale.

La Presidente della Commissione dichiara poi aperta la discussione generale, nella quale non ci sono interventi.

La Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 4/XVII, che risulta approvato all'unanimità dei presenti (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Stanchina, e Walcher).

Con il consenso della Commissione i singoli articoli vengono dati per letti.

In assenza di interventi, i singoli articoli sono posti in distinte votazioni e risultano rispettivamente approvati con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 astensioni (Consiglieri Leiter Reber, Parolari, Stanchina e Oberkofler).

In assenza di dichiarazioni di voto, la Presidente pone in votazione finale il disegno di legge n. 4/XVII, che viene approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 astensioni (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

Si rimette, pertanto, il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

BERICHT ZUM GESETZENTWURF NR. 5/XVII

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (WFDR) 2023 und den Gesetzentwurf Nr. 5 „Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026“ (*einggebracht von der Regionalregierung*), mit Ausnahme der Artikel 1, 2, 3 und 4, in der Sitzung vom 2. Juli 2024 beraten.

Mit der Zustimmung der Kommission wurden der Aktualisierungsbericht zum WFDR 2023 und auch der Bericht zum Gesetzentwurf Nr. 5 als verlesen betrachtet.

Die stellvertretende Vizepräsidentin der Region, Frau Giulia Zanotelli, hob hervor, dass dieses Jahr zusammen mit dem Nachtragshaushalt auch der Aktualisierungsbericht zum WFDR 2023, der normalerweise dem Haushaltsvoranschlag beigelegt wird, vorgelegt worden ist, da nämlich der Haushaltsvoranschlag für die Finanzjahre 2024-2026 aufgrund des bevorstehenden Endes der XVI. Legislaturperiode bereits im Juli 2023 genehmigt worden ist.

Frau Vizepräsidentin Zanotelli erläuterte sodann die wichtigsten, das Finanzjahr 2024 betreffenden Haushaltsänderungen.

Im Laufe der Arbeiten wurden drei Änderungsvorschläge vorgelegt, und zwar zu den Artikeln 7 und 10 und zum technisch-finanziellen Bericht zu Artikel 10.

Frau Kommissionsvorsitzende Deeg erklärte die Generaldebatte für eröffnet. Da keine Wortmeldungen vorlagen, wurde diese sogleich für beendet erklärt und der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 5 zur Abstimmung gestellt. Die anwesenden Kommissionsmitglieder (Abgeordnete Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Stanchina und Walcher) sprachen sich einstimmig für den Übergang zur Sachdebatte aus.

Im Rahmen der Sachdebatte erläuterte Frau Vizepräsidentin Zanotelli Artikel 5.

Da keine Wortmeldungen vorlagen wurden die Artikel 5, 6, der zu Artikel 7 vorgelegte Änderungsantrag sowie die Artikel 7 und 8 getrennt zur Abstimmung gestellt und bei 6 Jastimmen (Abgeordnete Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) und 4 Stimmenthaltungen (Abgeordnete Leiter Reber, Oberkofler, Parolari und Stanchina) genehmigt.

Artikel 9 wurde sodann ohne Debatte bei 9 Jastimmen (Abgeordnete Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Oberkofler, Parolari, Stanchina und Walcher) und 1 Stimmenthaltung des Abgeordneten Leiter Reber gutgeheißen.

Im Rahmen der Beratung des Artikels 10 und in Erwartung der Vorlage der angekündigten Änderungsanträge ersuchte Abg. Leiter Reber Frau Vizepräsidentin Zanotelli um Erläuterung jenes Teils des Artikels, der nicht von den Änderungen berührt wird. Im

Besonderen ersuchte er um Darlegung der Gründe, die die Einrichtung des Kabinettsamtes auch für den stellvertretenden Vizepräsidenten der Region rechtfertigen.

Abg. Stanchina erachtete die vorgesehene Schaffung des Kabinettsamtes für den stellvertretenden Vizepräsidenten der Region als nicht notwendig.

Frau Vizepräsidentin Zanolli erläuterte sodann die Änderungsanträge zu Artikel 10, allem voran die Vertragsbestimmungen für die Amtsdirektoren. Mit Bezug auf die Figur der Kabinettschefs verwies die Vizepräsidentin darauf, dass fachkundige Bedienstete erforderlich sind, die als Schnittstelle zwischen den verschiedenen institutionellen Ebenen fungieren können.

Abg. Leiter Reber ersuchte um Auskunft darüber, ob es stimmt, dass die vorgesehene neue Stelle des Kabinettschefs des stellvertretenden Vizepräsidenten für zweieinhalb Jahre und nicht für fünf Jahre besetzt wird. Frau Vizepräsidentin Zanolli bestätigte, dass die Stelle für zweieinhalb Jahre besetzt wird.

Frau Abg. Parolari sprach sich gegen die Schaffung des Kabinettsamtes für den stellvertretenden Vizepräsidenten aus und vertrat die Ansicht, dass man stattdessen in technische Fachkräfte zur Wahrnehmung der Befugnisse der Region investieren sollte.

Abg. Stanchina kündigte seine Gegenstimme an und befürwortete den Vorschlag von Frau Abg. Parolari, in technische Kräfte zu investieren.

Abg. Oberkofler ersuchte um Auskunft darüber, aufgrund welcher Notwendigkeiten ein Ausbau dieses Amtes angepeilt wird, was damit bezweckt wird, worauf er Frau Vizepräsidentin Zanolli ersuchte, detailliert auf die Frage einzugehen.

Frau Vizepräsidentin Zanolli unterstrich, dass diese Entscheidung darauf gründet, dass fachkundiges Personal für die Pflege der Kontakte, auch technischer Natur, mit den Ministerien im Hinblick auf die Zuständigkeiten der Region notwendig ist, dass dadurch jedoch keine zusätzlichen Kosten verursacht werden.

Abg. Leiter Reber beanstandet, dass die Änderungsanträge im Laufe der Sitzung unterbreitet und zudem lediglich in italienischer Sprache vorgelegt worden sind.

Den Aussagen des Abg. Leiter Reber schließen sich außerdem die Abg. Oberkofler und Parolari an, wobei letztgenannte Abgeordnete hervorhob, dass eine gesetzliche Neuregelung der Ordnung der Regionalämter mit einem eigenen Gesetzentwurf vorgenommen werden sollte, nachdem dazu die Sozialpartner angehört worden sind.

Abg. Leiter Reber verwies darauf, dass der Auftrag des Kabinettschefs eine Dauer von zweieinhalb Jahren hat, wobei jedoch mit diesem Gesetz zwei Posten mit einer Gesamtdauer von 5 Jahren geschaffen werden, da der Auftrag nämlich jeweils zweieinhalb Jahre für den Präsidenten und sodann zweieinhalb Jahre für den stellvertretenden Vizepräsidenten ausgeübt wird.

Abg. Stanchina ersuchte um Rücknahme des unterbreiteten Vorschlags, damit gemeinsam Überlegungen darüber angestellt werden, wie ein kohärenter technischer und politischer Neuaufbau der Region gestaltet werden könnte.

Da keine weiteren Wortmeldungen vorlagen, wurde der Änderungsantrag zu Artikel 10 zur Abstimmung gestellt und bei 6 Jastimmen (Abgeordnete Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) und 4 Gegenstimmen (Abgeordnete Leiter Reber, Oberkofler, Parolari und Stanchina) gutgeheißen.

Ohne Debatte wurde auch der Änderungsantrag zum technisch-finanziellen Bericht zur Abstimmung gestellt und bei 6 Jastimmen (Abgeordnete Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi,

Brunet und Walcher), 3 Gegenstimmen (Abgeordnete Oberkofler, Parolari und Stanchina) und der Stimmenthaltung des Abgeordneten Leiter Reber gutgeheißen.

Der so abgeänderte Artikel 10 wurde – da keine weiteren Wortmeldungen vorlagen – zur Abstimmung gestellt und bei 6 Jastimmen (Abgeordnete Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) und 4 Gegenstimmen (Abgeordnete Leiter Reber, Oberkofler, Parolari und Stanchina) genehmigt.

Ohne Debatte wurde sodann über die Artikel 11, 12 und 13 getrennt abgestimmt, wobei diese bei 6 Jastimmen (Abgeordnete Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) und 4 Stimmenthaltungen (Abgeordnete Leiter Reber, Oberkofler, Parolari und Stanchina) genehmigt wurden.

Im Zusammenhang mit Artikel 14 ersuchte Abgeordneter Oberkofler um Auskunft darüber, ob die aus Dividenden der Brennerautobahn AG stammenden Einnahmen in einen eigenen Fonds, etwa einen zweckgebundenen Mehrjahresfonds für Mobilitätsmaßnahmen, oder in den Haushalt der Region fließen.

Frau Vizepräsidentin Zanotelli erwiderte, dass die Einnahmen direkt in den Haushalt fließen.

Sodann wurde Artikel 14 und – ohne Debatte - auch die Artikel 15, 16, 17 und 18 getrennt zur Abstimmung gestellt und bei 6 Jastimmen (Abgeordnete Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) und 4 Stimmenthaltungen (Abgeordnete Leiter Reber, Oberkofler, Parolari und Stanchina) gebilligt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen kündigte Abg. Leiter Reber allem voran wegen des Inhalts des Artikels 10 seine Gegenstimme an, wobei er gleichzeitig noch einen anderen Teil des Gesetzes, nämlich jenen betreffend die Führungskräfte kritisierte. Dieser – so der Abgeordnete weiter – müsste in einem eigenen Dokument und im Rahmen einer diesem Thema vorbehaltenen Diskussion behandelt werden, wobei angesichts des letztthin in der Provinz Bozen genehmigten Gesetzes für die Führungskräfte auch die Frage nach dieser unterschiedlichen Regelung gestattet sein muss.

Frau Abg. Parolari gab ihre Gegenstimme zum Gesetzentwurf bekannt und begründete ihre Haltung allem voran mit der Ablehnung von Artikel 10, der Personalfragen betrifft, die in einer eigenen Gesetzesvorlage geregelt werden müssten.

Abg. Stanchina sprach sich gegen den Gesetzentwurf aus, nicht zuletzt auch deshalb, weil ein derart wichtiger, Personen und eine finanzielle Verpflichtung der Region betreffender Bereich nicht mittels ad-hoc Anträgen in der Kommission geregelt werden dürfe.

Nach Abschluss der Stimmabgabeerklärungen ließ Frau Kommissionsvorsitzende Deeg über den Gesetzentwurf Nr. 5/XVII in seiner Gesamtheit (mit Ausnahme der Artikel 1, 2, 3 und 4) sowie über den Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument (DEFR) 2023 abstimmen, wobei sich die Kommission bei 6 Jastimmen (Abgeordnete Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet und Walcher) und 4 Gegenstimmen (Abgeordnete Leiter Reber, Oberkofler, Parolari und Stanchina) für die Dokumente aussprach.

Der Gesetzentwurf wird nun zusammen mit dem Aktualisierungsbericht zum Wirtschafts- und Finanzdokument (DEFR) 2023 zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 5/XVII

La II Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 2 luglio 2024, la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 ed il disegno di legge n. 5: “Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-

Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026” ad esclusione degli articoli 1, 2, 3 e 4 *(presentati dalla Giunta regionale)*.

Con il consenso della Commissione la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 viene data per letta, così come le relazioni al disegno di legge n. 5.

La Vicepresidente sostituta del Presidente della Regione, Giulia Zanotelli, segnala che quest’anno, unitamente all’assestamento del bilancio, viene presentata la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, che solitamente accompagna invece il bilancio di previsione; ciò deriva dal fatto che il bilancio di previsione 2024-2026 è stato approvato nel mese di luglio 2023, vista la scadenza della legislatura.

La Vicepresidente illustra, sotto il profilo finanziario, le principali voci di variazione, con particolare riferimento all’esercizio 2024.

Durante la seduta vengono presentati tre emendamenti, rispettivamente all’articolo 7, all’articolo 10 ed alla relazione tecnica dell’articolo 10.

La Presidente della Commissione dichiara aperta la discussione generale, nella quale non ci sono interventi.

La Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 5, che risulta approvato all’unanimità dei presenti (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Leiter Reber, Oberkofler, Parolari, Stanchina e Walcher).

In sede di discussione articolata, la Vicepresidente Zanotelli illustra l’articolo 5 e chiede se la Commissione necessita di chiarimenti in merito all’articolo 6.

In assenza di interventi, gli articoli 5 e 6, posti in distinte votazioni, risultano rispettivamente approvati con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 astensioni (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

In assenza di interventi, l’emendamento all’articolo 7 e l’articolo 7, posti in distinte votazioni, risultano rispettivamente approvati con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 astensioni (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

La Vicepresidente Zanotelli chiede se la Commissione necessita di chiarimenti in merito all’articolo 8.

In assenza di interventi, l’articolo 8, posto in votazione, risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 astensioni (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

In assenza di interventi, l’articolo 9, posto in votazione, risulta approvato con 9 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet, Oberkofler, Parolari, Stanchina e Walcher) e 1 astensione (Consigliere Leiter Reber).

In sede di trattazione dell’articolo 10 e dei relativi emendamenti, il Consigliere Leiter Reber chiede alla Vicepresidente Zanotelli di illustrare la parte che non viene modificata dagli emendamenti e in particolare il motivo per cui c’è la necessità di prevedere un Ufficio di Gabinetto anche per il Vicepresidente della Regione.

Il Consigliere Stanchina precisa di non ritenere necessaria che venga istituita questa modifica sulla Vicepresidenza della Regione.

La Vicepresidente Zanotelli illustra in particolare gli emendamenti all’articolo 10, per la parte contrattuale dei direttori. Per quanto riguarda la figura del Capo di Gabinetto la

Vicepresidente rileva che si necessita di figure professionali che possano interfacciarsi con i vari livelli istituzionali.

Il Consigliere Leiter Reber chiede conferma se il posto di Capo di Gabinetto in capo al Vicepresidente viene attualmente coperto per la durata di due anni e mezzo e non per cinque anni. La Vicepresidente Zanotelli riferisce che la durata è di due anni e mezzo.

La Consigliera Parolari esprime la sua contrarietà all'istituzione di questo Ufficio di Gabinetto per la Vicepresidenza e ritiene che sarebbe preferibile investire in figure tecniche che supportino le competenze della Regione.

Il Consigliere Stanchina annuncia il suo voto negativo e condivide l'idea della Consigliera Parolari di investire sulla parte tecnica.

Il Consigliere Oberkofler chiede da dove derivi la necessità di ampliare questo Ufficio, quale sia l'intento e domanda alla Vicepresidente di entrare nel merito della questione.

La Vicepresidente Zanotelli ribadisce che questa è una scelta per avere figure specializzate per tenere i contatti, anche tecnici, con le strutture ministeriali rispetto alle competenze in capo alla Regione, e che ciò non comporta ulteriori costi.

Il Consigliere Leiter Reber contesta il deposito in sede di seduta di questi emendamenti e il deposito nella sola versione italiana.

Il Consigliere Oberkofler riferisce di condividere quanto evidenziato dal Consigliere Leiter Reber e anche la Consigliera Parolari dichiara di associarsi.

La Consigliera Parolari rileva che l'intervento normativo sull'ordinamento degli uffici regionali poteva essere trattata con un disegno di legge separato, sentite le parti sociali.

Il Consigliere Leiter Reber fa presente che la durata dell'incarico dell'Ufficio di Gabinetto è di due anni e mezzo, però con questa legge verranno creati due uffici della durata complessiva di cinque anni, ovvero due anni e mezzo per l'Ufficio del Presidente e due anni e mezzo per l'Ufficio del Vicepresidente.

Il Consigliere Stanchina chiede il ritiro di quanto presentato, nell'ottica di un ragionamento coeso tra più parti di quello che potrebbe essere il nuovo assetto tecnico e politico della Regione.

In assenza di ulteriori interventi, l'emendamento all'articolo 10 viene posto in votazione e risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 contrari (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

In assenza di interventi, l'emendamento alla relazione tecnica viene posto in votazione e risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher), 3 contrari (Consiglieri, Oberkofler, Parolari e Stanchina) e 1 astensione (Consigliere Leiter Reber).

In assenza di ulteriori interventi, l'articolo 10 come emendato viene posto in votazione e risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 contrari (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

In assenza di interventi, gli articoli 11, 12 e 13, posti in distinte votazioni, risultano rispettivamente approvati con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 astensioni (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

In merito all'articolo 14 il Consigliere Oberkofler chiede se le entrate per dividendi provenienti dalla Società A22 entrano in un fondo particolare, ad esempio in un fondo

pluriennale vincolato per interventi relativi alla mobilità, oppure se fanno parte del bilancio della Regione.

La Vicepresidente Zanutelli risponde che le predette entrate entrano direttamente in bilancio.

In assenza di ulteriori interventi, l'articolo 14, posto in votazione, risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 astensioni (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

In assenza di interventi, gli articoli 15, 16, 17 e 18, posti in distinte votazioni, risultano rispettivamente approvati con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 astensioni (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

In sede di dichiarazioni di voto il Consigliere Leiter Reber annuncia che, avuto in particolare riguardo al contenuto dell'articolo 10, voterà contro il disegno di legge, ricordando anche un altro aspetto, ovvero la parte relativa ai dirigenti, che dovrebbe essere trattata con un separato documento, con una discussione riservata a questo argomento. Il Consigliere richiama anche la questione inerente alla riforma della dirigenza in provincia di Bolzano e ritiene necessario un confronto su queste diverse posizioni legislative.

La Consigliera Parolari esprime il suo voto contrario al disegno di legge, proprio in relazione alla sua contrarietà all'articolo 10, rilevato che si tratta di aspetti che toccano il personale e che andrebbero trattati in un separato disegno di legge.

Il Consigliere Stanchina esprime il proprio parere negativo anche per il fatto che una trattazione così importante, ovvero votare un impegno che riguarda persone e un impegno economico per la Regione, non dovrebbe svolgersi con emendamenti che pervengono all'ultimo momento in Commissione.

In assenza di ulteriori dichiarazioni di voto, la Presidente pone in votazione finale il disegno di legge n. 5/XVII (ad eccezione degli articoli 1, 2, 3, e 4) unitamente alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, che risulta approvato con 6 voti favorevoli (Consiglieri Deeg, Alfreider, Biada, Bianchi, Brunet e Walcher) e 4 contrari (Consiglieri Leiter Reber, Oberkofler, Parolari e Stanchina).

Si rimette, pertanto, l'allegato disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

An dieser Stelle noch ein recht herzliches Dankeschön an alle Mitglieder der Kommission. Wir hatten eine sehr gute und konstruktive Zusammenarbeit. Ich gebe das Wort wieder an den Präsidenten. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Deeg. Dichiariamo aperta la discussione generale. Ricordo che ogni Consigliere può intervenire al massimo due volte per un totale di 60 minuti. Chiedo se qualcuno si prenota per parlare.

Consigliere de Bertolini, prego, a Lei la parola.

de BERTOLINI: Presidente, grazie. Chiederemmo una sospensione per un incontro fra le minoranze.

PRESIDENTE: Va bene, viene concessa la sospensione. Sono le 10.52, riprendiamo alle 11.10 in punto.

I lavori sono sospesi, riprendiamo alle 11.10.

(ore 10.52 Uhr)

(ore 11.14 Uhr)

PRESIDENTE: Possiamo riprendere i lavori, i quindici minuti concessi sono trascorsi.
Ha chiesto la parola il Consigliere Oberkofler. Prego, Consigliere.

OBERKOFLER: Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori. Per quanto riguarda la lettura del verbale della Commissione, noi abbiamo discusso in Commissione sia il rendiconto al bilancio che l'assestamento al bilancio, mentre mi sembra sia stato letto solo il verbale relativo al rendiconto di bilancio. Chiederei in questo caso la lettura anche del verbale inerente al bilancio.

PRESIDENTE: La ringrazio, Consigliere Oberkofler. Prego, Consigliere de Bertolini, a Lei la parola.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Chiedo una sospensione per una riunione fra Capigruppo di minoranze e Giunta.

PRESIDENTE: Le è concessa, quindici minuti. Riprendiamo quindi alle ore 11.30.

(ore 11.15 Uhr)

(ore 11.47 Uhr)

PRESIDENTE: La sospensione viene prolungata fino alle ore 12.10.

(ore 12.28 Uhr)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Siamo in discussione generale, quindi chiedo ai Consiglieri se vogliono intervenire, visto che non ci sono proposte diverse per il proseguimento dei lavori. La discussione generale è aperta.

Consigliere de Bertolini, prego, a Lei la parola.

de BERTOLINI: Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, a fronte di quello che è stato l'aggiornamento della riunione fra Capigruppo delle minoranze e Giunta, ci era stato detto che avrebbero fatto un incontro con i Capigruppo di maggioranza, o con la maggioranza, vorremmo sapere se c'erano delle comunicazioni o qualcosa di analogo.

PRESIDENTE: Alla Presidenza non sono pervenute comunicazioni, non so se la Giunta vuole dare delle informazioni. Altrimenti, nell'economia del Consiglio regionale, oggi stiamo facendo la discussione generale. Non ho informazioni diverse.

Presidente Kompatscher?

KOMPATSCHER: Danke, Herr Präsident. Es sind derzeit noch Beratungen des Trientner Teiles der Mehrheit im Gang und deshalb kann ich diesbezüglich nichts sagen. Es ist deshalb, aus meiner Sicht, unsere Pflicht, mit den Arbeiten fortzufahren. Man kann nicht den ganzen Tag nur Unterbrechungen machen. Ich glaube, das sehen wir alle so. Es gibt

noch Beratungen und sollte es neue Ergebnisse geben, wird es auch eine Mitteilung geben, die ich hier nicht machen kann, weil es derzeit noch Beratungen gibt. Wir sollten mit den Arbeiten fortfahren da wir alle einen Auftrag zu erfüllen haben.

PRESIDENTE: Rinnovo la richiesta ai Consiglieri che vogliono intervenire di prenotarsi, perché se nessuno si iscrive a parlare, io devo dichiarare conclusa la discussione generale. Consigliera Rieder, prego.

RIEDER: Dankeschön. Dann nutze ich die Gelegenheit, in die Generaldebatte einzusteigen.

Ich möchte gerne zunächst mit dem Gesetzesvorschlag Nr. 4 beginnen, auch mit einigen Anmerkungen und vielleicht auch mit einigen Fragen. Es wurde unter anderem im zusammenfassenden Bericht über die Organisation der Ämter der Region, einschließlich der Gerichtsämter darauf eingegangen, dass für die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter ein Aktionsforschungsprojekt zur Verbesserung des Wohlbefindens am Arbeitsplatz in Auftrag gegeben wurde. Es ist jetzt so, dass mit spezifischen Fragebögen Daten gesammelt und analysiert werden oder wurden und dass im Laufe des Jahres 2023 eine qualitative Erhebung gemacht wurde um dann eben bis zum Sommer 2024 daraus nützliche Hinweise und konkrete Hinweise und Vorschläge zu gewinnen.

Mir wäre es wichtig hier in diesem Zusammenhang auch einmal kurz nachzufragen was vielleicht der Stand der Dinge ist und dann ist es mir auch wichtig, einen kurzen Hinweis zu geben, wie wird hier weitergearbeitet, denn aus Erfahrung aus dem Sanitätsbetrieb, wo ich auch selbst tätig war, weiß ich, dass es sehr schwierig ist wenn Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter befragt werden, wenn Aktionen angekündigt werden und Maßnahmen, Pläne auch noch erstellt werden, aber wenn es dann mit der Umsetzung hapert und wenn man da nicht dran bleibt. Deswegen hier meine Fragen: Was ist jetzt der Stand? Sind wir jetzt schon bei den Maßnahmenplänen? Sind die schon erarbeitet? Wie geht es dann weiter? Gibt es hier dann auch jemanden oder Personen, die explizit dafür zuständig sind, diese Maßnahmen umzusetzen?

Ein zweiter Hinweis, den ich hier geben möchte oder was mir auch aufgefallen ist, sind die Geschichten mit der Unterschriftensammlung, also mit der Plattform der digitalen Unterschriften, wo eben vom Staat das bei den Volksbefragungen in einem zweiten Moment vorgesehen ist, das allerdings auf gesamtstaatlicher Ebene noch nicht aktiviert wurde. Auch hier meine Frage: Schließt man sich hier dann einfach der gesamtstaatlichen Plattform an oder muss man hier auf regionaler Ebene auch noch tätig werden und etwas weiteres tun?

Einen weiteren Hinweis oder eine weitere Frage habe ich zum Thema zusätzliche Kosten, die in den ladinischen Tälern aufgrund der ladinischen Sprache notwendig sind. Im Gesetz Nr. 4 ist festgeschrieben, dass mit diesem Beschluss der Regionalregierung aus dem Jahre 2023 80.000 Euro für einen Übersetzer zur Verfügung gestellt werden immer in den Seniorenheimen, die in den ladinischen Tälern tätig sind und dass diese 80.000 Euro für das Jahr 2024 auf 100.000 Euro erhöht wurden.

In diesem Zusammenhang möchte ich gerne nachfragen, was der Stand der Dinge ist, denn es geht hier nicht nur um die Übersetzung. Wir haben im Südtiroler Landtag eine Tagesordnung genehmigt wo wir über die zusätzlichen Kosten, die den Seniorenheimen in den ladinischsprachigen Tälern aus der Zulage für das ladinischsprachige Personal entstehen. Es war nämlich so, dass bis zum Jahr 2014 die Kosten für Krankenpflege und Rehabilitationsdienstleistungen in den Seniorenheimen in Südtirol vollständig über den Südtiroler Sanitätsbetrieb abgerechnet wurden, denn die Krankenpflegerinnen und Therapeutinnen waren Angestellte des Sanitätsbetriebes und die Angestellten in diesen Einrichtungen erhielten und erhalten auch heute noch nach abgelegter Dreisprachigkeitsprüfung auch die entsprechende Dreisprachigkeitszulage.

Dann war es so, dass mit Beschluss der Landesregierung im Jahr 2015 die Gehälter bzw. die Angestellten nicht mehr direkt vom Sanitätsbetrieb angestellt waren oder sind, sondern, dass sie direkt von den Seniorenwohnheimen angestellt wurden und, dass für ihre Gehälter pauschale Jahresbeträge zur Finanzierung des Krankenpflege- und des Rehabilitationspersonals eingeführt wurden. In diesem Beschluss wurden aber die Mehrkosten, die für die Zulagen für die Verwendung der ladinischen Sprache notwendig sind, keine berücksichtigt.

Mit Beschluss 145 im Jahr 2017 von der Landesregierung wurden zwar die Pauschalbeträge für das Krankenpflege- und Rehabilitationspersonal angepasst, aber auch hier fanden die zusätzlichen Kosten, die aufgrund der Zulagen für das ladinischsprachige Personal in den ladinischsprachigen Seniorenheimen entstehen, keine Berücksichtigung. Die Folge war natürlich und ist auch derzeit, dass in den ladinischen Seniorenheimen diese Mehrkosten von den Heimen selber getragen werden. Die Finanzierung erfolgt unter anderem über die Tagessätze und geht somit auch zu Lasten der Heimbewohnerinnen und Heimbewohner und deren Angehörige. Diese Mehrkosten betreffen die Jahre ab 2015, seit sie diese Bediensteten übernommen haben und natürlich haben diese Mehrkosten dementsprechende Verluste für die Seniorenheime auch zur Folge. Nur ein paar Zahlen, zum Beispiel, so macht es bei einer Krankenpflegerin zwischen 16 und 25 Dienstjahren diese Differenz im Gehalt jährlich 4.045 Euro aus, oder beim Rehapersonal, das zum Beispiel zwischen 8 und 15 Dienstjahren hat, sind das 3.289 Euro im Jahr, das heißt natürlich, dass hier schon wesentliche Mehrkosten entstehen.

Wir hatten diese Problematik im Südtiroler Landtag diskutiert, da wurde diese Tagesordnung auch angenommen. Man hat sich eben verpflichtet, dass man hier in der Regionalregierung hinschaut oder versucht dies zu klären damit diese Zusatzkosten, die in den ladinischsprachigen Tälern in den Seniorenheimen entstehen, dann auch übernommen werden.

Ich möchte da gerne nachfragen was hier der Stand ist, ob das umgesetzt wird, auf welchem Stand wir hier sind, denn ich glaube, dass dies schon eine sehr notwendige Zusatzfinanzierung ist.

Ich möchte dann vom Gesetz Nr. 4 auf das Gesetz Nr. 5 übergehen und gehe da zunächst auf diese Artikel und jenen Teil ein, der in der ersten Gesetzgebungskommission behandelt wurde, das waren ja die ersten Artikel. Was wir hier im Gesetzgebungsausschuss schon festgehalten oder worüber wir hier geredet haben, ich glaube, das ist schon notwendig, dass wir es hier noch einmal ansprechen, dass wir hier wieder beim Artikel 1 unglaublich vieles an Inhalten in einen Artikel hineingepackt haben. Ich kann mich gut an die Diskussion erinnern, die wir geführt haben, wo alle Vertreterinnen und Vertreter der Opposition angeführt haben, dass es wichtig oder wünschenswert wäre, dass man diese Artikel oder diesen einen Artikel in mehrere Artikel aufsplittet, damit das alles ein bisschen übersichtlicher wird.

Die zuständige Beamtin hat uns damals erklärt, dass mit der Aufsplittung in verschiedene Artikel es noch unübersichtlicher würde. Dieser Meinung sind wir nicht. Wir ersuchen dann wie wir es im Südtiroler Landtag machen und auch da haben wir oft die Erfahrung gemacht, dass in dem einen Artikel sehr viele Absätze und Buchstaben einfach eingefügt werden. Klammer auf, Klammer zu zu diesem Thema.

Zum Inhaltlichen möchte ich ein paar allgemeine Überlegungen machen. Wir haben einmal diesen Vorschlag, das Quorum für die Teilnahme an den Gemeindewahlen zu senken. Es ist und das war auch Diskussion im Gesetzgebungsausschuss. Es wurde geäußert, dass der sinkenden Wahlbeteiligung Rechnung getragen werden sollte. Ich bin nicht der Meinung, dass das die richtige Folge ist, um der Politikmüdigkeit entgegenzutreten. Es reicht nicht, das Quorum zu senken. Wenn man das Quorum für die Wahl des

Gemeinderates senkt, dann müsste man kohärent sein und das auch bei anderen Wahlen, zum Beispiel bei der Volksabstimmung, senken.

Wichtiger ist in diesem Zusammenhang – und das habe ich auch im Gesetzgebungsausschuss angesprochen –, dass wir den umgekehrten Weg gehen. Wir müssten versuchen wieder mehr Menschen an die Urnen zu bringen. Wie bringen wir Menschen an die Urnen? Indem wir die Menschen mehr miteinbeziehen, indem wir Menschen mitnehmen, indem wir Menschen mitreden lassen und indem wir sie mitentscheiden lassen. Leider machen Sie im Artikel 1, Absatz c) und d) genau das Gegenteil. Sie wollen die Gemeinderäte noch mehr abwerten und ihnen das Mitspracherecht nehmen.

Hier möchte ich noch einige Gedanken zur Gemeindepolitik einfließen lassen, denn die Gemeindepolitik ist immer ein wichtiger Gradmesser, eine Möglichkeit, die Menschen in Entscheidungen einzubinden und sie mitzunehmen. Gerade bei der Umsetzung wichtiger Projekte sind die Leute vor Ort direkt betroffen und können ihre Meinungen und Erfahrungswerte, aber auch die Gewichtung und Notwendigkeiten von zu errichtenden Projekten nachvollziehen. Hier wäre „mehr“ Miteinbeziehen wichtiger statt weniger. Deshalb schlage ich auch in einer Tagesordnung vor, die Bürgerinnen und Bürger und nicht nur den Gemeinderat miteinzubeziehen. Nicht nur die Wahlbeteiligung sinkt, es wird auch nicht leichter Kandidatinnen und Kandidaten zu finden, die sich überhaupt der Wahl stellen.

Wir wissen, dass es demnächst Gemeinderatswahlen gibt und wir werden dann auch sehen und wir wissen es alle schon, dass es gar nicht so einfach sein wird, Kandidatinnen und Kandidaten überhaupt zu einer Kandidatur zu bewegen. Auch hier wissen wir, dass demnächst vor den Gemeinderatswahlen dann wiederum von Mitbestimmung geredet wird. Man wird wieder sagen die Partizipation und die Aufwertung des Gemeinderates ist wichtig. Leider ist es hier so, dass es nur bei Ankündigungen bleibt und letztendlich vielfach, vielleicht nicht überall, einige wenige entscheiden und, dass teilweise nicht einmal Gemeinderätinnen und Gemeinderäte im Vorfeld miteinbezogen werden. Wer selber in einer Gemeindestube gesessen hat, weiß, dass oftmals fertige Entscheidungen bereits stehen und die Diskussionen im Gemeinderat dann oft ins Leere laufen, weil die Mehrheit schon in Stellung gebracht wurde. Dies ist natürlich nicht nur in den Gemeinden so, sondern bei uns hier auch.

Ich komme aber zu den Gemeinden zurück. Wenn wir wollen, dass Bürgerinnen und Bürger am politischen Leben teilhaben, dann müssen wir zu ihnen hinaus gehen, sie einbeziehen und ihre Meinungen ernst nehmen, denn wo Leute das Gefühl haben, dass Politik sie nicht einbezieht, macht sich eben Widerstand und leider auch Resignation bereit. Durch unsere Ergänzung eine öffentliche Debatte im Vorfeld der wichtigen Entscheidungen zu führen, wäre ein wichtiger Schritt in die Richtung Mitbestimmung der Bevölkerung.

Grundsätzlich müssen wir auch feststellen, dass das Amt eines Gemeinderates in der Zwischenzeit nicht gerade begehrt ist, zumindest nicht immer und überall. Häufig wird von Aufwertung des Gemeinderates gesprochen, aber mancherorts bleibt es bei den Versprechungen vor den Wahlen. Ich möchte hier ganz sicher nicht verallgemeinern, aber kritische Stimmen sind auch bei den Gemeinderäten der Mehrheit nicht gefragt. Zudem wird die Arbeit eines Gemeindemandats nicht oder nur symbolisch honoriert. Während sich die Bürgermeister, zumindest jene aus Südtirol, eine Gehaltserhöhung von 20% bis 30% für sich wünschen und fordern, werden die Gemeinderätinnen und Gemeinderäte mit 40 Euro bis 50 Euro pro Sitzung abgespeist. Ich habe nicht gehört, dass man eine Erhöhung für alle möchte.

Wenn jemand sich im Gemeinderat einbringen will, wenn er informiert sein will, gut vorbereitet in eine Sitzung gehen will, dann ist das auch hier mit sehr viel Zeitaufwand verbunden. Es gilt besonders für die Gemeinderätinnen und Gemeinderäte der Opposition,

aber nicht nur, denn hier wird dann sehr viel ehrenamtliche Arbeit geleistet, die oft vielleicht auch ein bisschen mehr Anstrengung oder Anerkennung verdienen würde.

Es geht in diesem Gesetzentwurf auch um die Gehälter der Bürgermeisterinnen und Bürgermeister, der Referenten und um die Sitzungsgelder, die hier laut dem Gesetzentwurf bestätigt werden sollen. Letzte Aufbesserungen gab es im Jänner 2023. Damals hat man als Begründung die Inflation und die gewachsenen Aufgaben und Verantwortungsbereiche angeführt. In Südtirol ist es so, dass die Amtsentschädigungen an die Einwohnerzahl gebunden sind. Damals gab es für Bürgermeisterinnen und Bürgermeister der Gemeinden bis zu 10.000 Einwohner plus 8% Anpassungen oder bei jenen bis zu 15.000 Einwohner plus 4%. Das heißt, eine Bürgermeisterin oder ein Bürgermeister in einer Gemeinde mit weniger als 500 Einwohnern bekommt bis zu 2.210 Euro brutto und der Bürgermeister der Gemeinde Bozen bekommt seit Jänner 2023 13.300 Euro.

Interessant in diesem Zusammenhang sind auch – wir haben es auch im Gesetzgebungsausschuss diskutiert – die Gutachten des Rates der Gemeinden bzw. die sehr unterschiedlichen Gutachten der zwei Räte der Gemeinden von Bozen und Trient, während man in Bozen ganz klar die Ablehnung der Bestätigung der Gehälter hineinschreibt. In diesem Gutachten wird gesagt, dass eben aufgrund der steigenden Verantwortung die Amtsentschädigungen der Inflation angepasst werden. Noch mehr verwundert hat mich dann, denn das geht mir auch gut, der letzte Satz, wo man gesagt hat, wir werden diesbezüglich innerhalb der nächsten zwei Wochen einen Vorschlag weiterleiten, welcher abgestuft nach Gemeinden eine Erhöhung der aktuellen Amtsentschädigung im Ausmaß von 20% und 35% vorsehen wird. Mich würde interessieren ob dieser Brief des Rates der Gemeinden in der Zwischenzeit eingegangen ist und wie sie diese Erhöhung von 20% bis 35% erklären oder begründen, denn im Gegensatz dazu steht im Bericht des Rates der Gemeinden von Trient, eigentlich wird da schon eine Anpassung der Gehälter gefordert, aber sie halten sich an jene Vorgaben, die auch bei den öffentlichen Bediensteten gelten sollten und zwar sind das die Vorgaben der IPCA, der Inflationssteigerung, die in den letzten Jahren durch die IPCA einfach festgelegt wurden. Da wird im Bericht des Rates der Gemeinden von Trient für das Jahr 2023 als definitiver Wert die Inflation von 6,9% angegeben und für das Jahr 2024 werden 1,9% einfach so geschätzt. Das heißt, die Bürgermeisterinnen und Bürgermeister im Rat der Gemeinden von Trient fordern eine Erhöhung von 8% bis 9% für ihre Gehälter. Da haben wir schon einen sehr großen Unterschied auch in der Auslegung bestimmter Dinge.

Was vielleicht auch noch ein zweiter Punkt ist auf den ich eingehen möchte bzw. wo ich auch nachfragen möchte, weil wir heute die Gelegenheit haben. Es steht immer noch die Frage der Mandatsbeschränkung im Raum. Im Gesetzgebungsausschuss hat uns der zuständige Assessor Locher bestätigt, dass man bei der Mandatsbeschränkung die staatlichen Entscheidungen anwenden wird. Es wäre auch sehr interessant, diese Bestätigung von ihm hier noch einmal öffentlich zu bekommen. Auch hier hat der Rat der Gemeinden Südtirols einen Brief angekündigt oder gesagt, dass man am 13.05. einen Brief mit einem entsprechenden Vorschlag übermittelt hat. Wie stellen sie sich das vor? Diesen Brief haben wir trotz Anfrage und Nachfrage bis heute nie bekommen. Das heißt, wir kennen nicht genau den Vorschlag, der hier vom Rat der Gemeinden Südtirols kommt. Mir wäre es wichtig, vom zuständigen Assessor noch einmal genau zu hören, was entschieden worden ist. Natürlich haben wir die andere Frage über den Stand, wann werden die Gemeinderatswahlen 2025 stattfinden. Auch hier haben wir ein Gutachten des Rates der Gemeinden mit verschiedenen Wünschen und Vorschlägen. Wir haben es über die Presse gehört. Wir haben gehört, dass man in Südtirol auf Frühjahr 2025 beharren möchte. In Trient gibt es eben die Vorschläge – in Südtirol auch nicht von allen – die Wahlen auf den Herbst 2025 zu verschieben.

Ich möchte dann nach diesen Fragen noch auf ein paar andere Teile hier im Gesetzesvorschlag Nr. 5 eingehen. Im Artikel 3 haben wir die finanziellen Mittel für die Hausfrauenrente ein bisschen eingeschränkt und es wird noch einiges verändert. Hier muss ich sagen, wenn wir den Bericht und die Erklärung durchlesen was hier geändert wird, dann muss man vielleicht ein paar Bemerkungen dazu machen.

Bei der Hausfrauenrente, das ist nicht gerade das große Erfolgsmodell geworden, da glaube ich sind wir uns alle einig, denn es ist klar, mittlerweile wurde diese Möglichkeit abgeschafft bzw. geschlossen. Es bekommen jetzt jene eine Hausfrauenrente ausbezahlt, die damals diese Möglichkeit genutzt haben und nutzen konnten. Diese Rente als Hausfrauenrente zu bezeichnen, war eigentlich von Anfang an irreführend. Diese sogenannte Hausfrauenrente war niemals für die normale Hausfrau, die zu Hause arbeitet, möglich bzw. auch nicht dafür gedacht. Das Einzahlen in diese Hausfrauenrente, das konnten sich eigentlich nur jene leisten wo vielleicht die Männer oder wer auch immer einen höheren Beitrag zahlen konnte, also selbst ein höheres Verdienst hatte.

Deswegen muss ich sagen, das ist wieder einmal ein Beispiel, wo irgend jemand etwas aus dem Hut gezaubert hat. Ich habe mich nicht genau damit befasst, wie diese Hausfrauenrente entstanden ist, aber ich war immer politisch interessiert, habe auch immer wieder verfolgt, wie sie damals als der große Wurf verkauft wurde, aber wir sehen, dass es der große Wurf nicht ist. Wir sehen, dass mit dieser Änderung vom Gesetz die Ausgaben doch beträchtlich sind und, dass man auch aus Sorge, dass die Ausgaben zu hoch und nicht mehr finanzierbar werden, hier eingreifen muss. Das heißt, es wird monatlich die Rente bei 15 Beitragsjahren auf 500 Euro monatlich und bei 18 Beitragsjahren auf 700 Euro monatlich eingefroren. Im Moment ist es ja so, dass für jene, wo das Familieneinkommen nicht bestimmte Grenzen überschreitet, dieser Betrag von 500 Euro auf den Mindestbetrag von 597 Euro aufgewertet wird und, dass es so ist, dass die auch an die Renten angepasst wurden. Das wird jetzt alles eingefroren. Das passiert in Zukunft nicht mehr.

Was eine gute Geschichte ist oder wo wir uns auch im Gesetzgebungsausschuss sehr einig waren, ist dieser Artikel 4, wo es darum geht, dass man je mehr Gelder zur Verfügung stehen damit die Pflicht und die Zusatzvorsorge zugunsten von Personen, also Frauen, die der Arbeit fernbleiben, um ihre Kinder bis zum 3. Lebensjahr zu Hause zu betreuen, dass diese und das ist die Möglichkeit, die den Arbeitnehmenden mit Teilzeitvertrag zusteht und selbstständig Erwerbstätigen und den Freiberuflern, also, dass hier wirklich dieser Teil erhöht wird und diese Gelder auch erweitert werden oder mehr zur Verfügung gestellt werden damit diese Beitragslücken nicht entstehen.

Wir haben ja gestern in der Anhörung gehört welche Beitragslücken und wie es mit den Renten insbesondere der Frauen aussieht, dass bei jedem, egal von welcher Rente wir reden, auch bei den Zusatzrenten und die Frauenrenten viel niedriger sind. Das ist eine Ungleichheit, eine Ungerechtigkeit, an der wir arbeiten müssen, und zwar sehr kurzfristig damit hier nicht in Zukunft neue soziale Ungleichheiten und neue große soziale Felder sich auftun, wo wir dann nicht gut zurechtkommen.

Ich habe im Artikel 9 gefunden, ich habe nicht nur jene angeschaut, wo ich selbst in der Kommission stand, sondern auch die anderen Artikel, ich habe die zur Verfügung stehenden Gelder für die Tarifvertragsverhandlungen gesehen. Ja, ich fahre dann nach dem Mittagessen fort.

PRESIDENTE: Grazie, La invitavo appunto a concludere perché facciamo la pausa pranzo. Riprendiamo i lavori alle ore 14.30. Grazie, buon pranzo a tutti.

(ore 13.00 Uhr)

(ore 14.33 Uhr)

Presiede il Presidente PACCHER/Vorsitz des Präsidenten PACCHER

(audio non funzionante/Audio funktioniert nicht)

SEGNANA: *(Segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Segnana. Riprendiamo la discussione generale. Stava parlando la Consigliera Rieder. Prego...

No, ha chiesto la parola l'Assessore Daldoss sull'ordine dei lavori.

DALDOSS: Grazie, Presidente. Velocissimamente, per dire che abbiamo consegnato a tutti i Consiglieri la relazione annuale di Pensplan, per renderli edotti del lavoro che Pensplan fa. Ieri le tre Commissioni consiliari hanno ricevuto anche gli amministratori, credo sia utile per tutti essere edotti sull'attività di questa importante società regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Daldoss. Prosegue il suo intervento la Consigliera Rieder. Prego.

RIEDER: Dankeschön. Schönen guten Nachmittag. Ich hoffe, Sie haben alle gut gespeist und sind jetzt gestärkt zurück für die Diskussion im Regionalrat. Ich werde es jetzt noch kurz machen. Ich habe ja schon über sehr Vieles gesprochen.

Ich möchte zum Abschluss noch auf den Artikel 10 eingehen. Ich glaube, was man hier versucht oder was hier gemacht wird, ist eigentlich schon eher beschämend, dass wir einfach wieder zusätzliche neue Posten schaffen, gerade in einem Bereich wo auf der anderen Seite die Zuständigkeiten und die Aufgaben im Regionalrat abnehmen. Wir wissen, dass wir gerade bei den öffentlichen Ausgaben und beim Personal sehr sorgsam mit den Geldern umgehen müssen und bei den Kollektivvertragsverhandlungen, die das Personal betreffen, sehr knausrig sind, würde ich sagen. Hier schaffen wir eindeutig Posten, wo sich der Regionalratspräsident und auch der Vizepräsident der Regionalregierung noch zusätzliche Arbeitskräfte..., aber ich glaube es geht weniger um die Arbeitskräfte, sondern es geht mehr darum, dass man noch zusätzliche Posten zu vergeben hat, dass man eigentlich jemanden belohnen kann, vielleicht jemandem etwas dazugeben kann. Ich finde es beschämend und ich will noch einmal appellieren, dass wir hier – es liegen ja verschiedene Änderungsanträge zu diesem Punkt vor – zumindest diesen Teil und diesen Punkt streichen.

Ich möchte noch auf einen zweiten Punkt eingehen, der hier eigentlich... Über die Kabinettschefs wurde auch in der Presse schon viel berichtet und kontrovers diskutiert, aber nicht zu vergessen ist der zweite Teil, Punkt e), wo der Artikel 19 abgeändert wird. Artikel 19 sieht momentan vor, dass dem Präsidenten des Regionalausschusses zwei Sekretäre unmittelbar unterstellt sind und jetzt kommt auch noch dazu, dass diese nicht nur dem Präsidenten, sondern auch dem Vizepräsidenten zur Verfügung gestellt werden.

Ich möchte die Regionalregierung fragen welche zusätzlichen Aufgaben diese Kabinettschefs, diese zusätzlichen Sekretäre, übernehmen müssen und was sie alles tun werden. Ich möchte diesbezüglich eine Beschreibung haben, sind hier zusätzliche Aufgaben dazugekommen, ist es wieder alles so komplex und nicht zu bewältigen oder was ist hier passiert. Ich finde es ein gutes Zeichen und ein Zeichen auch gerade der Bevölkerung gegenüber gerade in diesen Zeiten, wo sehr viele Menschen schauen müssen wie sie mit ihrem Lohn über die Runden kommen, dass wir öffentliches Geld nicht so verschwenden,

anderenfalls möchte ich heute hier hören welche Aufgabenbeschreibungen diese zusätzlichen Stellen haben. Ist die Arbeitsbelastung so groß, dass sie im Moment von denen, die jetzt die Stellen innehaben, nicht bewältigt werden kann? Welche Gründe gibt es sonst noch, außer natürlich, dass man zusätzliche Stellen an Leute vergeben kann, die dann die richtige Partei unterstützen? Das möchte ich hier auch hören. Ich hoffe, dass wir gerade zu diesem Punkt einen Änderungsantrag, der von vielen vorgelegt wurde, annehmen, denn ich glaube, das ist etwas, wofür die Bevölkerung überhaupt kein Verständnis hat. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Rieder. Ha chiesto di intervenire in discussione generale il Consigliere Leiter Reber. Prego.

LEITER REBER: Danke, Herr Präsident. Ich möchte dort anknüpfen, wo die Kollegin Rieder aufgehört hat. Es ist äußerst bedauerlich, dass jetzt auch der Landeshauptmann von Südtirol fehlt. Ich hoffe, dass dann zumindest die Landesräte oder von Seiten der Südtiroler Landesregierung dann auch hier Stellung genommen wird.

Wir haben im zuständigen Gesetzgebungsausschuss, als wir dieses Gesetz behandelt haben, auf die Frage: Welche Notwendigkeit besteht für die Schaffung dieses neuen Postens? keine Antwort bekommen.

Die Kollegin Zanotelli hat ihre Änderungsanträge vorgestellt. Wir haben mehrmals dort auch die Frage gestellt: Was ist der konkrete Grund? Ist ein Mehraufwand für die Vizepräsidenten jetzt auf einmal verbunden? Was hat sich zur Arbeit verändert im Vergleich zu den letzten Jahrzehnten, wobei man ohne diesen Posten ausgekommen ist?

Was mich einfach stört, ist – es ist allgemein bekannt –, dass die Problematik hier vor allem darin besteht, dass für die jeweilige Vizepräsidentschaft oder für die Präsidenten nur für „zweieinhalb Jahre“ dieses Amt, dieser Posten für den Kabinettschef geschaffen wird und, dass es im Spektrum der Personalsuche zu Schwierigkeiten kommt, weil dann viele sagen: Was werde ich für zweieinhalb Jahre dieses Amt annehmen wenn ich für die normalen Legislaturen fünf Jahre in der öffentlichen Verwaltung auch bestimmt werde? In der Vergangenheit – da braucht man sich nichts vormachen – ist es immer wieder so gewesen, dass dann für diese Leute ein „Ersatzposten“ gesucht werden musste.

Wir haben gestern zum Beispiel die Anhörung der verschiedenen Institutionen und öffentlichen Körperschaften in der Region gehabt, wo wir auch eine Person hatten, die früher genau diesen Job hatte, die früher eben Kabinettschef für einen Präsidenten bzw. Vizepräsidenten war. Ich erwarte mir, dass man wenigstens seitens der Regierung so ehrlich wäre zu sagen: Wir möchten einen Fünf-Jahresjob, weil es sonst zu schwierig ist, für uns Leute zu finden oder was weiß ich wie ihr das rechtfertigen wollt. Es wäre aber um einiges ehrlicher auf unsere Nachfragen Antworten zu liefern als keine Antworten zu liefern. Wir stellen jene Fragen, die sich auch die Bevölkerung stellt. Warum braucht es nach Jahrzehnten einen zusätzlichen Posten für diese zweieinhalb Jahre der Vizepräsidentschaft, wobei die Arbeiten und Kompetenzen eigentlich abgenommen haben.

Der zweite Punkt betrifft das Herabsenken des Quorums, wo für die Gemeinderatswahlen 2025 es einfach eine äußerst ungute Botschaft nach außen ist, denn das heißt, wir gehen davon aus, dass die Mehrheit der Bevölkerung schon gar nicht mehr zur Wahl geht. Das ist das schlimmste Zeichen und Annahme, die wir eigentlich haben könnten. Demokratie lebt davon, von der Beteiligung von Mitmachen. Wir müssen eigentlich dafür werben, dass so viel wie möglich an der Wahl teilnehmen. Ich bin immer für ein straffes Quorum, damit auch die Bedeutung einer Wahl dementsprechend groß vermittelt wird. Unsere Vorfahren haben hart für dieses Recht „Wählen“ gehen zu dürfen, gekämpft. Wir sehen, dass die Demokratien weltweit eher auf dem Rückzug sich befinden. Wir gehen jetzt her präventiv und sagen aus Angst, weil die Wahlbeteiligung vielleicht sinken könnte,

senken wir das Quorum auf 40. Wir gehen schon davon aus, dass eine Minderheit über die Mehrheit der Bevölkerung morgen entscheiden wird. Das ist das Schlechteste, was wir uns aussuchen könnten.

Wir müssen dafür werben und auch das Symbol nach außen tragen, dass so viele wie möglich zur Urne gehen und auch klar dazu sagen: Demokratie kostet uns was. Demokratie kostet Energie. Wir müssen uns beschäftigen. Wir müssen uns mit Themen auseinandersetzen. Wir müssen Dinge hinterfragen, die vonseiten der Regierung, aber auch vonseiten der Opposition generell von der Politik vermittelt werden. Wir müssen die Aussagen prüfen. Das ist alles viel anstrengender als einfach – Gott gegeben – alles hinzunehmen, wie es ist. Demokratie braucht diesen bürgerlichen Einsatz, dieses Engagement, diesen Aktivismus des Einzelnen. Deswegen appelliere ich wirklich, dass wir nicht hergehen und von vornherein die Losung nach außen geben, egal wie viele wählen gehen. Wir senken das Quorum so weit hinunter, dass die Wahlen immer in Ordnung sind. Ich wäre dafür, wenn wir die 50% nicht erreichen, dann muss wiederholt werden so lange bis so viele Menschen auch in unserer Region bzw. in unseren Gemeinden wieder wählen gehen, dass es sich auch rechtfertigen lässt, warum bestimmte Entscheidungen getroffen werden. Ich glaube, man ist nicht legitimiert, mit einem Quorum – in Funktionen eines Bürgermeisters oder eines Gemeinderates oder in späterer Folge auch bei Landeswahlen oder höheren Wahlen – so weit hinunterzugehen. Danke.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola la Consigliera Rohrer.

ROHRER: Vielen Dank, Herr Präsident für das Wort. Ich möchte dort anschließen, wo meine beiden Vorredner aufgehört haben, nämlich bei der Herabsenkung des Quorums von 50% auf 40%. Wir müssen leider feststellen, dass immer weniger Menschen zu den Wahlen gehen und gerade deshalb sollten wir nicht die Demokratie schwächen, sondern diese stärken. Es überrascht auch, dass gerade so ein wichtiges Thema jetzt beim Nachtragshaushalt zwischen den vielen langen Artikeln einfach dazukommt. Man hat uns in der Kommission bereits angekündigt, man möchte doch noch im Herbst das Wahlgesetz zur Diskussion stellen und dass diese eine Bestimmung jetzt im Nachtragshaushalt kommt und man nicht bemüht ist, das Wahlgesetz als Ganzes sich anzuschauen.

Ich möchte hier anschließen, was die Kollegin Rieder vorher zum Artikel 1 gesagt hat. Es ist technisch nachvollziehbar, dass man sagt, alle Artikel, die den Kodex der öffentlichen Körperschaften betreffen, die möchte man gemeinsam behandeln. Für uns ist es allerdings schwierig, eine solche Diskussion auch durchzuführen. Es gibt sicherlich den einen oder anderen Punkt, den wir auch gerne mittragen wollen und deswegen hat es uns doch aus politischen Überlegungen überrascht, dass man hier nur einen einzigen Artikel für die doch zum Teil unterschiedlichen Aspekte gemacht hat und damit auch die politische Minderheit daran hindert, einige Änderungen hier mitzutragen.

Ich möchte noch einmal zur Demokratie zurückkommen. Es ist sicher und ich glaube, wir sind uns hier alle einig, das beste System, das wir haben, auch wenn es Mängel gibt. Wir sollten uns alle bemühen, diese Mängel zu verbessern. Deswegen ist es auch richtig und wichtig, wie der Kollege Leiter Reber vorhin gesagt hat, dass mindestens 50% der Wahlberechtigten zur Wahl gehen und sich beteiligen, weil es geht nicht um ein einzelnes Thema, das man diskutiert, sondern es geht darum zu bestimmen wie und wer in den folgenden 5 Jahren auch die Entscheidungen für eine Gemeinschaft trifft.

Ich möchte noch ein paar Worte zur Demokratie selbst sagen, denn sie ist ein Arbeitsauftrag, insbesondere für uns, die wir im Regionalrat sitzen. Es verlangt uns auch ab, dass wir eine Meinung haben. Es verlangt uns auch ab, dass wir Kompromisse eingehen können. Das ist nicht immer einfach, weil vielleicht auch die Meinungen der anderen uns nicht ganz überzeugen. So hoffe ich auch, dass die Regierungsparteien hier einen

Kompromiss finden und dann auch Herr Kompatscher und Herr Fugatti uns sagen, wie sie diese Sitzung heute fortführen müssen. Demokratie als Arbeitsauftrag heißt auch, dass man sehr viele Papiere lesen muss und leider letztthin sich Anfeindungen aussetzen muss. Die Hochhaltung der Demokratie, das können nur wir allein machen. Da braucht es uns. Da müssen wir uns täglich einmischen. Wir müssen tolerant sein. Das kann eben manchmal auch anstrengend sein. Wir müssen für Veränderungen offen sein.

Jetzt komme ich zum Artikel zurück, der das Quorum von 50% auf 40% senken will. Wir müssen auch gute Regelungen schaffen und eine Absenkung auf 40%, das ist eben nicht eine gute Regelung.

Wir haben daher auch einen Änderungsantrag eingebracht, den wir anschließend noch vorstellen werden. Wir haben diesen Änderungsantrag auch deshalb gebracht, weil der Vorschlag der Mehrheit die Folgen der Politikverdrossenheit hat und die Ursachen einfach nur unter den Teppich kehrt. Es liegt an den lokalen Politikerinnen und Politikern. Es liegt an uns allen, dass wir Verantwortung übernehmen und, dass wir die Menschen dafür gewinnen, gerade auch in den Gemeinden, dass sie in den politischen Prozess miteinbezogen werden, dass sie wählen gehen, damit wir sie motivieren, ihre Stimme abzugeben. Deswegen plädieren wir dafür den Vorschlag, das Quorum zu senken, wieder zurückzunehmen. Vielen Dank.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Foppa. Prego, ne ha facoltà.

FOPPA: Grazie, Presidente. Intanto forse vale anche la pena riflettere su quello che stiamo vivendo in questo momento. Dire quello che è, è sempre un fatto rivoluzionario, diceva Rosa Luxemburg, quindi ricordiamocelo e ricordiamo anche cosa sta avvenendo.

Ci sono alcuni punti in questa legge di assestamento del bilancio che hanno suscitato critiche, sdegno, polemiche negli ultimi giorni, e per questo si sta improntando una seduta molto difficile, in cui discuteremo moltissimi emendamenti. Questo non avviene per divertimento, per diminuire, o denigrare addirittura, questo Consiglio, ma avviene per una precisa critica a quello che si cerca di fare.

Vorrei concentrarmi su due punti. Un punto è quello che è già stato menzionato da chi mi ha preceduto, vorrei raccontare quello che avviene nei comuni quando si arriva a voler prendere questa misura. Ci sono comuni, piccoli in genere – questa norma si rivolgerebbe anche ai comuni piccoli – dove spesso c'è un dibattito politico molto ridotto, da molto tempo un dibattito politico molto ridotto, spesso a una sola lista, a un solo partito. Nei comuni a volte non ci sono neanche i partiti, ci sono liste che raccolgono orientamenti di valori, persone che vogliono gestire la propria comunità, che vogliono lavorare per la democrazia. Quando di queste liste ce n'è una sola, quando c'è un solo candidato sindaco o sindaca, allora molte persone non hanno voglia di andare a votare. È abbastanza scontato.

Mi ricordo quando avevo 18 anni e sono andata a votare la prima volta, c'era una sola lista, c'era un solo candidato sindaco e io, da ragazzina che va a votare per la prima volta, ho pensato: quando non ho niente da scegliere, non vado a votare, cioè non voto. Infatti, ho fatto scheda nulla. Penso che per molte persone questo avvenga, quando non c'è scelta non c'è volontà di andare a votare, non c'è una reale voglia di partecipare alla democrazia.

Noi quindi cosa dovremmo fare in primo luogo? Noi dovremmo cercare di aumentare la voglia di democrazia, la voglia di partecipare, dovremmo incentivare le liste, dovremmo incentivare la pluralità della democrazia. Questa sarebbe la via sulla quale dovremmo metterci come Consiglio regionale quando ci occupiamo dei comuni. Dovremmo iniziare a

lavorare per quello, per aumentare la pluralità, perché è la pluralità che fa scegliere le persone.

Lo vediamo anche in tutta la questione delle quote, ne parleremo penso a settembre quando parleremo del disegno di legge sulla rappresentanza femminile in questa Giunta regionale. Anche nella questione delle quote, infatti, vediamo che quando ci sono tante donne tra cui scegliere, allora le donne prendono più voti. Quando c'è scelta, allora si crea volontà di partecipazione. Questo sarebbe il punto verso cui dovremmo lavorare.

Invece cosa si fa quando si fa una norma di questo tipo? Non si lavora su questo, ma si va dall'altra parte, lì dove invece non c'è la democrazia, non c'è la partecipazione diciamo... democrazia no, ma dove manca la partecipazione, allora abbassiamo la necessità, abbassiamo il quorum. Colleghe e colleghi, questa norma va in una direzione completamente sbagliata: invece di aumentare il pluralismo, abbassiamo il quorum. Pensate che indirizzo si sta prendendo.

Quando ho visto questa norma ho pensato: è davvero un segnale devastante che si dà. Non è enorme, però è un segnale devastante. Vuol dire che adesso non arriviamo più al 50% in un comune, allora abbassiamo al 40%. Quando non saremo più al 40%, abbasseremo al 30%, e così via. Guardate che il segnale è di auto sconfitta della rappresentanza politica, e questo nel nucleo più piccolo che abbiamo, il piccolo comune.

Ho richiamato anche prima nel nostro dibattito l'attenzione del Presidente Kompatscher su questo, perché non sarà una gran cosa ma è il segnale, che è veramente catastrofico secondo me: aggiustiamo un po', se non va bene aggiustiamo un po'. Aggiustiamo un po' proprio nel punto più problematico della questione.

Di quorum io tra l'altro mi sono occupata parecchio nei confronti della tematica della democrazia diretta e ho immaginato che in questa discussione, un po' unilaterale in questo momento mi sembra, in questo dibattito sarebbe venuto fuori qualcuno che presto avrebbe detto: ma voi che siete per l'abbassamento del quorum nella democrazia diretta, perché qui siete per aumentare il quorum, per tenerlo alto? La trovo veramente una questione interessantissima, perché ci fa riflettere sulle basi e sui meccanismi di base del nostro funzionamento democratico.

C'è una grandissima differenza fra un quorum in un referendum, che secondo il nostro avviso deve essere più basso possibile, e un quorum invece nella questione della rappresentanza, che va tenuto alto. Perché se c'è in un comune un solo candidato sindaco, quindi non c'è scelta, non c'è un dibattito prima di questa elezione, non c'è un confronto sui temi, non c'è un confronto sui valori, allora quella persona per essere eletta ha bisogno di un mandato alto di rappresentanza, ha bisogno di avere le spalle ben coperte della popolazione che va a rappresentare, senno parte rappresentando una piccola quota del suo comune. Voi, se fate questa norma, farete tutti i sindaci deboli, perché è necessariamente debole, se resta così basso il quorum che l'ha eletto.

Questo quorum quindi è stato messo proprio perché si dice o c'è un dibattito politico prima, o c'è un confronto politico prima, quindi varie posizioni, varie persone, vari indirizzi possono confrontarsi, e fra questi la cittadinanza fa una scelta, questo è un meccanismo; se questo meccanismo non c'è, l'unica persona che viene votata, necessariamente deve essere votata, perché si voterà da sola al limite, questa persona deve avere un forte mandato.

È stata pensata bene questa norma, non è una cosa "cretina", è stata pensata bene, perché anche noi quando facciamo leggi dobbiamo sempre pensare anche al paradosso finale a cui si può arrivare: il paradosso finale a cui si potrebbe arrivare se si va avanti col meccanismo di abbassare il quorum sarebbe che basta una persona che si candida, basta una persona che si vota, e questa rappresenterebbe la sua comunità. Solo per portare all'estremo un pensiero. So che non si arriverà mai a questo, ma bisogna avere l'onestà intellettuale di portare un ragionamento anche al suo estremo. In matematica si fa, cioè si

pensa all'estremo, all'infinito, a toccare l'asse zero, eccetera. È quindi importante fare questo ragionamento e la direzione dunque è completamente sbagliata.

Diversa invece è la questione nei referendum. Quando si indice un referendum, una consultazione popolare, eccetera, c'è un gruppo di persone che deve avere una sua legittimazione democratica per poter portare avanti il quesito. In genere è il 10% di un comune che apporta la firma sotto un quesito e poi viene sottoposto a referendum, a consultazione popolare, per usare un termine più generico. Dopo, chi va a votare decide sul quesito, sul sì e sul no. In quel caso noi siamo per un quorum molto basso, addirittura anche per il quorum zero, perché pensiamo che sulla questione singola decidono le persone che si interessano di questa vicenda. Lì possono essere anche poche, tutte con la possibilità di partecipare, però preferiscono non andare a votare, lasciano la scelta agli altri. In quel caso quindi decidono le poche persone che fanno la loro scelta.

Invece è gravissimo avere un quorum alto, perché quando c'è un quorum alto nelle consultazioni popolari, allora il gioco delle parti politiche non è più fare il lavoro per il sì o per il no, ma porta a boicottare il quorum. Noi quindi ci siamo sempre battuti, siamo un po' di persone che si interessano di democrazia diretta e partecipazione, e chi lo fa in genere ha questa linea di indirizzo perché il gioco politico in una consultazione popolare resta pulito, veramente uso la parola "pulito", solo se non si può boicottare il quorum. Altrimenti c'è la chiama a quelli che non hanno interesse, a quelli che comunque vogliono andare al mare, come si diceva un tempo, l'ex Presidente Durnwalder mi sa che invitava ad andare a fare un giro in montagna.

Insomma, tutti questi meccanismi possono confluire in un'unica posizione, che è quella di boicottare il quorum. Col quorum quindi si falsifica sostanzialmente il dibattito tra il sì e il no in una consultazione popolare. Per questo, quando parliamo di consultazioni popolari e di referendum è democraticamente importantissimo tenere un quorum molto basso per garantire più democrazia possibile. Esattamente il contrario è quando parliamo di rappresentanza, dove, come ho cercato di spiegare o di argomentare, il meccanismo è inverso. Rappresentanza quindi è un conto, decisione nella singola questione è un altro.

È uno splendido esempio, questa questione che stiamo analizzando, per capire meglio le finezze del meccanismo democratico e del meccanismo della rappresentanza, che io trovo essere uno dei più affascinanti meccanismi che ci siano in una società. Noi siamo il Consiglio regionale, per cui il nostro compito è prendere le decisioni per bene, scegliere per ogni occasione la cosa migliore, scegliere per i nostri comuni le proposte migliori e soprattutto, quando si è a un bivio, scegliere la direzione giusta. A volte magari i passi possono essere anche sbagliati, ma la direzione deve essere quella giusta.

Su questa questione che abbiamo qui davanti, anche se è di per sé limitata, non riguarda tanti comuni, non riguarda tante occasioni, non saranno tantissimi i sindaci solitari, diciamo, nell'affrontare un'elezione, però per quel che rappresenta, noi diamo un segnale, prendiamo una Richtung, prendiamo una direzione, e quella secondo me deve essere quella giusta, perché una volta fatto questo, la cascata di quello che faremo dopo va in una direzione in cui noi già presumiamo ci sarà sempre meno gente che andrà a votare, sempre meno gente si interessa, sempre meno gente si mette a disposizione per la nostra democrazia, sempre meno gente partecipa, quindi cerchiamo di arginare un po' questo fiume che abbandona la nostra comunità e la gestione collettiva della nostra comunità.

Ci sarebbero altri metodi, come incentivare il pluralismo. In quest'occasione vorrei anche ricordare che ad esempio in Provincia di Bolzano su questo abbiamo fatto delle riflessioni negli ultimi dieci anni, maggioranza e minoranza insieme, ci siamo dedicati moltissimo al ragionamento sulla partecipazione politica e su come aiutarla e incentivarla. Ad esempio, abbiamo predisposto – fra poco sarà anche istituito spero, dovremmo essere più avanti – un ufficio per la formazione politica, per la partecipazione e la formazione politica, che deve proprio accompagnare la cittadinanza nell'informazione, nella

preparazione alla consultazione popolare, deve anche guardare se c'è abbastanza informazione e formazione politica come offerta nella società, per i giovani, per gli anziani, per i nuovi cittadini, eccetera, e in caso ci siano mancanze su certi temi, allora questo ufficio interverrà anche con un'offerta sua. Di per sé però è lì in un'istituzione, io ho messo l'Accademia europea, quindi in un istituto di ricerca, proprio per monitorare lo stato di salute, direi, della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Non per vantarci, però penso che fare queste riflessioni sia ciò che ci porta invece nell'altra direzione, quella virtuosa, quella in cui si cerca di aumentare la partecipazione e non di arginare la perdita di democrazia, la perdita di partecipazione, che può prospettarsi, come il Consorzio dei Comuni del Trentino ha rilevato. Non voglio negare la questione, la questione sicuramente si pone, però poi dipende da come si affronta e da quale parte questa malattia si cerca di guarire, o semplicemente si rimuove una specie di barriera architettonica o democratica.

Era questo che volevo dire sul tema e, siccome abbiamo un'ora a disposizione, mi sono anche permessa, per una volta, di essere un po' più estesa.

La seconda questione che penso sia al centro del dibattito, anche al di fuori di quest'Aula, è la questione dei nuovi incarichi, la questione di un Capo di Gabinetto per la Vicepresidenza. Su questo, altri hanno già saputo dire di più e sapranno dire di più. Penso che anche su questo, oltre alla questione gestionale, oltre alla questione pratica, possiamo magari fare una riflessione del segnale politico che si dà, del segnale che si dà alla cittadinanza in un momento in cui non tutti navigano proprio nella ricchezza, ma molti fanno davvero fatica ad arrivare a fine mese, come si dice in questa espressione molto usata, che tocca davvero tante realtà, tante famiglie.

Vedere certi segnali non è bene, non funziona bene, non suona bene, perché io penso che la politica deve anche rispondere a delle necessità e a delle esigenze che arrivano proprio dalla cittadinanza, dalle persone. Noi dobbiamo, per ogni misura che prendiamo, pensare: ma noi rispondiamo a una domanda della società? È una domanda che viene dalla società, questa? Poi noi rispondiamo. A volte dobbiamo metterci avanti e prevedere quale sarà un'esigenza della società, a volte ci corriamo un po' dietro – i buoni politici e le buone politiche dovrebbero guardare molto avanti – però il legame con le esigenze della società ci deve comunque essere.

Con tutte le cose che noi facciamo, dobbiamo dare una risposta, sul treno la gente ci chiede: perché hanno fatto quella cosa lì? Sull'autobus ci chiedono: ma perché fate questa cosa in Consiglio? Io devo continuamente, quando sono in giro, giustificare anche le cose che non ho votato, ad esempio, che ha deciso la maggioranza, ma mi viene imputato semplicemente perché sono una Consigliera e pensano che tutti noi abbiamo votato certe cose. Dobbiamo quindi continuamente spiegare quello che facciamo, quello che è il nostro intento, quello che vogliamo dare.

Il legame con il resto della società, anche noi ne siamo parte, deve esserci e deve restare, deve essere continuo, quindi mi chiedo su questa misura che si vuole prendere a quali esigenze della società si risponde, come si racconta questa cosa e come la si spiega.

Io non credo ci sia una grande chiamata verso questa figura del Capo di Gabinetto, onestamente, non credo ci sia, quindi va spiegata molto bene. Io spero che nel corso di questo dibattito, che mi immagino parecchio lungo, alla fine uscirò da quest'Aula e quando la prima persona sull'autobus mi chiederà perché avete istituito un Capo di Gabinetto per il Vicepresidente, saprò dare una risposta. Questo è l'obiettivo che mi sono data per questi due giorni, questo è il compito che mi sono data ed è il quesito che vorrei depositare nelle vostre mani. Domani sera, prima di votare, vi dirò se l'ho capito o no. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Foppa. Ha chiesto la parola il Consigliere Degasperi. Prego, Consigliere.

DEGASPERI: Grazie e buon pomeriggio a tutti. Bisogna dire che è quasi una fortuna avere un assestamento dove leggiamo qualche norma che, di fatto, ha acceso il confronto e la discussione. Proposte di norme che naturalmente non c'entrano nulla con gli aspetti finanziari, che evidentemente rispondono ad altre logiche, ma che sicuramente hanno avuto il merito di accendere l'attenzione e superare quell'approccio liturgico a cui eravamo abituati con i bilanci e le attività collegate della Regione.

Vorrei allora partire con una citazione, naturalmente cominciando dal fatidico articolo 10, che contiene parecchie norme interessanti, è lungo, complicato. La citazione è di un ex collega, poi senatore, che apparteneva a una delle forze di maggioranza, anzi, alla forza che oggi governa il Trentino, che naturalmente partecipa anche al governo della Regione. Nel lontano novembre 1999, proprio in Consiglio regionale, diceva, rivolgendosi ai rappresentanti del centrosinistra sostanzialmente: "L'unica cosa che vi interessa è quella di finanziare con denaro pubblico il giro degli amici, il cosiddetto 'PAC', parenti, amici e conoscenti"...

Di più, 1999. Ne ho anche un'altra, Presidente, una del 1945, se vuole...

Eh, ma per sapere dove si va bisogna conoscere da dove si viene, Presidente. Troppo comodo, troppo comodo.

La risposta a qualche quesito dei colleghi probabilmente viene da qua, cioè noi o, meglio, voi proponete delle norme che servono proprio per sistemare, per proseguire con quella che una volta era definita la "PAC", la politica dei parenti, amici e conoscenti. Qualche illazione, la definisco così perché non ho ovviamente riscontri, i giornalisti l'hanno fatta su chi sarebbero i fortunati destinatari di certe norme, proprio destinatari puntuali, in una forma di chiamiamolo reddito di cittadinanza alla Trento-Bolzano: cioè, qualcuno è rimasto senza lavoro per il momento, nonostante quello che si dica in Provincia di Trento per cui tutti sono a caccia dei nostri dirigenti e presidenti, quindi per questo bisogna aumentare loro lo stipendio, fanno fatica a ricollocarsi e quindi è necessario fornire...

Sto bene, come dicevano i latini *hic manebimus optime*...

La vedo nervoso, Presidente, La vedo nervoso. La vedo nervoso, Presidente. È sempre silente in Consiglio regionale, all'improvviso parlo io e si accende. È una nota positiva anche questa, abbiamo risvegliato il Presidente dal letargo, perché non l'abbiamo sentito né nella relazione...

PRESIDENTE: Consigliere Degasperi, La prego di fare interventi che non siano offensivi, cortesemente.

DEGASPERI: Scusi, Presidente Paccher, io stavo facendo il mio intervento. So che ho parecchio tempo.

PRESIDENTE: Ritengo che dire a un Consigliere che lo stanno svegliando dal letargo non è...

DEGASPERI: Non ho sentito.

PRESIDENTE: Non ritengo corretto dire a un Consigliere che sta svegliandosi dal letargo. La prego di fare il suo intervento, ovviamente ha i tempi per poterlo farlo...

DEGASPERI: Quindi io potrò parlare sopra l'intervento di un altro Consigliere. Quello lo ritiene corretto.

PRESIDENTE: Questo è un altro discorso.

DEGASPERI: Mi dica se è corretto o meno, perché mi comporto di conseguenza.

Attendo. È cioè corretto che un Consigliere parli quando sta parlando un altro Consigliere?

PRESIDENTE: La invito a procedere con il Suo intervento.

DEGASPERI: Se mi lascia, certo. Grazie.

Comunque ribadisco la soddisfazione.

Mi ha fatto perdere il filo, vediamo di recuperarlo...

(voci fuori microfono – Stimmen außerhalb des Mikrofons): Le dichiarazioni del 1999.

DEGASPERI: Le superiamo, quelle. Dicevo, una specie di reddito di cittadinanza alla Trento-Bolzano, perché ovviamente bisogna trovare... ovviamente un ricco reddito di cittadinanza, non quello che si riconosce a chi ha bisogno, evidentemente.

Questo è il primo motivo per cui si è reso necessario, credo sia la prima volta per quanto mi riguarda, pensare a qualche iniziativa definiamola pure ostruzionistica, perché qui dentro c'è chi fa la maggioranza, c'è chi fa la minoranza, c'è anche chi fa l'opposizione: un ruolo dell'opposizione è anche quello di cercare di impedire ai provvedimenti, che noi riteniamo nocivi per l'interesse dei cittadini, di passare.

Sempre nello stesso articolo 10 c'è un'altra proposta, che naturalmente ha delle ragioni più nobili, ma che da un lato dimostra che l'eccellenza dell'autonomia lascia il tempo che trova, e poi che ancora c'è da regolarizzare qualche posizione, quella relativa alla situazione dei dirigenti e dei direttori. È stato riconosciuto, per questo faccio riferimento all'eccellenza, mancata in questo caso, della nostra autonomia, che siamo indietro anni luce rispetto a quello che è successo nel resto d'Italia per quanto riguarda le modalità di selezione e individuazione di direttori e dirigenti. In qualche modo quindi bisogna provvedere.

È comprensibile. In Regione esistono due elenchi, non sto neanche a chiedermi in che modo sono stati costituiti, però esistono, uno per idonei dirigenti e l'altro per idonei direttori. Si dice: trasferiamo i presenti in questi elenchi in un nuovo albo, e va bene, confermiamo l'incarico a chi ha già l'incarico di direttore e dirigente, preso da quegli elenchi, che si contestano da un certo punto di vista perché si vogliono superare, quindi confermiamo che abbiamo pescato da quegli elenchi, con scelta politica di fatto, discrezionale, e per quelli che invece non abbiamo scelto, come ho detto stamane ci sono posizioni piuttosto lontane nel tempo, addirittura prima del 1999, ce ne sono anche del 1998...

Però è vigente.

Per quelli, se entro cinque anni dalla translazione nel nuovo albo non si trova un incarico, la posizione decade. Mi sembra una modalità per eliminare chi non è rimasto gradito nel corso di questi anni e naturalmente confermare chi invece gradito era. Compresa quindi la ragione, cioè siamo in ritardo rispetto al resto d'Italia, l'applicazione mi sembra per lo meno migliorabile.

Anche per questo motivo quindi io ho fatto delle proposte, per esempio dire che chi è in quegli elenchi... non sono sterminati, poi essendo così datati molti o sono già in pensione o vi andranno a breve, non tutti naturalmente, chi è in quegli elenchi, ripeto, non sto a sindacare su come siano stati costituiti, che venga mantenuto nella posizione. Altrimenti il gioco mi sembra troppo semplice e anche troppo evidente.

Su questo fronte il secondo aspetto che non mi è stato chiarito, anche se il confronto c'è stato, è relativo alla posizione dei dipendenti della giustizia. Oggi il maggior numero di dipendenti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige è formato dai dipendenti della giustizia, che da questa operazione verrebbero completamente esclusi.

Mi è stato detto che nell'apparato della giustizia sui dirigenti non si discute, perché sono ministeriali, quindi non c'è alcun problema. Per i direttori mi è stato detto che non c'è il direttore all'interno dell'organigramma della giustizia. Posso anche fidarmi di quello che mi viene detto, però se vado a vedere la concertazione sulla tabella di equiparazione per l'inquadramento del personale degli uffici giudiziari, trasferito alle dipendenze della Regione, trovo direttori amministrativi con un chiaro riferimento alle posizioni. Perlomeno quindi mi aspetto qualche ulteriore delucidazione.

Vi sono poi un altro paio di argomenti. Uno è il fondo Family, chiamiamolo così gergalmente, alimentato dalle cosiddette restituzioni degli anticipi sui vitalizi. C'è un passaggio che mi sfugge, e cioè il Consiglio regionale ha raccolto le restituzioni dei famosi maxi anticipi 2012-13 e li ha collocati all'interno di questo fondo, che utilizza per scopi sociali. Una gran parte di quelle restituzioni però, anzi la maggior parte, era solamente temporanea, cioè le famose liquidazioni, perché come sapete sono stati ridotti gli assegni e sono state restituite le maxi anticipazioni, in particolare, per esempio, per i Consiglieri che non avevano ancora maturato il requisito anagrafico. Quelli quindi hanno dovuto restituire tutto. Ovviamente questo tutto è confluito nel fondo Family, viene utilizzato per questi progetti, tutto bene per ora, ma poi queste risorse, quando i soggetti raggiungeranno l'età anagrafica per il vitalizio, dovranno tornare ai beneficiari. Dove andiamo a prendere i soldi per restituire quanto questi hanno temporaneamente ridato al Consiglio regionale?

Naturalmente sulla legge elettorale dei comuni si è detto, anch'io sono convinto che non sia quella la strada per incentivare la partecipazione, cioè il problema è fare in modo che gli elettori tornino alle urne. Non è sicuramente eliminando o abbassando il quorum che otteniamo questo obiettivo nelle elezioni comunali. Credo che le ragioni della disaffezione siano altre: l'irrelevanza delle minoranze per esempio, quando c'è un pensiero alternativo rispetto a quello dominante in consiglio comunale non conta praticamente nulla, e questo demotiva sia gli eletti che gli elettori; la sudditanza dei comuni rispetto all'ente sovraordinato, ad esempio la Provincia autonoma di Trento, che li tiene ovviamente a guinzaglio corto perché i finanziamenti a sostegno delle attività del comune arrivano quasi esclusivamente dall'ente sovraordinato, quindi c'è sempre il timore e la titubanza a prendere posizioni che magari potrebbero divergere da quelle di chi finanzia. Anche questa, secondo me, è una delle ragioni per cui sia gli eletti che gli elettori cominciano ad allontanarsi da quel contesto.

Non è sicuramente abbassando il quorum che otteniamo l'obiettivo che, credo, tutti condividiamo. Eventualmente otteniamo il contrario, cioè probabilmente faremo in modo che ancora meno persone vadano a votare, ma c'è anche chi considera questo un obiettivo da perseguire, perché naturalmente meno persone vanno a votare più semplice è controllare e indirizzare in qualche modo il voto. Anche su questo sono convinto si debba rivedere qualcosa.

Per l'ultimo tema che volevo trattare in questo primo intervento mi ha stimolato in un certo senso l'Assessore Daldoss, anche se è contenuto all'interno dell'assestamento, con la pubblicazione che ci ha appena fatto arrivare, perché faccio fatica a capire se la previdenza complementare riguarda o meno la Regione. Quando c'è da farsi le fotografie, da pubblicare opuscoli e comunicati stampa, la Regione ha un ruolo decisivo, tanto che l'introduzione di quella pubblicazione è firmata Kompatscher, con fotografia naturalmente. Quando poi si tratta di rispondere a qualche dubbio, allora la Regione diventa incompetente: noi non sappiamo, noi non c'entriamo, a noi non compete.

Chiariamoci, se la Regione ha una funzione di osservatore ONU, che guarda ma non può intervenire, allora facciamo anche a meno di fare pubblicazioni, di fare comunicati stampa; se invece, come credo io, deve avere una funzione di garanzia anche rispetto a determinate azioni, allora non è che ci si deve nascondere dietro il fatto che non siamo competenti o non è cosa nostra. Cito un paio di questioni. Anche perché all'interno dei documenti i soggetti da cui ci si vuole manlevare vengono riportati e citati ampiamente, e

credo che i cittadini del Trentino e dell'Alto Adige sul fatto che dietro questa operazione ci sia la Regione confidino.

È giusto, io non sto criticando il progetto, la presenza della Regione, io invito la Regione però a svolgere appieno il suo ruolo, cioè la Regione, siccome i trentini e gli altoatesini si fidano della presenza della Regione all'interno di tutta questa serie di operazioni, deve restituire questa fiducia data dai cittadini e che voi spesso richiamate nei documenti, dove dite che gli aderenti sono in crescita, la raccolta è in crescita, c'è maggior fiducia. Perché c'è maggior fiducia? Non certo per i risultati, perché se qualcuno va a vedere i risultati 2022 e li confronta con ciò che è successo con i TFR, per esempio, la fiducia dovrebbe essere venuta meno.

Nonostante i risultati 2022, voi dite: l'interesse è crescente. Va bene, allora voi svolgete a pieno titolo, per cortesia, la funzione di garanti, perché non è possibile – i colleghi trentini si sentiranno di nuovo la storia che hanno già sentito più volte, però io la racconto anche per gli altoatesini – che certe figure responsabili di scelte disastrose siano finite al vertice di Laborfonds.

Non è possibile, non è possibile. In Trentino, correano gli anni 2009-2011, due società della galassia provinciale, Patrimonio del Trentino e Cassa del Trentino, avevano un denominatore comune, il Direttore generale di una e il Vicepresidente dell'altra, era la stessa figura, denominatore comune. Per ragioni che ad oggi non sono ancora state chiarite – abbiamo tempo ancora qualche anno perché i contratti scadono nel 2029 – queste due società, in momenti diversi, con questo denominatore comune, decisero di giocare con i soldi dei trentini, sottoscrivendo quattro contratti derivati con due banche inglesi, Dexia e Montepaschi. Notare che dal 2008 in Italia vigeva il divieto per gli enti pubblici di sottoscrivere derivati, però con il giochetto che quelle erano S.p.A., anche se 100% provinciali, si eluse il divieto. Già qua credo ci sarebbe motivo per recriminare sul comportamento di questi personaggi.

I contratti però furono sottoscritti e da allora questi contratti hanno continuato sistematicamente a farci perdere soldi, tanto che la Corte dei conti, quando si è accorta, ha impiegato un po' anche la Corte dei conti però poi si è accorta di quello che stava succedendo, credo fosse il 2015-16, ha scritto, quindi non sono io che uso questi termini ma la Corte dei conti: "contratti geneticamente antieconomici". Noi quindi abbiamo messo ai vertici... chi per noi ha messo ai vertici della società che gestisce il risparmio dei lavoratori del Trentino e dell'Alto Adige ha sottoscritto, dall'alto della sua competenza, e della retribuzione naturalmente, il Dirigente generale della Provincia, "contratti geneticamente antieconomici". Tradotto, si capiva da subito che sarebbero stati una fregatura.

Qual è la parte più comica, non so se volontariamente o involontariamente? Dopo anni in cui ci siamo sentiti dire da questa persona che con i derivati la Provincia risparmia, siamo arrivati, per capirci, a -31 milioni di euro, non di risparmio, di perdite, una delle società che avevano sottoscritto i contratti, gli altri sono inattaccabili, ha fatto causa alla controparte perché i contratti secondo la società sono nulli. Noi quindi abbiamo un soggetto che prima firma i "contratti geneticamente antieconomici", dopo quindici anni, e qualche sollecitazione, si accorge che il contratto che ha firmato lui è potenzialmente nullo.

Sembrano quelli che comprano le enciclopedie o le padelle dal venditore che arriva a casa, sbagliano a firmare e dal giorno dopo iniziano con l'Associazione consumatori per cercare di svincolarsi dal contratto. Noi cioè abbiamo messo questo a gestire i soldi dei lavoratori trentini e altoatesini, e nessuno ha detto nulla perché quando abbiamo chiesto a Lei, Assessore Daldoss, ha detto che non è competenza Sua. Se non è competenza Sua, tolga il logo e i riferimenti a quel fondo dalla pubblicazione, perché altrimenti Lei sta facendo propaganda e sta indirizzando i trentini e gli altoatesini ad avere fiducia in un determinato sistema, che in questo momento è in queste condizioni.

Io ho utilizzato gli strumenti a disposizione del Regolamento per, quello che si dice di solito, un supplemento di riflessione, non tanto su quest'ultimo argomento quanto su quelli di cui abbiamo parlato prima. Non è una critica all'assestamento di bilancio da un punto di vista economico-finanziario, quello sarebbe passato rapidamente, com'è sempre stato negli anni precedenti, ma è una presa di posizione rispetto al fatto che dentro questo assestamento avete messo proposte di norma che non c'entrano nulla con l'assestamento e che, per quel che mi riguarda, sono potenzialmente dannose per l'interesse dei cittadini, trentini e altoatesini.

Mi sarei aspettato, siccome la maggioranza è variegata, un sussulto e qualche tipo di iniziativa concreta anche da parte di qualcuno della maggioranza. Non è che gli interessi dei trentini e degli altoatesini li tutelano solo le minoranze, mi sarei aspettato che qualche Consigliere di maggioranza, di fronte a queste operazioni, oggettivamente incompatibili con l'assestamento di bilancio e con tante altre cose, avesse alzato la mano per far presente che forse è il caso di parlarne in un altro momento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Degasperi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Oberkofler. Prego.

OBERKOFLE: Grazie, Presidente. Nel mio intervento vorrei sottolineare all'inizio l'importanza di questo momento e di questa seduta, dove stiamo discutendo uno dei documenti programmatici più importanti, che è il bilancio. È il primo bilancio che questa Giunta regionale porta in discussione in questo Consiglio.

Devo dire che mi sarei aspettato da parte della Giunta regionale, soprattutto da parte del Presidente Kompatscher della Giunta regionale, una visione politica, una visione programmatica collegata a questo bilancio.

Mi dispiace che questo oggi non sia avvenuto, ma dimostra un po' la mancanza forse di idee, la mancanza di visione che ha questa Giunta regionale rispetto al progetto Regione.

La cosa analoga, mi dispiace doverla raccontare, è successa anche nella Commissione legislativa. Ricordo che, su richiesta del Consigliere Stanchina, richiesta all'Assessora Zanotelli di dare una spiegazione, una visione politica, una programmazione collegata a questo bilancio, in Commissione l'Assessora Zanotelli ha dichiarato che non ne vedeva il bisogno e ha dichiarato che il Presidente Kompatscher avrebbe detto qualcosa in Aula. Durante la seduta abbiamo inoltre fatto due interruzioni di dieci minuti perché l'Assessora doveva ancora preparare due emendamenti per questo bilancio.

Questi, secondo me, sono sintomi che devono farci riflettere, sono un po' i sintomi di un "menefreghismo" che non dobbiamo accettare banalmente e che secondo me dovrebbero far riflettere anche la Giunta regionale, perché non è in questo modo che si prende sul serio e si dà peso a questa istituzione e a questo bilancio.

Mi spiace che il Presidente della Giunta regionale non sia in Aula, anche durante la discussione erano presenti tendenzialmente solo due Assessori regionali sui sei. Mi spiace anche che non ci sia l'Assessore regionale Angelo Gennaccaro, e mi chiedo qual è la linea programmatica di questa Regione, qual è la prospettiva che si vuole dare a questa istituzione e qual è la visione politica che ha questa Giunta.

La Regione ha bisogno che venga riempita di idee, di progetti e di programmazione e ieri, all'audizione con i Presidenti di A22 e di Pensplan, le partecipate della Regione, abbiamo visto che in realtà ci sono tante cose che si potrebbero fare, tante idee che si potrebbero portare avanti. Ad esempio, in bilancio abbiamo un utile di 11 milioni per quanto riguarda A22: cosa facciamo con questi soldi? Li investiamo, magari nella tutela dell'ambiente, nella tutela della salute, nella tutela per i cittadini che vivono lungo l'asse del Brennero? Per esempio, questa potrebbe essere un'idea.

Invece, in base a questo bilancio sembra si voglia mantenere la Regione come un dispenser di contributi e, se guardiamo all'articolo 10, di posti, di incarichi creati ad hoc per persone fedeli. Su questo articolo 10 abbiamo discusso molto anche all'interno della nostra Commissione.

Voglio fare una piccola premessa, perché è sempre possibile e necessario discutere intorno all'assetto organizzativo della Regione, intorno a quali posti e incarichi siano necessari, quali debbano essere aggiunti e quali in caso tolti. Questo però si fa anzitutto sulla base di un'apposita legge, di una legge regionale, com'è stato fatto in Provincia autonoma di Bolzano, com'è stato fatto in Provincia autonoma di Trento, e non si mettono in un bilancio alcune norme che hanno minimamente a che fare con la programmazione finanziaria, ma si fa una legge apposita, perché l'organizzazione strutturale di un'istituzione è una questione importante e non si può discutere così, come allegato a un documento che riguarda altre cose.

La seconda cosa, che secondo me è la più importante, è che questi cambiamenti vanno motivati. Vanno motivati anzitutto dinanzi ai cittadini e alle cittadine, perché in questi anni abbiamo visto quanto sia aumentata la disaffezione alla politica, quanto sia diminuita la fiducia nella politica e soprattutto, quando si parla di questi temi, è fondamentale dare una chiara spiegazione e spiegare bene perché si aggiungono posti, perché si aggiungono uffici e quale sia il motivo dietro a questo.

Anche nella relazione allegata al disegno di legge, devo dire che non c'è alcuna motivazione che giustifica questa Giunta di nuovo personale. Vorrei un attimo leggerla, l'abbiamo anche analizzata in Commissione. Spiega che: "Le modifiche apportate agli articoli 18 e 19 della legge regionale n. 15/1983, alle lettere d) ed f) – i commi trattati in questione – sono finalizzate in primo luogo a garantire un supporto qualificato ed equilibrato all'attività istituzionale ed amministrativa del Presidente e del Vicepresidente sostituto. In secondo luogo, direttamente a fornire a entrambi il corretto collegamento politico e amministrativo con le strutture e gli uffici regionali di riferimento, nonché il collegamento necessario con gli enti provinciali e nazionali".

A questo punto mi chiedo, l'abbiamo chiesto anche in Commissione: sono aumentati i compiti e le mansioni del Vicepresidente o del Presidente? Quali sono i compiti, le questioni, le relazioni che sono aumentate nel rapporto tra province e altre regioni nazionali che giustifichino questo Ufficio di Gabinetto della Vicepresidenza? A queste domande non abbiamo avuto una risposta chiara.

Anche sui costi c'è stata poca chiarezza. In Commissione ci è stato detto che questa misura non avrebbe comportato costi ulteriori per la Regione, invece poi vediamo, nella relazione aggiornata dopo la Commissione, che si parla di un'eventuale ulteriore spesa, che sarebbe, a parere di questa relazione, minima e quindi non deve apparire nel bilancio, e che questa spesa ulteriore comunque porterebbe a una riduzione totale, perché riducendo i posti dei dirigenti cambiamo l'assetto istituzionale e questa spesa verrebbe eguagliata e non complessivamente aumentata. Mi chiedo allora perché non si possa dire chiaramente dove aumentano i fondi e dove vengono diminuiti, e perché in Commissione si dice che non porta ulteriori spese questa misura ma poi bisogna correggerlo e trovare un escamotage di questo tipo.

Abbiamo parlato anche prima, nei discorsi precedenti è stato affrontato, del tema del quorum, dell'abbassamento del quorum all'interno delle elezioni amministrative per i comuni. Penso che per andare contro l'astensionismo e contro la sfiducia che c'è da parte di molti cittadini verso la politica, non dobbiamo abbassare la soglia del quorum per la validità dei risultati elettorali ma dobbiamo fare una buona politica e dobbiamo offrire una prospettiva politica ai cittadini, una visione politica ai cittadini, far vedere loro che vogliamo raggiungere qualcosa per il bene comune e che lavoriamo insieme nell'interesse della

cittadinanza. Invece, quello che c'è in questo articolo 10, ovvero la creazione di posti ad hoc per persone fedeli, è in realtà ciò che lede proprio la fiducia dei cittadini verso la politica.

Vorrei mettere, come ultimo, in risalto questa discrepanza. Abbiamo un bilancio privo di idee, privo di visioni, però pieno di articoli estranei al bilancio, che portano invece, come nel caso dell'articolo 10, solo nuovi posti per i propri fedeli. Vorrei ricordare alla Giunta regionale e all'Assessora Zanotelli, spero se lo prendano anche a cuore, che anche il miglior social media manager e addetto alla comunicazione all'interno di un nuovo Ufficio di Gabinetto per la Vicepresidenza non sarà mai in grado di coprire il vuoto di idee e di visione che c'è all'interno di questa Giunta regionale.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Maule. Prego, a Lei la parola.

MAULE: Grazie, Presidente. Vorrei anch'io portare qualche idea e qualche supplemento di visione rispetto a ciò che abbiamo sentito qui e anche rispetto alla presentazione del bilancio.

Come sappiamo, l'assestamento di bilancio è un momento importante della legislatura, perché permette, o dovrebbe permettere, all'intero Consiglio di capire e di confrontarsi rispetto alle linee strategiche, agli investimenti e anche alle scelte politiche e alle prospettive rispetto alla nostra comunità autonoma. La possibilità di intervenire con cognizione di causa è data anche dal tempo congruo con cui i documenti e le proposte normative sono presentate ai Consiglieri e alle Consigliere e alle Commissioni. Devo dire che purtroppo non ci è stata concessa questa possibilità perché i tempi sono stati davvero ristretti, quindi non abbiamo avuto tanto tempo né per lo studio né per la riflessione, soprattutto e considerato anche il fatto che all'interno di questo assestamento, come stiamo dibattendo qui in Aula, ci sono norme e temi che non hanno nulla a che fare col bilancio e che, peraltro, ci stanno prendendo molto tempo nella discussione.

Come si dice, facciamo di necessità virtù, quindi cerchiamo di soffermarci sulle questioni che fin da subito sono apparse davvero poco condivisibili e anche quelle che come gruppo politico ci stanno maggiormente a cuore, cioè il tema della nostra speciale Autonomia.

Conosciamo sì la nostra storia, che ha radici profonde nella costruzione e nell'attuazione dell'autonomia, e quanto ogni scelta, anche se all'apparenza di piccola natura, possa in realtà cominciare a minarne i valori fondanti e l'etica che dovrebbe guidare l'azione politica in ogni suo atto.

Cerco di spiegarmi meglio. Ricordiamo tutti come si è svolto l'inizio di questa Legislatura in questa Assemblea e abbiamo appreso come gli interessi delle varie parti coinvolte abbiano piegato a proprio uso e consumo prassi consolidate. Abbiamo ahimè appurato come la presenza, valore aggiunto, delle donne, sia stata declassata e sminuita a necessità obbligata, per raggiungere lo scopo di accontentare gli appetiti personalistici della maggioranza.

Questo brutto passaggio politico, però, non rimane l'unico, perché oggi nella discussione sull'assestamento vediamo come la maggioranza voglia intervenire ancora per compromettere i valori alla base di alcune caratteristiche del nostro sistema istituzionale. L'intento, a mio avviso pericoloso, ad esempio, di voler sedimentare l'idea che la staffetta dei Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano sia un'opzione e non una necessità per costruire una collaborazione stabile ed efficace, sia sul piano transfrontaliero che regionale, si legge anche dai passaggi di cui parliamo oggi. La volontà infatti di istituire un Gabinetto di Vicepresidenza sottende l'intento di cristallizzare l'errore commesso a inizio Legislatura, ovvero interrompere l'alternanza della staffetta tra Presidenti delle Province di Trento e Bolzano nel loro ruolo di Vicepresidente.

Tale prassi aveva il senso di una collaborazione in piena sinergia tra le due Province e sentirci dire che i due Presidenti si parlano quotidianamente al telefono certamente non ci rassicura e, al contrario, svislisce il senso della staffetta. Il metodo è sostanza e delegittimare dall'interno l'autorevolezza dei ruoli istituzionali non può che preludere a una regressione del valore che diamo alla nostra specialità. Questo vale soprattutto nel tempo in cui viviamo, dove l'approvazione della riforma dell'autonomia differenziata spinge verso un'errata convinzione che le regioni a statuto ordinario, attraverso la delega di alcune nuove competenze, possano essere anch'esse regioni in qualche modo speciali. Il pericolo risiede infatti nell'idea, che si annida fra le righe, di declassare la nostra specialità all'interno di un contesto dove tutte le regioni ordinarie possono essere più autonome.

Al di là della mia personale considerazione sull'effettiva efficacia della riforma, visto che ritengo passerà anche un bel po' di tempo prima che produca gli effetti reali, non possiamo però far passare l'idea o lasciar passare l'idea che la nostra Autonomia venga equiparata e omologata a quella delle regioni padane del nord Italia, portatrici di modelli economici e sociali diversi da quelli delle terre alpine. Dobbiamo fare attenzione a non cadere in questo tranello della narrazione nazionale che viene perpetrata anche attraverso le continue rassicurazioni che per il Trentino nulla cambierà.

C'è un altro messaggio preoccupante in questo assestamento di bilancio, ed è l'abbassamento del quorum per l'elezione dei comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Noi non possiamo che accogliere con attenzione le osservazioni presentate dal Consiglio delle autonomie locali sulle difficoltà riscontrate in conseguenza alla crescente disaffezione dei cittadini nell'esercizio del diritto di voto. Allo stesso tempo però alzare le mani e arrendersi all'evidenza del malcontento dei cittadini che, scoraggiati, scelgono di non andare a votare, vuol dire rinunciare a farsi carico della fatica e dell'impegno per riportare le persone a partecipare attivamente alla vita della nostra comunità.

Nelle ultime tornate elettorali, il primo elemento messo in evidenza, sia dal mondo della politica che dell'informazione, è stato proprio l'astensionismo. Questo è infatti il campanello d'allarme più forte che ci arriva sulla crisi della democrazia rappresentativa. La soluzione non può essere certo quella di abbassare la soglia delle percentuali necessarie a validare una consultazione elettorale, a maggior ragione in quelle realtà di piccole dimensioni dove le persone e il contatto diretto con la comunità fanno la differenza, perché ci si conosce certamente di più che in una grande realtà urbana.

La classe politica, a mio avviso, ha il dovere di porsi come obiettivo primario la volontà di ridare speranza e fiducia ai cittadini facendosi sentire vicini e coinvolgendoli. Non ci si può abituare a tutto, al fatto che le persone ritengano che il proprio voto non conti nulla, perché è il dilagare di questo pensiero che mina alle fondamenta la libertà insita nella democrazia, e questo non è certo il tempo in cui ci si può permettere di darla per scontata. Oggi è il tempo per tornare a fare politica con serietà.

Anche in questo, purtroppo, ci stiamo omologando al resto d'Italia, mai un tempo avremmo pensato che i trentini che scelgono di non esprimere il proprio voto avrebbero superato quelli che orgogliosamente vogliono far sentire la propria voce. Alla base ritengo ci sia un depauperamento culturale che riguarda la nostra storia. L'orgoglio di essere una terra speciale sta venendo meno, stiamo perdendo quel sentimento di comunità autonoma perché sempre più assistiamo a una narrazione centralista anche dai politici di questa maggioranza.

Ma l'idea di abbassare il quorum dei votanti per rendere valide le elezioni comunali, anche in assenza del voto della maggioranza dei cittadini, non risponde a un'altra criticità, che è forse ancora più preoccupante della già grave tendenza degli elettori a disertare le urne. Nel corso delle passate consultazioni comunali, infatti, il mancato quorum dei votanti si è registrato quasi esclusivamente laddove per l'elezione del sindaco e il rinnovo dei consigli comunali si è presentata una sola lista. Una situazione di per sé anomala. Il

confronto elettorale in una comunità per disponibilità personale e programma politico presuppone che ci siano idee diverse e, dunque, proposte diverse, che si concretizzano in liste diverse. Questo è il sale della democrazia e l'antidoto per derive autoritarie, che in assenza di una opposizione possono crescere anche per la mancanza di contraddittorio e di controlli in Aula.

Negli ultimi anni abbiamo visto che sono cresciuti i casi di liste uniche e c'è da preoccuparsi davvero, perché c'è il rischio che questa assenza di confronto elettorale possa aumentare ancora. Abbassare il quorum dei votanti per rendere comunque valide le elezioni non è dunque una soluzione, è una scappatoia che non affronta il problema, che è presto detto: perché c'è un crescente disinteresse per prestare il proprio impegno alle amministrazioni comunali; perché, soprattutto nei comuni piccoli, è evidente il crescente disinteresse di tanti cittadini non nel disinteresse della cosa pubblica, attenzione, perché ci si impegna in tanti contesti, molti anche nel volontariato, ma piuttosto nell'impegno della gestione della cosa pubblica.

La nostra Autonomia trentina, ma anche regionale, trova il proprio fondamento nella disponibilità di tutti di farsi carico delle proprie comunità nell'autogoverno del proprio comune. Se nei piccoli comuni viene a mancare la passione per la propria autonomia comunale, questa crisi è destinata a riversarsi anche sulle autonomie provinciali. In Trentino da questo punto di vista la crisi dei piccoli comuni è evidente, così come è evidente la crisi dell'autonomia provinciale, sempre più centralista, sempre più autoreferenziale, senza capacità di intravedere percorsi nuovi per la propria comunità. Un'Autonomia speciale che diventa sempre più ordinaria, capace solo di recepire le disposizioni romane e, al tempo stesso, incapace di favorire un nuovo protagonismo dei comuni e della stessa Provincia.

Ci chiediamo allora il senso di una modifica al quorum solo per la tornata elettorale del 2025 e ne chiediamo ragioni alla Giunta. Vorremmo capire se si tratta di un esperimento per valutarne gli esiti, perché ci risulta difficile comprendere una decisione così importante per un tempo così limitato.

Nella consapevolezza delle difficoltà oggettive che ricadono sulle amministrazioni di piccole dimensioni e dello smarrimento di molti, che non trovano motivazioni per una partecipazione attiva alla vita politica, vogliamo metterci a disposizione per trovare soluzioni, soluzioni alternative per riuscire ad affrontare un problema così grave, per evitare di farci risucchiare nel baratro dell'indifferenza.

Pongo questo, come ho detto all'inizio, come supplemento di pensiero e anche come contributo di idee, cercando tutti assieme di trovare una risoluzione rispetto a quanto proposto dalla maggioranza.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Maule. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Zimmerhofer. Prego, a Lei la parola Consigliere.

ZIMMERHOFER: Danke, Herr Präsident. Einige Vorredner haben sich über bestimmte Entscheidungen der Regionalregierung aufgeregt, aber für eine Abschaffung des Regionalrates konnten sie sich nicht durchringen. Eine Aufwertung des Regionalrates ist von der Bevölkerung in Südtirol nicht gewünscht, nein, sie wollen die Abschaffung. Das wird auch im Südtirol-Konvent vorgeschlagen.

Einige Fakten möchte ich hier anbringen, und zwar zahlt der Staat circa 80 Milliarden Euro an Zinsen pro Jahr, Tendenz steigend. Die Neuverschuldung 2023 war bei 7,2% vom BIP, erlaubt sind maximal 3%. Die Gesamtverschuldung liegt bei 2.860 Milliarden Euro, also 137% von der gesamten Wirtschaftsleistung des Staates, erlaubt wären eigentlich nur 60%. Die EU-Kommission hat schon ein Defizitverfahren gegen Italien angekündigt. Dann wird man sehen wieviel hier an Geld noch draufgepackt werden muss. Und was tun wir? Wir

leiston uns eine Institution, die kaum Kompetenzen und keinerlei Berechtigung laut der Bevölkerung hat.

Sie haben diesen Regionalrat mit einer zusätzlichen Kommission noch aufgewertet und es sollen noch gewisse Posten dazukommen. Das kostet natürlich sehr viel Geld. Der Steuerzahler muss das wohl oder übel stemmen. Italien ist ja im Euroraum integriert und mit dieser Politik des Geldausgebens, des Schuldenmachens werden wir wohl oder übel die gesamte Stabilität des Euroraumes in Frage stellen. Ich frage schon jeden Einzelnen hier ob Sie Zuhause auch so wirtschaften? Wenn man mit dem eigenen Geld so wirtschaften würde, dann würde es bald sehr viel schlechter aussehen. Mit fremdem Geld oder Steuergeld kann man das ja machen. Wir fordern auf alle Fälle eine Spending Review, damit unnötige Sachen abgebaut werden und zeitgemäße Institutionen nicht mehr in Frage gestellt werden bzw. abgeschafft werden. Dankeschön.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Calzà. Prego, Consigliera Calzà, a Lei la parola.

CALZÀ: Grazie, Presidente. Il disegno di legge n. 5 di assestamento della Regione Trentino-Alto Adige ci consegna, per una parte, un nutrito pacchetto di modifiche dovuto alla sedimentazione di necessità di adeguamento a norme sovraordinate, che sono in sospeso da lungo e troppo tempo. Questa è la prima riflessione a cui siamo chiamati.

Ma la scelta politica che emerge chiara, invece, da questo disegno di legge è come Giunta e maggioranza intendano gestire l'organizzazione dell'ente Regione, e mi riferisco alla norma relativa alla designazione dei direttori e del Capo di Gabinetto. Questo disegno, tra il resto, investe anche la definizione del rapporto con cui l'ente Regione si vuole rapportare nei confronti dei consigli comunali.

Per quanto riguarda l'articolo 10, la discussione pubblica ha già stigmatizzato che si tratta di una modalità vecchia, di una vecchia politica, di vecchie logiche, in ossimoro nel nuovo millennio, e che tra il resto nulla ha a che vedere con la discussione del bilancio.

Mi concentro però su quelle che sono state le attività affrontate dalla I Commissione legislativa, che di fatto si è concentrata sui primi quattro articoli del disegno di legge n. 5, ma risolve l'esame e la discussione di un ddl così esteso, in molti punti estremamente tecnico, in una sessione di qualche ora, senza avere la possibilità di svolgere audizioni e quindi di non avere potuto avere contezza della posizione di altri interlocutori, di altre organizzazioni cui il disegno di legge attiene, come per esempio la questione della parte pensionistica e l'audizione sul punto della parte sindacale. Questo mi pare già un grosso limite e trovo anche molto debole la giustificazione di dover accettare questo modus operandi solo perché si è sempre fatto così.

Nel disegno di legge viene proposto tra il resto il recepimento di nuove disposizioni statali come la determinazione della popolazione secondo i parametri di legge, ovvero il censimento dei gruppi linguistici, la possibilità di avvalersi da parte di enti locali delle graduatorie formate in esito a concorsi banditi dalla Regione quale strumento per snellire le fasi di reclutamento del personale, l'introduzione fra gli elementi previsti dai bandi di concorso anche degli avvisi relativi alle tutele per i candidati con disabilità e DSA. Rappresentano dei piccoli ritocchi alla legge n. 2/2018 del Codice degli enti locali e sono assolutamente giustificabili, ma è un peccato che i provvedimenti invece non abbraccino e sostengano la svolta che la rete dei comuni, grandi e piccoli, oggi chiede, e non offre nessuna proposta reale di soluzioni in primis sulla riorganizzazione del sistema comunale, oppure dell'attrattività del posto di lavoro negli enti locali, dove continuiamo ad assistere, soprattutto nei comuni piccoli, alla vacanza di personale e richiesta di alti gradi di professionalità e specializzazione, che oggi sono di fatto meno disponibili e poco stimolati ad accedere ai concorsi.

Le due grandi questioni che nei quattro articoli mi sento di rappresentare maggiormente attengono proprio all'elezione del consiglio comunale e al potere di quest'ultimo per quanto riguarda la discussione relativa e dedicata a un'opera pubblica.

Per quanto riguarda il quorum rappresentato nel ddl n. 5, la proposta di modifica richiama una profonda riflessione. La partecipazione alla vita politica è il presupposto fondativo di ogni democrazia, le nostre istituzioni sono legittimate solo se sono sostenute dal consenso della cittadinanza espresso nel voto per le assemblee rappresentative, per l'elezione diretta degli esecutivi, laddove sia prevista, e nei pronunciamenti popolari diretti nei referendum contemplati dalla Costituzione e dalle altre leggi.

Tutte le persone che hanno a cuore la democrazia dunque non possono non leggere con preoccupazione i dati relativi al declino della partecipazione elettorale, che da tempo riguarda purtroppo anche il nostro Paese. Alle prime elezioni repubblicane per la Camera dei deputati partecipò al voto oltre il 92% della popolazione, alle elezioni del 2018 nemmeno il 73, alle elezioni europee del 2019 ha partecipato al voto meno del 55% degli elettori, per non dire, da ultimo, del dato delle recenti elezioni suppletive per la Camera dei deputati in un collegio di Roma dove l'astensionismo ha superato addirittura l'88% degli aventi diritto.

Il dato medio di partecipazione al voto alle elezioni comunali del 2020 in Provincia di Trento è stato del 65,3%, mentre in Provincia di Bolzano del 66,3%. Alle elezioni provinciali e regionali di ottobre 2023 per l'inaugurazione della XVII Legislatura, nella Provincia autonoma di Trento il 58,39% ha partecipato al voto, in flessione rispetto a cinque anni prima, quando si registrò il 64,05%, mentre nella Provincia autonoma di Bolzano aveva votato il 71,5% degli aventi diritto, in calo del 2,4% rispetto al 2018.

Alle recentissime elezioni europee 2024 il dato dell'affluenza si è arrestato nella nostra regione al 46,96% degli aventi diritto, in calo di 13 punti percentuali rispetto alla precedente consultazione. Un dato del resto in linea con l'affluenza media registrata nei comuni trentini andati al voto nell'ultimo turno primaverile del 2024, pari al 49,6% dei votanti rispetto al 64,3, dato medio riferito alla partecipazione alle precedenti elezioni comunali.

L'astensionismo è la vera e propria malattia della democrazia, ma l'attenzione dedicata al tema è direttamente proporzionale all'imminenza delle consultazioni elettorali. Di astensionismo si parla in genere solo nei pochi giorni prima di un voto e in quelli immediatamente successivi. Il buon funzionamento di una democrazia, la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche, l'effettiva rappresentatività delle istituzioni stesse, dipendono in primo luogo dalla partecipazione dei cittadini alle elezioni e ai referendum, e un sistema democratico è tale se le decisioni pubbliche relative a leggi, decreti, altri provvedimenti, sono deliberate direttamente, dai cittadini nei referendum o da persone che essi hanno scelto con il loro voto libero per rappresentarli nelle elezioni politiche amministrative.

Quest'ultima modalità, cioè le elezioni, è ovviamente quasi sempre prevalente, dal momento che il numero e la complessità delle decisioni da prendere e delle scelte da fare non consente di considerare il referendum come lo strumento ordinario per l'adozione di gran parte delle decisioni pubbliche.

In ogni caso, nell'una o nell'altra di queste forme, democrazia rappresentativa e democrazia diretta, in principio sta sempre la scelta libera dei cittadini attraverso la partecipazione a elezioni e referendum. È la partecipazione democratica che legittima l'istituzione, che ne assicura la derivazione della sovranità popolare, dunque la partecipazione è non soltanto un valore democratico da sostenere ed affermare, ma anche lo strumento concreto del funzionamento reale della democrazia, le cui istituzioni sono sostenute e rispettate da cittadini che credono e possono riconoscersi in esse. Ci credono tanto più quanto più hanno contribuito a forgiarle, direttamente o indirettamente.

In ogni democrazia, conseguentemente, le istituzioni cercano di norma di fare tutto il possibile per sostenere, agevolare e favorire la partecipazione dei cittadini alle elezioni e ai referendum. In altri termini, cercano di fare tutto il possibile per rimuovere ogni ostacolo che

possa spingere all'astensione tutti coloro che vogliono esercitare, con il loro voto, il loro diritto politico a partecipare alle scelte democratiche del Paese, del comune, della provincia e della regione.

In Italia, la partecipazione al voto, un tempo altissima, è venuta progressivamente declinando ed è cresciuto il fenomeno dell'astensionismo, sintomo e causa insieme di una progressiva crisi di rappresentatività delle istituzioni. La partecipazione, lo sappiamo, è in calo da molto tempo, specialmente a partire dai primi anni '80 del secolo scorso, ma il fenomeno dell'astensionismo, delle sue dimensioni e delle sue motivazioni richiede di essere affrontato, ma soprattutto approfondito e studiato. Occorre quindi distinguere innanzitutto tra l'astensionismo apparente e l'astensionismo reale.

Il primo è in larga misura legato all'incidenza degli elettori iscritti all'AIRE (anagrafe italiana residenti all'estero) sul calcolo delle percentuali di affluenza al voto. Gli elettori residenti all'estero iscritti all'AIRE, infatti, nelle elezioni politiche sono considerati elettori della circoscrizione estero e possono votare per corrispondenza, mentre nelle elezioni regionali amministrative sono considerati elettori del rispettivo comune di iscrizione elettorale e non possono votare per corrispondenza. È una questione che non va sottovalutata, perché la presenza nelle liste elettorali degli italiani all'estero corrisponde al 9% circa del corpo elettorale. La divergenza tra astensionismo reale e apparente ha inizio, infatti, dopo il dicembre 2001, quando è stata approvata la legge che regola il voto degli italiani all'estero ed è andata crescendo in relazione al progressivo aumento degli elettori iscritti all'AIRE, passati da circa 2,3 milioni nel 2001 a circa 5,5 milioni nel 2020.

Per quanto riguarda la dimensione del fenomeno dell'astensionismo apparente, nelle più recenti elezioni comunali 2020, nei capoluoghi di regione la partecipazione reale al voto risulta essere quasi il 5% più alta di quella apparente, unicamente in ragione del conteggio dell'iscrizione all'AIRE nel corpo elettorale di quei comuni.

Il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige che si riferisce alla legge n. 2 del maggio 2018 e le successive modificazioni, assume, a fronte dell'articolo 287, comma 4, che: "per la determinazione del quorum dei votanti tra gli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune non sono computati gli elettori iscritti all'AIRE". Rimane una zona grigia, quella relativa all'iscrizione dei cosiddetti inattivi, che purtroppo è difficile da sanare.

La norma nazionale a cui oggi il disegno di legge n. 5 attiene prevede che i comuni fino a 15.000 abitanti vedano ridotto il quorum dal 50 al 40% del numero dei votanti, qualora sia presente un solo candidato sindaco con una sola lista ad esso collegata. Il disegno di legge n. 5, all'articolo 1, comma 3, introduce inoltre una modifica di fatto di carattere transitorio perché circoscrive nel testo la sua validità al solo anno 2025, ma la associa alla revoca di un baluardo per la validità di una votazione per il rinnovo del consiglio comunale, ovvero la riduzione del numero minimo dei votanti al 40% in luogo del 50 nei comuni con una popolazione fino a 5.000 abitanti.

Credo serva partire dai dati per le elezioni comunali del 2020 per farsi un'idea chiara. In quanti comuni nella regione Trentino-Alto Adige con popolazione inferiore a 5.000 abitanti si è presentato un solo candidato sindaco con una sola lista e unica di sostegno? In quanti comuni tale configurazione non è stata eletta a causa del mancato raggiungimento del 50% dei votanti?

Vi presento un po' di dati. Nei comuni trentini, nel range delle ultime elezioni comunali, su 166 comuni, in 59 è stata presentata la candidatura di un solo sindaco. Tra questi 59, in soli sette comuni, tutti con elezioni del 2020, la percentuale dei votanti è stata inferiore al 50%. Di questi, sei con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e solo uno con 4.900 abitanti.

Nei comuni altoatesini, su 116 comuni, in 29 è stata presentata la candidatura di un solo sindaco e in tutti i 29 comuni, con le elezioni del 2020, la percentuale dei votanti è risultata superiore al 50%...

PRESIDENTE: Chiedo un po' di attenzione e anche di silenzio.

CALZÀ: Grazie, Presidente. Capisco che la lettura di dati possa essere pesante, ma serve anche forse ragionare da questa base un po' oggettiva per riuscire a fare considerazioni sulle norme che ci accingeremo a votare. Grazie.

Una modifica quindi che insinua un messaggio politico, quello dell'abbassamento del quorum dal 50% al 40, che ha il sapore di resa all'astensionismo, resa della massima istituzione regionale del Trentino-Alto Adige, resa della competenza primaria del nostro Statuto di autonomia, resa all'incapacità di analisi del fenomeno e del contesto, resa all'incapacità di formulare azioni, resa alla possibilità di sperimentare soluzioni, resa all'appiattimento dell'istituzione democratica dello strumento principe della democrazia a una dimensione comunale più diffusa in Trentino-Alto Adige.

È superfluo sottolineare l'impatto di tale modifica e l'immagine distorta che avrebbe fuori da quest'Aula l'approvazione dell'abbassamento del quorum, un'immagine sopravvalutata dell'astensionismo, una vittoria dell'astensionismo e il consolidamento di maggiore sfiducia nella rappresentatività delle istituzioni, che può anche generare qualche effetto di trascinamento e forse di nuovi astensionisti, con la giustificazione del fatto che, se il 50%, o più, se il 60% non vota, perché dovrei farlo io?

Credo sia nostra responsabilità affrontare il tema dell'astensionismo e scegliere con quali strumenti si possa sostenere l'istituto comunale, soprattutto dei piccoli comuni, e affrontare i passaggi elettorali del prossimo anno con contezza maggiore.

Da qui deriva anche la proposta di ordine del giorno che ho presentato, e che probabilmente discuteremo in un altro ambito di questo consesso, che intende affrontare questo fenomeno adottando lo strumento di indagine e di studio di cui la Regione può farsi carico per dare pieno supporto alla discussione politica, alla discussione pubblica e soprattutto, in termini pratici, anche alle amministrazioni e ai comuni che si accingono al passaggio elettorale.

"Astensionismo" è un termine generale ed è di diversa composizione. Approfondita analisi è stata condotta dal Ministero per le relazioni con il Parlamento nel 2022 e alcune risultanze, pur basandosi sui dati nazionali e delle regioni a statuto ordinario, meritano però di essere rappresentate.

Parliamo di astensionismo reale con riferimento alle motivazioni esplicite o implicite alla base della decisione di non recarsi alle urne. Qui si possono distinguere l'astensionismo involontario, che dipende dall'impossibilità materiale di recarsi alle urne causa impedimenti fisici o materiali, o di altro genere, ed è il caso ad esempio dei grandi anziani, dei malati in casa, delle persone con disabilità, ma anche degli elettori impossibilitati a votare, ad esempio, causa soggiorni temporanei fuori dal comune di residenza per motivi di studio, lavoro, vacanza od altro.

L'astensionismo può essere per il vero disinteresse verso la politica. Poi ci può essere l'astensionismo di protesta.

Per quanto riguarda l'astensionismo involontario, invece, le caratteristiche demografiche dell'elettorato indicano che la popolazione italiana, e anche la nostra regione non è esclusa, mostra un progressivo e consistente processo di invecchiamento. La classe degli anziani di 75 anni e più, nell'arco di settant'anni, è passata da 1,2 milioni a oltre 7 milioni, con un'incidenza quadruplicata sul totale dei residenti, dal 2,6% nel 1952 siamo all'11,9% a inizio 2020. Una parte di questa popolazione anziana soffre di patologie che possono rappresentare un ostacolo alla partecipazione al voto. In particolare, gli anziani che hanno gravi difficoltà motorie sono pari a 2,8 milioni.

L'astensionismo involontario riguarda inoltre in misura rilevante gli elettori che svolgono la propria attività lavorativa o frequentano corsi di studio scolastici e universitari in luoghi diversi dal luogo di residenza, e che in Italia sono stimati in circa 4,9 milioni, pari al

10,5% del corpo elettorale. Di questi, solo per fare un esempio, gli elettori che per rientrare al luogo di residenza impiegherebbero oltre quattro ore tra andata e ritorno attraverso la rete stradale sono 1,9 milioni, pari al 4% degli aventi diritto.

Infine, l'assenza dal luogo di residenza per motivi di turismo ed escursionismo riguarda invece una percentuale di elettori stimata in circa l'1,1%.

Per favorire la partecipazione popolare al voto ci sono gli strumenti e li possiamo decidere. Uno strumento è rappresentato anche dall'estensione dell'apertura dei seggi elettorali alle due giornate di sabato e domenica, come sperimentato in occasione del recente turno di ballottaggio alle elezioni comunali, abbinato alle elezioni europee del 2024. La votazione su due giorni amplia la possibilità di recarsi alle urne soprattutto in stagioni dense di appuntamenti familiari e turistici, e permette alle persone di meglio organizzarsi il tempo per recarsi alle urne, e comunque elimina l'alibi che non si può esattamente organizzarsi per andare al voto in una sola giornata.

Il fenomeno dell'astensionismo volontario, stimando la componente di alienazione e protesta in circa il 15-20% degli elettori, mentre quella di indifferenza in circa il 10-15%, è evidentemente una componente difficile da ridurre mediante strumenti di promozione anche elettorale.

Una riflessione la dovremmo invece rivolgere verso la possibilità, per esempio, di un voto alternativo, com'è già stato adottato in altri paesi, ma occorre da questo punto di vista ragionare su altri livelli istituzionali.

Emerge però evidente l'utilità di concentrare gli interventi su quella componente rilevante dell'astensionismo reale rappresentata dall'astensionismo involontario, che dipende non da una decisione dell'elettore di non partecipare al voto, ma dall'impossibilità materiale di recarsi alle urne causa impedimenti di vario genere, come abbiamo poc'anzi rappresentato.

Serve però promuovere delle misure di informazione e comunicazione utili ad alimentare la partecipazione. Sull'esempio delle migliori esperienze internazionali tutti gli attori istituzionali possono concorrere a promuovere misure che, affiancandosi a quelle tradizionali, consentano di coinvolgere attivamente tutti gli aventi diritto al voto, anche mediante i più recenti strumenti dei social network e delle piattaforme multimediali. L'esperienza internazionale evidenzia la rilevanza, nell'ambito delle campagne finalizzate a promuovere la partecipazione al voto, delle iniziative rivolte alle giovani generazioni e, in particolare, l'importanza del ruolo svolto dalla scuola e dai media.

Cito un esempio molto distante da noi, perché è un esempio promosso dall'Amministrazione americana, però è comunque un'esperienza: la National Voter Education Week americana è infatti una misura largamente adottata, volta a favorire gli strumenti, le informazioni e la fiducia di cui i giovani elettori hanno bisogno per presentarsi con convinzione agli appuntamenti elettorali e che ben potrebbe integrarsi anche nei contenuti delineati dalle linee guida dell'istruzione nell'insegnamento dell'educazione civica a scuola.

Altre proposte possono essere individuate e sperimentate, ma serve studio, sperimentazione e quindi anche il confronto politico. Ovviamente, a questo compito non si possono esimere le forze politiche, chiamate a riflettere, insieme alle istituzioni, su come poter riconquistare questi elettori, suscitando maggior attenzione e passione attraverso la qualità delle rispettive proposte.

Per quanto riguarda invece un altro argomento estremamente delicato, affrontato da questo disegno di legge, è la modifica dell'articolo 1, comma 1, lettera c), ovvero la competenza del consiglio comunale ad approvare i PFTE delle opere pubbliche. È necessario che i consigli comunali mantengano la facoltà di essere convocati, e quindi esprimersi sulla valenza di opere pubbliche, prima ancora che queste opere diventino inseribili nel quadro delle opere pubbliche, ovvero nel documento DUP, l'allegato di bilancio

che tradizionalmente nei consigli comunali assorbe la grande discussione sull'avanzamento delle opere pubbliche o sulla loro valenza.

È una potestà che non possiamo arbitrariamente togliere al consiglio comunale semplicemente emendando la norma, come ho intravisto nella lista degli emendamenti presentati. L'articolo 49, comma 1, lettera c), del Codice degli enti locali prevede che i consigli comunali della Regione siano competenti all'approvazione dei progetti preliminari delle opere pubbliche nei casi previsti dallo statuto comunale, quindi sia l'articolo 50 dello statuto comunale a fissare l'importo minimo dei progetti preliminari delle opere pubbliche da approvare in consiglio comunale. L'articolo prevede poi gli scaglioni entro cui il valore dei progetti deve essere portato in consiglio comunale per la discussione.

L'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici, legge n. 36/2023, ha rivisto l'articolazione dei livelli di progettazione delle opere pubbliche e di fatto il progetto preliminare viene assorbito nel PFTE, ovvero il progetto di fattibilità tecnico-economica, che è diventato un progetto esecutivo molto più ampio. Il PFTE, come disciplinato dalla normativa sopravvenuta, si colloca infatti a un livello di definizione progettuale ben più avanzata rispetto al progetto preliminare, tanto che l'approvazione dello stesso risulta ben lontana dall'esercizio di una funzione di indirizzo politico-amministrativo e di programmazione propria dell'organo consiliare.

In questo caso, il progetto preliminare nei comuni assolve a un ruolo importante. Innanzitutto, prevede un esborso da parte dell'amministrazione, quindi un investimento, molto ridotto e serve a stimare il valore dell'opera, oltre che la sua localizzazione, in assenza, per esempio, della proprietà delle aree. Questo è un tema che invece viene affrontato o, meglio, si affrontava nell'ambito della discussione del progetto definitivo. Il preliminare inoltre assolveva a un'altra importantissima funzione, quella con cui l'amministrazione comunale poteva, alla luce di un sommario e indicativo preventivo di costo dell'opera, provvedere a valutare e recuperare i finanziamenti per l'opera stessa.

L'introduzione del PFTE, invece, presume un investimento molto maggiore da parte dell'amministrazione comunale, sia per quanto riguarda l'articolazione dello studio, sia di fatto la proprietà delle aree. A quello stadio diventa molto più complicato riuscire a recuperare o definire il finanziamento dell'opera stessa. Manca di fatto uno strumento normativo che riesca a regolamentare o chiarire meglio la declinazione del progetto di fattibilità tecnico-economica nella dimensione in cui i comuni possano utilizzare il primo strumento per la discussione in consiglio comunale, quanto per l'adeguamento alla norma nazionale.

Credo però che non possa rientrare... o comunque non approvo la proposta di dover stralciare completamente il progetto di fattibilità tecnico-economica laddove, sostituendo il progetto preliminare, andrebbe a impedire al consiglio comunale di potersi esprimere sulla validità e sulle osservazioni a una programmazione delle opere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieria Calzà. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Köllensperger. Prego.

KÖLLENSPERGER: Grazie. Innanzitutto Le chiederei di far sistemare l'aria condizionata, perché qui dentro ci saranno 40 gradi.

PRESIDENTE: Ha ragione, ho già fatto richiesta stamattina alla società che si occupa della questione di portare maggior refrigerio per la giornata di oggi e di domani. Grazie, comunque.

KÖLLENSPERGER: Va bene. Poi avevo chiesto in Capigruppo, e aveva detto di sì, di ricevere il parere del sindacato in merito all'istituzione del Capo di Gabinetto del

Vicepresidente. Se gentilmente lo potete mandare, perché credo sia un contributo anche alla discussione in Aula. Rinnovo quindi questa richiesta di ricevere il parere e domani, alla fine del dibattito generale, un fascicolo anche digitale con tutti gli emendamenti e subemendamenti in ordine, numerati, altrimenti sarà impossibile, col caos che c'è, dare una struttura a questi lavori. Grazie.

Passiamo a parlare dei disegni di legge che sono in trattazione. Questo disegno di legge, in particolare quello sull'assestamento del bilancio, contiene in realtà più di una norma che nulla, ma proprio nulla, ha a che vedere con una legge finanziaria, quindi anche, come sapete ho già fatto un'interrogazione in merito, di dubbia ammissibilità.

Il primo punto su cui oggi c'è più di ogni altro da discutere riguarda il nuovo Capo di Gabinetto del Vicepresidente, istituito ex novo. In realtà non è solo quello: ci sono anche i due Segretari particolari del Presidente estesi al Vicepresidente; c'è il Capo di Gabinetto esistente per la posizione del Presidente, che viene istituito per il Vicepresidente, e idem speculare in Consiglio regionale.

Questa proliferazione di posti di nomina della Giunta non so come intendete spiegarla alle persone a casa, quando in realtà, quando si parla di contratti collettivi o di investimenti per il bene collettivo, i soldi non ci sono mai. In realtà, quando fa comodo a voi, i soldi pare non ci sia un grosso problema a trovarli.

È anche evidente che siamo di fronte a un accordo politico tra Fugatti e Kompatscher per spartirsi posizioni di potere e risorse all'interno della Regione. Dal nobile concetto di una staffetta, dove comunque era necessario concertare soluzioni condivise e coordinate, siamo passati al concetto di spartizione, dove hanno tirato una linea dritta e ognuno all'interno del suo spazio fa un po' quello che vuole, senza neanche rendere troppo conto alla controparte.

Nuovi posti quindi, nuove spese, spartizione al posto della staffetta. Se proprio volete un consiglio, assumete più traduttori in questo Consiglio regionale, che non più Capi di Gabinetto.

Altra nota dolente, ne ha parlato anche la collega che è intervenuta prima di me, è l'abbassamento del quorum alle elezioni comunali con lista unica al 40%. Su questo, lo ripeto qua, ho grossi dubbi circa l'ammissibilità. È una norma totalmente, ma totalmente sconnessa dal bilancio.

Ho fatto anche un'interrogazione in merito nella quale ho chiesto al Presidente del Consiglio di valutare quali misure sono state adottate per valutare la regolarità formale del contenuto e la corretta formulazione del disegno di legge n. 5 in materia di assestamento del bilancio, per giudicare l'ammissibilità delle proposte in esso contenute, per assicurare la conformità con i principi costituzionali, statutari e in materia di leggi di bilancio e quale sia stato l'esito dell'adozione di tali misure.

Inoltre, se corrisponde al vero il fatto che la Giunta regionale abbia avuto delle interlocuzioni con il Governo statale in ordine alla presentazione della norma per ridurre il quorum di validità per le elezioni comunali fino a 5.000 abitanti, in deroga, nota bene, alle norme statali, al fine di evitare un'altra impugnativa di fronte alla Corte costituzionale nel caso di approvazione.

Il Presidente Paccher mi ha risposto sul primo che: "In linea generale il Regolamento interno del Consiglio non contiene disposizioni inerenti alla procedura da seguire per la valutazione della regolarità formale, della corretta formulazione dei disegni di legge e dell'ammissibilità, quindi, delle proposte normative ivi contenute. L'iniziativa del Presidente è strettamente legata a quanto previsto dal Regolamento interno. Si osserva che la potestà legislativa è sottoposta esclusivamente ai limiti previsti dalle fonti gerarchicamente sovraordinate di rango costituzionale, pertanto dalla Costituzione, dallo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol e dalle norme di adeguamento interno del Consiglio, che si pongono ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto – questa è una novità almeno come

informazione – quale fonte normativa unica autonoma ed esclusiva della materia relativa alle attività del Consiglio”.

Se lo interpreto correttamente, al contrario di quello che ci è stato detto a Bolzano, se il Regolamento interno è in contrasto con una legge elettorale, ad esempio, dovremmo modificare la legge e non il Regolamento, che pare addirittura essere sovraordinato alla legge.

“Nel caso indicato nell’interrogazione può ritenersi dubbiosa la presenza di una questione di ammissibilità avendo avuto riguardo al fatto che in relazione alle obiezioni sollevate non si può impedire all’organo legislativo competente di derogare ad altra propria disposizione legislativa di pari rango”.

Questo se anche, come mi ha riferito il Segretario generale, è corretto, nel senso che il Regolamento nostro ha questa benedizione da parte dello Statuto, è quantomeno dubbio come modalità di procedere, perché se noi come organo legislativo deroghiamo a una legge che abbiamo noi stessi emanato, la possiamo modificare se non ci piace più, ma derogare mi pare quantomeno una procedura oscena, se posso dire così.

Nel merito della questione di abbassamento del quorum, pensare di fronteggiare il calo di partecipazione degli abitanti alle elezioni di tutti i tipi, ma in questo caso alle elezioni comunali, abbassando il quorum, è un po’ come dire la gente in macchina va troppo veloce, allora aumentiamo i limiti di velocità. Non ho capito cosa ci si aspetta da questa misura, se non che la gente si senta ancora meno stimolata. Certamente l’avvento di un commissario straordinario non è il massimo della democrazia all’interno della vita di un comune, però se non altro è una specie di sveglia alla popolazione che, se vuole avere un sindaco democraticamente eletto, nel caso di una lista unica vadano a votare almeno uno su due.

Io credo che questo modo di procedere, abbassare il quorum alla sempre più misera partecipazione al voto, sia la via totalmente sbagliata. La via corretta invece sarebbe quella di dare più valore ai consigli comunali. Invece, questo mi porta al terzo punto, almeno fino ad ora, finché non ci viene comunicato nulla in contrario, abbiamo un emendamento che fa l’esatto contrario, perché i consigli comunali con questa norma, inserita sempre nell’assestamento di bilancio, con cui nulla c’entra non essendo una norma finanziaria, con questa proposta leghista sono spogliati della facoltà di esprimersi sui progetti di fattibilità economico-finanziaria delle grandi opere comunali.

La Giunta ha colto la palla al balzo del Consorzio dei Comuni Trentini, trasformando in un emendamento i desiderata dei sindaci trentini rispetto alle richieste di accentramento e conseguente svilimento ulteriore dei consigli comunali. Sappiamo benissimo che i consigli comunali già oggi sono in una situazione di totale sudditanza verso la giunta comunale, ma soprattutto verso il sindaco, togliere ulteriori competenze non può che togliere ulteriore voglia ai cittadini di candidarsi, ma anche di andare a votare.

Qual è il problema di far esprimere il consiglio comunale su un progetto preliminare? I tempi? I tempi sono dovuti soprattutto dalla lentezza con la quale vengono emessi i bandi, spesso con i conseguenti ricorsi. Il voto in un consiglio comunale certamente non può essere colpa dei tempi che hanno le grandi opere.

Quello che si denota qui, invece, è la voglia di rendere ancora meno trasparente la vita dei comuni e delle istituzioni comunali. Anzi, a nostro parere bisognerebbe aumentare le competenze di un consiglio comunale e aumentare, soprattutto per la trasparenza, anche tutta la fase di dibattito, non solo delle grandi opere, non solo della fattibilità economica e tecnica, ma anche proprio istituendo vere e proprie istruttorie, come abbiamo chiesto noi in un emendamento, che presenteremo nella giornata di domani, che dice:

“La deliberazione consiliare di approvazione dei progetti deve essere preceduta da un’istruttoria pubblica, la cui durata non può essere inferiore a 60 giorni. Lo Statuto comunale demanda ad apposito regolamento la disciplina dell’istruttoria pubblica organizzata per raccogliere osservazioni e proposte dalle circoscrizioni di decentramento

nonché dai liberi cittadini e dai portatori di interesse diffusi, costituiti in associazioni e comitati, che in ragione degli scopi statutarî sono interessati alle opere da realizzare”.

Questo è il tempo in cui bisogna investire per coinvolgere la cittadinanza, i consigli comunali e i portatori di interesse a livello comunale. È così che si ridà vita alla politica a livello comunale, non abbassando il quorum. Abbassando il quorum è un’aspirina a un malato di tumore, non ha alcun senso, anzi probabilmente avrà un effetto contrario: gli farà venire anche l’acidità di stomaco, oltre al tumore.

Per quanto riguarda la questione dell’ammissibilità del discorso sul quorum, faccio notare anche che ai sensi del Regolamento nostro interno, articolo 63, comma 3, noi stessi diciamo: “Non sono ammessi emendamenti e subemendamenti aventi oggetto estraneo all’argomento in discussione”. Parlando di Regolamento, almeno abbiamo la decenza nell’iter legislativo di seguire anche quello che diciamo nel Regolamento. È chiaro che qui è totalmente fuori dall’argomento di discussione l’abbassamento del quorum, il togliere facoltà ai consigli comunali. Sono tutte norme che non hanno alcun impatto finanziario e ricordo che la stessa legge di contabilità regionale vieta che siano presenti norme senza impatto finanziario se non derivanti da obblighi importanti sopravvenuti. Una legge elettorale certamente non fa parte di questa fattispecie.

Il tema degli enti locali, nel suo complesso totalmente non afferente a questioni di bilancio, è affrontato all’articolo 1. Le questioni politicamente rilevanti sono le seguenti.

Alla lettera c) il ddl della Giunta propone un adeguamento del Codice degli enti locali alla norma nazionale sui contratti pubblici, come ha già detto la collega che ha parlato prima di me: da progetto preliminare, progetto definitivo e progetto esecutivo, come siamo abituati noi, si passa a progetto di fattibilità tecnico-economica di opere pubbliche, cosiddetti PFTE, e a progetto esecutivo.

Si tratta di per sé di un adeguamento dovuto e corretto, poi la disputa politica sollevata dal Consiglio delle autonomie di Trento è che i sindaci trentini vorrebbero estromettere i consigli comunali dalle scelte che prima erano sui progetti preliminari e ora sui PFTE, adducendo scuse come se questi fossero degli atti puramente amministrativi senza alcuna valenza politica, cosa a cui io mi oppongo fermamente.

La loro richiesta, a parte considerazioni in merito, la reputo inaccettabile in una fase di assestamento di bilancio, per una semplice questione anche di igiene. Il punto è: si tratta di una norma pensata appositamente per il Sindaco di Mori, perché nel corso della presente consiliatura Mori ha superato i 10.000 abitanti. Intervento di per sé legittimo, però nella relazione si poteva anche dirlo espressamente, senza rimanere sempre sul vago.

Al punto g) la possibilità di utilizzare le graduatorie regionali per assumere nei comuni, sulla quale il collega Degasperi è intervenuto ampiamente. Se non altro è l’ennesimo segnale che il numero dei candidati è insufficiente visto che ci si rubano i dipendenti tra un’amministrazione e l’altra. Di fatto, questa è una misura che tende ad accorpare le varie procedure concorsuali.

Alla lettera m), primo punto, c’è una norma che evidentemente consente a soggetti con nome e cognome di occupare posizioni dirigenziali a livello comunale.

Le altre lettere, saltandone alcune e arrivando a r), s) e t), parlano dell’adeguamento di una norma regionale rispetto alla quale la Regione si era impegnata a intervenire per evitare l’impugnativa. La norma era stata molto azzardata già a suo tempo per favorire la nomina di soggetti, anche qui con nome e cognome, ma senza la necessaria abilitazione in determinati contesti locali.

Alla lettera cc) c’è la possibilità di ritirare solo una delle due schede per il voto per il sindaco e per il consiglio comunale. Il Consorzio dei Comuni di Bolzano su questo punto si è espresso in maniera contraria perché vorrebbe rendere obbligatorio il ritiro di entrambe le schede.

Al terzo punto, come detto, è una norma totalmente estranea alla materia: ai sensi degli articoli 9 e 13-ter della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 “Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione”, la legge sulla contabilità che ho citato prima, questa proposta normativa per ridurre il quorum per me è inammissibile, se non tecnicamente inammissibile quantomeno per una pulizia. Cosa vi costa portarla a settembre in una legge ad hoc? È legittima, possiamo discuterne in merito.

Alla stessa stregua, secondo noi, tutte le proposte del Consorzio dei Comuni di Bolzano e del CAL di Trento con riguardo a eliminazione del limite dei mandati, come proposto dal Consiglio dei Comuni di Bolzano, modifiche sulle fasce degli stipendi per i sindaci, modifiche dell'espressione della modalità di voto disgiunto sindaco e lista, eccetera, non dovrebbero essere accettate, nulla avendo a che fare con il discorso del bilancio di assestamento e del rendiconto della Regione che stiamo affrontando qui oggi, per quanto riguarda proprio il rendiconto generale della Regione.

È sempre interessante dare una lettura alla decisione di parifica della Corte dei conti, che esiste anche in una sintesi di una quindicina di pagine, che per quanto ho visto non è stata neanche messa a disposizione nel fascicolo predisposto. Alcuni punti da segnalare.

Un punto interessante è per esempio il punto n. 38: la Regione è tenuta a versare per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023 quale contributo alla finanza pubblica l'importo di 15 virgola qualcosa milioni allo Stato. Tali oneri sono stati scomputati dai costi sostenuti dall'ente per l'assunzione della delega in materia di organizzazione e supporto agli uffici giudiziari, anche se non è stata data evidenza in bilancio della relativa movimentazione contabile. Inoltre, non è ancora stato chiarito con i competenti uffici ministeriali se e come l'eccedenza di tali costi rispetto al contributo alla finanza pubblica possa essere recuperata sul bilancio regionale.

Questo è un altro punto abbastanza opaco, sul quale chiedo conto alla Giunta regionale di rispondere domani in replica, per come viene gestito contabilmente il costo della giustizia della nuova competenza in materia di organizzazione e supporto agli uffici giudiziari. La Regione deve versare 15 milioni allo Stato, ha assunto una delega, una competenza in più, come dice la stessa Corte dei conti “tali oneri sono stati scomputati dai costi sostenuti dall'ente per l'assunzione di questa delega”, ma ci costa più o meno di 15 milioni? Abbiamo guadagnato qualcosa o ci abbiamo rimesso qualcosa? Nel caso ci abbiamo rimesso qualcosa, abbiamo un costo superiore: come vengono gestiti questi costi contabilmente? È una domanda alla quale mi piacerebbe avere una risposta.

Parlando dei dipendenti della giustizia, già il collega Degasperi ha fatto notare che oltretutto dalla norma sui dirigenti e direttori contenuta nell'assestamento sono esclusi. Noi abbiamo provato anche a intervenire nel merito con un ordine del giorno, che presenteremo nel dettaglio domani, per quanto riguarda le iniziative per riorganizzare le strutture nell'ambito dell'amministrazione regionale della giustizia, dove mi risulta che nulla è stato fatto, perché la delega alla giustizia è data al Presidente della Giunta e il Presidente della Giunta è sicuramente la persona meno indicata ad avere tempo per occuparsene, tant'è vero che nulla è stato fatto negli ultimi cinque anni e nulla in questa Legislatura. La giustizia soffre di una mancanza di personale, a Bolzano peggio che a Trento, nota bene, e nulla è stato fatto per ovviare a questo problema. Forse neanche si vuole ovviare al problema.

Nel capitolo sulla situazione dello stato di diritto contenuto nella relazione sullo stato di diritto del 2023 che accompagna il documento “Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni” tra le altre problematiche la Commissione sottolinea che: “Le riforme complessive della giustizia civile e penale intense a migliorare l'efficienza delle procedure sono state integrate dall'adozione della normativa di attuazione. Le disposizioni direttamente applicabili dalla riforma sono state attuate appieno, ma permangono preoccupazioni sugli aspetti che dipendono dalla normativa di attuazione non ancora

adottata. La digitalizzazione del sistema giudiziario è notevolmente migliorata, mentre la modifica delle norme procedurali che consentono la digitalizzazione della giustizia penale deve essere ancora attuata. Nel complesso, per quanto riguarda tutte le raccomandazioni formulate nella citata relazione, si apprezzano comunque alcuni risultati ottenuti”.

Con il decreto legislativo del 2007, n. 16 “Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti ‘Disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l’attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari’”, il famoso passaggio della delega alla Regione a cui io mi sono sempre opposto, con questo passaggio sono state delegate alla Regione le seguenti funzioni: l’organizzazione amministrativa e la gestione giuridica ed economica del personale amministrativo, non ovviamente dei giudici ma del personale amministrativo, secondo i criteri e limiti indicati ai commi 5, 6 e 7; la messa a disposizione, la manutenzione e la gestione degli immobili destinati a sedi di uffici giudiziari nel distretto. Vi esorto ad andare una volta a vedere gli uffici in cui per esempio gli ufficiali giudiziari devono lavorare a Bolzano, qualsiasi mensa di periferia sembra un hotel di lusso a confronto; la fornitura delle attrezzature, degli arredi e dei servizi funzionali agli immobili necessari al funzionamento degli uffici giudiziari.

La domanda era quanto costa tutto questo passaggio di delega rispetto ai 15 milioni che la Regione passa annualmente allo Stato. Ci rimettiamo o ci guadagnano? Pure la Corte dei conti su questo pare non avere capito molto.

Con la legge regionale n. 5/2000 veniva approvata la norma di legge che istituiva la famosa Agenzia regionale della giustizia, il cui obiettivo era migliorare e rendere maggiormente efficiente l’azione di supporto agli uffici giudiziari delegati alla Regione. Anche qui uno si chiede che fine ha fatto questa Agenzia. Nonostante molteplici sollecitazioni e proposte presentate all’Assemblea per svolgere delle consultazioni per fornire la conoscenza sull’argomento in maniera trasparente, la Giunta regionale non sottoponeva né in Commissione né in Aula le diverse opzioni di schema organizzativo dell’Agenzia, su cui aveva dichiarato di avere lavorato, quindi noi brancoliamo nel buio più totale. Nei documenti di programmazione passati venivano citati in forma estremamente vaga e sommaria alcuni modelli che avrebbero potuto essere presi di riferimento.

Nel DEFR 2021 la Giunta prospettava un’analisi sull’opportunità di costituire un’Agenzia regionale per la giustizia sulla base della valutazione che avrebbe effettuato su forme di agenzia per la giustizia presenti in altri paesi europei e non, ma quali? Non è mai stata data alcuna risposta.

L’inerzia della Giunta regionale nell’ambito delle iniziative per attuare finalmente questa Agenzia regionale è dunque un fatto oggettivo che non può essere smentito.

Vorremmo quindi assolutamente che il Presidente della Giunta valutasse l’adozione di un decreto da emanare ai sensi dell’articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia finalizzato ad adeguare la ripartizione degli affari tra i singoli assessori, perché così com’è oggi, con la delega della giustizia in mano al Presidente della Giunta, non succede nulla. Ne abbiamo l’oggettiva dimostrazione quantomeno negli ultimi cinque anni e mezzo.

Andare avanti così è deleterio per la giustizia, a meno che non sia desiderato avere una giustizia debole e resa il più inefficace possibile.

Parlando sempre della relazione di parifica della Corte dei conti sul rendiconto, i punti dal 50 al 54 risultano essere abbastanza interessanti. Il 54 dice: “L’ente ha rappresentato che la Giunta regionale nel corso del 2023 non ha impartito direttive generali in merito ai controlli interni e risultano in essere le disposizioni relative all’ambito di prevenzione della corruzione. La Regione ha inoltre dichiarato di non essersi dotata di disposizioni che prevedano strumenti di informazione all’organo legislativo sullo stato di attuazione delle leggi e dei regolamenti”. Come sappiamo, purtroppo è così. “Non risultano inoltre implementati i meccanismi di reportistica per il controllo sugli organismi partecipati”. Altro fatto di poca trasparenza e grande opacità.

Al punto 57 dice: “La Regione non ha inoltre ancora attivato forme specifiche di controllo sulla qualità dei servizi, nemmeno per le funzioni riguardanti l’attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari - come già prima ho avuto modo di dire - al fine di monitorare e misurare la soddisfazione degli utenti, con l’obiettivo di corrispondere con efficacia, efficienza ed economicità alle legittime aspettative delle parti interessate”.

Ripeto la domanda: come viene gestito contabilmente il costo della giustizia? È una domanda che al punto 38 la relazione della Corte solleva e alla quale sarebbe importante riuscire ad avere una risposta.

Per quanto riguarda poi la nota di aggiornamento al DEFR che deve essere presentata al Consiglio entro trenta giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento al DEFR nazionale, da presentare alle Camere entro il 27 settembre, per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio.

Nel nostro caso, la nota di aggiornamento al DEFR è un atto di natura formale, nulla di più, per rinviare il contenuto della programmazione strategica in senso stretto al DEF, posto che nell’autunno 2023 era in corso la campagna elettorale e quindi questo ritardo. Con la giustificazione delle elezioni comunque non è stata adottata la nota di aggiornamento, ma la Giunta, nota bene, ha operato fino a marzo in regime di prorogatio adottando ben 42 delibere, da novembre 2023 a marzo 2024, su cui ho fatto un’interrogazione, la n. 3. La relativa risposta, come al solito, è estremamente vaga.

I punti temi salienti della nota di aggiornamento comunque sono riassunti ben presto. Ricognizione entrate previste per il 2024 e gli anni successivi: ai sensi dello Statuto, alla Regione sono devolute imposte ipotecarie, 9/10 delle imposte di successione sulle donazioni, 1/10 dell’IVA e 9/10 dei proventi del gioco d’azzardo (Lotto).

Missione 1 “Organizzazione personale più elezioni e consultazioni popolari”: terminare studio su qualità del lavoro e servizi della Regione; automatizzazione e digitalizzazione dei processi elettorali e raccolta firme; rinvio elezioni in caso di mancata presentazione di liste al turno di votazione naturale e non dopo 90 giorni.

Nella Missione 2 “Giustizia”, nota dolente, come già detto, si parla degli organici, dello sviluppo immobiliare e dei poli giudiziari, dei giudici di pace, dell’iter in Commissione dei Dodici e la convenzione col Centro di giustizia ripartiva, che è l’unico aggiornamento apprezzabile contenuto nell’intero documento.

Nelle Missioni 3 e 4 c’è il vuoto totale. Mentre la Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali” dove si parla di contributi per integrazione europea e interesse regionale, delle minoranze ladine e della biblioteca, dove ai sensi dell’articolo 3 della legge n. 10/1988 la Giunta dovrebbe presentare al Consiglio un rapporto annuale sulle attività svolte. Mai visto. Andrebbe presentato un rapporto per i contributi alle minoranze linguistiche, tra cui quella ladina, vedi interrogazione depositata da noi pochi giorni fa.

Nonostante paradossalmente la Regione si sia posta l’obiettivo di coordinare le attività provinciali e quelle regionali, questo rapporto è introvabile. È stato prodotto? Anche questo sarebbe interessante da sapere.

La biblioteca potrebbe essere rafforzata affidandole anche la funzione di gestire ad esempio l’archivio storico della Regione, con particolare riguardo ai fascicoli della Commissione dei Dodici, altro organo fondamentale per la nostra Autonomia, che lavora rispetto ai nostri Consigli provinciali e regionale in totale opacità. Anche su questo abbiamo prodotto un’interrogazione.

Le Missioni da 6 a 11 sono di nuovo lasciate vuote, mentre nella Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” si dà conto a qualcosina. C’è un’ampia spiegazione sulle Aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP), c’è un’ampia relazione sulle attività Pensplan con prospettive di cambio di regime fiscale e ruolo politico degli amministratori di Pensplan. Anche su questo abbiamo prodotto un’interrogazione, mentre già il collega

Degasperi ha parlato della nomina di Bertoli, che nel suo curriculum porta in dote l'avere perso 31 milioni alla Cassa depositi del Trentino.

Missione 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali locali e amministrazione centrale": revisione della dirigenza comunale e delle sedi segretarili, fondo per il sostegno alla famiglia e all'occupazione, tra cui il Comitato dei garanti in cui stamattina abbiamo nominato la collega Brigitte Foppa, Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle due Province autonome di Trento e di Bolzano, settore previdenza integrativo, trasferimento a istituti di patronato e pensione delle casalinghe.

La Missione 19, per chiudere, relazioni internazionali e interventi umanitari, cooperazione allo sviluppo. Questo è il comitato nel quale è presente la collega nominata Atz Tammerle.

Al punto 3-b), il ddl n. 5 recepisce molte delle indicazioni contenute in questo DEFR 2024-26. Passando ai pareri dei Consorzi dei Comuni, che nel caso del Trentino è il Consiglio delle autonomie locali, i temi politici che evidenziano questi due pareri sono per quanto riguarda Trento prendere atto dell'astensionismo. Hanno posto qualche considerazione aggiuntiva, senza però specificare nel merito molto bene come intendono farlo per quanto riguarda la semplificazione della composizione delle liste, che in effetti non è banale, andrebbe semplificata ma non c'è scritto come.

Poi il famoso passaggio di cui abbiamo già parlato, di ridurre il quorum per la validità delle elezioni dal 50 al 40, sempre al netto degli elettori iscritti all'anagrafe AIRE, gli italiani residenti all'estero, come deciso col decreto-legge 7/2024.

Di estendere la durata del voto a due giornate, sabato e domenica, come per le europee.

Di spostare le elezioni comunali all'autunno 2025 per cogliere l'opportunità politica di estendere il proprio mandato, in questo caso dei sindaci scriventi, ed evitare possibili contenziosi che potrebbero alimentare incertezze sulla data delle elezioni.

Poi la richiesta di essere informati tempestivamente per la formulazione di emendamenti da approvare già in assestamento di bilancio.

Per chiudere, la richiesta di essere consultati in caso di interventi sul numero massimo di mandati per verificare la norma regionale alternativa a quella individuata dallo Stato, cosa che il Consiglio dei Comuni di Bolzano in effetti ha chiesto.

Sul testo sottoposto, all'articolo 1, lettere c) e d), leggiamo che il CAL si dice contrario sul coinvolgimento del consiglio comunale sull'approvazione del PFTE, che abbiamo spiegato prima essere il progetto di fattibilità tecnico-economica, poiché secondo il CAL il consiglio si esprime già sul DUP ed è più che sufficiente. Diversamente, verrebbe impedita l'attività del sindaco nelle scelte programmatiche di maggior dettaglio e si rallenterebbe l'attività di progettazione delle opere e le procedure per ottenere i contributi.

Il CAL vorrebbe superare radicalmente la previsione di una competenza consiliare generale in merito all'approvazione di progetti di opere pubbliche e quindi propone una riformulazione dell'articolo 50 del CAL, sul quale poi ha preso subito la palla al balzo la collega Segnana facendo un emendamento, che ancora è sul nostro tavolo, poi si detto che forse sarà ritirato ma ancora non lo sappiamo, che segue l'indicazione del CAL. Cosa alla quale noi ci diciamo fortemente contrari, perché già i consigli comunali hanno un ruolo di sudditanza notevole e togliere loro anche questa competenza, questa opera di trasparenza e di coinvolgimento, renderebbe ancora più avvilente il ruolo di consigliere comunale. Poi non meravigliamoci se nessuno vuole più fare questo lavoro.

Alla lettera e) sempre dell'articolo 1 loro propongono una rimodulazione degli scaglioni per determinare l'indennità dei sindaci: da 10-30.000 e 30-50.000 si chiede di dividere in 10-15.000, 15-20.000, 20-30.000 e 30-50.000. Facendo due conti, per la parte trentina tutti avrebbe uno scatto di indennità al di fuori di Riva, Arco e Rovereto. Poi la

richiesta di adeguare l'indennità dei sindaci all'inflazione per gli anni 2023 e 2024: si propone un aumento dell'8% con una tabella.

Chiedono poi alla lettera f) di specificare meglio per i piccoli comuni la disciplina del tempo pieno dei sindaci.

Alla lettera g) danno l'ok per la possibilità di assumere da concorsi regionali, ma vanno previsti adeguamenti contrattuali per favorire l'impiego presso gli enti locali. Mi pare chiaro.

Alla j) un ok da parte del CAL per le tutele per i candidati e bandi per i candidati con disabilità. Questo va bene.

All'articolo 1, lettera cc), richiedono di rimuovere l'ipotesi di introdurre la possibilità di rinunciare alla candidatura nel secondo turno, per non destabilizzare l'elettorato, e di applicare anche al Comun General de Fascia le norme sugli enti locali. Sotto il profilo costituzionale, secondo noi ci potrebbero essere anche dei problemi.

Più corto il parere del Consiglio dei Comuni di Bolzano. Negativo sulla conferma delle indennità di carica dei sindaci: dicono che a fronte di aumento di responsabilità e servizi aggiunti, le indennità di carica devono essere adeguate all'inflazione. Poi però propongono un anticipo tra il 20 e il 35%, che mi pare leggermente al di sopra dell'inflazione.

Parere negativo invece sulla scheda di votazione. Secondo Bolzano, all'elettore devono essere consegnate obbligatoriamente due schede di votazione perché le elezioni del consiglio e del sindaco sono inscindibili, cosa che effettivamente ha una sua logica.

Sull'articolo 2 danno un ok a patto che venga fatto un unico inserimento di dati e che successivamente i dati siano trasferiti in automatico in ulteriori banche dati. Anche questo ha una sua logica.

Danno poi parere positivo per tutte le altre proposte e formulano alcune proposte di emendamento, che però lasciano nel vago, non sono state presentate. Una era per facilitare la partecipazione ai concorsi per il ruolo di dirigenti comunali per favorire soggetti provenienti dal privato e soggetti senza rapporto di lavoro a tempo determinato.

La seconda: trovare una soluzione per l'occupazione per i dirigenti per i quali non viene confermato l'incarico. Anche di questo abbiamo già parlato.

Poi una nuova disciplina del limite dei mandati. Viene allegata la nota del 13 maggio 2024, che non è stata messa a disposizione ma che abbiamo visto, che vuole rivedere il limite dei mandati dei sindaci togliendo totalmente quello agli assessori, quello per i comuni sotto i 5.000, e lasciando i tre per i comuni sopra i 5.000. Sarebbe interessante sentire il parere della Giunta, o quantomeno del Presidente, in merito. Cosa ne pensa lui? Sarà difficile che risponda perché neanche ascolta.

Per quanto riguarda il ddl n. 5, relativo all'assestamento di bilancio, come abbiamo detto, ci sono più criticità che abbiamo evidenziato in merito a norme totalmente sconnesse da qualsiasi logica finanziaria e alle quali abbiamo proposto alcuni emendamenti, che domani discuteremo più nel dettaglio, dove prendiamo anche quanto inserito dalla Giunta per cercare di migliorare queste proposte. Come abbiamo detto, siamo fermamente contrari al comma 1 della lettera c) così come emendato, mentre andava bene il testo originale che dice: "I Progetti di fattibilità tecnico-economica di opere pubbliche nei casi fissati dallo Statuto comunale secondo quanto previsto all'articolo 50". Apporta la modifica che dice: "la rubrica è sostituita dalla seguente: 'Progetti di fattibilità tecnico-economica di opere pubbliche'" al posto del vecchio concetto di progetto preliminare. "Al comma 1 le parole 'dei progetti preliminari delle opere pubbliche' sono sostituite anch'esse dalla nuova nomenclatura". Questo è corretto, è doveroso, mentre non va assolutamente bene l'emendamento della Consigliera Segnana che vuole toglierlo, svilendo ulteriormente l'importanza del consiglio comunale.

Piuttosto, a nostro parere, servirebbe il contrario, servirebbe non solo meno trasparenza, meno discussione sulle grandi opere pubbliche a livello comunale, ma ne serve

di più. Inoltre, per coinvolgere una più vasta fetta di popolazione, questo sì è un antidoto alla sempre più bassa partecipazione alle elezioni, un'istruttoria pubblica, alla quale dobbiamo dedicare tempo, un paio di mesi, che va disciplinata con un apposito regolamento e indirizzata alle circoscrizioni di decentramento, anche queste con un ruolo di totale sudditanza ad oggi, ai liberi cittadini, ai portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, che siano interessati alle opere da realizzare. Coinvolgiamoli, facciamo capire ai cittadini che fare politica vuol dire scrivere le regole del gioco e soprattutto decidere come si spendono i soldi delle loro tasse. Vedrete che tornerà loro la voglia di andare a votare, non abbassando il quorum.

Quello che anche vorremmo fare dopo questo terzo comma dell'articolo 1 è un'altra cosa importante e che va fatta anche in adeguamento a norme sopravvenute: "Lo Statuto comunale stabilisce il numero minimo di votanti per la validità del referendum in misura non superiore al 25% degli aventi diritto al voto nei comuni con meno di 5.000 abitanti, del 20% nei comuni con più di 5.000. Per la determinazione del quorum dei votanti tra gli elettori iscritti alle liste elettorali del comune non vanno computati gli elettori iscritti all'AIRE". Lo prevede una norma emanata dallo Stato ed è giusta cosa che noi ci adeguiamo, perché dà un po' più di facilità ai referendum comunali di raggiungere la soglia. È proprio una questione anche di correttezza. "Analogamente per la determinazione del quorum dei votanti tra gli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune non sono computati gli elettori iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero".

Chiaramente noi chiediamo di sopprimere le lettere d) ed e), relative al famoso Capo di Gabinetto del Vicepresidente, che è un po' l'oggetto del contendere e per il quale siamo ancora in attesa di un'eventuale risposta dalla Giunta, se voglia o meno scendere a compromessi o se ci tocca far tardi. Vedremo domani quale linea prevarrà, dai discorsi avuti sembrava che il Presidente Kompatscher fosse più propenso e meno propensa la parte leghista. Non so se sia vero, magari domani avremo modo di scoprirlo. Ce lo spiegherete voi direttamente in un'interlocuzione, così capiremo anche se andremo a casa a cena o se faremo notte qui dentro.

Per riassumere quanto detto, sul rendiconto, leggendo la relazione di parifica della Corte dei conti, c'è questa domanda alla quale vorrei avere una risposta sulla gestione contabile dei costi della giustizia al di fuori dei 15 milioni di trasferimento annuale allo Stato. Mentre per quanto riguarda il bilancio di assestamento noi contestiamo in particolare le norme che nulla hanno a che vedere con l'aspetto finanziario, ma non solo nella modalità, perché la modalità di dire che l'organo legislativo qui dentro può derogare a una sua propria legge è quantomeno esteticamente un'oscenità, quantomeno esteticamente. Se anche a quanto pare a livello di Regolamento ci sia la possibilità di fare questo, resta comunque, perdonate la parola, una schifezza.

Dei tre punti che sono l'oggetto del contendere, uno riguarda il Capo di Gabinetto esteso al Vicepresidente, ma pure l'estensione ai due Segretari particolari, quindi sono tre persone, ai quali fa eco la stessa identica norma a livello di Consiglio regionale. Nuovi posti, nuove spese. Non so come spiegare una cosa del genere ai cittadini quando pare che per i contratti collettivi per la giustizia e tutto il resto non ci siano mai soldi, anche se i contratti collettivi dei dipendenti della Regione vanno certamente meglio di quelli a livello provinciale. Almeno a Bolzano, non so come funzioni a Trento.

Sulla questione del quorum al 40% abbiamo già detto: dubbia ammissibilità, almeno la modalità è assolutamente da contestare, ma anche nel merito, perché abbassare il quorum è rincorrere l'abbassamento della partecipazione dei cittadini, non è una misura per risolvere il problema o per ovviare al problema. Ovviare al problema si fa con istruttorie pubbliche o in altre maniere, coinvolgendo i cittadini e facendo loro capire che fare politica vuol dire scrivere le regole di come vogliamo vivere e fare economia insieme. Non

abbassando il quorum. È veramente come alzare bandiera bianca a fronte di un problema che sarà destinato a peggiorare.

Poi cosa facciamo? Fra dieci anni lo abbassiamo al 30%? Così uno che ha il 15% degli elettori locali basta che abbia l'associazione sportiva alle spalle e diventa sindaco? Dai, insomma, non può essere questa la via. Piuttosto preferisco un commissariamento, magari qualcuno si sveglia e va a votare al prossimo giro.

Come detto, l'altro punto che per noi è una nota dolente è il discorso relativo ai consigli comunali, se fosse confermato quest'emendamento della collega Segnana, che toglie ai consigli comunali la facoltà di esprimersi sui progetti preliminari, o il nuovo nome che hanno preso adesso, così vengono spogliati di un altro ulteriore diritto, sviliti ulteriormente e ulteriormente dato un motivo in meno ai cittadini per proporsi attivamente a fare politica usufruendo del loro diritto elettorale passivo. Già la sudditanza oggi dei consigli comunali rispetto al sindaco è notevole, contano veramente poco, togliere un'ulteriore competenza per risparmiare un po' di tempo – ma quale? – non ha veramente senso ed è totalmente la direzione sbagliata.

Grazie, i restanti commenti li proseguirò domani nel corso del dibattito generale, nei minuti che mi restano.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Köllensperger. Aveva chiesto la parola la Consiglieria Parolari: non so se intenda prenderla ora, se il suo intervento è breve. Se invece, visto che chiudiamo alle 17.30, il suo intervento va oltre i cinque minuti, a quel punto aggiorniamo la seduta direttamente a domani mattina.

Bene, allora sciogliamo la seduta del Consiglio regionale. Il Consiglio è convocato domani mattina alle ore 10.00.

(ore 17.23 Uhr)

ALLEGATI/ANLAGEN



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – 2024

Bolzano, 18 aprile 2024
prot. n. 1502/2.9.1-2024-18 Cons.reg.

N. 18/XVII

Al
Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

INTERROGAZIONE

Indirizzo PEC disponibile solo in lingua italiana

L'indirizzo PEC del Consiglio regionale esiste solo in lingua italiana:
"consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it".

Tutto ciò premesso,

i sottoscritti Consiglieri pongono i seguenti quesiti:

1. Per quale ragione l'indirizzo PEC del Consiglio regionale esiste solo in lingua italiana?
2. Il Consiglio regionale ritiene di dotarsi di un indirizzo PEC anche in lingua tedesca?
3. In caso contrario, il Consiglio regionale è del parere di essere esente dall'obbligo del bilinguismo?

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Sven KNOLL
Myriam ATZ TAMMERLE
Hannes RABENSTEINER
Bernhard ZIMMERHOFER

Si prega di inviare la risposta all'indirizzo: anfragen@suedtiroler-freiheit.com.



CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
18 APR. 2024
PROT. N. 1502 Z. P. 1 - 2024 - 18

Bozen, den 18. April 2024.

An den Präsidenten des Regionalrates

Schriftliche Anfrage: Nr. 18/XVII

Einsprachig-italienische pec-Adresse.

Die pec-Adresse des Regionalrates existiert nur in italienischer Sprache: „consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it“.

Die Gefertigten stellen daher die

Anfrage:

1. Aus was für einem Grund gibt es die pec-Adresse des Regionalrates nur in italienischer Sprache?
2. Gedenkt der Regionalrat, seine pec-Adresse auch in deutscher Sprache zu führen?
3. Falls nicht, ist der Regionalrat der Ansicht, dass für ihn keine Zweisprachigkeitspflicht gilt?

L.-Abg. Sven Knoll

L.-Abg. Myriam Atz Tammerle

L.-Abg. Hannes Rabensteiner

L.-Abg. Bernhard Zimmerhofer

Wir bitten um Übermittlung der Antwort an die Adresse: anfragen@suedtiroler-freiheit.com.

cr_taaS-18/04/2024-0001502-A

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Trient, den 17. Mai 2024

class. 2.9.1-2024-18

Protokollnummer und Datum sind aus der zertifizierten elektronischen Post (ZEP) oder den Beilagen ersichtlich

Sehr geehrte Regionalratsabgeordnete
Sven Knoll
Myriam Atz Tammerle
Hannes Rabensteiner
Bernhard Zimmerhofer

anfragen@suedtiroler-freiheit.com

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 18/XVII betreffend die einsprachig-italienische ZEP-Adresse des Regionalrates.

Zu Frage 1.

Der Regionalrat verfügt seit der XIV. Legislaturperiode über eine zertifizierte E-Mail-Adresse (ZEP¹), wobei uns die Beweggründe nicht bekannt sind, warum diese damals nur auf Italienisch eingerichtet wurde.

Zu Frage 2.

Die Präsidentschaft wird das von Ihnen vorgebrachte Anliegen zeitnah dem Präsidium zur Beratung und Entscheidung unterbreiten; in dieser Sitzung werden auch die Fragen im Zusammenhang mit Punkt 3 Ihrer Anfrage behandelt.

Zu Frage 3.

Siehe Antwort zu Frage 2.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT
- Roberto Paccher -
(digital signiert)

 Firmato digitalmente da:
PACCHER ROBERTO
Firmato il 17/05/2024 11:55
Seriale Certificato: 1518473
Valido dal 07/06/2022 al 07/06/2025
InfoCamera Qualified Electronic Signature CA

1 ZEP = zertifizierte elektronische Post. Hierbei handelt es sich um den deutschsprachigen Terminus für den italienischen Fachausdruck „PEC“ (posta elettronica certificata)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Trento, 17 maggio 2024

class. 2.9.1-2024-18

Il numero di protocollo e la data sono associati
al messaggio PEC o ai file allegati alla medesima

Gentili Consiglieri
Sven Knoll
Myriam Atz Tammerle
Hannes Rabensteiner
Bernhard Zimmerhofer

anfragen@suedtiroler-freiheit.com

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 18/XVII relativa all'indirizzo PEC del Consiglio regionale disponibile solo in lingua italiana.

Quesito 1.

Il Consiglio regionale dispone di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dalla XIV Legislatura. Non conosciamo le ragioni per le quali all'epoca è stato fatto nella sola lingua italiana.

Quesito 2.

La Presidenza provvederà quanto prima a sottoporre l'argomento da voi sollevato al vaglio dell'Ufficio di Presidenza affinché prenda una decisione in merito, in quella seduta verranno affrontate anche le tematiche relative al punto 3 della vostra interrogazione.

Quesito 3.

Vedasi risposta a quesito 2.

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
- Roberto Paccher -
(firmato digitalmente)

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
22 APR. 2024
PROT. N. 1519

2.9.1-2024-19

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 19 aprile 2024

Interrogazione n. 19 /XVII

Coinvolgimento del Consiglio regionale nel dibattito sui progetti di legge in materia di autonomia differenziata e di elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri

Il 3 aprile 2024, nell'ambito dell'esame del disegno di legge, approvato dal Senato, recante *"Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione"* ([Atto Camera 1665](#)), si è svolta presso la Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati l'[audizione](#) di Marco Marsilio (Presidente della Regione Abruzzo), Luca Zaia (Presidente della Regione Veneto) e, in videoconferenza, Arno Kompatscher (coordinatore dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale).

Arno Kompatscher è intervenuto non solo in qualità di coordinatore dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale ma, come da lui stesso specificato, anche in virtù dell'esperienza e delle funzioni svolte in qualità di Presidente del Trentino-Alto Adige/Südtirol e Presidente della Provincia autonoma di Bolzano.

Il Presidente Kompatscher ha sottolineato come attraverso lo speciale regime autonomistico è stato possibile, nel corso dei decenni, invertire la tendenza dello spopolamento delle aree montane facendo fiorire i settori del turismo, dell'agricoltura, dell'edilizia, del manifatturiero e dell'industria di nicchia con tassi di sviluppo superiori a quelli della media delle altre Regioni. L'assetto istituzionale autonomistico ha permesso di guidare i processi di sviluppo locale favorendo il costante aumento del prodotto interno lordo e della qualità della vita. Lo sviluppo virtuoso del sistema socio-economico ha prodotto benefici per le popolazioni locali ma anche per le finanze pubbliche poiché le autonomie del Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno rappresentato e continuano a rappresentare uno dei pochi soggetti territoriali italiani che si distinguono per essere contribuenti netti al bilancio pubblico nazionale. In Trentino-Alto Adige/Südtirol, infatti, il gettito fiscale supera la spesa pubblica sostenuta sul territorio medesimo garantendo così un residuo fiscale positivo.

Sulla base delle suddette considerazioni, il Presidente Kompatscher ha affermato che un rafforzamento del grado di autonomia territoriale non deve essere necessariamente ritenuto in contrasto con i principi di solidarietà e di responsabilità. Partendo proprio dall'esperienza autonomistica è possibile ritenere che un sistema federale o un potenziamento del principio di sussidiarietà possano portare a dei risultati complessivamente positivi per il Paese.

Il Presidente Kompatscher ha infine rivolto ai componenti della Commissione un'osservazione critica sul testo di legge. A suo avviso i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) è un bene che definiscano livelli minimi e costi standard da collegare al finanziamento da riconoscere alle



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Regioni. Ha auspicato, tuttavia, che i LEP non diventino tetti di spesa o nozioni troppo puntuali per la definizione dei servizi da erogare ritenendo che le Regioni e le Province autonome debbano essere messe nella condizione di fare di più e comunque di agire in modo diverso in funzione del contesto di riferimento. In conclusione, secondo il Presidente Kompatscher, è giusto fissare un principio sui LEP ma è opportuno lasciare spazio all'autonomia per definire ulteriori indirizzi e garanzie a favore dei cittadini, fatta salva la regola che al rafforzamento dell'autonomia si accompagni una spinta alla solidarietà.

Nel corso dell'audizione il Presidente della Commissione affari costituzionali della Camera, il deputato lombardo Luca Sbardella, ha invitato tutti i Presidenti delle Regioni a inviare un documento scritto per fornire dati e considerazioni scritte a sostegno di quanto riferito negli interventi orali.

Si segnala, infine, che presso la Commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica è in corso di esame il progetto di legge *“Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica”* ([A.S. 935](#)). L'esame del disegno di legge è già in fase avanzata e non dovrebbe tardare l'inizio della fase di trattazione in Aula prima del passaggio alla Camera dei Deputati.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente della Regione per sapere:

1. se non ritiene di riferire all'aula o alla commissione consiliare competente la puntuale posizione che intende assumere in rappresentanza della Regione tramite apposito documento scritto in ordine all'articolato del disegno di legge in materia di autonomia differenziata;
2. se non ritiene di anticipare ai componenti dell'assemblea legislativa regionale il documento che intende inoltrare al Presidente della Commissione affari costituzionali della Camera dei Deputati al fine di consentire ai consiglieri regionali di esprimere pareri e osservazioni a integrazione del testo base predisposto dagli uffici regionali;
3. se non ritiene di definire un percorso per informare e coinvolgere il Consiglio regionale affinché sia messo nella condizione di esprimere un parere sul progetto di legge in materia di elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri da indirizzare alle Commissioni affari costituzionali del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 19. April 2024
Prot. Nr. 1519/2.9.1-2024-19 RegRat
vom 22. April 2024

Nr. 19/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Miteinbeziehung des Regionalrates in die Debatte über die Gesetzentwürfe auf dem Sachgebiet der differenzierten Autonomie und der Direktwahl des Präsidenten des Ministerrates

Am 3. April 2024 hat der Ausschuss für Verfassungsangelegenheiten der Abgeordnetenkommer im Rahmen der Beratung des vom Senat bereits befürworteten Verfassungsgesetzentwurfes „Bestimmungen zur Umsetzung der differenzierten Autonomie der Regionen mit Normalstatut im Sinne des Artikels 116, Absatz 3, der Verfassung (Akt der Kammer 1665) den Präsidenten der Region Abruzzien, Marco Marsilio, den Präsidenten der Region Venetien, Luca Zaia, und via Videokonferenz zugeschaltet, den Koordinator der Präsidenten der Regionen mit Sonderstatut, Arno Kompatscher, angehört.

Arno Kompatscher hat nicht nur in seiner Funktion als Koordinator der Präsidenten der Regionen mit Sonderstatut Stellung genommen, sondern ist – wie er ausdrücklich hervorgehoben hat – auf die in seiner Funktion als Präsident der Region Trentino-Südtirol und Südtiroler Landeshauptmann mit der Autonomie gemachten Erfahrungen eingegangen.

Landeshauptmann Kompatscher hat darauf verwiesen, dass es dank der Sonderautonomie im Laufe der Jahrzehnte gelungen ist, der Abwanderung in den Berggebieten entgegenzuwirken und den Tourismus aufzubauen, was auch in den Bereichen Landwirtschaft, Bauwesen, Handwerk und in einigen Industriezweigen zu einem über dem Durchschnitt anderer Regionen liegenden Aufschwung geführt hat.

Die Autonomie hat es ermöglicht, die lokalen Entwicklungsprozesse zu steuern und das Bruttoinlandsprodukt zu steigern und in der Folge die Lebensqualität konstant zu verbessern. Die wirtschaftliche und soziale Entwicklung war nicht nur für die im Gebiet lebenden Menschen von Nutzen, sondern hat sich auch auf die öffentlichen Finanzen positiv ausgewirkt, denn die Autonomien von Trentino-Südtirol zählten und zählen zu den wenigen Regionen, die Nettozahler sind. In Trentino-Südtirol sind die öffentlichen Ausgaben geringer als die Steuereinnahmen mit einem positiven Steuersaldo zugunsten des Staates.

Ausgehend von den zuvor dargelegten Erwägungen hat Präsident Kompatscher untermauert, dass ein Ausbau der territorialen Autonomie nicht im Widerspruch mit den Grundsätzen der Solidarität und Verantwortung steht. Aufgrund der mit der Autonomie gemachten Erfahrung kann davon ausgegangen werden, dass ein föderalistisches System oder ein Ausbau des Subsidiaritätsprinzips sich für das ganze Land als positiv erweisen werden.

Präsident Kompatscher hat abschließend eine kritische Anmerkung zum Gesetzestext vorgebracht: Er vertrat die Ansicht, dass es angemessen ist, mit den wesentlichen Standards für die Grundleistungen (LEP – livelli essenziali delle prestazioni) Mindeststandards und Standardkosten zu bestimmen, an welche die den Regionen zu gewährenden Finanzierungen gekoppelt werden. Er verlieh jedoch seiner Hoffnung Ausdruck, dass die Standards für die Grundleistungen keine Ausgabenobergrenzen darstellen werden oder dadurch sogar der Inhalt der Leistungen festgelegt wird, da es seiner Ansicht nach den Regionen und autonomen Provinzen gestattet sein muss, zusätzliche Dienste zu erbringen oder ausgehend vom jeweiligen Kontext auch auf unterschiedliche Art und Weise vorzugehen. Laut Ansicht von Präsident Kompatscher ist es gut und richtig, Mindeststandards festzulegen, doch muss den Autonomien Freiraum für die Definition weiteren Leitlinien und Garantieleistungen zugunsten der Bevölkerung eingeräumt werden, unbeschadet der Regel, dass mit einem Ausbau der Autonomie ein Mehr an Solidarität einhergehen muss.

Im Verlauf der Anhörung hat der Vorsitzende des Ausschusses für Verfassungsangelegenheiten der Abgeordnetenkommission, der aus der Lombardei stammende Kammerabgeordnete Luca Sbardella, alle Präsidenten der Regionen aufgefordert, die im Rahmen der mündlichen Stellungnahmen dargelegten Daten und Erwägungen zu verschriftlichen und zu übermitteln.

Schließlich wird noch darauf hingewiesen, dass im Ausschuss für Verfassungsangelegenheiten des Senats derzeit die Beratung des Gesetzentwurfes *„Abänderung der Artikel 59, 88, 92 und 94 der Verfassung für die Direktwahl des Präsidenten des Ministerrates, Stärkung der Regierungstabilität und Abschaffung der Ernennung der Senatoren auf Lebenszeit durch den Präsidenten der Republik“* (A.S. 935) ansteht. Die Beratung der Gesetzesvorlage ist bereits weit fortgeschritten und der Beginn der Überprüfung desselben im Plenum dürfte sich nicht verzögern, bevor dieser dann an die Abgeordnetenkommission weitergeleitet wird.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten der Region,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob er nicht die Absicht hat, den Regionalrat oder die zuständige Gesetzgebungskommission darüber zu informieren, welchen Standpunkt er im schriftlich vorzulegenden Dokument zu den einzelnen Artikeln des Gesetzentwurfes über die differenzierte Autonomie in Vertretung der Region einzunehmen gedenkt?
2. Ob er nicht der Ansicht ist, dass er das Dokument, das er dem Vorsitzenden des Ausschusses für Verfassungsangelegenheiten der Abgeordnetenkommission zu übermitteln gedenkt, vorab den Mitgliedern des Regionalrates zukommen lassen sollte, damit die Regionalratsabgeordneten Stellungnahmen und ergänzende Bemerkungen zu dem von den Ämtern der Region erstellten Text vorbringen können?
3. Ob er nicht der Ansicht ist, dass der Regionalrat informiert und miteinbezogen werden sollte, auf dass er in die Lage versetzt wird, eine Stellungnahme zum Gesetzentwurf über die Direktwahl des Präsidenten des Ministerrates abzugeben, die sodann den Ausschüssen für Verfassungsangelegenheiten des Senats der Republik und der Abgeordnetenkommission übermittelt werden kann?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 19/XVII

Facendo riferimento alla interrogazione in oggetto, pervenuta il 22 aprile scorso, si comunica quanto segue.

In merito alle modifiche legislative e/o costituzionali menzionate si rinvia all'art. 26 dello Statuto di autonomia, il quale stabilisce che il Consiglio regionale esercita, oltre alla potestà legislativa attribuita, le funzioni conferitegli dalla Costituzione, dallo Statuto di autonomia e da altre leggi dello Stato.

In relazione alla citata audizione informale della Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati del 3 aprile a Roma, in merito all'applicazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a Statuto ordinario, si precisa che in tale sede il sottoscritto ha preso posizione in qualità di Presidente della Provincia e della Regione, nonché in veste di Coordinatore dei Presidenti delle Regioni e Province a Statuto speciale. Quindi, consapevolmente, non si è trattato di un parere del Consiglio regionale o del Consiglio provinciale.

Per quanto concerne un'eventuale informazione da parte del Presidente della Regione in merito alle trattative in corso sulla riforma dello Statuto di autonomia e alle altre modifiche legislative e/o costituzionali menzionate, i gruppi di maggioranza in Consiglio regionale si stanno già confrontando con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio stesso sulla forma opportuna per riferire in aula.

Cordiali saluti

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 22/05/2024 15:03:20

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 19/XVII

Bezug nehmend auf die am 22. April 2024 eingegangene Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

Ad 1-3)

Mit Bezug auf die angesprochenen Gesetzes- und/oder Verfassungsänderungen wird auf Art. 26 des Autonomiestatutes verwiesen, wonach der Regionalrat zuzüglich zur zuerkannten Gesetzgebungsgewalt jene Befugnisse ausübt, die ihm durch die Verfassung, durch das Autonomiestatut und andere Staatsgesetze zugewiesen sind.

Hinsichtlich der angesprochenen informellen Anhörung des Ausschusses für Verfassungsangelegenheiten der Abgeordnetenversammlung in Rom am 3. April zur Umsetzung der differenzierten Autonomie der Regionen mit Normalstatut wird präzisiert, dass der Unterfertigte daran als Landeshauptmann und Präsident der Region sowie in seiner Funktion als Koordinator der Präsidenten der Regionen und Provinzen mit Sonderstatut Stellung genommen hat. Es handelte sich also wohlweislich nicht um eine Stellungnahme des Regionalrates oder des Landtages.

Hinsichtlich einer allfälligen Information seitens des Präsidenten der Region zu den laufenden Verhandlungen zur Reform des Autonomiestatutes sowie zu den angesprochenen weiteren Gesetzes- und/oder Verfassungsänderungen ist bereits seitens der Mehrheitsfraktionen im Regionalrat eine Abklärung mit dem Regionalratspräsidium über die geeignete Form eines Berichtes im Regionalrat im Gange.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 22/05/2024 15:04:36

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
22 APR. 2024
PROT. N. 1520

29.1 - 2024-20

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 19 aprile 2024

Interrogazione n. 20 /XVII

**Forme di vigilanza sull'attività espletata dalla società pubblica Autostrada del Brennero Spa
 e dalle altre partecipate regionali**

Con l'interrogazione 9/XVII dell'11 aprile 2024 si faceva una ricognizione sintetica sulla vicenda della proroga e della procedura di rinnovo dell'affidamento della concessione autostradale per la gestione dell'asse A22 del Brennero chiedendo:

- 1) il quadro schematico in formato tabellare degli extraprofitti richiesti dallo Stato ad Autobrennero dal 2014 ad oggi, la consistenza dei relativi fondi di accantonamento della società, i corrispondenti versamenti effettuati dalla società nonché la proiezione dei versamenti pendenti e di quelli ipotizzati fino al completamento della procedura di affidamento della concessione;
- 2) il dettaglio cronologico del procedimento giudiziario e le tempistiche previste per la risoluzione del contenzioso in via di definizione presso il Tar del Lazio in ordine ai criteri per l'accertamento e per la definizione dei rapporti economici tra Stato ed Autobrennero limitatamente al periodo intercorrente tra la data di scadenza della concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario;
- 3) lo stato del procedimento avviato dai soci privati di Autobrennero in sede civile in ordine alla deliberazione dell'assemblea dei soci per dichiarare illegittime ed annullare le deliberazioni relativamente al trasferimento all'entrata dello Stato degli accantonamenti del Fondo Ferrovia;
- 4) quali sono gli aggiornamenti in possesso del Presidente e della Giunta regionale in ordine ai termini e alle modalità di pubblicazione del bando per l'affidamento della concessione dell'asse autostradale del Brennero;
- 5) quali sono l'assetto organizzativo e le competenze degli uffici e del personale alle dipendenze della Regione per presidiare il sistema informativo per monitorare la gestione di Autobrennero e la sua partecipazione al bando per l'affidamento della concessione e quali gli eventuali adeguamenti di tale assetto organizzativo che si intendono programmare.

In data 16 aprile 2024 il Presidente della Regione Arno Kompatscher non rispondeva affatto ai quesiti n.1, n.2 e n.3 mentre rispondeva in modo superficiale e dunque insoddisfacente ai quesiti n.4 e n.5. La ragione della mancata risposta ai primi tre quesiti veniva ricondotta alla *"delicatezza delle trattative e delle procedure in corso"*.

Gli interroganti concordano con il Presidente della Regione che, in determinate circostanze e su determinati temi, ancorché gli stessi siano di interesse pubblico, sia inopportuno divulgare dati e informazioni al fine di non pregiudicare l'esito di talune iniziative. A fronte di un atto di sindacato ispettivo con cui si chiedono dati e informazioni riguardanti gli esercizi finanziari e gli avvenimenti del passato, tuttavia, gli interroganti ritengono che il Presidente debba rispondere senza riserva. A maggior ragione, come si è verificato nel caso dell'interrogazione 9/XVII, se le informazioni richieste sono state pubblicate, in forma integrale o parziale, sui mezzi di informazione locali e nazionali o sui siti istituzionali degli organi e delle parti interessate. L'obbligo di rispondere ai quesiti non è solo di tipo strettamente tecnico-giuridico poiché non riguarda solo il diritto di accesso



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

alle informazioni da parte dei consiglieri. Si tratta infatti anche di un dovere di tipo etico e politico posto che è collegato alla necessità di chiarire pubblicamente i contorni della vicenda che sta portando al rinnovo della concessione autostradale e di ricostruire il quadro delle notizie che negli anni sono state trasmesse in forma frammentaria dalla Giunta regionale e che sono state pubblicate sulla stampa disorientando non di rado l'opinione pubblica e i componenti del Consiglio regionale.

Gli interroganti rilevano, altresì, che la mancata risposta ai quesiti di cui all'interrogazione 9/XVII impedisce ai consiglieri di esercitare adeguate forme di controllo sull'operato dell'amministrazione regionale limitando ingiustificatamente l'effettiva vigilanza sull'attività espletata dalla società pubblica Autostrada del Brennero Spa.

Gli interroganti, infine, si appellano al Presidente del Consiglio affinché sia garantita la tenuta del sistema e delle prassi dei controlli sugli enti e sulle società cui partecipa la Regione, allo scopo di verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la corretta e coerente gestione rispetto alle linee strategiche stabilite dall'Amministrazione regionale. Tale sistema di controlli si auspica che sia finalizzato a far sì che le attività, le risorse e l'intera organizzazione delle società partecipate, ed in particolare di Autobrennero Spa, siano dirette al perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Regione e, laddove presenti, dagli altri soci pubblici, con particolare riferimento alle Province autonome di Trento e di Bolzano ed ai comuni di Trento e di Bolzano, rendendone effettiva l'attività di indirizzo e controllo, la trasparenza e pubblicità.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

1. se ritiene di rivolgersi al Presidente della Regione per sollecitare il puntuale rispetto delle prerogative dei consiglieri regionali in ordine all'esercizio delle iniziative di controllo sugli enti e sulle società partecipate al fine di verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la corretta e coerente gestione rispetto alle linee strategiche stabilite dall'amministrazione regionale medesima;
2. se intende esigere dal Presidente della Regione i dati e le informazioni richieste nell'interrogazione 9/XVII dell'11 aprile 2024 al fine di allegarli alla risposta fornita alla presente interrogazione o, in alternativa, di integrare la risposta interlocutoria fornita il 16 aprile 2024;
3. se non ritenga di adoperarsi per concordare adeguate modalità di controllo congiunto con gli altri soci pubblici rientranti nel sistema territoriale regionale integrato di cui all'art. 79 dello Statuto di autonomia sull'attività espletata da Autostrada del Brennero Spa al fine di garantire un'effettiva vigilanza rispetto all'attuazione delle linee strategiche determinate dai soci pubblici locali.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 19. April 2024
Prot. Nr. 1520/2.9.1-2024-20 RegRat
vom 22. April 2024

Nr. 20/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Überwachung der Tätigkeit des öffentlichen Unternehmens Brennerautobahn AG sowie der anderen Unternehmen mit Beteiligung der Region

In der Anfrage Nr. 9/XVII vom 11. April 2024 wurde die Vorgeschichte der Verlängerung und der Vergabe der Konzession für die Führung der Brennerautobahn A22 kurz zusammengefasst. Dabei erbat bzw. erfragte man Folgendes:

1. die in Tabellenform gestaltete Übersicht der Extragewinne, die der Staat gegenüber der Brennerautobahn für den Zeitraum 2014 bis heute geltend macht, den Bestand der entsprechenden Rücklagenfonds der Gesellschaft, die entsprechenden Zahlungen der Gesellschaft sowie die Berechnungen betreffend die ausstehenden und angenommenen Zahlungen bis zum Abschluss des Konzessionsvergabeverfahrens;
2. die chronologisch aufgelisteten Einzelheiten des Gerichtsverfahrens und den voraussichtlichen Zeitplan für die Beilegung des derzeit vor dem Verwaltungsgericht der Region Latium anhängigen Rechtsstreits über die Kriterien für die Feststellung und Regelung der wirtschaftlichen Beziehungen zwischen dem Staat und der Brennerautobahngesellschaft, beschränkt auf den zwischen dem Ablauf der Konzession und der tatsächlichen Übernahme durch den neuen Konzessionär liegenden Zeitraum;
3. den Stand des von den Privataktionären der Brennerautobahn vor dem Zivilgericht gegen den Beschluss der Gesellschafterversammlung angestrebten Verfahrens, das darauf abzielt, die Beschlüsse über die Abführung der Rückstellungen des Eisenbahnfonds an den Staat für rechtswidrig zu erklären und aufzuheben.
4. Über welche aktuellen Informationen verfügen der Präsident und die Regionalregierung hinsichtlich der Fristen und Einzelvorschriften betreffend die Veröffentlichung der Ausschreibung für die Vergabe der Brennerautobahnkonzession?
5. Auskunft über die Organisationsstruktur sowie darüber, welche Ämter und Bedienstete in der Region für den Informationsfluss und die Überwachung der Verwaltung der Brennerautobahn und deren Teilnahme an der Konzessionsausschreibung zuständig sind und ob bzw. welche Anpassungen des Organisationsgefüges gegebenenfalls vorgesehen sind?

In seiner Antwort vom 16. April 2024 ist der Präsident der Region Arno Kompatscher auf die Punkte 1, 2 und 3 überhaupt nicht, auf die Punkte 4 und 5 nur oberflächlich eingegangen. Die Antwort war deshalb unbefriedigend. Der Grund für die Nichtbeantwortung der ersten drei Fragen sei auf die „*Vertraulichkeit der laufenden Verhandlungen und Verfahren*“ zurückzuführen.

Die Fragesteller stimmen mit dem Präsidenten der Region darin überein, dass es unter bestimmten Umständen und zu bestimmten Themen, auch wenn sie von öffentlichem Interesse sind, nicht zweckdienlich ist, Daten und Informationen offenzulegen, um den Erfolg bestimmter Vorhaben nicht zu gefährden. Auf eine Anfrage, mit der man Daten und Informationen über frühere Haushaltsjahre und Ereignisse der Vergangenheit angefordert hat, sollte der Präsident nach Ansicht der Fragesteller jedoch ohne Vorbehalt antworten. Dies gilt umso mehr für die Anfrage 9/XVII, zumal die angeforderten Informationen ganz oder teilweise in den lokalen und nationalen Medien oder auf den institutionellen Webseiten der betroffenen Einrichtungen und Parteien veröffentlicht wurden. Die Beantwortung von Anfragen stellt nicht allein eine rechtlich-technische Pflicht dar, weil sie nicht nur das Recht der Abgeordneten auf Zugang zu Informationen betrifft. Es handelt sich vielmehr auch um eine ethische und politische Pflicht, weil es notwendig ist, die Angelegenheit rund um die Erneuerung der Autobahnkonzession in aller Öffentlichkeit zu klären und das Mosaik der Nachrichten zu rekonstruieren, die die Regionalregierung über die Jahre fragmentarisch gebracht hat und in der Presse wiedergegeben wurden, was oft sowohl die Bürgerschaft als auch die Mitglieder des Regionalrats verunsichert hat.

Die Fragesteller halten auch fest, dass die Nichtbeantwortung der in der Anfrage 9/XVII aufgeworfenen Fragen die Regionalratsabgeordneten daran hindert, das Handeln der Regionalverwaltung angemessen zu überwachen, sodass auch die Kontrollfunktion über das öffentliche Unternehmen Brennerautobahn AG ohne Grund eingeschränkt wird.

Schließlich appellieren die Fragesteller an den Regionalratspräsidenten, auf dass das Funktionieren des Systems und der Praktiken der Aufsicht über Körperschaften und Unternehmen, an denen die Region beteiligt ist, sichergestellt wird, denn nur so kann die Leistungsfähigkeit, Effizienz, Wirtschaftlichkeit und die Übereinstimmung der Betriebsführung mit den von der Regionalverwaltung festgelegten strategischen Leitlinien überprüft werden. Mit diesem Kontrollsystem soll sichergestellt werden, dass das Handeln, die Ressourcen und die gesamte Organisation der Unternehmen mit regionaler Beteiligung und vor allem der Brennerautobahn AG auf die Verfolgung jener Ziele ausgerichtet sind, die die Region und gegebenenfalls die anderen beteiligten Körperschaften wie etwa die autonomen Provinzen Trient und Bozen und die Gemeinden Trient und Bozen vorgeben. Dadurch gilt es deren Führungs- und Kontrollfunktion, die Transparenz und Offenlegung wirksam umzusetzen.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten des Regionalrates, um Folgendes zu erfahren:

1. Haben Sie vor, sich an den Präsidenten der Region zu wenden und ihn auf die ordnungsgemäße Einhaltung der Vorrechte der Regionalratsabgeordneten hinsichtlich der Kontrollfunktion über Körperschaften und Unternehmen mit regionaler Beteiligung anzusprechen? Denn nur so kann die Leistungsfähigkeit, Effizienz, Wirtschaftlichkeit und die Übereinstimmung der Betriebsführung mit den von der Regionalverwaltung festgelegten strategischen Leitlinien überprüft werden.
2. Haben Sie vor, vom Präsidenten der Region die in der Anfrage 9/XVII vom 11. April 2024 angeforderten Daten und Informationen zu verlangen und sie der Antwort auf die vorliegende Anfrage beizulegen oder alternativ die Antwort vom 16. April 2024 um einen entsprechenden Nachtrag zu ergänzen?
3. Haben Sie vor, in Absprache mit den anderen am integrierten Territorialsystem beteiligten öffentlichen Körperschaften laut Art. 79 des Autonomiestatuts geeignete Modalitäten für eine gemeinsame Kontrolle über die Tätigkeit der Brennerautobahn AG festzulegen, um eine

wirksame Überwachung der Umsetzung der von den lokalen öffentlichen Anteilseignern vorgegebenen strategischen Leitlinien zu gewährleisten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, 17 maggio 2024

class. 2.9.1-2024-20

Il numero di protocollo e la data sono associati
al messaggio PEC o ai file allegati alla medesima

Preg.mi
Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Oggetto: interrogazione n. 20/XVII relativa alle forme di vigilanza sull'attività espletata dalla società pubblica Autostrada del Brennero S.p.A. e dalle altre partecipate regionali

Quesito n. 1.

In ragione del suo carattere di imparzialità, non compete alla Presidenza valutare nel merito le risposte formulate dalla Giunta regionale (per esempio relativamente alla lunghezza e all'esaustività delle risposte, alla correttezza delle informazioni, al concreto approfondimento del quesito, alla validità e alla coerenza dell'argomentazione eccetera). Pertanto, nel caso specifico, la Presidenza può presentare rilievi alla Giunta regionale solamente qualora si riscontrino concrete violazioni delle disposizioni del regolamento interno, in genere in relazione ad aspetti formali quali, a titolo di esempio, il mancato rispetto dei termini.

La classificazione di una risposta come "carente" a seguito di una valutazione soggettiva della parte interessata è più che legittima a livello politico. Tuttavia, dal momento che la Presidenza non ha titolo di operare una valutazione dei contenuti per via della sua imparzialità, essa non può logicamente fare propria la valutazione di una parte interessata.

Quesito n. 2.

Si rinvia a quanto esposto al punto precedente, aggiungendo che gli interroganti hanno facoltà di insistere nella richiesta nei limiti delle possibilità che il regolamento interno prevede.

Quesito n. 3.

Non rientra nella competenza del Presidente del Consiglio regionale prendere iniziative in tal senso.

Distinti saluti.

JR/TS

IL PRESIDENTE
- Roberto Paccher -
(firmato digitalmente)

 Firmato digitalmente da:
PACCHER ROBERTO
Firmato il 17/05/2024 12:26
Seriale Certificato: 1518473
Valido dal 07/06/2022 al 07/06/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.lgs. 39/93).



Trient, den 17. Mai 2024

class. 2.9.1-2024-20

Protokollnummer und Datum sind aus der zertifizierten elektronischen Post (PEC) oder den Beilagen ersichtlich

Sehr geehrte
Regionalratsabgeordnete
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Betreff: Anfrage Nr. 20/XVII betreffend die Überwachung der Tätigkeit des öffentlichen Unternehmens Brennerautobahn AG sowie der anderen Unternehmen mit Beteiligung der Region

Zu Frage Nr 1.

Da es der Präsidentschaft – aufgrund ihres Wesensmerkmals der Überparteilichkeit – nicht zukommt, die Antworten der Regionalregierung inhaltlich zu bewerten (z.B. in Bezug auf den für eine erschöpfende Beantwortung angemessenen Umfang, die Richtigkeit der Information, das konkrete Eingehen auf die Fragestellung, die Gültigkeit und Schlüssigkeit der Argumente, usw.), können an die Regionalregierung zu richtende Beanstandungen von Seiten der Präsidentschaft in dieser Angelegenheit folglich nur auf konkret ermittelbaren Zuwiderhandlungen betreffend die Bestimmungen der Geschäftsordnung, in der Regel formale Aspekte wie beispielsweise die Nichteinhaltung von Fristen, beruhen.

Die Qualifizierung einer „mangelhaften“ Beantwortung als solcher infolge einer subjektiven Bewertung vonseiten des/der Interessierten, ist politisch zweifelsohne legitim. Da es der Präsidentschaft aufgrund ihrer vorgenannten Überparteilichkeit aber nicht möglich ist, selbst eine inhaltliche Bewertung vorzunehmen, kann sie sich logischerweise auch nicht die Bewertung/en eines/r parteilichen Interessierten zu eigen machen.

Zu Frage Nr. 2.

Es wird auf die Antwort zu Frage 1 verwiesen, ergänzt um den Hinweis, dass es den Anfragenden zukommt, im Rahmen der von der Geschäftsordnung bestimmten Möglichkeiten zu insistieren.

Zu Frage Nr. 3.

Das Ergreifen einer diesbezüglichen Initiative liegt nicht in der Zuständigkeit des Präsidenten des Regionalrates.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT
- Roberto Paccher -
(digital signiert)

JR/

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
23 APR. 2024
PROT. N. 1541

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

2.9.1-2024-21

Bolzano, 23 aprile 2024

Interrogazione n. 21 /XVII

**Audizione con i membri delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei e relazione
sull'attività svolta**

Nella seduta del 17 aprile 2024 il Consiglio regionale ha designato Franca Penasa e Dieter Steger quali membri delle Commissioni paritetiche (Commissione dei dodici e dei sei) per le norme di attuazione dello Statuto speciale in rappresentanza del Consiglio medesimo. La nomina dei membri designati dal Consiglio regionale nelle Commissioni sarà formalizzata dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie tramite apposito decreto ministeriale di modifica della composizione degli organi.

I membri designati dal Consiglio regionale in scadenza di mandato sono Fabio Scalet e Manfred Schullian. I due furono designati nella seduta del Consiglio regionale del 20 marzo 2019 e nominati in ordine di successione dai ministri Erika Stefani (2019), Francesco Boccia (2020), Mariastella Gelmini (2021) e Roberto Calderoli (2022).

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento interno del Consiglio regionale nel maggio del 2024, ai sensi dell'art.31 bis, i soggetti di nomina consiliare possono essere invitati in commissione o nel collegio dei capigruppo per informare e relazionare sulla loro attività o su specifiche tematiche che sono all'attenzione della Commissione paritetica dei dodici.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

1. se, ai sensi dell'art.31 bis del Regolamento del Consiglio, ritiene di invitare, i membri della Commissione paritetica dei dodici designati il 20 marzo 2019 al fine di informare e relazionare sull'attività svolta e di formulare eventuali osservazioni su criticità, opportunità ed obiettivi raggiunti;
2. se, al fine di favorire la cooperazione fra tutte le parti in causa in questa fase di avvicinamento, ritiene di invitare all'audizione anche i membri designati il 17 aprile 2024.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 23. April 2024
Prot. Nr. 1541/2.9.1-2024-21 RegRat

Nr. 21/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

**Anhörung der Mitglieder der 6er- und 12er-Kommission sowie Berichterstattung über die
abgewickelte Tätigkeit**

In der Sitzung vom 17. April 2024 hat der Regionalrat Frau Franca Penasa und Herrn Dieter Steger zu Mitgliedern der paritätischen Kommissionen (6er- und 12er-Kommission) für die Ausarbeitung der Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut in Vertretung des Regionalrates bestellt. Die Ernennung der vom Regionalrat in die Kommissionen bestellten Mitglieder wird vom Ministerium für regionale Angelegenheiten und Autonomien mit einem eigenen Ministerialdekret zwecks Abänderung der Zusammensetzung der Organe vorgenommen werden.

In der abgelaufenen Legislaturperiode hat der Regionalrat in der Regionalratssitzung vom 20. März 2019 Herrn Fabio Scalet und Herrn Manfred Schullian in Vertretung des Regionalrates namhaft gemacht. Genannte Vertreter der Region, deren Mandat nun ausläuft, sind sodann von den jeweiligen aufeinanderfolgenden Ministerinnen und Ministern Erika Stefani (2019), Francesco Boccia (2020), Mariastella Gelimini (2021) und Roberto Calderoni (2022) bestellt worden.

Gemäß den Bestimmungen der neuen, im Mai 2024 in Kraft getretenen Geschäftsordnung des Regionalrates können die vom Regionalrat ernannten Mitglieder der paritätischen Kommission zu einer Anhörung vor der Gesetzgebungskommission oder dem Kollegium der Fraktionsvorsitzenden eingeladen werden, um über ihre Tätigkeiten oder über spezifische Fragen, mit denen sich die paritätische Kommission (12er-Kommission) befasst, zu informieren bzw. zu berichten.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten des Regionalrates,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ob er die Absicht hat, die am 20. März 2019 bestellten Mitglieder der paritätischen Kommission (12er-Kommission) im Sinne des Artikels 31-bis der Geschäftsordnung einzuladen, auf dass diese über die abgewickelte Tätigkeit berichten und gegebenenfalls Anmerkungen zu kritischen Aspekten, bestehenden Möglichkeiten und erreichten Zielen vorbringen können?

2. Ob er im Hinblick auf eine Zusammenarbeit zwischen allen Beteiligten in dieser Phase der Neubesetzung der Kommissionen die Absicht hat, auch die am 17. April 2024 namhaft gemachten Mitglieder der paritätischen Kommissionen einzuladen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, 21 maggio 2024

class. 2.9.1-2024-21

Il numero di protocollo e la data sono associati
al messaggio PEC o ai file allegati alla medesima

Preg.mi
Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Oggetto: interrogazione n. 21/XVII relativa all'audizione con i membri delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei e relazione sull'attività svolta.

Quesito n. 1.

Ai sensi dell'articolo 31-*bis*, comma 1¹, del Regolamento interno, l'iniziativa è assunta dai Consiglieri regionali/dalle Consigliere regionali, rispetto alla quale il Presidente prosegue secondo le modalità previste dalla predetta disposizione. Per il momento non ci risultano presentate alcune richieste.

Quesito n. 2.

Vedasi risposta al quesito n. 1.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
- Roberto Paccher -
(firmato digitalmente)

 Firmato digitalmente da:
PACCHER ROBERTO
Firmato il 21/05/2024 09:32
Seriale Certificato: 1518473
Valido dal 07/05/2022 al 07/05/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

JR

1 "1. Il Presidente del Consiglio, su richiesta dei Consiglieri e dopo aver consultato il Collegio dei Capigruppo, invita a un'audizione in Consiglio o in Commissione legislativa i componenti nominati dal Consiglio nell'ambito della Commissione paritetica sulle norme di attuazione dello Statuto, per informare e relazionare sulla loro attività o su specifiche tematiche che sono all'attenzione della Commissione paritetica. L'invito può essere esteso anche agli altri componenti della Commissione interessati."

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.lgs. 39/93).



Trient, den 21. Mai 2024

class. 2.9.1-2024-21

Protokollnummer und Datum sind aus der zertifizierten elektronischen Post (PEC) oder den Beilagen ersichtlich

Sehr geehrte
Regionalratsabgeordnete
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 21/XVII betreffend die Anhörung der Mitglieder der paritätischen Kommissionen (6er- und 12er-Kommission)

Zu Frage 1.

Gemäß Artikel 31-*bis*, Absatz 1¹ der Geschäftsordnung muss eine entsprechende Initiative von Seiten der Regionalratsabgeordneten ausgehen, wobei der Präsident in diesem Fall entsprechend den im vorgenannten Artikel enthaltenen Einzelvorschriften vorgeht. Derzeit liegen diesbezüglich keine Anträge vor.

Zu Frage 2.

Es wird auf die Antwort zu Frage 1 verwiesen.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT
- Roberto Paccher -
(digital signiert)

JR/MF

¹ „Der Präsident des Regionalrates lädt auf Antrag der Regionalratsabgeordneten und nach Rücksprache mit dem Kollegium der Fraktionsvorsitzenden die vom Regionalrat ernannten Mitglieder der paritätischen Kommission für die Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut zu einer Anhörung vor dem Regionalrat oder der Gesetzgebungskommission, damit sie über ihre Tätigkeiten oder über spezifische Fragen, mit denen sich die paritätische Kommission befasst, informieren bzw. berichten. Die Einladung kann auch auf die anderen, daran interessierten Mitglieder der Kommission ausgedehnt werden.“

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 13 maggio 2024

Interrogazione n. 24 /XVII

Archivio per la raccolta dei fascicoli e dei dossier prodotti in relazione agli schemi di norma di attuazione elaborati dalla Commissione paritetica dei dodici dal 1973 ad oggi

L'articolo 107 dello statuto di autonomia prevede che con decreti legislativi siano emanate le norme di attuazione dello statuto stesso, sentita una Commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. L'articolo prevede, inoltre, la costituzione della Commissione paritetica dei sei per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della Provincia di Bolzano.

I decreti legislativi di attuazione dello statuto hanno avuto nella storia regionale ed hanno tuttora grande importanza per definire i contenuti delle competenze spettanti alle Province autonome e alla Regione, nelle materie in cui esse hanno competenza legislativa o nei settori in cui lo statuto garantisce loro particolari poteri d'intervento. Le norme di attuazione svolgono altresì l'importante funzione di risolvere alla radice conflitti di attribuzione e problemi di finanza pubblica evitando talvolta in via preventiva di sollevare contenziosi di fronte alla Corte Costituzionale. Nei tempi più recenti, ed in particolare dopo l'approvazione della legge n.42 del 2009 ovvero della legge delega sul federalismo fiscale in attuazione della riforma costituzionale del 2001, le norme di attuazione hanno interpretato in forma progressiva ed estensiva lo sviluppo dell'autonomia stabilendo nuovi ambiti nei quali lo Stato ha trasferito nuove competenze a livello locale.

La Commissione paritetica per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol dal 1973 ad oggi ha elaborato circa 190 schemi di norma di attuazione che sono stati emanati dal governo sotto forma di decreti attuativi. Sul totale dei decreti approvati, circa 40 sono stati emanati nel periodo successivo alla legge costituzionale n. 3/2001.

Ai sensi del Regolamento concernente la *"Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni"* adottato con [Decreto del/della Presidente n. 27 del 07/12/2022](#), l'ufficio per le Minoranze linguistiche e della Biblioteca provvede alla fornitura di materiale per le attività di studio, lavoro e ricerca sia a favore del personale regionale che dell'utenza esterna, a livello locale e nazionale. Provvede inoltre alla fornitura di singole pubblicazioni richieste da parte delle strutture regionali nonché all'acquisto di banche dati utili allo svolgimento delle attività degli uffici regionali in relazione alle specifiche competenze. Assicura infine anche i servizi di duplicazioni e di stampa.

il 21 ottobre 2021 l'allora Presidente della Commissione dei dodici Fabio Scalet nel corso di un'[audizione presso il Consiglio provinciale di Trento](#) ha sottolineato che in seguito della recente



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

riorganizzazione e messa in sicurezza delle infrastrutture digitali della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata attivata una nuova piattaforma che consente ai commissari di accedere alla banca-dati che raccoglie la documentazione del lavoro della Commissione come relazioni illustrative, schemi di norma, pareri dei ministeri e delle autorità ed altro materiale utile all'esame dei componenti della Commissione. Nella medesima occasione l'allora Presidente Scalet, sollecitato dai consiglieri provinciali, ha affermato che servirebbe un progetto di raccolta sistematica di tutta la documentazione accumulata nel percorso storico dal secondo statuto in poi, con le norme di attuazione degli ultimi 50 anni e che tale documentazione sarebbe presente in parte negli archivi cartacei della Provincia di Trento.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere

1. se abbia mai considerato o intenda considerare di definire un'intesa con le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano ed eventualmente con i Ministeri competenti per procedere alla condivisione, alla custodia e al controllo degli archivi storici e dei documenti informatici in possesso delle istituzioni autonome di Trento e di Bolzano in ordine all'attività svolta dalle Commissioni dei dodici e dei sei con modalità tali da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
2. se ritenga di incaricare *l'ufficio per le Minoranze linguistiche e della Biblioteca* per definire un piano di azione al fine di realizzare un archivio condiviso sui dossier delle istruttorie legislative che raccolgono le relazioni, i pareri, i verbali dei lavori, le note informative nonché tutti gli elementi che sono stati prodotti dalle Commissioni dei dodici e dei sei per valutare necessità, coerenza e conseguenze degli schemi di norma di attuazione esaminati dal 1973 ad oggi al fine di renderli accessibili per perseguire fini istituzionali, accademiche, di studio e di ricerca storica e di garantire, in particolare, l'accesso ai consiglieri regionali e agli uffici studi delle assemblee legislative della Regione e delle Province autonome.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 13. Mai 2024

Prot. Nr. 1734/2.9.1-2024-24 RegRat

Nr. 24/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Archiv der Akten und Dossiers, die die 12er-Kommission seit 1973 im Rahmen der Erarbeitung der Entwürfe von Durchführungsbestimmungen erstellt hat

Artikel 107 des Autonomiestatuts sieht vor, dass die Durchführungsbestimmungen zum Statut mit gesetzesvertretenden Dekreten nach Einholen der Stellungnahme einer paritätischen Kommission erlassen werden. Diese Kommission besteht aus zwölf Mitgliedern, davon sechs als Vertreter des Staates, zwei als Vertreter des Regionalrats, zwei als Vertreter des Landtags des Trentino und zwei als Vertreter des Südtiroler Landtags. Derselbe Artikel sieht außerdem die Bildung der 6er-Kommission für die Durchführungsbestimmungen vor, die sich auf die der Zuständigkeit der Provinz Bozen zuerkannten Sachgebiete beziehen.

Die gesetzesvertretenden Dekrete der Durchführungsbestimmungen zum Statut waren in der Geschichte der Region und sind nach wie vor von großer Bedeutung für die Festlegung der Inhalte der Zuständigkeiten der autonomen Provinzen und der Region in den Bereichen, in denen sie ihre Gesetzgebungsbefugnisse haben oder ihnen das Statut besondere Handlungsgewalt zugesteht. Die Durchführungsbestimmungen haben auch die wichtige Funktion, Zuständigkeitskonflikte und Probleme im Bereich der öffentlichen Finanzen an der Wurzel zu lösen und somit gegebenenfalls Streitigkeiten vor dem Verfassungsgerichtshof von vornherein zu vermeiden. In jüngerer Zeit und insbesondere nach der Verabschiedung des Staatsgesetzes Nr. 42 von 2009, d.h. des Delegierungsgesetzes zum Steuerföderalismus in Umsetzung der Verfassungsreform von 2001, haben die Durchführungsbestimmungen die Autonomie fortschrittlich weiterentwickelt und ausgebaut. Es wurden neue Bereiche festgelegt, für die der Staat neue Befugnisse lokal delegiert hat.

Seit 1973 hat die paritätische Kommission für die Region Trentino-Südtirol etwa 190 Entwürfe für Durchführungsbestimmungen ausgearbeitet, die die Regierung in Form von Durchführungsdekreten erlassen hat. Von der Gesamtzahl der genehmigten Dekrete wurden etwa 40 zeitlich nach dem Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 erlassen.

Gemäß der mit Dekret des Präsidenten Nr. 27 vom 7.12.2022 erlassenen Verordnung betreffend die „*Festsetzung der Befugnisse der Organisationsstrukturen der Region und deren Gliederungen*“ stellt das *Amt für Sprachminderheiten und Bibliothek* den Regionalbediensteten und den Nutzern aus der Region sowie aus Italien das Material für Studien, Arbeiten und Recherchen zur Verfügung. Dasselbe Amt stellt ferner einzelne von den Strukturen der Region angeforderte Veröffentlichungen bereit und erwirbt die für die Durchführung der Tätigkeit der Regionalämter im

jeweiligen Zuständigkeitsbereich dienlichen Datenbanken. Es erbringt schließlich auch den Vervielfältigungs- und Druckereidienst.

Am 21. Oktober 2021 berichtete der damalige Vorsitzende der 12er-Kommission Herr Fabio Scalet bei einer Anhörung im Trentiner Landtag, man habe nach der kürzlich erfolgten Umstrukturierung und Sicherung der digitalen Infrastruktur des Präsidiums des Ministerrates eine neue Plattform aktiviert; dadurch können die Kommissionsmitglieder auf die Datenbank zugreifen, auf der die Arbeitsunterlagen der Kommission abgespeichert sind wie etwa Begleitberichte, Entwürfe von Dekreten, Gutachten von Ministerien und Behörden und anderes nützliches Material. Bei demselben Anlass erklärte der damalige Vorsitzende Scalet auf eine Frage der Landtagsabgeordneten hin, dass es eines Projekts bedürfe, um die gesamte Dokumentation zu den Durchführungsbestimmungen systematisch zu sammeln, die sich in den letzten 50 Jahren seit dem Inkrafttreten des zweiten Autonomiestatuts angesammelt hat. Diese Dokumentation liege in Papierform teilweise im Archiv der Provinz Trient vor.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wurde jemals in Erwägung gezogen bzw. gedenkt man, eine Vereinbarung mit dem Trentiner und dem Südtiroler Landtag und gegebenenfalls mit den zuständigen Ministerien abzuschließen, um die bei den autonomen Institutionen von Trient und Bozen vorliegenden historischen Archive und elektronischen Dokumente rund um die Tätigkeit der 12er- und 6er-Kommission miteinander zu integrieren, sicher aufzubewahren und zu überwachen, sodass das Risiko der Zerstörung, des Verlusts sowie des unbefugten oder nicht dem Zweck der Sammlung entsprechenden Zugriffs minimiert wird?
2. Gedenken Sie, das *Amt für Sprachminderheiten und Bibliothek* mit der Erstellung eines Aktionsplans zu beauftragen, um ein gemeinsames Archiv der Dossiers zu den Entwürfen von Durchführungsbestimmungen einzurichten und es sowohl zu institutionellen, akademischen, Studien- und historischen Forschungszwecken als auch für die Regionalratsabgeordneten und für die Studienämter des Regionalrates und der beiden Landtage zugänglich zu machen? In diesem Archiv sollte man die Berichte, Gutachten, Sitzungsprotokolle, Informationsschreiben und alle anderen Unterlagen unterbringen, die die 12er- und 6er-Kommission erstellt haben, um die Dienlichkeit, die Kohärenz und die Folgen aller Entwürfe von Durchführungsbestimmungen von 1973 bis heute zu prüfen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 24 e 25/XVII

Con riferimento alle interrogazioni n. 24 e 25, si osserva quanto segue.

L'art. 107 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige attribuisce la competenza per la nomina della Commissione dei dodici ai seguenti organi: il Consiglio regionale, il Consiglio provinciale di Trento, il Consiglio provinciale di Bolzano e lo Stato. A tali organi è, quindi, demandata la competenza a disciplinare, con propri atti normativi e regolamentari, la procedura per la nomina dei propri rappresentanti nonché i vari aspetti gestionali. In tale contesto, lo Statuto speciale non conferisce alcun ruolo alla Giunta regionale la quale, in assenza di legittimazione e per rispetto istituzionale, si astiene da ogni intervento. Si evidenzia, peraltro, che è prerogativa dei singoli componenti della Giunta regionale, in quanto consiglieri regionali e provinciali di Trento o di Bolzano, apportare il loro contributo nelle rispettive Assemblee legislative.

Per quanto concerne i quesiti in materia archivistica, si evidenzia che, essendo la Giunta regionale estranea alle competenze in materia di Commissione dei dodici e di Commissione dei sei, proprio in ossequio alle disposizioni sulla tutela dei beni culturali, sulla sicurezza e sulla tutela dei dati personali, non può agire in assenza di determinazioni da parte dei soggetti competenti.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/05/2024 08:48:52

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 24 und Nr. 25/XVII

In Bezug auf oben genannte Anfragen wird Folgendes mitgeteilt:

Laut Art. 107 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol sind nachstehende Organe für die Ernennung der Mitglieder der Zwölferkommission zuständig: der Regionalrat, der Trentiner Landtag, der Südtiroler Landtag und der Staat. Demnach obliegt es besagten Organen, das Verfahren für die Ernennung der jeweiligen Vertreter sowie die verschiedenen verfahrenstechnischen Aspekte durch entsprechende Rechts- und Verordnungsbestimmungen zu regeln. Der Regionalregierung kommen diesbezüglich laut Sonderstatut keine Aufgaben zu. Mangels einer Legitimierung und aus Gründen des institutionellen Respekts enthält sie sich somit jeglicher Initiative. Allerdings wird darauf verwiesen, dass die einzelnen Mitglieder der Regionalregierung in ihrer Funktion als Mitglieder des Regionalrats bzw. des Trentiner oder des Südtiroler Landtags das Recht haben, innerhalb der jeweiligen Organe diesbezüglich ihren Beitrag zu leisten.

Hinsichtlich der Fragen zu den Archiven sei – aufgrund der Tatsache, dass die Regionalregierung nicht für den Bereich der Zwölfer- und der Sechserkommission zuständig ist – darauf hingewiesen, dass sie unter Berücksichtigung der Bestimmungen in Sachen Schutz der Kulturgüter sowie der Bestimmungen in Sachen Sicherheit und Schutz personenbezogener Daten ohne entsprechende Entscheidungen seitens der zuständigen Stellen ebenfalls keine Initiativen ergreifen kann.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/05/2024 08:48:54

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
13 MAG. 2024
PROT. N. 1735

2.9.1-2024-25

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 13 maggio 2024

Interrogazione n. 25 /XVII

Interventi normativi e regolamentari per disciplinare le modalità di designazione dei componenti e il funzionamento delle commissioni paritetiche dei dodici e dei sei

La *Commissione parlamentare per le questioni regionali* nella seduta del 25 febbraio 2015 deliberava l'avvio di un'indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi. In considerazione dei riflessi di rilievo sul funzionamento complessivo del sistema regionale italiano l'indagine affrontava per la prima volta in maniera organica nelle sedi parlamentari il tema dell'attuazione degli statuti speciali.

Come risulta dal documento conclusivo approvato il 4 novembre 2015, le audizioni avevano avuto avvio il 17 marzo 2015 e si erano concluse il 30 luglio 2015 per un totale di 20 sedute dedicate complessivamente dalla Commissione all'indagine.

Lo scopo dell'indagine conoscitiva era quello di approfondire le questioni connesse:

- alle procedure bilaterali di attuazione degli statuti regionali;
- al concreto funzionamento delle Commissioni paritetiche anche alla luce di disfunzioni operative che si sono spesso registrate, come, ad esempio, i ritardi nella periodica ridefinizione della loro composizione o nella presa in considerazione da parte del Governo degli schemi di provvedimenti attuativi da esse elaborati;
- al ruolo svolto dalle Commissioni paritetiche nel conferimento delle competenze ulteriori alle Regioni a statuto speciale alla luce della clausola di maggior favore di cui all'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001;
- al contenzioso derivante dalla parziale attuazione della normativa e, conseguentemente, dall'incertezza circa la normativa applicabile;
- all'incidenza della mancata o ritardata attuazione delle norme statutarie sui rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni speciali anche in relazione al peso preponderante assunto dagli strumenti pattizi in questo ambito;
- a eventuali ipotesi di riforma e di codificazione delle procedure di adozione delle norme attuative degli statuti, attualmente basate principalmente sulla prassi.

Nella seduta del 30 luglio 2015 venivano ascoltati in audizione presso la Commissione: Arno Kompatscher (presidente della provincia di Bolzano Arno Kompatscher); Diodoro Valente (Presidente della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige,



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

sede di Trento); Gianfranco Postal (Consigliere della Sezione di controllo della Corte dei Conti di Trento); Massimo Agliocchi (Referendario della Sezione di controllo della Corte dei Conti di Trento).

Queste le due domande più rilevanti rivolte ai soggetti auditi:

“3. Le Province autonome sono gli enti ad autonomia differenziata che hanno manifestato la migliore capacità negoziale con lo Stato, beneficiando di un numero di norme di attuazione assai maggiore rispetto a quello delle altre Regioni a statuto speciale. Quali sono a suo avviso le ragioni che hanno consentito ai meccanismi delineati dallo Statuto di funzionare così virtuosamente ? In particolare, le Commissioni paritetiche della Sua Regione, rispetto alle altre, vedono una prevalenza di politici piuttosto che di docenti universitari come accade invece nelle altre Regioni. Pensa che questo dato possa aver influito positivamente sulla capacità negoziale delle Commissioni ?

4. Nell'esperienza istituzionale da Lei maturata, ritiene comunque che, nonostante gli ottimi risultati raggiunti, i meccanismi di funzionamento delle Commissioni paritetiche debbano essere rivisti ? ... e le procedure per la nomina e la sostituzione dei componenti ?”

Il presidente della provincia di Bolzano, tra le altre questioni, sottolineava la virtuosità del rapporto tra Giunta provinciale - per prassi il soggetto proponente delle norme - e Commissione paritetica e prospettava il superamento del problema connesso alla mancanza di informazione verso il Consiglio provinciale. Per rimediare a questo limite e per tenere informati i consiglieri provinciali affermava che era stato ideato un rimedio parziale ovvero delle comunicazioni periodiche all'aula da parte del Presidente della Giunta sui lavori svolti dalla Commissione paritetica. Inoltre, auspicando che le comunicazioni all'aula potessero diventare una prassi, annunciava una riforma del Regolamento interno del Consiglio provinciale il cui obiettivo sarebbe stato di introdurre una previsione che avrebbe istituzionalizzato una relazione del Presidente per tenere informati e coinvolgere i consiglieri provinciali. Tali adeguamenti regolamentari sarebbero poi stati approvati nel 2017 dal Consiglio provinciale di Bolzano e nel 2024 dal Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Nel corso della stessa audizione di fronte alla Commissione parlamentare, i magistrati e i consiglieri della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige rilevavano che una delle ragioni del buon funzionamento della Commissione paritetica era riconducibile alla sua composizione, non predeterminata nei requisiti soggettivi dei componenti, che storicamente aveva visto la prevalenza di soggetti di estrazione politica. Tale caratteristica, secondo i magistrati, aveva contribuito a realizzare con tempestività e flessibilità i meccanismi delineati dallo Statuto.

Tuttavia, evidenziando la mancanza di una disciplina normativa sulla materia, i magistrati sottolineavano che *«una eventuale previsione normativa dei requisiti di nomina dei Componenti delle Commissioni garantirebbe maggior trasparenza, nel rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e buon andamento»*. Più precisamente, considerando il carattere prevalentemente tecnico, giuridico ed economico delle norme di attuazione degli statuti di autonomia, si esprimevano ritenendo maggiormente consona ai principi costituzionali una previsione normativa che predeterminasse la partecipazione maggioritaria di figure provenienti dal mondo accademico e delle professioni (ad esempio docenti universitari, magistrati ordinari, amministrativi e contabili, liberi professionisti). Ciò, secondo i magistrati, avrebbe potuto agevolare ancor di più la



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

funzionalità, la capacità e la qualità della produzione normativa della Commissione paritetica. Sul punto, infatti, rilevavano che raramente il Governo aveva disatteso il testo degli schemi di norma proposti dalla Commissione. Eventualmente il Governo li aveva rinviati all'esame della Commissione stessa per un nuovo parere (obbligatorio) confermando così la sua funzione strategica per produrre testi di qualità.

Infine, riferendosi alle procedure di nomina e di sostituzione dei componenti, i magistrati rilevavano che la mancanza di una norma precisa e quindi l'utilizzo della prassi negli anni avevano agevolato il funzionamento della Commissione. Ciononostante, in ossequio a principi costituzionali, e considerata la delicatissima funzione che svolgono le norme di attuazione poiché vanno ad incidere su materie rilevanti che seguono un atipico procedimento legislativo, ritenevano che una normazione dei meccanismi di produzione della normativa di attuazione nonché della nomina dei componenti, della sostituzione della Commissione paritetica, quindi rappresentanti dello Stato, delle Regioni e delle due Province, avrebbe agevolato e consentito un più puntuale rispetto dei principi anche costituzionali di trasparenza, buon andamento ed efficienza dell'azione.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se abbia mai compilato o intenda compilare una ricognizione comparativa delle buone pratiche, delle normative e dei regolamenti esistenti nelle altre regioni autonome da sottoporre alla *Commissione per il regolamento* del Consiglio regionale al fine di valutare adeguamenti al regolamento interno per la parte relativa alle procedure per la nomina, la durata, il rinnovo e la sostituzione dei componenti della commissione paritetica dei dodici e la parte relativa ai flussi informativi per tenere aggiornati i consiglieri sul programma di lavoro e sulle attività svolte dalla commissione medesima;
2. se, in sede di *Conferenza delle regioni e delle province autonome*, siano mai stati costituiti dei tavoli di lavoro per elaborare delle proposte di riforma condivise a partire dalle conclusioni dell'indagine conoscitiva sulle problematiche concernenti l'attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale, con particolare riferimento al ruolo delle commissioni paritetiche previste dagli statuti medesimi e, in caso di risposta positiva, quale sia stato l'esito di tale attività;
3. se la Giunta abbia mai programmato o intenda programmare l'elaborazione di disegni di legge, proposte di modifica dei regolamenti o richieste da sottoporre al Governo per procedere alla codificazione delle procedure di designazione dei componenti della commissione paritetica e delle procedure di adozione delle norme attuative degli statuti.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 13. Mai 2024

Prot. Nr. 1735/2.9.1-2024-25 RegRat

Nr. 25/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Erarbeitung von gesetzlichen und Verordnungsbestimmungen zur Regelung der Ernennung der Mitglieder und der Funktionsweise der 6er- und 12er-Kommission

In ihrer Sitzung vom 25. Februar 2015 beschloss die *Parlamentarische Kommission für regionale Angelegenheiten*, eine Erhebung über die Schwierigkeiten bei der Umsetzung der Statuten der autonomen Regionen durchzuführen, und zwar mit einem Fokus auf der Rolle der in denselben Statuten vorgesehenen paritätischen Kommissionen. In Anbetracht der erheblichen Auswirkungen auf das allgemeine Funktionieren des italienischen Regionalsystems befasste sich die Erhebung zum ersten Mal auf parlamentarischer Ebene umfassend mit der Frage der Umsetzung von Sonderstatuten.

Aus dem am 4. November 2015 genehmigten Abschlussbericht geht hervor, dass die Anhörungen am 17. März 2015 angefangen und am 30. Juli 2015 geendet hatten: Insgesamt hielt die Kommission für die Erhebung zwanzig Sitzungen ab.

Ziel der Erhebung war es, nachstehende Fragestellungen zu vertiefen:

- die bilateralen Verfahren zur Umsetzung der regionalen Statuten;
- das konkrete Funktionieren der paritätischen Kommissionen, auch im Hinblick auf häufig auftretende Probleme in der Arbeitsweise wie z.B. Verzögerungen bei ihrer regelmäßigen Neubesetzung oder bei der Prüfung der von ihnen ausgearbeiteten Entwürfe für Durchführungsbestimmungen durch die Regierung;
- die Rolle der paritätischen Kommissionen bei der Übertragung zusätzlicher Zuständigkeiten an die Regionen mit Sonderstatut auf der Grundlage der Besserstellungsklausel von Artikel 10 des Verfassungsgesetzes Nr. 3/2001;
- die Rechtsstreitigkeiten, die sich aus der unvollständigen Umsetzung der Rechtsvorschriften ergeben, und folglich die Ungewissheit über die anzuwendenden Rechtsvorschriften;
- die Auswirkungen der nicht erfolgten bzw. der verspäteten Umsetzung der gesetzlichen Bestimmungen auf die finanziellen Beziehungen zwischen dem Staat und den autonomen Regionen, auch im Hinblick auf die Vorrangstellung der vertraglichen Vereinbarungen in diesem Bereich;
- etwaige Pläne für die Reform und die Regelung der Verfahren zur Verabschiedung der Durchführungsbestimmungen zu den Statuten, die derzeit hauptsächlich auf der bisherigen Praxis beruhen.

In der Sitzung vom 30. Juli 2015 wurden von der Kommission folgende Personen angehört: Arno Kompatscher (Präsident der Provinz Bozen); Diodoro Valente (Präsident der regionalen Kontrollsektion des Rechnungshofs Trentino-Südtirol am Trienter Sitz); Gianfranco Postal (Mitglied der Kontrollsektion des Rechnungshofs am Trienter Sitz); Massimo Agliocchi (Referendar der Kontrollsektion des Rechnungshofs am Trienter Sitz).

Die beiden relevantesten Fragen, die bei der Anhörung gestellt wurden, lauten:

„3. *Die autonomen Provinzen sind die Körperschaften mit differenzierter Autonomie, die am besten in der Lage waren, mit dem Staat zu verhandeln, sodass sie von einer viel größeren Anzahl von Durchführungsbestimmungen profitieren als die anderen Regionen mit Sonderstatut. Was sind Ihrer Meinung nach die Gründe dafür, dass die im Statut vorgesehenen Mechanismen so erfolgreich funktionieren? Eigentlich sind in den paritätischen Kommissionen in Ihrer Region im Vergleich zu den anderen Regionen mehr Politiker vertreten als Akademiker: Glauben Sie, dass dies einen positiven Einfluss auf die Verhandlungsfähigkeit der Kommissionen gehabt hat?*

4. *Sind Sie anhand Ihrer institutionellen Erfahrung der Ansicht, dass man die Funktionsweise der paritätischen Kommissionen trotz der hervorragenden Ergebnisse, die erzielt wurden, revidieren sollte? ... und die Verfahren zur Ernennung und Ersetzung von Mitgliedern?“*

Der Südtiroler Landeshauptmann betonte unter anderem das gute Verhältnis zwischen der Landesregierung - die gewöhnlich die Bestimmungen entwirft - und der Paritätischen Kommission und stellte eine Lösung in Aussicht, um das Problem der mangelhaften Berichterstattung gegenüber dem Landtag zu beheben. Um dieses Manko zu beseitigen und die Landtagsabgeordneten auf dem Laufenden zu halten, habe man eine Zwischenlösung gefunden, nämlich ein regelmäßiges Briefing vor dem Plenum durch den Landeshauptmann über die Arbeit der Paritätischen Kommission. In der Hoffnung, dass sich die Berichterstattung gegenüber dem Landtag als Modell etabliert, kündigte er eine Reform der Geschäftsordnung des Landtags an, mit dem Ziel, eine Bestimmung für die Berichterstattung durch den Landeshauptmann einzuführen, um die Abgeordneten zu informieren und einzubeziehen. Diese Anpassungen der Geschäftsordnungen wurden 2017 vom Südtiroler Landtag und 2024 vom Regionalrat von Trentino-Südtirol erlassen.

Bei der gleichen Anhörung vor der parlamentarischen Kommission haben die Richter der Kontrollsektion des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol darauf hingewiesen, dass einer der Gründe für das gute Funktionieren der paritätischen Kommission in ihrer Zusammensetzung liegt, zumal die Mitglieder, die in der Vergangenheit vorwiegend aus dem politischen Umfeld stammten, keine vorgegebenen subjektiven Voraussetzungen zu erfüllen haben. Diese Eigenschaft habe aus der Sicht der Richter dazu beigetragen, dass die im Statut verankerten Instrumente zügig und flexibel umgesetzt werden konnten.

Im Hinblick auf das Fehlen einschlägiger Vorschriften hoben die Richter jedoch hervor, dass *„das Erlassen von Bestimmungen über die Anforderungen für die Ernennung der Mitglieder der Kommissionen größere Transparenz bei gleichzeitiger Einhaltung der Verfassungsgrundsätze der Unparteilichkeit und der reibungslosen Abwicklung der Verwaltungstätigkeit gewährleisten würde“*. Insbesondere in Anbetracht des vorwiegend technischen, juristischen und finanziellen Charakters der Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut vertraten sie die Auffassung, dass eine Regelung, die eine mehrheitliche Beteiligung von Persönlichkeiten aus der akademischen Welt und den freien Berufen vorschreibt (z.B. Universitätsprofessoren, Richter an ordentlichen Gerichten, Verwaltungsgerichten und Rechnungshöfen sowie Freiberufler), den Verfassungsgrundsätzen besser entsprechen würde. Dies könne nach Ansicht der Richter die Funktions-, die Leistungsfähigkeit und die Qualität der Rechtssetzung durch die paritätische Kommission weiter verbessern. In diesem Zusammenhang hielten sie fest, dass die Regierung nur selten den Wortlaut der von der Kommission erarbeiteten Entwürfe beanstanden hätte. Manchmal habe die Regierung die Entwürfe an die Kommission zurückverwiesen, um ein neues (obligatorisches) Gutachten einzuholen, was die strategische Funktion der Kommission bei der Erstellung qualitativ hochwertiger Texte bestätigt.

Was schließlich die Verfahren zur Ernennung und Ersetzung von Mitgliedern betrifft, so stellten die Richter fest, dass das Fehlen genauer Vorschriften und das Befolgen der üblichen Vorgehensweise im Laufe der Jahre die Funktionsweise der Kommission erleichtert hat. Im Einklang mit den verfassungsrechtlichen Grundsätzen und in Anbetracht der sehr heiklen Funktion der

Durchführungsbestimmungen (diese betreffen wichtige Angelegenheiten, die einem besonderen Gesetzgebungsverfahren folgen) waren sie jedoch der Ansicht, dass eine Regelung der Verfahren für die Erarbeitung der Durchführungsbestimmungen sowie für die Ernennung und die Ersetzung der Mitglieder der Paritätischen Kommission, d.h. der Vertreter des Staates, der Regionen und der beiden Provinzen, die effektivere Einhaltung der – unter anderem verfassungsrechtlichen – Grundsätze der Transparenz, Effizienz und reibungslosen Abwicklung der Verwaltungstätigkeit erleichtern kann.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wurde jemals eine vergleichende Erfassung der etablierten Modelle, Gesetzesbestimmungen und Verordnungen der anderen autonomen Regionen vorgenommen, die man der Kommission für die Geschäftsordnung des Regionalrats unterbreiten kann, um Anpassungen der Geschäftsordnung in Bezug auf die Verfahren für die Ernennung, die Dauer der Amtszeit, die Erneuerung und die Ersetzung der Mitglieder der 12er-Kommission sowie in Bezug auf die Berichterstattung gegenüber den Abgeordneten über das Arbeitsprogramm und die Tätigkeit der Kommission in Betracht zu ziehen? Oder beabsichtigt man, eine solche Erfassung vorzunehmen?
2. Wurden im Rahmen der *Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen* jemals Arbeitsgruppen eingesetzt, um auf der Grundlage der Schlussfolgerungen der Erhebung über die Probleme bei der Umsetzung der Statuten der autonomen Regionen gemeinsame Reformvorschläge auszuarbeiten, insbesondere im Hinblick auf die Rolle der von denselben Statuten vorgesehenen Paritätischen Kommissionen? Wenn dies der Fall war, was ergab sich daraus?
3. Plant die Regionalregierung die Ausarbeitung von Gesetzesentwürfen, von Vorschlägen zur Abänderung von Verordnungen oder von an die Regierung zu richtenden Anträgen, um die Verfahren zur Ernennung der Mitglieder der Paritätischen Kommission und zum Erlass der Durchführungsbestimmungen zum Statut zu regeln?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 24 e 25/XVII

Con riferimento alle interrogazioni n. 24 e 25, si osserva quanto segue.

L'art. 107 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige attribuisce la competenza per la nomina della Commissione dei dodici ai seguenti organi: il Consiglio regionale, il Consiglio provinciale di Trento, il Consiglio provinciale di Bolzano e lo Stato. A tali organi è, quindi, demandata la competenza a disciplinare, con propri atti normativi e regolamentari, la procedura per la nomina dei propri rappresentanti nonché i vari aspetti gestionali. In tale contesto, lo Statuto speciale non conferisce alcun ruolo alla Giunta regionale la quale, in assenza di legittimazione e per rispetto istituzionale, si astiene da ogni intervento. Si evidenzia, peraltro, che è prerogativa dei singoli componenti della Giunta regionale, in quanto consiglieri regionali e provinciali di Trento o di Bolzano, apportare il loro contributo nelle rispettive Assemblee legislative.

Per quanto concerne i quesiti in materia archivistica, si evidenzia che, essendo la Giunta regionale estranea alle competenze in materia di Commissione dei dodici e di Commissione dei sei, proprio in ossequio alle disposizioni sulla tutela dei beni culturali, sulla sicurezza e sulla tutela dei dati personali, non può agire in assenza di determinazioni da parte dei soggetti competenti.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/05/2024 08:48:52

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 24 und Nr. 25/XVII

In Bezug auf oben genannte Anfragen wird Folgendes mitgeteilt:

Laut Art. 107 des Sonderstatutes für Trentino-Südtirol sind nachstehende Organe für die Ernennung der Mitglieder der Zwölferkommission zuständig: der Regionalrat, der Trentiner Landtag, der Südtiroler Landtag und der Staat. Demnach obliegt es besagten Organen, das Verfahren für die Ernennung der jeweiligen Vertreter sowie die verschiedenen verfahrenstechnischen Aspekte durch entsprechende Rechts- und Verordnungsbestimmungen zu regeln. Der Regionalregierung kommen diesbezüglich laut Sonderstatut keine Aufgaben zu. Mangels einer Legitimierung und aus Gründen des institutionellen Respekts enthält sie sich somit jeglicher Initiative. Allerdings wird darauf verwiesen, dass die einzelnen Mitglieder der Regionalregierung in ihrer Funktion als Mitglieder des Regionalrats bzw. des Trentiner oder des Südtiroler Landtags das Recht haben, innerhalb der jeweiligen Organe diesbezüglich ihren Beitrag zu leisten.

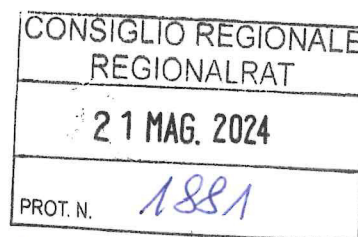
Hinsichtlich der Fragen zu den Archiven sei – aufgrund der Tatsache, dass die Regionalregierung nicht für den Bereich der Zwölfer- und der Sechserkommission zuständig ist – darauf hingewiesen, dass sie unter Berücksichtigung der Bestimmungen in Sachen Schutz der Kulturgüter sowie der Bestimmungen in Sachen Sicherheit und Schutz personenbezogener Daten ohne entsprechende Entscheidungen seitens der zuständigen Stellen ebenfalls keine Initiativen ergreifen kann.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 27/05/2024 08:48:54

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 BolzanoAl Presidente del Consiglio regionale
Roberto PaccherSEDE

2.9.1-2024-26

Bolzano, 21 maggio 2024

Interrogazione n. 26 /XVII**Valorizzazione del patrimonio artistico regionale**

L'Ente regionale possiede una vasta collezione di opere d'arte che consisterebbe in ben 2.000 pezzi creati da artisti trentini, sudtirolesi, altoatesini e ladini nel corso del Novecento. Le opere di tale patrimonio artistico sono espressione della capacità creativa degli artisti locali nel rappresentare le peculiarità del nostro territorio e nel legittimare anche sotto il profilo culturale la nostra autonomia. Tra gli autori delle opere spiccano i nomi di Fortunato Depero, Guido Polo, Umberto Moggioli, Othmar Winkler, Karl Plattner, i fratelli Stolz, Ignaz Gabloner, Heiner Gschwendt, Lois Irsara e Gottfried Moroder.

Agli interroganti risulta che 293 di tali opere sono state inserite nel catalogo "*La collezione di opere d'arte della Regione*" curato dal professor Bruno Passamani e dall'architetto Maurizio Scudiero, il quale è stato stampato e pubblicato in forma cartacea nell'anno 2005 sotto la responsabilità organizzativa di Hansjörg Gruber e con la collaborazione di Bruna Poppi, Gisella Vescovi e Antonella Fedrizzi. Le immagini contenute nel catalogo sono altresì accessibili in formato digitale in un'apposita sezione del [sito istituzionale della Regione](#) e sono state inserite in un database in formato aperto scaricabile dal sito [OPENdataTrentino](#).

Al fine di mettere le opere d'arte dell'Ente regionale a disposizione dei Comuni attraverso momenti espositivi capaci di coniugare tale patrimonio con le risorse e le espressioni artistiche delle comunità locali, l'amministrazione regionale della scorsa consiliatura ha promosso il progetto "*La Regione fuori dai vetri*". All'interno di quel progetto è stata lanciata l'iniziativa "*L'arte è forte*" sempre allo scopo di portare sul territorio, tramite mostre ed esposizioni dedicate, le opere d'arte del patrimonio artistico regionale.

In riferimento al suddetto progetto il 15 maggio 2024 il Consiglio regionale ha approvato la mozione n.5 al fine di impegnare la Giunta regionale a continuare a sostenere - nel limite delle risorse finanziarie e umane disponibili - le iniziative di esposizione al pubblico del patrimonio artistico regionale e di sensibilizzazione della cittadinanza rispetto all'espressività artistica locale.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere

1. se sia mai stato prodotto e se sia accessibile l'inventario della totalità delle opere d'arte di proprietà dell'Ente regionale;
2. quale sia il fabbisogno finanziario stanziato annualmente al fine di garantire il mantenimento, la tutela e la gestione del patrimonio artistico di proprietà della Regione;
3. il numero, la qualifica delle unità di personale impiegate e le iniziative di aggiornamento professionale per la gestione e la valorizzazione del patrimonio artistico della Regione;
4. le attività programmate per assicurare elevati standard nelle iniziative di valorizzazione del patrimonio regionale con particolare riguardo alla sicurezza, l'efficiente uso delle risorse, la valutazione dell'efficacia del progetto in termini sociali, culturali e prettamente artistici;
5. l'elenco delle esposizioni organizzate nell'ambito del progetto *"La Regione fuori dai vetri"*, il numero delle opere esposte, la stima del numero dei partecipanti alle inaugurazioni delle mostre e dei visitatori complessivamente registrati.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 21. Mai 2024

Prot. Nr. 1881/2.9.1-2024-26 RegRat

Nr. 26/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Aufwertung der Kunstsammlung der Region

Die Region besitzt eine umfangreiche, angeblich nicht weniger als 2.000 Werke umfassende Kunstsammlung, die von italienischen, deutschen und ladinischen Künstlern aus dem Trentino und Südtirol im Laufe des 20. Jahrhunderts geschaffen worden sind. Genannte Kunstwerke sind Ausdruck der kreativen Schaffenskraft der einheimischen Künstler, um die Besonderheiten unseres Gebietes hervorzuheben und unsere Autonomie auch in kultureller Hinsicht zu untermauern. Unter den Autoren der Werke finden sich Persönlichkeiten wie Fortunato Depero, Guido Polo, Umberto Moggioli, Othmar Winkler, Karl Plattner, die Brüder Stolz, Ignaz Gabloner, Heiner Gschwendt, Lois Irsara und Gottfried Moroder.

Den Einbringern der Anfrage ist bekannt, dass 293 dieser Werke in den von Professor Bruno Passamani und dem Architekten Maurizio Scudiero unter Mitwirkung von Bruna Poppi, Gisella Vescovi und Antonella Fedrizzi erstellten, im Jahr 2005 gedruckten und veröffentlichten Katalog „*Die Sammlung der Kunstwerke der Region*“ aufgenommen worden sind, wobei Herr Hansjörg Gruber für die organisatorischen Aspekte verantwortlich zeichnete. Die im Katalog enthaltenen Bilder sind auch in digitaler Form in einem eigenen Bereich der Internetseite der Region zugänglich und sind zudem in eine von der Webseite OPENdataTrentino frei herunterladbare Datenbank eingefügt worden.

Um die Kunstwerke der Region den Gemeinden zugänglich zu machen und diese im Rahmen von Ausstellungen zusammen mit den Werken der Künstler der jeweiligen Gebiete der Gemeinschaft präsentieren zu können, hat die in der letzten Legislaturperiode amtierende Regionalverwaltung das Projekt „Die Region stellt ihre Kunstwerke aus“ vorangetrieben. Im Rahmen dieses Projekts wurde die Initiative „L'arte è forte“ ins Leben gerufen, ebenfalls mit dem Ziel, die Werke der Kunstsammlung der Region durch gezielte Ausstellungen und Präsentationen den Menschen näherzubringen.

Mit Bezug auf das vorgenannte Projekt hat der Regionalrat am 15. Mai 2024 den Beschlussantrag Nr. 5 genehmigt, mit dem die Regionalregierung im Rahmen der verfügbaren finanziellen und personellen Ressourcen verpflichtet wurde, die Initiativen zur Ausstellung der regionalen

Kunstsammlung weiterhin zu unterstützen, damit die Bürgerschaft auf die Werke lokaler Künstler aufmerksam wird.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Ist jemals ein Inventar aller Kunstwerke, über welche die Region verfügt, erstellt worden und wenn ja, ist dieses zugänglich?
2. Auf welchen Betrag beläuft sich die jährlich notwendige finanzielle Bereitstellung, um den Erhalt, die Aufbewahrung und die Verwaltung des Kunstvermögens der Region sicherzustellen?
3. Wie viele Bedienstete, mit Angabe ihrer beruflichen Qualifikation, arbeiten in diesem Bereich und welche beruflichen Weiterbildungsinitiativen sind hinsichtlich der Aufbewahrung und Aufwertung des Kunstvermögens der Region vorangetrieben worden?
4. Welche Maßnahmen sind geplant, um sicherzustellen, dass die zur Aufwertung des Kunstvermögens der Region vorangetriebenen Initiativen qualitativ hochwertig sind, allem voran im Hinblick auf die Sicherheit, den effizienten Einsatz der Ressourcen und die Überprüfung der Wirksamkeit des Projekts in sozialer, kultureller und rein künstlerischer Hinsicht?
5. Es wird um eine Auflistung der im Rahmen des Projektes „*Die Region stellt ihre Kunstwerke aus*“ organisierten Ausstellungen, mit Angabe der Anzahl der ausgestellten Werke, der geschätzten Zahl der bei Ausstellungseröffnung anwesenden Personen und der Gesamtzahl der Ausstellungsbesucher ersucht.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENITNO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENITNO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENITIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Vizepräsident

Trento, 20 Giugno 2024

Ai Consiglieri regionali
Alex Ploner
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Franz Ploner
Gruppo consiliare regionale Team K

e, p.c. Gentile Signore
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale

Gentile Signore
Arno Kompatscher
Presidente della Regione Autonoma Trentino-Alto
Adige/Südtirol

Oggetto: risposta interrogazione n. 26/XVII

In riscontro all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

E' presente un inventario ad uso interno completo ed in continuo aggiornamento della totalità delle opere d'arte di proprietà della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. Ogni opera è catalogata con un numero identificativo, nome e cognome dell'autore, eventuale pseudonimo, titolo dell'opera, anno di produzione, tecnica utilizzata per la realizzazione, supporto su cui è realizzata, misure, stato di conservazione ed eventuali interventi necessari o utili per migliorarne la fruibilità, collocazione fisica, valore attribuito. L'inventario digitalizzato della collezione di opere d'arte della Regione è in corso. Tuttavia, sono già consultabili sul sito della Regione le opere più prestigiose.

Per il mantenimento del patrimonio artistico regionale non è previsto un fondo del bilancio regionale dedicato. Sulla base delle necessità si procede attraverso l'Ufficio competente in materia di appalti in ordine alle richieste di acquisto di materiale di consumo o di interventi manutentivi.

Il patrimonio artistico della Regione è materia di competenza della Ripartizione IV, la cui gestione ordinaria è stata affidata a un funzionario della Regione, livello C1 apicale, specificatamente formato - con corsi post-universitari - nell'ambito dei beni culturali e affiancato, a seconda delle esigenze, da colleghi sempre della Ripartizione IV.



Per quanto riguarda nello specifico il progetto *“La Regione fuori dai vetri”*, esso persegue finalità di sviluppo di comunità attraverso la promozione artistica del patrimonio della Regione, partendo dal presupposto che le mostre d’arte sono strumenti per creare reti e relazioni da varie componenti del tessuto sociale e culturale dei luoghi in cui avvengono le esposizioni.

Le opere esposte sono assicurate e i luoghi in cui vengono organizzate le mostre devono prevedere dei requisiti minimali concordati con la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento. Il trasporto delle opere avviene attraverso servizi dedicati o in proprio dalla Regione, sotto la diretta supervisione del funzionario regionale incaricato.

In merito all’efficacia del progetto in termini culturali, sociali e prettamente artistici si evidenzia che i riscontri da parte delle Amministrazioni comunali e delle associazioni sono positivi sia per le reti aggregative che si creano intorno alla realizzazione dell’evento, sia perché tale progetto permette alla popolazione interessata di accedere a mostre di livello qualitativo senza necessariamente doversi spostare nei capoluoghi. A riprova dell’apprezzamento che ha riscontrato il progetto, si segnalano due articoli apparsi sul quadrimestrale *“Arte Trentina”* di gennaio ed aprile 2024.

Il principale veicolo di acquisizione, valorizzazione e aggiornamento della collezione di opere d’arte è il progetto *“Arte a Palazzo”*. Da anni, gli spazi al piano terra del Palazzo della Regione, tra Piazza Dante e via Gazzoletti, sono disponibili per tutti coloro che hanno bisogno di una finestra per farsi conoscere, utilizzabile mediamente per tre settimane per artista. Al termine di ogni esposizione viene donata un’opera alla Regione. Si rimanda al link <https://www.regione.taa.it/Argomenti/Arte-a-palazzo> del sito istituzionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l’elenco delle mostre esposte all’interno del progetto *“Arte a Palazzo”*.

Per le mostre realizzate fino ad oggi nell’ambito del progetto *“La Regione fuori dai vetri”* si rimanda al seguente link: <https://www.regione.taa.it/Argomenti/Focus/La-Regione-fuori-dai-vetri>.

Sulla base dei libri firma, laddove presenti, e delle testimonianze di chi ha effettuato la vigilanza durante gli orari di apertura delle mostre, si stima prudenzialmente che le mostre nel loro complesso abbiano registrato tra i 12.000 e i 15.000 accessi circa.

- Giulia Zanotelli -

[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell’originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L’indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENITINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENITINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENITIN-SÜDTIROL

La Vice Presidente - Die Vizepräsidentin - La Vizepräsident

Trient, den 20. Juni 2024

An die Regionalratsabgeordneten

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner

Regionalratsfraktion Team K

u. z. K.

Herrn

Roberto Paccher

Präsident des Regionalrats

Herrn

Arno Kompatscher

Präsident der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 26/XVII

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

Es ist ein vollständiges und kontinuierlich aktualisiertes Inventar zum internen Gebrauch aller Kunstwerke, die sich im Besitz der Autonomen Region Trentino-Südtirol befinden, vorhanden. Jedes Werk wird mit einer Identifikationsnummer, dem Vor- und Nachnamen des Autors, einem eventuellen Pseudonym, dem Titel, dem Entstehungsjahr, der verwendeten Technik, dem Bildträger, den Maßen, dem Erhaltungszustand und den notwendigen oder nützlichen Maßnahmen zur Verbesserung der Nutzbarkeit, dem Standort und dem zugewiesenen Wert katalogisiert. Die digitale Inventarisierung der Kunstwerkesammlung der Region ist in Arbeit. Auf der Website der Region sind jedoch schon jetzt einige der bedeutendsten Kunstwerke einsehbar.

Im Haushalt der Region ist kein eigener Fonds für die Verwaltung des Kunstwerkebestands der Region vorgesehen. Auf der Grundlage des Bedarfs werden bei dem für Vergaben zuständigen Amt Anträge für den Kauf von Verbrauchsmaterial oder für Instandhaltungsarbeiten eingereicht.

Das Kunstvermögen der Region liegt im Zuständigkeitsbereich der Abteilung IV; mit dessen ordentlicher Verwaltung ist ein höherer Beamter – oberste Stufe der Berufs- und Besoldungsklasse C1 – der Region betraut, der mit Postgraduiertenkursen im Bereich der Denkmalpflege geschult und je nach Bedarf von Kollegen/Kolleginnen der Abteilung IV unterstützt wird.



Was das Projekt „*Die Region stellt ihre Kunstwerke aus*“ betrifft, soll mit diesem durch die Aufwertung des Kunstwerkebestands der Region die Gemeinschaftsentwicklung unterstützt werden, wobei davon ausgegangen wird, dass Kunstausstellungen ein Mittel sind, um Netzwerke und Beziehungen zwischen den verschiedenen Akteuren des sozialen und kulturellen Gefüges an den Orten der Ausstellung zu knüpfen.

Die ausgestellten Werke sind versichert und die Orte, an denen die Ausstellungen organisiert werden, müssen über die mit der „Soprintendenza per i Beni culturali“ der Autonomen Provinz Trient vereinbarten Mindestanforderungen verfügen. Der Transport der Kunstwerke erfolgt durch spezialisierte Firmen oder die Region selbst und wird direkt vom beauftragten Höheren Beamten beaufsichtigt.

Was die Wirksamkeit des Projekts in kultureller, sozialer und rein künstlerischer Hinsicht betrifft, so ist festzustellen, dass die Rückmeldungen der Gemeindeverwaltungen und Verbände positiv ausfallen, und zwar zum einen wegen der im Zusammenhang mit der Durchführung der Veranstaltung entstehenden Netzwerke und zum anderen, weil dieses Projekt Interessierten den Zugang zu hochwertigen Ausstellungen ermöglicht, ohne dass sie unbedingt in die Landeshauptstädte reisen müssen. Zwei im Januar und April 2024 in der vierteljährlich erscheinenden Zeitschrift „Arte Trentina“ veröffentlichte Artikel zeigen die positive Resonanz, die das Projekt erfährt.

Das wichtigste Instrument für den Erwerb neuer Kunstwerke sowie die Aufwertung und Bereicherung der Kunstsammlung ist das Projekt „Ausstellungen in der Region“. Seit Jahren schon stehen die Räumlichkeiten im Erdgeschoss des Amtsgebäudes der Region zwischen Piazza Dante und Via Gazzoletti allen Künstlern und Künstlerinnen, die ihre Arbeiten ausstellen und bekannt machen wollen, für rund drei Wochen zur Verfügung. Am Ende jeder Ausstellung wird der Region ein Kunstwerk gestiftet. Für die Liste der im Rahmen des Projekts „Ausstellungen in der Region“ ausgestellten Kunstwerke wird auf den Link <https://www.region.tnst.it/Themen/Ausstellungen-in-der-Region> auf der offiziellen Website der Autonomen Region Trentino-Südtirol verwiesen.

Für die bis dato im Rahmen des Projekts „Die Region stellt ihre Kunstwerke aus“ durchgeführten Ausstellungen wird auf den Link <https://www.region.tnst.it/Themen/Focus/Die-Region-stellt-ihre-Kunstwerke-aus> verwiesen.

Aufgrund der Besucherbücher – sofern vorhanden – und der Schätzungen derjenigen, die während der Öffnungszeiten der Ausstellungen Aufsicht führten, wird geschätzt, dass die Ausstellungen insgesamt von 12.000 bis 15.000 Personen besucht wurden.

- Giulia Zanotelli -
[digital signiert]

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
22 MAG. 2024
PROT. N. 1894

291-2024-27

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 22 maggio 2024

Interrogazione n. 27 /XVII

Ruolo della Regione nel contenzioso tra Italia ed Austria in ordine alle limitazioni del traffico di merci sull'autostrada del Brennero

Nell'ottobre scorso il *Ministero delle infrastrutture e dei trasporti* annunciava la presentazione da parte del Governo italiano della richiesta di parere alla *Commissione europea* rispetto alla legittimità delle misure che limitano il trasporto di merci sulle autostrade alpine da parte delle autorità austriache e che sarebbero contrasto con il principio della libera circolazione tutelato dall'Unione Europea. L'obiettivo dichiarato del Consiglio dei Ministri era (e rimane) di avviare la procedura prevista dall'art.259 del Trattato UE contro i divieti austriaci al Brennero ([Brennero. formalizzata procedure contro divieti austriaci](#) - sito istituzionale MIT, 16 ottobre 2023).

Il 14 maggio 2024 il *Ministero delle infrastrutture e dei trasporti* ha divulgato un comunicato con il quale è stato reso noto che la *Commissione europea* ha adottato nel corso della mattinata del medesimo giorno il parere sulla richiesta inoltrata dall'Italia relativamente ai divieti austriaci al Brennero. Secondo le fonti governative, sulla base della richiesta depositata formalmente nel mese di febbraio, la Commissione avrebbe censurato in maniera inequivocabile tutti i divieti austriaci al traffico lungo il Corridoio del Brennero in quanto contrari alla libera circolazione di beni prevista dagli articoli 34 e 35 del [Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea](#) ([Brennero: pronto il parere della Commissione UE](#) - sito istituzionale MIT, 14 maggio 2024).

Oltre all'interpretazione fornita dal Governo del parere adottato dalla Commissione Europea, nel comunicato è stata sottolineata anche la "grande soddisfazione" espressa dal ministro Matteo Salvini con riguardo all'ipotesi di sbloccare i limiti applicati al traffico merci su gomma che sono stati introdotti allo scopo di garantire la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini che abitano nelle aree di transito dell'infrastruttura autostradale. A tal riguardo è stato specificato che l'Italia avrebbe proceduto a formalizzare tempestivamente il ricorso di fronte alla Corte di Giustizia secondo la procedura definita dall'art. 259 del Trattato per ristabilire un quadro giuridico favorevole alle imprese e tutelare il principio di libertà all'interno dell'Unione Europea.

Infine, nella nota stampa ministeriale si sottolinea la presunta bontà della scelta di ricorrere alla via giudiziaria da parte del Governo italiano individuando "l'intransigenza austriaca" quale fattore determinante ed esclusivo nell'impedire il raggiungimento di una soluzione negoziata rispetto alla regolamentazione del traffico attraverso l'asse autostradale del Brennero e della tutela ambientale.

A detta degli interroganti, considerato che nel tratto sudtirolese dell'autostrada oggi transitano complessivamente 28 milioni di veicoli all'anno e che il traffico pesante rappresenta circa il 30% del totale, è fondamentale che i rappresentanti delle autonomie locali assumano un ruolo attivo nel



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

confronto in corso tra il Governo italiano ed il Governo austriaco. Ciò è reso ancora più necessario al fine di rappresentare al meglio gli interessi del territorio e di garantire l'impiego ottimale delle risorse pubbliche destinate agli investimenti e alle iniziative promosse per favorire il trasferimento delle merci trasportate dalla gomma alla rotaia, infrastrutture sulle quali oggi transitano, rispettivamente, il 73% e il 27% (5% tramite la RoLa e il 22% su treno non accompagnato) delle merci trasportate.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se la Giunta regionale abbia analizzato la richiesta inoltrata dal Governo italiano alla Commissione Europea e il parere reso da quest'ultima e quali siano gli esiti e le considerazioni di ordine tecnico e di ordine politico con riguardo al contenzioso giudiziario aperto dal Governo italiano;
2. se non ritenga di inoltrare ai consiglieri regionali copia della richiesta del Governo italiano e del parere reso dalla Commissione europea sulle limitazioni al traffico merci autostradale attraverso il Brennero allo scopo di consentire loro di formare un orientamento politico su base informata e di promuovere eventuali iniziative politiche sulla tematica;
3. se il Presidente della Regione, in coordinamento con il governatore del Tirolo, abbia aperto o intenda chiedere di aprire un tavolo di confronto con le istituzioni statali austriache ed italiane al fine di assicurare che le esigenze dei territori alpini attraversati dall'asse autostradale siano tenute in considerazione facendosi altresì promotore di un'iniziativa di confronto negoziale in via alternativa al contenzioso giudiziario.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 22. Mai 2024

Prot. Nr. 1894/2.9.1-2024-27 RegRat

Nr. 27/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Welche Haltung nimmt die Region im Rahmen der Auseinandersetzung zwischen Italien und Österreich bezüglich der Einschränkungen für den Güterverkehr auf der Brennerautobahn ein?

Im Oktober 2023 hat das italienische Infrastruktur- und Verkehrsministerium angekündigt, dass die Regierung die Europäische Kommission mit der Frage befassen wird, zur Rechtmäßigkeit der von den österreichischen Behörden erlassenen Anti-Transitmaßnahmen auf der Brennerstrecke Stellung zu nehmen, da letztgenannte gegen den von der Europäischen Union geschützten freien Warenverkehr verstoßen. Das vom Ministerrat erklärte Ziel ist und bleibt die Einleitung des im Artikel 259 AEUV (Vertrag über die Arbeitsweise der Europäischen Union) vorgesehenen Verfahrens gegen die von Österreich verhängten Transitverbote am Brenner (Brenner, das Verfahren gegen die österreichischen Verbote ist eingeleitet worden – abrufbar auf der Internetseite des Infrastruktur- und Verkehrsministeriums, 16. Oktober 2023).

Am 14. Mai 2024 hat das Infrastruktur- und Verkehrsministerium mittels Pressemitteilung bekanntgegeben, dass die Europäische Kommission am Vormittag desselben Tages die von Italien beantragte Stellungnahme zu den Tiroler Anti-Transitmaßnahmen auf der Brennerstrecke abgegeben hat. Laut Regierungskreisen hat die Kommission ausgehend von dem im Monat Februar offiziell hinterlegten Antrag unmissverständlich sämtliche von Österreich verhängten Verkehrsbeschränkungen entlang des Brennerkorridors beanstandet, da diese einen Verstoß gegen den in den Artikeln 34 und 35 des AEUV vorgesehenen Grundsatz des freien Warenverkehrs darstellen (Brenner: die Stellungnahme der EU-Kommission liegt vor – abrufbar auf der Internetseite des Infrastruktur- und Verkehrsministeriums, 14. Mai 2024).

In der Pressemitteilung führt die Regierung ihre Interpretation zu der von der EU-Kommission abgegebenen Stellungnahme an und darin wird auch die „große Genugtuung“ Salvinis hinsichtlich einer Aufhebung der Verkehrsbeschränkungen zum Ausdruck gebracht, die erlassen worden sind, um die Umwelt und die Gesundheit der Menschen in den vom Durchzugsverkehr betroffenen Gebieten zu schützen. Zudem ist darin hervorgehoben worden, dass Italien die in Artikel 259 des Vertrages vorgesehene Klage vor dem Europäischen Gerichtshof (EuGH) einreichen wird, um wieder einen günstigen Rechtsrahmen für Unternehmen zu schaffen und den Grundsatz der Freiheit in der Europäischen Union zu schützen.

In der Pressemitteilung des Ministeriums wird schließlich betont, die Stellungnahme sei somit ein Beweis für die Richtigkeit der Position der italienischen Regierung, auch angesichts der Unnachgiebigkeit Österreichs, die Frage der Verkehrsregelung auf der Brennerachse und des Umweltschutzes auf dem Verhandlungsweg einer Lösung zuzuführen.

Angesichts dessen, dass das Südtiroler Teilstück der Autobahn jährlich von 28 Millionen Fahrzeugen befahren wird und der Schwerverkehr ungefähr 30 Prozent des Gesamtverkehrs ausmacht, ist es nach Ansicht der Einbringer dieser Anfrage von grundlegender Bedeutung, dass die Vertreter der örtlichen Selbstverwaltungen im Transitstreit zwischen der italienischen und der österreichischen Regierung eine aktive Rolle übernehmen. Dies ist notwendig, um die Interessen des Territoriums bestmöglich zu vertreten und eine optimale Nutzung der öffentlichen Mittel zu gewährleisten, die für Investitionen und Initiativen zur Förderung der Verlagerung des Gütertransports von der Straße auf die Schiene vorgesehen sind, auf der heute 73 % bzw. 27 % (5 % mit der RoLa und 22 % unbegleitet mit dem Zug) der transportierten Güter befördert werden.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Hat die Regionalregierung den Antrag der italienischen Regierung an die Europäische Kommission sowie die von letzterer abgegebene Stellungnahme geprüft, zu welchem Ergebnis ist sie gelangt und welche technischen und politischen Erwägungen hat sie in Bezug auf den von der italienischen Regierung eingeleiteten Rechtsstreit angestellt?
2. Ist sie nicht der Ansicht, dass sie den Regionalratsabgeordneten eine Ablichtung des Antrags der italienischen Regierung und der Stellungnahme der Europäischen Kommission zu den Anti-Transitmaßnahmen auf der Brennerstrecke übermitteln sollte, um ihnen eine fundierte politische Meinungsbildung zu ermöglichen und somit allfällige politische Initiativen zu diesem Thema zu fördern?
3. Hat der Präsident der Region in Abstimmung mit dem Tiroler Landeshauptmann Gespräche zwischen den österreichischen und italienischen Institutionen eingeleitet oder gedenkt er diese einzuleiten, um sicherzustellen, dass die Bedürfnisse der von der Autobahn durchquerten Alpengebiete berücksichtigt werden und um alternativ zum Rechtsstreit eine Vermittlungsinitiative voranzutreiben?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 27/XVII

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa che l'art. 8 dello Statuto di autonomia speciale attribuisce la competenza in tema di trasporti alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Pertanto, in assenza di legittimazione statutaria, la Giunta regionale non entra nel merito del contenzioso tra Italia ed Austria in ordine alle limitazioni del traffico di merci sull'autostrada del Brennero.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 03/06/2024 15:07:29

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 27/XVII

Mit Bezug auf die oben genannte Anfrage wird darauf verwiesen, dass laut Art. 8 des Sonderstatuts die Zuständigkeit für den Sachbereich Transportwesen bei den Autonomen Provinzen Trient und Bozen liegt. Mangels einer im Sonderstatut verankerten Legitimierung wird die Regionalregierung daher nicht in die Auseinandersetzung zwischen Italien und Österreich bezüglich der Einschränkungen für den Güterverkehr auf der Brennerautobahn eingreifen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 03/06/2024 15:09:56

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL
GRUPPO CONSILIARE REGIONALE MISTO

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
29 MAG. 2024
PROT. N. 2015

2.9.1-2024-28

XVII Legislatura – Anno 2024

Trento, 29 maggio 2024

Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

SEDE

INTERROGAZIONE N. 28/ XVII

Fondo Laborfonds: i soldi dei lavoratori a chi racconta balle e ci ha già fatto perdere 30 milioni di euro?

La vicenda dei contratti derivati “Omissis” sollevata dallo scrivente fin dal 2014 è arcinota. A causa di contratti sottoscritti “Omissis” “Omissis”

“Omissis” le casse pubbliche hanno visto evaporare 21 milioni di perdite accertate ad oggi con una funesta previsione di 30 milioni di perdite complessive entro al scadenza del 2029.

“Ingentissime perdite”, oltre che secondo lo scrivente, anche secondo il procuratore della Corte dei Conti, ampiamente prevedibili con il semplice buon senso visto che trattasi (sempre secondo il procuratore e secondo lo scrivente) di perdite maturate sulla base di contratti “stipulati in condizione genetica di evidente antieconomicità”.

Senza dimenticare che, a conferma di quanto sostenuto dallo scrivente, anche la procura della Corte dei Conti ha chiarito trattarsi di contratti derivati stipulati in vigenza dello specifico divieto disposto dall’art. 62, c. 1, del D.L. n. 112/2008.

Eppure, nonostante l’evidenza, il principale protagonista di questa vicenda, “Omissis” “Omissis” per anni ha raccontato ai tanti creduloni che “con i derivati la Provincia risparmia”. Ora è agghiacciante che chi ha provocato un simile danno alle casse pubbliche, che ha impunemente raccontato fandonie circa inesistenti “risparmi”, rischi di mettere le mani pure sui risparmi di oltre centomila lavoratori del Trentino Alto Adige.

Secondo la stampa “sempre più lavoratori si fidano” di Laborfonds, fondo aderente a Pensplan, beneficiando in tal modo dell’ombrello di credibilità garantito dalla presenza dell’Ente Regione.

Tralasciando i disastrosi risultati della gestione 2022, è opportuno far conoscere ai lavoratori aderenti attuali e futuri dove rischiano di finire i loro accantonamenti per la previdenza complementare tanto supportata dalla Regione Trentino Alto Adige.

A parere dello scrivente tocca quindi all’assessore con delega alla previdenza integrativa intervenire per assicurare che la credibilità del Fondo non venga intaccata.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta regionale per conoscere

1. come intende informare, anche tramite Pensplan Centrum, gli interessati all'adesione al Fondo Laborfonds, dei risultati del presidente in pectore "Omissis" in modo da garantire loro la possibilità di valutare l'opportunità di affidare risparmi e accantonamenti a chi ha già provocato perdite come quelle ricordate in premessa
2. se intende intervenire prima dell'assemblea per impedire che l'ipotesi di vedere i risparmi dei lavoratori trentini e altoatesini gestiti da chi ha già dato dimostrazione delle proprie capacità come riportato dalle interrogazioni dello scrivente e dalle numerose relazioni della procura e della sezione di controllo della Corte dei Conti.

A norma di Regolamento, si richiede risposta scritta.

F.to: il Consigliere regionale
Filippo Degasperi



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 29. Mai 2024

Prot. Nr. 2015/2.9.1-2024-28 RegRat

Nr. 28/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Laborfonds: Will man die Gelder der Arbeitnehmer denjenigen anvertrauen, die uns angelogen und bereits um 30 Millionen Euro gebracht haben?

Die Affäre um die „Omissis“
abgeschlossenen Derivatverträge, die der Verfasser 2014 ans Licht brachte, ist allgemein bekannt.
Infolge der Verträge, „Omissis“

„Omissis“ abgeschlossen hatten,
haben die öffentlichen Kassen bis heute Verluste für 21 Millionen eingefahren, mit einer düsteren
Prognose von 30 Millionen an Gesamtverlusten bis 2029.

Es sind „äußerst massive Verluste“ nicht nur nach Ansicht des Verfassers, sondern auch des
Staatsanwalts beim Rechnungshof; diese waren mit ein wenig gesundem Menschenverstand
weitgehend vorhersehbar, da es sich (wiederum nach Ansicht des Staatsanwalts und des Verfassers)
um Verluste handelt, die sich aus „von vornherein bereits beim Abschluss offensichtlich
unwirtschaftlichen Verträgen“ ergaben.

Man darf nicht vergessen, dass auch die Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof die
Behauptungen des Verfassers insofern bestätigte, als sie klargestellt hat, dass es sich um
Derivatverträge handelte, die trotz des spezifischen Verbots von Artikel 62, Absatz 1 des
Gesetzesdekrets Nr. 112/2008 abgeschlossen worden waren.

Und dennoch, „Omissis“
„Omissis“, jahrelang trotz aller Evidenz zahlreichen Leichtgläubigen eingeredet, dass „die
Provinz mit Derivaten Geld spart“. Äußerst besorgniserregend ist nun aber die Tatsache, dass man
Gefahr läuft, dass diejenigen, die den öffentlichen Kassen so hohe Schäden zugefügt und ungestraft
über angebliche „Einsparungen“ gelogen haben, nun auch noch die Ersparnisse von über
hunderttausend Arbeitnehmern in Trentino-Südtirol in die Hand gedrückt bekommen.

Den Medien zufolge vertrauen „immer mehr Arbeitnehmer“ dem zu Pensplan gehörenden
Laborfonds, der somit von der Glaubwürdigkeit profitiert, die die Beteiligung der Region als
Körperschaft mit sich bringt.

Ohne auf die katastrophalen Ergebnisse der Verwaltung von 2022 einzugehen, ist es sinnvoll,
die dem Fonds bereits beigetretenen oder künftig beitretenden Arbeitnehmer zu informieren, wohin
ihre Pensionsrückstellungen in die von der Region Trentino-Südtirol so stark geförderte
Zusatzvorsorge zu fließen drohen.

Nach Ansicht des Verfassers ist es daher die Aufgabe des für die Zusatzvorsorge zuständigen Assessors, dafür zu sorgen, dass die Glaubwürdigkeit des Fonds nicht in Frage gestellt wird.

All dies vorausgeschickt,

**befragt der unterfertigte Regionalratsabgeordnete die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wie werden Sie auch etwa unter Miteinbezug von Pensplan Centrum die am Beitritt zum Laborfonds interessierten Arbeitnehmer über die Verwaltungsergebnisse des angehenden Präsidenten „Omissis“ informieren, damit sie sich überlegen können, ob sie jemandem ihre Ersparnisse anvertrauen wollen, der bereits die in den Prämissen erwähnten Verluste verursacht hat?
2. Haben Sie vor, noch im Vorfeld der Versammlung einzugreifen, um das Szenario zu verhindern, dass die Ersparnisse der Trentiner und Südtiroler Arbeitnehmer von Personen verwaltet werden, deren Fähigkeiten bereits auf der Hand liegen, wie es aus den Anfragen des Verfassers sowie aus den zahlreichen Berichten der Staatsanwaltschaft und der Kontrollsektion des Rechnungshofs hervorgeht?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Filippo DEGASPERI



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

*Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB*

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Betreff der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen.

Gent.mo Signor
FILIPPO DEGASPERI
Consigliere regionale
SEDE

Herrn
FILIPPO DEGASPERI
Regionalratsabgeordneter

e, p.c.

u. z. K.

Preg.mo Signor
ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrats

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 28/XVII

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 28/XVII

In relazione all'interrogazione n. 28/XVII "Fondo Laborfonds: i soldi dei lavoratori a chi racconta balle e ci ha già fatto perdere 30 milioni di euro?", presentata in data 29 maggio 2024 dal Consigliere regionale Degasperi al Presidente del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, si provvede di seguito a fornire risposta scritta alle istanze formulate.

Mit Bezug auf die am 29. Mai 2024 vom Regionalratsabgeordneten Degasperi an den Präsidenten des Regionalrats der Autonomen Region Trentino-Südtirol gerichtete Anfrage Nr. 28/XVII „Laborfonds: Will man die Gelder der Arbeitnehmer denjenigen anvertrauen, die uns angelogen und bereits um 30 Millionen Euro gebracht haben?“ wird nachstehend schriftlich auf die Fragen geantwortet.

1. Come intende informare, anche tramite Pensplan Centrum, gli interessati all'adesione al Fondo Laborfonds, dei risultati del presidente in pectore in modo da garantire loro la possibilità di valutare l'opportunità di affidare risparmi e accantonamenti da chi ha già provocato perdite come quelle ricordate in premessa;

1. Wie werden Sie auch etwa unter Miteinbezug von Pensplan Centrum die am Beitritt zum Laborfonds interessierten Arbeitnehmer über die Verwaltungsergebnisse des angehenden Präsidenten informieren, damit sie sich überlegen können, ob sie jemandem ihre Ersparnisse anvertrauen wollen, der bereits die in den Prämissen erwähnten Verluste verursacht hat?

Al fine di rendere un riscontro adeguato alla richiesta formulata è necessario fare

Um eine angemessene Antwort auf Ihre Anfrage geben zu können, ist es erforderlich,



chiarezza sulla natura di Pensplan Centrum S.p.A. ed, in particolare, sui compiti assegnati alla medesima dall'Ente regionale di controllo. Pensplan Centrum S.p.A. (di seguito "Pensplan Centrum" o "Società") è stata costituita, più di venticinque anni fa, con la Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 1997, (di seguito "LR" o "Legge Regionale") per lo svolgimento di attività in favore dello sviluppo della previdenza complementare sul territorio regionale. Allo stato attuale la Società annovera tra i vari compiti assegnatigli dalla LR lo svolgimento - in maniera equa, sostenibile e trasparente - di attività di promozione, informazione, formazione e consulenza personalizzata al servizio della popolazione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di previdenza complementare e, quindi, finalizzata al risparmio previdenziale in vista della pensione/vecchiaia e, anche, con riferimento ad altre tematiche e situazioni che richiedono un'attenta pianificazione del welfare personale e familiare (risparmio casa, salute, non-autosufficienza). Oltre a ciò Pensplan Centrum offre gratuitamente, tramite apposita Convenzione con i Fondi Pensione territoriali - tra cui Laborfonds - servizi di carattere amministrativo-contabile ai soggetti residenti in regione iscritti ai Fondi Pensione stessi al fine di abbattere i relativi costi. La Società, quindi, rivolge i propri servizi a tutti i soggetti residenti sul territorio regionale al fine di offrire un supporto tecnicamente qualificato - rigorosamente neutrale - sulla materia della previdenza complementare e di rendere i cittadini consapevoli circa le proprie necessità di risparmio previdenziale, indipendentemente dal Fondo pensione di appartenenza.

Laborfonds è un Fondo pensione negoziale costituito in forma di associazione riconosciuta, con propri organi istituzionali autonomi quali un Consiglio di Amministrazione, un'Assemblea dei Delegati ed un Collegio Sindacale, dei quali Pensplan Centrum S.p.A. non fa parte. A tal riguardo, si precisa che Pensplan Centrum S.p.A. non interviene nella gestione interna dei Fondi pensione convenzionati proprio per ragioni che attengono alla natura

das Wesen der Pensplan Centrum S.p.A. und insbesondere die ihr von der Autonomen Region in ihrer Rolle als Kontrollorgan übertragenen Aufgaben zu klären. Pensplan Centrum AG (in der Folge „Pensplan Centrum“ oder „Gesellschaft“) wurde vor mehr als fünfundzwanzig Jahren mit Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (in der Folge „RG“ oder „Regionalgesetz“) gegründet, um Tätigkeiten zur Entwicklung der Zusatzvorsorge im Gebiet der Region durchzuführen. Zu den derzeitigen, aufgrund des RG zugewiesenen Aufgaben gehören die – gerechte, nachhaltige und transparente – Durchführung von Tätigkeiten zur Förderung, Information, Weiterbildung und individuellen Beratung im Dienst der Bevölkerung der Autonomen Region Trentino-Südtirol in Sachen Zusatzvorsorge mit der dementsprechenden Zielsetzung des Vorsorgespargens im Hinblick auf die Rente/das Alter und auch mit Bezug auf andere Thematiken und Situationen, die eine sorgfältige Planung der Welfare-Leistungen für die eigene Person und die Familie (Bausparen, Gesundheit, Pflegebedürftigkeit) erfordern. Darüber hinaus bietet Pensplan Centrum aufgrund einer spezifischen Vereinbarung mit den Rentenfonds – darunter auch Laborfonds – den in der Region wohnhaften Mitgliedern der Rentenfonds zwecks Eindämmung der entsprechenden Kosten kostenlose Verwaltungs-und Buchhaltungsdienstleistungen.

Die Dienstleistungen der Gesellschaft sind demnach an alle im Gebiet der Region wohnhaften Personen gerichtet, um fachlich qualifizierte – und absolut neutrale – Unterstützung in Sachen Zusatzvorsorge zu bieten und die Bürger und Bürgerinnen unabhängig von ihrem Rentenfonds über ihre Bedürfnisse in Sachen Vorsorgespargen zu informieren. Laborfonds ist ein kollektivvertraglicher Rentenfonds, der in Form eines anerkannten Vereins mit



giuridica degli enti coinvolti, comprese le scelte di investimento, in quanto le governance dei Fondi pensione sono assolutamente autonome. Tale autonomia, sancita dalla normativa applicabile ai fondi pensione in generale, e anche a Laborfonds, prevede che sia il Fondo stesso a disciplinare le adesioni al Fondo pensione che, nel caso di specie, sono effettuate tramite i datori di lavoro ovvero tramite apposite convenzioni stipulate tra Laborfonds e i Patronati ed, in nessun caso, Pensplan Centrum S.p.A. potrebbe legittimamente influenzare le scelte dell'aderente rispetto alla adesione alla forma pensionistica prescelta. In ogni caso, ai sensi della normativa di settore in materia di trasparenza nei confronti degli aderenti, è opportuno specificare che nel momento dell'adesione, il lavoratore prende visione di tutti i documenti informativi del Fondo pensione, tra cui la Nota Informativa, all'interno della quale sono nominalmente riportati i riferimenti dei componenti dell'Organo amministrativo del Fondo pensione, compreso il Presidente.

autonomen institutionellen Organen (Verwaltungsrat, Delegiertenversammlung und Aufsichtsrat) gegründet wurde, in denen Pensplan Centrum AG nicht vertreten ist. In diesem Zusammenhang ist darauf hinzuweisen, dass Pensplan Centrum AG aufgrund der Rechtsnatur der beteiligten Einrichtungen nicht in die interne Verwaltung –einschließlich der Investitionsentscheidungen – der vertragsgebundenen Rentenfonds involviert ist, da die Governance der Rentenfonds völlig autonom ist. Diese gesetzlich festgelegte Autonomie, die auf alle Rentenfonds und somit auch auf Laborfonds anwendbar ist, sieht vor, dass die Beitritte zum Rentenfonds von diesen selbst geregelt werden, d. h. in diesem Fall werden sie von den Arbeitgebern oder durch zwischen Laborfonds und Patronaten abgeschlossene Vereinbarungen vorgenommen und Pensplan Centrum AG könnte auf keinen Fall die Entscheidungen der Mitglieder bezüglich des Beitritts zur gewählten Zusatzrentenform rechtmäßig beeinflussen. Es ist jedoch darauf hinzuweisen, dass die Arbeitnehmenden gemäß der einschlägigen Bestimmungen in Sachen Transparenz gegenüber den Mitgliedern Einsicht in alle Informationsunterlagen des Rentenfonds nehmen, einschließlich des Informationsblatts, in dem die Namen der Mitglieder des Verwaltungsorgans des Rentenfonds, einschließlich des Präsidenten, aufgeführt sind.

2. Se intende intervenire prima dell'assemblea per impedire che l'ipotesi di vedere i risparmi dei lavoratori trentini e altoatesini gestiti da chi ha già dato dimostrazione delle proprie capacità come riportato dalle interrogazioni dello scrivente e dalle numerose relazioni della procura e della sezione di controllo della Corte dei Conti.

2. Haben Sie vor, noch im Vorfeld der Versammlung einzugreifen, um das Szenario zu verhindern, dass die Ersparnisse der Trentiner und Südtiroler Arbeitnehmer von Personen verwaltet werden, deren Fähigkeiten bereits auf der Hand liegen, wie es aus den Anfragen des Verfassers sowie aus den zahlreichen Berichten Staatsanwaltschaft und der Kontrollsektion des Rechnungshofs hervorgeht?

Si riprende quanto già specificato al punto precedente, Pensplan Centrum S.p.A. non fa parte degli organi istituzionali del Fondo pensione Laborfonds, né potrebbe preventivamente intervenire per influenzare la votazione nell'Assemblea dei Delegati di

Wie bereits im vorstehenden Punkt erklärt, ist Pensplan Centrum AG weder Mitglied der institutionellen Organe des Rentenfonds Laborfonds noch könnte die Gesellschaft im Vorfeld eingreifen, um die Abstimmung der Delegiertenversammlung von Laborfonds zu



Laborfonds, organo deputato alla nomina del Consiglio di Amministrazione del Fondo. In ogni caso si fa presente che la normativa applicabile agli organi di governo delle forme pensionistiche complementari prevede che i componenti del Consiglio di Amministrazione di un Fondo pensione siano in possesso di una serie di requisiti di onorabilità e professionalità ai fini della validità della loro nomina. L'Autorità di Vigilanza sui fondi pensione - COVIP – dispone una serie di presidi normativi volti a regolare le verifiche dei suddetti requisiti.

Sperando di aver fornito sufficienti ed esaurienti chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

beeinflussen. Es wird darauf hingewiesen, dass die auf die Führungsorgane der Zusatzrentenformen anwendbaren Bestimmungen vorsehen, dass die Mitglieder des Verwaltungsrats eines Rentenfonds für die Gültigkeit ihrer Ernennung verschiedene Voraussetzungen der Ehrbarkeit und Professionalität erfüllen müssen. Die Rentenaufsichtsbehörde (COVIP) legt eine Reihe regulatorischer Maßnahmen fest, mit denen die Überprüfung der genannten Voraussetzungen geregelt wird.

Ich hoffe, Ihre Anfrage mit diesen Erklärungen ausreichend beantwortet zu haben und verbleibe mit freundlichen Grüßen.

Carlo Daldoss

firmato digitalmente/digital signiert

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (Art. 3-bis D. Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (Art. 3-bis des GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
30 MAG. 2024
PROT. N. 2023

2.9.1-2024-29

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 29 maggio 2024

Interrogazione n. 29 /XVII

**Prospettive e posizione della Regione sul modello di regime fiscale da applicare ai
 fondi pensione e sullo schema impositivo a cui assoggettare l'erogazione delle
 prestazioni di previdenza complementare**

La scelta del regime fiscale da applicare al sistema di previdenza integrativa rappresenta una delle leve più importanti per (1) rendere attrattiva e vantaggiosa la contribuzione nei fondi pensione, (2) tutelare le forme di investimento per far fronte all'invecchiamento della popolazione da modelli di imposizione fiscale eccessivamente restrittivi o discriminatori e (3) garantire livelli sufficienti di gettito fiscale per finanziare le politiche pubbliche. Attualmente, in Italia, è in vigore un regime fiscale che prevede due passaggi impositivi sui fondi pensione: uno sui rendimenti e sugli incrementi di valore dei fondi ed uno sulle prestazioni che vengono erogate.

Come specificato prima dalla Circolare del 27/04/2016 n.14 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa e poi dal Decreto Legislativo 3 agosto 2022, n. 114, spetta ai fondi pensione, un credito d'imposta nella misura del 9% del risultato netto maturato, assoggettato effettivamente all'imposta sostitutiva del 20% in ciascun periodo d'imposta, a condizione che l'ammontare corrispondente al risultato netto maturato assoggettato alla citata imposta sostitutiva sia investito nelle attività di carattere finanziario a medio o lungo termine.

In fase di erogazione della prestazione, la parte dell'importo pagato come rendita o capitale è esente da imposte qualora questa derivi dai rendimenti maturati dalla gestione o dai contributi non dedotti. Sulla restante parte, quella costituita dai contributi dedotti e dall'eventuale TFR versato, viene invece applicata un'imposta sostitutiva del 15%, non facendo così cumulo con i redditi personali. Tale aliquota del 15% si riduce dello 0,3% per ogni anno di partecipazione a forme pensionistiche successive al 15°, con uno sconto massimo del 6%. Ciò significa che chi partecipa a una forma pensionistica per 35 anni, paga un'imposta del 9% invece che del 15%.

Rispetto allo schema regolatorio sui fondi pensione sopra menzionato non vi sono garanzie che i parametri impositivi rimangano gli stessi per gli anni futuri. Vi sarebbe infatti la necessità di coordinare i regimi fiscali tra gli Stati membri dell'Unione Europea garantendo al contempo l'equilibrio del bilancio della finanza pubblica statale, la tenuta del sistema previdenziale nel suo complesso e la tutela delle situazioni di fragilità dell'intera cittadinanza.

Il 5 ottobre 2021, il Consiglio dei Ministri n. 39 approvava la proposta normativa sulla legge delega per la riforma del sistema fiscale. La stessa veniva presentata alla Camera dei Deputati il 23



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

novembre 2021 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze del Governo Draghi, l'ex direttore della Banca d'Italia Daniele Franco ([AC 3343](#)). La proposta di delega del Parlamento al Governo riguardava la riduzione del cuneo fiscale, la semplificazione dell'IRES, l'abbandono dell'IRAP, la revisione delle addizionali e la riorganizzazione in 5 anni del sistema del catasto. Qualora fosse stata approvata la proposta governativa, la legge delega avrebbe comunque dovuto essere riempita di contenuti tramite decreti delegati.

Da quanto è stato riportato nella relazione sulle attività svolte nell'anno 2021 il consiglio di amministrazione di Pensplan Centrum avrebbe seguito l'iter della proposta di riforma fiscale del Governo Draghi ed in particolare gli aspetti relativi alla previdenza complementare ai fini dell'ulteriore sviluppo del risparmio previdenziale integrativo.

In quel periodo, sulla base dei rumors che si registravano negli ambienti dell'alta finanza e nell'entourage di Draghi, si stava ipotizzando una variazione dello schema di prelievo fiscale passando da uno schema di tipo ETT (*Esenzione per il versamento dei contributi, Tassazione del reddito da investimenti e dei guadagni in conto capitale degli enti pensionistici, Tassazione delle prestazioni pensionistiche*) - laddove i contributi sono esenti da tassazione mentre sono assoggettati ad imposizione fiscale sia i rendimenti nel momento in cui vengono realizzati sia le prestazioni nel momento della erogazione - a uno schema di tipo EET (*Esenzione per il versamento dei contributi, Esenzione per il reddito da investimenti e dei guadagni in conto capitale degli enti pensionistici, Tassazione delle prestazioni pensionistiche*) utilizzato da tutti gli Stati membri dell'UE ad eccezione di Italia, Svezia e Danimarca - laddove il momento della tassazione è solo nella fase di erogazione della prestazione - e della Germania, Paese in cui si applica lo schema TEE.

Congiuntamente al cambio di regime fiscale sopra prospettato, si stava ipotizzando anche l'eliminazione dell'attuale aliquota sostitutiva modulata dal 15% al 9% in funzione della durata del periodo contributivo al fine di rimpiazzarla con un'imposizione fiscale sulle prestazioni secondo il regime ordinario.

Con riferimento alle suddette ipotesi e con la prospettiva di difendere l'immagine e la percezione dei risparmiatori italiani rispetto ai vantaggi garantiti dai fondi pensione, i componenti del consiglio di amministrazione di Pensplan Centrum (la presidente Johanna Vaja, l'amministratore delegato Matteo Migazzi e il consigliere Maurizio Roat), nell'autunno del 2021 venivano ascoltati dall'allora Presidente della Commissione Finanze della Camera dei deputati, Luigi Marattin, e dall'allora senatrice Donatella Conzatti. L'incontro sarebbe stato sollecitato dai vertici della società partecipata regionale al fine di illustrare alla delegazione parlamentare l'esperienza del Trentino-Alto Adige/Südtirol nonché le richieste per rendere attrattivo il sistema della previdenza complementare attraverso interventi di natura fiscale di maggior tutela rispetto a quanto sarebbe stato prospettato dal Governo Draghi. Nell'incontro, del quale non vi è traccia nei resoconti parlamentari ma i cui esiti sono stati comunicati alla stampa e sono stati sintetizzati nella relazione sull'attività svolta da Pensplan nel 2021, i vertici societari avrebbero ricevuto rassicurazioni in ordine alle ipotesi di modifica del regime fiscale. Secondo i parlamentari, pur senza entrare nei dettagli della misura, l'obiettivo non sarebbe stato infatti quello di inasprire la pressione fiscale sui risparmi previdenziali bensì quello di migliorare, razionalizzare e semplificare il regime impositivo.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Più recentemente, stando alle dichiarazioni pronunciate dall'amministratore delegato di Pensplan Centro Matteo Migazzi risulterebbe che la società pubblica regionale in questi anni avrebbe mantenuto rapporti costanti con il Governo, che i vertici della società regionale di welfare complementare avrebbero incontrato il presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati e che gli stessi sarebbero stati invitati al dibattito parlamentare per pianificare possibili azioni di welfare e per discutere della riforma fiscale (fonte: ["Indicatori in crescita, nuovi progetti e tante iniziative per qualificare il sistema dell'autonomia speciale", il bilancio di Pensplan Centrum dell'ultimo triennio](#) - Il Dolomiti, 23 aprile 2024).

Il Governo Meloni, per iniziativa del ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e del vice-ministro Maurizio Leo, ha ripreso la trattazione dei temi contenuti nel disegno di legge sulla delega fiscale analizzato precedentemente dal Governo Draghi varando un nuovo progetto di riforma fiscale nel marzo del 2023 che è stato successivamente approvato dal Parlamento e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 agosto 2023 come [legge n. 111/2023](#) da attuare operativamente con una serie di decreti legislativi da emanare nei 24 mesi successivi. In particolare, al comma 9, dell'art.5 della legge delega si prevede: *"9) la revisione del sistema di tassazione dei rendimenti delle attività delle forme pensionistiche complementari secondo il principio di cassa, con possibilità di compensazione, prevedendo la tassazione del risultato realizzato annuale della gestione, con mantenimento di un'aliquota d'imposta agevolata in ragione della finalità pensionistica;"*,

Rispetto alle attuali aliquote applicate in fase di rendimento e di erogazione della prestazione, le disposizioni della legge delega al Governo per la riforma fiscale non garantiscono la stabilità del regime fiscale dei fondi pensione ma, al contrario, determinano un'ampia discrezionalità e livelli di flessibilità tali dunque da permettere di variare significativamente la proporzione e la pressione del carico fiscale, eventualmente, anche in attuazione del criterio di progressività sancito dall'articolo 53 della Costituzione.

Nonostante il Trentino-Alto Adige/Südtirol sia un territorio all'avanguardia rispetto alle altre Regioni nella promozione della previdenza complementare e nei risultati ottenuti in ordine all'incidenza degli iscritti ai fondi pensioni sul totale della popolazione, nei documenti di programmazione strategico-gestionale regionali non risulta siano mai state specificate linee di indirizzo politico in ordine alla riforma fiscale in via di attuazione. Nel caso di specie, pur potendo partecipare alla fase ascendente del processo decisionale statale in via diretta o tramite Pensplan Centrum, non risulta esplicitato l'orientamento politico della Giunta regionale in ordine al regime fiscale che si vorrebbe applicare ai fondi pensione ma nemmeno alle possibili variazioni delle aliquote e dei principi che dovrebbero guidare la quantificazione delle stesse. Ciò non risulta esplicitato nella *Dichiarazione di governo per la legislatura 2023-2028* e nemmeno nei *Documenti di economia e finanza regionale* e nelle relative note di aggiornamento prodotte nell'ultimo quinquennio.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. se ritiene di chiarire quali sono le linee d'azione e gli orientamenti della Giunta regionale in ordine alla riforma fiscale, con particolare riferimento al regime fiscale da applicare ai fondi pensione (EET o ETT) e alle aliquote da applicare sui rendimenti e sull'erogazione delle prestazioni (aliquota sostitutiva o imposizione ordinaria secondo il criterio di progressività);
2. se sia stato prodotto un documento scritto con l'elenco delle osservazioni e delle richieste presentate ai Ministeri competenti e/o alla Commissione Finanze della 18a e della 19a Legislatura da parte degli amministratori di Pensplan Centrum e se intenda fornirne copia ai consiglieri o illustrarne il contenuto;
3. quali siano le forme di coordinamento tra l'Ente regionale e la partecipata Pensplan Centrum in ordine all'elaborazione di una proposta organica o di singole osservazioni rispetto alle ipotesi di definizione di un quadro legislativo statale sulla previdenza complementare e alle modalità con cui Pensplan si rapporta con il Governo e con le Commissioni parlamentari.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 29. Mai 2024

Prot. Nr. 2023/2.9.1-2024-29 RegRat
vom 30. Mai 2024

Nr. 29/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Perspektiven und Standpunkt der Region zum Steuermodell für Rentenfonds und Zusatzrentenleistungen

Die Wahl eines Steuermodells für die Zusatzvorsorge ist einer der wichtigsten Hebel, um (1) die Einzahlung in Pensionsfonds attraktiv und vorteilhaft zu machen, (2) Investitionsformen zugunsten einer alternden Bevölkerung vor zu restriktiven oder diskriminierenden Steuermodellen zu schützen und (3) ein ausreichendes Steueraufkommen zur Finanzierung der öffentlichen Politik sicherzustellen. Derzeit ist in Italien eine Steuerregelung in Kraft, die eine zweistufige Besteuerung von Pensionsfonds vorsieht, die zum einem auf die Erträge und Wertsteigerungen der Fonds, zum anderen auf die ausgezahlten Leistungen angewandt wird.

Wie zunächst im Rundschreiben Nr. 14 vom 27.04.2016 der Zentralkommission für die Koordinierung der Rechtsvorschriften der Agentur der Einnahmen und dann im gesetzesvertretenden Dekret Nr. 114 vom 3. August 2022 festgehalten wurde, haben Rentenfonds Anspruch auf eine Steuergutschrift in Höhe von 9% des erzielten Nettoergebnisses, das in jedem Steuerzeitraum tatsächlich der Ersatzsteuer von 20% unterliegt, sofern der Betrag, der dem erzielten Nettoergebnis unter Anwendung der Ersatzsteuer entspricht, in mittel- oder langfristige Finanzanlagen investiert wird.

Bei der Auszahlung einer Leistung ist der Teil des als Rente oder als Kapital ausgezahlten Betrags steuerfrei, wenn dieser aus den von der Verwaltung erwirtschafteten Erträgen oder aus nicht abgezogenen Beiträgen stammt. Auf den verbleibenden Teil, der sich aus den abgezogenen Beiträgen und gegebenenfalls einer eingezahlten Abfertigung zusammensetzt, wird hingegen eine Ersatzsteuer von 15% erhoben, sodass er nicht mit dem persönlichen Einkommen zusammengerechnet wird. Dieser Steuersatz von 15% wird nach dem 15. Jahr der Teilnahme an einem Rentensystem jährlich um 0,3% bis maximal 6% reduziert. Dies bedeutet, dass Personen, die 35 Jahre lang in ein Rentensystem einzahlen, Steuern in Höhe von 9% statt 15% zahlen.

Was die oben genannten Bestimmungen für Rentenfonds betrifft, so gibt es keine Garantie dafür, dass die steuerlichen Parameter in den kommenden Jahren gleich bleiben werden. Vielmehr müssten die Steuersysteme der EU-Mitgliedsstaaten koordiniert werden; gleichzeitig muss man dem Gleichgewicht der öffentlichen Finanzen des Staats, der Tragfähigkeit des

Sozialversicherungssystem insgesamt und dem Schutz der prekären Lage der gesamten Bevölkerung Rechnung tragen.

In der Sitzung Nr. 39 vom 5. Oktober 2021 billigte der Ministerrat den Entwurf eines Delegierungsgesetzes zur Reform des Steuersystems. Der Wirtschafts- und Finanzminister der Regierung Draghi und ehemalige Direktor der italienischen Zentralbank Daniele Franco brachte am 23. November 2021 bei der Abgeordnetenversammlung die Reform ein (AC 3343). Der Auftrag des Parlaments an die Regierung betraf die Verringerung der Steuerlast, die Vereinfachung der Körperschaftssteuer IRES, die Abschaffung der Wertschöpfungssteuer IRAP, die Anpassung der Zusatzsteuern und die Neuordnung des Grundbuchwesens innerhalb von fünf Jahren. Bei Genehmigung des Entwurfs der Regierung hätte man das Delegierungsgesetz noch durch Delegierungsdekrete mit Inhalten füllen müssen.

Laut dem Jahresbericht 2021 habe der Vorstand von Pensplan Centrum den Verlauf der Behandlung der Steuerreformvorlage der Regierung Draghi und insbesondere die Aspekte der Ergänzungsvorsorge für die Weiterentwicklung des Zusatzrentensystems verfolgt.

Laut Gerüchten in Finanzkreisen und in Draghis Umfeld zog man damals eine Änderung des Besteuerungssystems in Erwägung, und zwar von einem ETT-System (Steuerbefreiung für die Einzahlung von Beiträgen, Besteuerung von Kapitalerträgen und Kapitalgewinn von Rentenversicherungsträgern, Besteuerung von Rentenleistungen) - dabei sind die Beiträge von der Besteuerung befreit, während sowohl die Erträge bei ihrer Realisierung als auch die Leistungen bei ihrer Auszahlung besteuert werden - zu einem EET-System (Steuerbefreiung für Einzahlungen, Steuerbefreiung für Kapitalerträge und Kapitalgewinn von Rentenversicherungsträgern, Besteuerung von Rentenleistungen) - dabei erfolgt die Besteuerung erst zum Zeitpunkt der Leistungsauszahlung. Letzteres Modell wird von allen EU-Mitgliedstaaten mit Ausnahme Italiens, Schwedens und Dänemarks angewandt. Nur Deutschland hat ein TEE-System.

Neben der oben genannten Änderung der Besteuerung wurde auch die Abschaffung der derzeitigen Ersatzsteuer in Erwägung gezogen, die je nach Dauer der Beitragszahlung von 15% bis 9% gestaffelt ist. Sie wollte man mit einer Besteuerung der Leistungen nach dem ordentlichen Steuersatz ersetzen.

Vor diesem Hintergrund und mit dem Ziel, den guten Ruf der Pensionsfonds und die Einstellung der italienischen Anleger auf die Vorteile der Zusatzrenten zu schützen, wurde der Vorstand von Pensplan Centrum (bestehend aus der Präsidentin Johanna Vaja, dem Geschäftsführer Matteo Migazzi und dem Verwaltungsrat Maurizio Roat) im Herbst 2021 vom damaligen Vorsitzenden der Finanzkommission der Abgeordnetenversammlung Luigi Marattin und der damaligen Senatorin Donatella Conzatti angehört. Das Treffen soll vom Vorstand von Pensplan Centrum beantragt worden sein, um dem parlamentarischen Team die Erfahrungen von Trentino-Südtirol zu schildern sowie um zu fordern, dass das Zusatzrentensystem durch steuerliche Anreize attraktiver gemacht wird, die ein höheres Schutzniveau garantieren, als bei den von der Draghi-Regierung in Erwägung gezogenen Maßnahmen der Fall gewesen wäre. Von diesem Treffen finden sich in den parlamentarischen Berichten keine Spuren; dessen Ergebnisse wurden aber der Presse mitgeteilt und im Pensplan-Jahresbericht 2021 zusammengefasst. Bei jenem Anlass soll der Vorstand Zusicherungen bezüglich der Anpassung der Besteuerung erhalten haben. Obwohl sie nicht auf die Einzelheiten der Maßnahme eingingen, bestand aus Sicht der Parlamentarier das Ziel nicht darin, die Steuerlast auf Pensionsrückstellungen zu erhöhen, sondern vielmehr darin, das Steuersystem zu verbessern, zu rationalisieren und zu vereinfachen.

Nach jüngsten Aussagen des Geschäftsführers von Pensplan Centrum Matteo Migazzi soll die regionale öffentliche Gesellschaft in den letzten Jahren konstante Beziehungen zur Regierung unterhalten haben, dessen Vorstand sei mit dem Vorsitzenden der Finanzkommission der Abgeordnetenversammlung zusammengetreten und zur parlamentarischen Debatte eingeladen worden, um Wohlfahrtsmaßnahmen zu planen und die Steuerreform zu diskutieren (Quelle: Zeitungsartikel mit dem Titel „Indicatori in crescita, nuovi progetti e tante iniziative per qualificare il sistema dell'autonomia speciale“, il bilancio di Pensplan Centrum dell'ultimo triennio, Tageszeitung Il Dolomiti, 23. April 2024).

Die Regierung Meloni hat auf Initiative des Wirtschafts- und Finanzministers Giancarlo Giorgetti und des Vizeministers Maurizio Leo die Behandlung der Themen des bereits von der Regierung Draghi beratenen Delegierungsgesetzes zur Reform des Steuersystems wiederaufgenommen. Im März 2023 wurde ein neues Steuerreformprojekt lanciert, das anschließend vom Parlament genehmigt und am 14. August 2023 als Gesetz Nr. 111/2023 im Gesetzesanzeiger der Republik veröffentlicht wurde. Die Umsetzungsdekrete sollen in den folgenden 24 Monaten folgen. Artikel 5 Absatz 9 des Delegierungsgesetzes sieht insbesondere Folgendes vor: „9) *die Revision des Systems der Besteuerung von Erträgen aus der Verwaltung von Zusatzrenten nach dem Kassagrundsatz – mit der Möglichkeit eines Ausgleichs – mittels Einführung der Besteuerung des jährlich realisierten Verwaltungsergebnisses unter Beibehaltung eines geringeren Steuersatzes zu Rentenzwecken*“.

Im Unterschied zu den derzeitigen Steuersätzen, die in der Phase des Kapitalgewinns und der Auszahlung angewandt werden, garantieren die Bestimmungen des Delegierungsgesetzes für die Steuerreform keine stabile Besteuerung für Pensionsfonds; sie räumen vielmehr einen breiten Ermessensspielraum und hohe Flexibilität ein, sodass die Steuersätze und die Steuerlast erheblich schwanken können, möglicherweise auch in Umsetzung des in Artikel 53 der Verfassung verankerten Grundsatzes der Progressivität.

Obwohl Trentino-Südtirol bei der Förderung der Zusatzvorsorge und bei der Anzahl der Mitglieder im Verhältnis zur Gesamtbevölkerung den anderen Regionen weit voraus steht, gehen aus den strategischen Programmplanungsdokumenten der Region keine politischen Leitlinien in Bezug auf die derzeit in Vorbereitung befindliche Steuerreform hervor. Obwohl sie sich sei es direkt oder durch die Vermittlung von Pensplan Centrum an der aufsteigenden Phase des staatlichen Entscheidungsprozesses beteiligen kann, hat die Regionalregierung nirgends ihren politischen Standpunkt in Bezug auf die auf Zusatzrentenfonds anzuwendende Steuerregelung und auf etwaige Änderungen der Steuersätze und der Grundsätze für deren Bestimmung explizit geäußert. All dies fehlt sowohl in der *Regierungserklärung für die Legislaturperiode 2023-2028* als auch in den *Wirtschafts- und Finanzdokumenten der Region* und den entsprechenden Aktualisierungsberichten der letzten fünf Jahre.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie vor darzulegen, welche Strategie und Ansätze die Regionalregierung im Hinblick auf die Steuerreform verfolgt, und zwar vor allem in Bezug auf das Besteuerungsmodell von Rentenfonds (ETT oder EET) und die Steuersätze auf Erträge und Auszahlungen (Ersatzsteuer oder ordentliche progressive Besteuerung)?
2. Wurden die Beobachtungen und Forderungen des Vorstands von Pensplan Centrum an die zuständigen Ministerien bzw. an die Finanzkommission der 18. und 19. Legislaturperiode in einem Dokument schriftlich zusammengefasst? Möchten Sie dieses Dokument den Regionalratsabgeordneten zur Ansicht vorlegen oder sie über dessen Inhalte informieren?
3. Wie erfolgt die Koordinierung zwischen der Region und Pensplan Centrum bei der Erarbeitung von umfassenden Vorschlägen oder von einzelnen Beobachtungen zu den Entwürfen für einen staatlichen Gesetzesrahmen für die Zusatzvorsorge und bei der Festlegung der Modalitäten für den Austausch zwischen Pensplan, der Regierung und den parlamentarischen Kommissionen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Maria Elisabeth RIEDER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessor für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB

Numero di protocollo e data di registrazione associati al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima.

Protokollnummer und Registrierungsdatum sind dem Dokument als Metadaten zugeordnet (Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 3.12.2013, Art. 20). Betreff der zertifizierten E-Mail bzw. beigefügte Dateien überprüfen.

Gent.ma signora
MARIA ELISABETH RIEDER
Consigliera regionale
SEDE

Frau
MARIA ELISABETH RIEDER
Regionalratsabgeordnete

Gent.mo signor
PAUL KÖLLENSPERGER
Consigliere regionale
SEDE

Herrn
PAUL KÖLLENSPERGER
Regionalratsabgeordneter

Gent.mo signor
ALEX PLONER
Consigliere regionale
SEDE

Herrn
ALEX PLONER
Regionalratsabgeordneter

Gent.mo signor
FRANZ PLONER
Consigliere regionale
SEDE

Herrn
FRANZ PLONER
Regionalratsabgeordneter

e, p.c.

u. z. K.

Preg.mo Signor
ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrats

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 29/XVII

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 29/XVII

In relazione all'interrogazione n. 29/XVII "Prospettive e posizione della Regione sul modello di regime fiscale da applicare ai fondi pensione e sullo schema impositivo a cui assoggettare l'erogazione delle prestazioni di previdenza complementare", presentata in data 30 maggio 2024 dai Consiglieri regionali Rieder, Köllensperger, Ploner Alex e Ploner Franz al Presidente

Mit Bezug auf die am 30. Mai 2024 von den Regionalratsabgeordneten Rieder, Köllensperger, Alex Ploner und Franz Ploner an den Präsidenten des Regionalrats gerichtete Anfrage Nr. 29/XVII „Perspektiven und Standpunkt der Region zum Steuermodell für Rentenfonds und Zusatzrentenleistungen“ wird nachstehend schriftlich auf die Fragen geantwortet.



del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, si provvede di seguito a fornire risposta scritta alle istanze formulate.

1. Se ritiene di chiarire quali sono le linee d'azione e gli orientamenti della Giunta regionale in ordine alla riforma fiscale, con particolare riferimento al regime fiscale da applicare ai fondi pensione (EET o ETT) e alle aliquote da applicare sui rendimenti e sull'erogazione delle prestazioni (aliquota sostitutiva o imposizione ordinaria secondo il criterio di progressività);

Si premette che non è compito della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, né tantomeno di Pensplan Centrum S.p.A. pronunciarsi su materie di competenza del Governo nazionale il quale disciplina il regime fiscale anche delle forme di previdenza complementare. Non sono, pertanto, sussistenti linee d'azione e/o orientamenti in ordine alla riforma fiscale, neppure con riferimento al regime fiscale dei fondi pensione complementari.

2. Se sia stato prodotto un documento scritto con l'elenco delle osservazioni e delle richieste presentate ai Ministeri competenti e/o alla Commissione Finanze della 18° e della 19° Legislatura da parte degli amministratori di Pensplan Centrum e se intende fornirne copia ai consiglieri o illustrarne il contenuto;

In ordine a tale richiesta, si fa presente che la Società, Pensplan Centrum S.p.A. in qualità di soggetto pubblico operante nel settore della previdenza, centro di competenza sulla materia, ha manifestato la propria disponibilità a fornire il suo contributo, esclusivamente specialistico, in un incontro tecnico, risalente al mese di ottobre 2021, al quale hanno partecipato, oltre ai vertici ed agli esperti della Società, il Presidente della Commissione Finanze della Camera dei deputati, Luigi Marattin e la Senatrice Donatella Conzatti. Si è trattato

1. Haben Sie vor darzulegen, welche Strategie und Ansätze die Regionalregierung im Hinblick auf die Steuerreform verfolgt, und zwar vor allem in Bezug auf das Besteuerungsmodell von Rentenfonds (ETT oder EET) und die Steuersätze auf Erträge und Auszahlungen (Ersatzsteuer oder ordentliche progressive Besteuerung)?

Es wird darauf hingewiesen, dass es weder Aufgabe der Autonomen Region Trentino-Südtirol noch der Pensplan Centrum S.p.A. ist, sich zu Fragen zu äußern, die in die Zuständigkeit der italienischen Regierung fallen, darunter auch die Steuerregelung der Zusatzrentensysteme. Es bestehen demnach keine Strategien und/oder Ansätze im Hinblick auf eine Steuerreform, auch nicht in Bezug auf das Besteuerungsmodell von Zusatzrentenfonds.

2. Wurden die Beobachtungen und Forderungen des Vorstands von Pensplan Centrum an die zuständigen Ministerien bzw. an die Finanzkommission der 18. und 19. Legislaturperiode in einem Dokument schriftlich zusammengefasst? Möchten Sie dieses Dokument den Regionalratsabgeordneten zur Ansicht vorlegen oder sie über dessen Inhalte informieren?

Mit Bezug auf diese Frage wird darauf hingewiesen, dass die Gesellschaft Pensplan Centrum AG sich als öffentliches, im Bereich der Vorsorge als Kompetenzzentrum tätiges Rechtssubjekt bereit erklärt hat, einen ausschließlich fachlichen Beitrag auf einem Fachtreffen im Oktober 2021 zu leisten, an dem neben der Unternehmensleitung und den Experten der Gesellschaft auch der Vorsitzende des Finanzausschusses der Abgeordnetenkammer Luigi Marattin, und Senatorin Donatella Conzatti teilnahmen. Es



di un incontro informale, tra soggetti pubblici, nell'ambito del quale la Società ha fornito il suo supporto specialistico rispetto agli impatti che avrebbero potuto realizzarsi per effetto di alcune ipotesi di modifiche legislative nell'ambito della fiscalità delle forme pensionistiche complementari che, in quel periodo, erano sul tavolo della Commissione. Pensplan Centrum S.p.A., infatti, forte della sua esperienza e della sua competenza sulla materia ha potuto offrire il proprio contributo tecnico e uno sguardo concreto rispetto agli eventuali esiti che un regime fiscale di un certo tipo avrebbe potuto generare piuttosto che un altro, riportando alcune osservazioni operative che nel corso degli anni sono maturate dalla stessa esperienza della Società ovvero dal confronto con i vari partner del Progetto Pensplan. Come specificato, si è trattato di un incontro tra istituzioni, svoltosi però in modo informale e, pertanto, al di fuori dei resoconti della anzidetta Commissione. Non ci sono stati altri contatti o incontri, né la Società è stata interpellata o sollecitata da altri soggetti pubblici in tema di fiscalità delle forme pensionistiche complementari.

3. Quali siano le forme di coordinamento tra l'Ente regionale e la partecipata Pensplan Centrum in ordine all'elaborazione di una proposta organica o di singole osservazioni rispetto alle ipotesi di definizione di un quadro legislativo statale sulla previdenza complementare e alle modalità con cui Pensplan si rapporta con Il Governo e con le Commissioni parlamentari.

Si riprende quanto riportato al primo punto e, nel ribadire che non è compito della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, né tantomeno di Pensplan Centrum S.p.A. pronunciarsi su materie di competenza del Governo nazionale in tema di fiscalità, si conferma che, conseguentemente, non sussistono forme di coordinamento tra l'Ente regionale e Pensplan Centrum S.p.A. su tale materia.

handelte sich dabei um ein informelles Treffen von öffentlichen Rechtssubjekten, bei dem die Gesellschaft ihre fachliche Unterstützung hinsichtlich der möglichen Auswirkungen einiger zu jenem Zeitpunkt vom Ausschuss in Erwägung gezogener Gesetzesänderungen im Bereich der Besteuerung der Zusatzrenten zur Verfügung gestellt hat.

Pensplan Centrum AG konnte aufgrund ihrer Erfahrung und ihres Fachwissens in diesem Bereich einen fachlichen Beitrag leisten und eine konkrete Analyse der möglichen Ergebnisse vornehmen, die eine bestimmte Steuerregelung im Vergleich zu einer anderen hervorbringen könnte, indem sie einige operative Bemerkungen mitteilte, die auf ihrer im Laufe der Jahre gesammelten Erfahrung oder auf dem Austausch mit den verschiedenen Partnern des Pensplan-Projekts basieren. Wie bereits erwähnt, handelte es sich um ein institutionelles Treffen, das jedoch in einem informellen Rahmen stattfand und nicht in die Berichte des genannten Ausschusses aufgenommen wurde. Es gab keine weiteren Kontakte oder Treffen und die Gesellschaft wurde nicht von anderen öffentlichen Rechtssubjekten zum Thema der Besteuerung der Zusatzrenten befragt oder aufgefordert, sich dazu zu äußern.

3. Wie erfolgt die Koordinierung zwischen der Region und Pensplan Centrum bei der Erarbeitung von umfassenden Vorschlägen oder von einzelnen Beobachtungen zu den Entwürfen für einen staatlichen Gesetzesrahmen für die Zusatzvorsorge und bei der Festlegung der Modalitäten für den Austausch zwischen Pensplan, der Regierung und den parlamentarischen Kommissionen?

Wie bereits unter Punkt 1 erwähnt, wird nochmals wiederholt, dass es nicht Aufgabe der Autonomen Region Trentino-Südtirol und noch weniger von Pensplan Centrum AG ist, sich zu Zuständigkeitsbereichen der italienischen Regierung in Sachen Steuersystem zu äußern, womit bestätigt wird, dass folglich keine Formen der Koordinierung zwischen der Region und Pensplan Centrum AG in diesem Bereich



bestehen.

Sperando di aver fornito sufficienti ed esaurienti chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Ich hoffe, Ihre Anfrage mit diesen Erklärungen ausreichend beantwortet zu haben und verbleibe mit freundlichen Grüßen.

Carlo Daldoss

firmato digitalmente/digital signiert

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (Art. 3-bis D. Lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (Art. 3-bis des GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Firmato digitalmente da:

DALDOSS CARLO

Firmato il 20/06/2024 17:23

Seriale Certificato: 2332245

Valido dal 31/03/2023 al 31/03/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 BolzanoCONSIGLIO REGIONALE
REGIONALRAT

31 MAG. 2024

PROT. N.

2029

2.9.1-2024-30

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto PaccherSEDE

Bolzano, 31 maggio 2024

Interrogazione n. 30 /XVII**Iniziative per la valorizzazione delle istituzioni concertistico-orchestrali**

Ai sensi della [legge 14 agosto 1967, n. 800](#) "Nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali" e successivi provvedimenti, lo Stato considera l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale, ed interviene con idonee provvidenze per la tutela e lo sviluppo di tali attività. La medesima legge riconosce le istituzioni concertistico-orchestrali (ICO) ed affida alle stesse il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali che si svolgono sul territorio.

Le ICO hanno sede in dieci regioni ma operano sull'intero territorio nazionale e rappresentano il maggior polo di produzione musicale, insieme con le fondazioni lirico-sinfoniche. Possono vantare una forza lavoro complessivamente occupata a vario titolo (i dati si riferiscono all'anno 2019) di 2.867 persone, un'offerta di oltre 1.300 concerti all'anno distribuita su tutto il territorio nazionale (per circa 620.000 spettatori), con una attività di distribuzione molto capillare nel territorio nazionale.

Alle ICO è stato destinato nel 2021 un contributo a valere sul Fondo unico per lo spettacolo (FUS) pari a 16.282.017,04 euro (ovvero il 22,13 per cento del totale complessivamente destinato al settore della musica, che ammonta a 73.545.709,41 euro). Su 14 ICO riconosciute ai sensi di legge solo 12 accedono al contributo pubblico statale a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo. La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento è una di queste.

Nel corso dell'anno 2023 la 7ª Commissione permanente del Senato della Repubblica (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) ha svolto un esame in merito alla situazione in cui versano le istituzioni concertistico-orchestrali (ICO), anche rispetto al territorio e alla realtà sociale su cui insistono. L'approfondimento ha avuto l'obiettivo di promuovere e valorizzare le attività delle ICO; di ribadire l'importanza nella formazione musicale dei giovani e nella divulgazione della cultura e dei linguaggi musicali; di immaginare possibili sinergie, pur nelle specificità di ciascuna, e una valorizzazione sia in ambiti territoriali più circoscritti sia in un sistema più ampio, ramificato e a «rete».

Nell'esaminare la situazione sono state effettuate delle audizioni che hanno consentito di svolgere una ricognizione sullo stato dell'arte e ottenere suggerimenti per la formulazione di proposte volte a superare le criticità esistenti. Sono stati sentiti, tra gli altri, la Direzione generale Spettacolo del Ministero della cultura, la Federazione informazione spettacolo e telecomunicazioni (FISTel)-CISL, l'Associazione dei rappresentanti italiani di artisti di concerti e spettacoli (ARIACS), la Federazione dello spettacolo dal vivo (Federvivo) nonché i rappresentanti delle ICO riconosciute ai sensi della legge 800/1967.

Il dott. Paul Gasser (Presidente) e la dott.ssa Monica Loss (Direttrice generale), in rappresentanza della Fondazione Haydn, [sono stati ascoltati in audizione il 26 aprile 2023](#) ed hanno riferito:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

- la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento promuove calendari artistici a carattere regionale, avvicinando le diverse culture attraverso i linguaggi della musica, della danza e una fitta rete di collaborazioni con altre istituzioni;
- il coinvolgimento partecipativo prevede anche progetti pilota rivolti a specifici target di pubblico, come le cooperazioni con associazioni di recupero dei giovani, il coinvolgimento, con la collaborazione anche delle associazioni di volontariato, di fasce deboli della popolazione o affette da forme di disabilità, favorendone l'inclusione sociale e lavorativa;

I rappresentanti della Fondazione hanno infine auspicato un riconoscimento specifico sulle attività svolte, da parte del Ministero, attraverso l'individuazione di nuovi parametri di valutazione.

L'esame della situazione in cui versano le ICO si è concluso il 2 agosto 2023 con l'approvazione di una risoluzione da parte della Commissione parlamentare per impegnare il Governo a:

- 1) a perfezionare il quadro normativo del lavoro del settore, uniformando i contratti per le ICO, sulla base del modello delle fondazioni lirico-sinfoniche ovvero creandone uno ex novo all'uopo;
- 2) a incrementare e a consolidare la disponibilità delle risorse, anche attraverso un nuovo modello di finanziamento che permetta a ciascuna istituzione di sostenere appieno i costi fissi per avere almeno 35 professori stabili (come richiesto dal medesimo Ministero della cultura per i concerti), e organizzare stagioni artistiche di alta qualità e con una programmazione di livello, favorendo la delocalizzazione anche al fine di ampliare lo spettro della musica dal vivo ad attività rivolte a target specifici con obiettivi formativi e di inclusività sociale;
- 3) a modificare la disciplina del FUS in modo che a ciascuna delle ICO sia data possibilità di conoscere, al principio di ciascun triennio, la misura minima del contributo annuo spettante per ciascun esercizio, consentendo così di conoscere – ex ante e con certezza – la misura delle risorse disponibili per permettere nonché per agevolare l'organizzazione di una programmazione a medio-lungo termine, qualitativamente più elevata ed efficiente;
- 4) ad adottare ogni opportuna iniziativa, anche di carattere normativo, al fine di assicurare che ogni regione contribuisca al sostegno economico della ICO del proprio territorio in misura pari e comunque non inferiore all'80 per cento della quota annuale del contributo ministeriale, anche per garantire un'azione più capillare sul territorio di divulgazione della cultura musicale e con essa di promozione conoscitiva e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico del territorio di riferimento;
- 5) a rivedere e implementare la riforma degli studi musicali e della formazione artistica e musicale tout court, con particolare riferimento allo studio teorico e all'ascolto musicale già nella scuola dell'obbligo e al perfezionamento di uno strumento presso i conservatori, contribuendo in tal modo a formare nuove generazioni di pubblico e musicisti che, proprio nelle ICO (e presso le altre istituzioni artistico-musicali, come le fondazioni lirico-sinfoniche), potranno trovare non solo un'opportunità già nel corso del percorso scolastico formativo (stage, esperienze scuola-lavoro, eccetera), ma anche il loro naturale sbocco professionale;
- 6) a rivedere il percorso di studi musicali del settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) in modo da conferire importanza prevalente allo studio e all'esecuzione dello strumento musicale prescelto rispetto alle discipline teoriche;
- 7) a valutare l'inclusione, nei limiti della programmazione, anche mediante l'espansione interpretativa del comma 9 dell'articolo 3 del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 27 luglio 2017, di produzioni liriche o attività lirica conto terzi servizio, di opere in forma di concerto, di musical, di danza, di operetta, e comunque di ogni genere di teatro con musica dal vivo e di quanto altro possa rappresentare un attuale disegno programmatico e di promozione della musica dal vivo in forma multidisciplinare.

A livello locale, va rilevato che l'Ente regionale ha sempre sostenuto e ribadito la coerenza del finanziamento alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento con l'art. 7 della l. reg. 1/2004 e ss.mm. e con la legge annuale di bilancio regionale evidenziando l'interesse pubblico perseguito attraverso le attività della Fondazione e il perseguimento dei fini di cui alla legge statale n.800/1967. Ciò



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

risulta anche dalla nota di riscontro istruttorio del 18 aprile 2023 riportata nella relazione della Decisione n. 1/2023/PARI sul bilancio regionale delle Sezioni riunite della Corte dei Conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, la quale aveva espresso perplessità in ordine alla compatibilità delle erogazioni disposte dalla Regione sul fondo di dotazione e con riguardo alla forma giuridica della Fondazione. In particolare, secondo la Corte dei Conti, la Fondazione dovrebbe ricavare dal proprio patrimonio (oltre che dalle contribuzioni correlate coerentemente alle attività di servizio) le risorse necessarie per lo svolgimento delle finalità per le quali è stata istituita.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. quali siano le valutazioni di ordine tecnico e di ordine politico elaborate in riferimento a ciascuno dei punti del dispositivo della risoluzione sull'attività lirica e concertistica approvata dalla 7ª Commissione permanente del Senato della Repubblica il 2 agosto 2023;
2. se sia stato valutato di intraprendere iniziative specifiche nei confronti del Governo - eventualmente anche in sede di Conferenza delle Regioni e/o considerando l'ipotesi di valorizzare competenze e funzioni esercitate nel perimetro dell'autonomia regionale - per la definizione di un nuovo quadro normativo del lavoro del settore, per lo stanziamento di risorse per le istituzioni concertistico-orchestrali, per la modifica della disciplina del fondo unico per lo spettacolo e per la riforma degli studi musicali e della formazione artistica e musicale;
3. se, anche in coordinamento con la Fondazione Haydn, abbia adottato iniziative specifiche al fine di individuare nuovi modelli, forme e parametri di valutazione più puntuali ed oggettivi per il riconoscimento delle attività svolte dalle istituzioni concertistico-orchestrali al fine di sottoporre la proposta all'attenzione del Ministero competente e di favorire una maggiore conformità con le regole di contabilità pubblica richiamate dalla Corte dei Conti.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 31. Mai 2024

Prot. Nr. 2029/2.9.1-2024-30 RegRat

Nr. 30/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Initiativen zur Aufwertung von Konzert- und Orchestereinrichtungen

Gemäß Staatsgesetz Nr. 800 vom 14. August 1967 „*Neuordnung der Opernhäuser und der musikalischen Aktivitäten*“, mit seinen nachfolgenden Maßnahmen, ist die Opern- und Konzerttätigkeit laut Ansicht des Staates für die Allgemeinheit von Bedeutung, da sie die musikalische, kulturelle und soziale Bildung der staatlichen Gemeinschaft fördert. Daher trifft der Staat angemessene Vorkehrungen, um genannte Tätigkeit zu schützen und zu fördern. Das vorgenannte Gesetz erkennt Konzert- und Orchestereinrichtungen (istituzioni concertistico orchestrali, nachfolgend ICOs) an und überträgt ihnen die Aufgabe, musikalische Aktivitäten, die auf dem Staatsgebiet stattfinden, zu fördern, zu unterstützen und zu koordinieren.

Die ICOs haben ihren Sitz in zehn Regionen, sind aber auf dem gesamten Staatsgebiet tätig und gelten zusammen mit den Opernhäusern und Symphonieorchestern als die größten Zentren für musikalische Produktionen. Sie bieten 2.867 Menschen Arbeit in den verschiedensten Bereichen (die Angaben beziehen sich auf das Jahr 2019), veranstalten jährlich auf dem gesamten Staatsgebiet mehr als 1.300 Konzerte (mit zirka 620.000 Besuchern) und wickeln ihre Tätigkeit kapillar im ganzen Land ab.

Den ICOs ist im Jahr 2021 ein Beitrag aus dem „Fondo Unico dello Spettacolo“ (Einheitsfonds für den Bereich Unterhaltung - FUS) in Höhe von 16.282.017,04 Euro (d. h. 22,13 % des Gesamtbetrags für den Bereich Musik, der sich auf 73.545.709,41 Euro beläuft) zuerkannt worden. Von den 14 rechtlich anerkannten ICOs haben nur 12 Zugang zu den staatlichen Zuschüssen des „Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo“ (gesamtstaatlichen Fonds für Liveunterhaltung FNSV - ehemals FUS). Die Haydn-Stiftung von Bozen und Trient zählt zu diesen.

Im Laufe des Jahre 2023 hat der 7. ständige Ausschuss des Senats der Republik (zuständig für Kultur, kulturelles Erbe, öffentliche Bildung, wissenschaftliche Forschung, Unterhaltung und Sport) eine Erhebung über die Situation der ICOs durchgeführt, auch im Hinblick auf deren Tätigkeitsgebiet und die soziale Realität, auf die sie einwirken. Ziel der Studie war es, die Aktivitäten der Konzert- und Orchestereinrichtungen zu fördern und aufzuwerten; ihre Bedeutung für die musikalische Ausbildung junger Menschen und die Verbreitung der Musikkultur und -sprache zu bekräftigen; mögliche Synergien unter Berücksichtigung der Besonderheiten jeder einzelnen Einrichtung auszuloten, und sie sowohl in den jeweiligen Gebietsbereichen als auch in einem breiter verzweigten und "vernetzten" System aufzuwerten.

Zu diesem Zweck sind Anhörungen abgehalten worden, die es ermöglichten, die bestehende Situation zu umreißen und Anregungen für die Formulierung von Vorschlägen zur Überwindung der bestehenden kritischen Probleme zu erhalten. Angehört wurden unter anderem die Generaldirektion für Unterhaltung des Kulturministeriums, der Verband für Unterhaltungsinformation und Telekommunikation (FISTel)-CISL, der Verband der italienischen Vertreter von Konzert- und Unterhaltungskünstlern (ARIACS), der Verband für Live-Unterhaltung (Federvivo) sowie Vertreter der laut Gesetz 800/1967 anerkannten ICOs.

Herr Dr. Paul Gasser (Präsident) und Frau Drⁱⁿ Monica Loss (Generaldirektorin) sind in Vertretung der Stiftung Haydn Orchester von Bozen und Trient am 26. April 2023 angehört worden, wobei sie Folgendes dargelegt haben:

- Die Stiftung Haydn Orchester Bozen und Trient fördert den regionalen Kunstkalender und bringt die verschiedenen Kulturen durch die Sprache der Musik, des Tanzes und ein dichtes Netz von Kooperationen mit anderen Institutionen einander näher;
 - Zur partizipativen Einbindung gehören auch Pilotprojekte, die sich an bestimmte Zielgruppen richten, wie die Zusammenarbeit mit Vereinen zur Rehabilitation junger Menschen, die Einbindung - auch in Zusammenarbeit mit Freiwilligenverbänden - von schwächeren Bevölkerungsgruppen oder von Menschen mit Behinderung, um deren soziale und berufliche Eingliederung zu fördern.
- Die Vertreter der Stiftung haben schließlich ihrer Hoffnung auf eine besondere Anerkennung – von Seiten des Ministeriums – der ausgeübten Tätigkeit mittels Ermittlung neuer Bewertungsgrundsätze Ausdruck verliehen.

Die Erhebung über die Ausgangslage der ICOs ist am 2. August 2023 mit der Genehmigung eines Beschlusses von Seiten des ständigen Ausschusses abgeschlossen worden, mit dem die Regierung verpflichtet werden soll:

- 1) den rechtlichen Rahmen für die Beschäftigung in diesem Sektor zu vervollständigen, indem die Verträge für die Konzert- und Orchestereinrichtungen an jene der lyrisch-symphonischen Stiftungen angeglichen werden oder auch durch Ausarbeitung einer neuer Vertragsform;
- 2) die Geldmittel zu erhöhen und permanent vorzusehen, u. a. durch ein neues Finanzierungsmodell, das es jeder Einrichtung ermöglicht, die Fixkosten für mindestens 35 fest angestellte Musiker und Musikerinnen (wie vom Kulturministerium für Konzerte vorgeschrieben) vollständig zu tragen und künstlerisch hochwertige Spielzeiten mit einem hohen Programmierungsniveau zu organisieren, wobei auch eine Verlagerung der Darbietungen gefördert werden sollte, um die Palette der Live-Musik auf Tätigkeiten auszudehnen, die einer erzieherischen oder der sozialen Integration dienenden Funktion gerecht werden;
- 3) die Regelung des „FUS“ so zu ändern, dass jede Konzert- und Orchestereinrichtung zu Beginn jedes Dreijahreszeitraums Kenntnis über den Mindestbetrag des für jedes Haushaltsjahr fälligen Jahresbeitrags erhält, so dass es möglich ist, im Voraus und mit Gewissheit den Umfang der verfügbaren Mittel zu kennen, um eine mittelfristige, qualitativ hochwertigere und effizientere Programmgestaltung zu ermöglichen und zu erleichtern;
- 4) alle geeigneten Initiativen, auch gesetzlicher Natur, zu ergreifen, um sicherzustellen, dass jede Region die Konzert- und Orchestereinrichtungen in ihrem Gebiet finanziell unterstützt, und zwar im Ausmaß von mindestens 80 Prozent des jährlich vom Ministerium zugesicherten Anteils, auch um eine stärkere Verbreitung der Musikkultur auf dem jeweiligen Gebiet und damit das Bewusstsein für die Kunst- und Kulturschätze zu stärken und diese aufzuwerten;
- 5) die Reform des Musikstudiums und der künstlerischen und musikalischen Ausbildung insgesamt zu überprüfen und umzusetzen, mit einem besonderen Augenmerk auf das theoretische Studium und den Musikgenusses bereits in der Pflichtschule sowie die Perfektionierung des Spiels eines Musikinstruments an den Konservatorien, um so zur Ausbildung einer neuen Generation von Zuhörern und Musikern beizutragen, die in den Konzert- und Orchestereinrichtungen (und in anderen künstlerisch-musikalischen Einrichtungen, wie den lyrisch-symphonischen Stiftungen) nicht nur eine Möglichkeit der Ausbildung während der Schulzeit (Praktika, Schulpraktika usw.), sondern auch eine berufliche Zukunft finden können;

6) das Musikstudium im Bereich der italienischen Kunst- und Designhochschulen (Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica – AFAM) zu überarbeiten, um dem Studium und der Beschäftigung mit dem gewählten Musikinstrument Vorrang vor den theoretischen Disziplinen einzuräumen;
7) im Rahmen der Programmierung die Aufnahme von Opernproduktionen oder Opernaktivitäten Dritter, von Opern in Konzertform, Musicals, Tanz, Operetten und auf jeden Fall von jeder Art von Theater mit Live-Musik und allem anderen, was eine aktuelle programmatische Gestaltung und Förderung von Live-Musik in einer multidisziplinären Form darstellen kann, auch durch die Auslegung von Artikel 3 Absatz 9 des Dekretes des Ministers für Kulturgüter und kulturelle Tätigkeiten und Tourismus vom 27. Juli 2017 in Betracht zu ziehen.

Auf lokaler Ebene gilt es hervorzuheben, dass die Körperschaft Region stets betont und bekräftigt hat, dass die Finanzierung zugunsten der Stiftung Haydn von Bozen und Trient in Einklang steht mit Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 1/2004, in geltender Fassung, und dem alljährlichen Haushaltsgesetz, wobei sie auf das öffentliche Interesse hinweist, das durch die Tätigkeit der Stiftung verfolgt wird, sowie auf die Zielsetzungen laut Staatsgesetz Nr. 800/1967. Dies geht auch aus dem Antwortschreiben an den Rechnungshof vom 18. April 2023 hervor, welches im Bericht der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol mit Bezug auf die Entscheidung Nr. 1/2023/PARI des Haushalts der Region angeführt wird. Der Rechnungshof hatte nämlich Bedenken zu den von der Region zu Lasten des Dotationsfonds verfügbaren Zuwendungen und die Rechtsform der Stiftung geäußert. Insbesondere sollte die Stiftung nach Ansicht des Rechnungshofs aus ihrem eigenen Vermögen (sowie aus Beiträgen, die mit ihrer Dienstleistungstätigkeit in Einklang stehen) die erforderlichen Mittel für die Erfüllung der Zwecke, für die sie errichtet wurde, erwirtschaften.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wie sind die einzelnen Punkte, die im beschließenden Teil des vom 7. ständigen Ausschuss des Senats der Republik am 2. August 2023 genehmigten Beschlusses über die Oper- und Konzerttätigkeit angeführt sind, in technischer und politischer Hinsicht bewertet worden?
2. Ob in Erwägung gezogen worden ist, gegenüber der Regierung spezifische Initiativen zu ergreifen - möglicherweise auch im Rahmen der Konferenz der Regionen und/oder unter Berücksichtigung der Möglichkeit, die im Rahmen der regionalen Autonomie ausgeübten Kompetenzen und Funktionen zu erweitern -, um einen neuen rechtlichen Rahmen für die Beschäftigung in diesem Bereich festzulegen, Mittel für Konzert- und Orchesterinstitutionen bereitzustellen, die Vorschriften für den Einheitsfonds für den Bereich Unterhaltung abzuändern und eine Reform der Musikstudien und der künstlerischen und musikalischen Ausbildung voranzutreiben?
3. Ob sie, auch in Abstimmung mit der Stiftung Haydn, konkrete Initiativen ergriffen hat, um neue Modelle, Formen und präzisere und objektivere Bewertungsparameter für die Anerkennung der von den Konzert- und Orchesterinstitutionen ausgeübten Tätigkeiten zu definieren und den Vorschlag dem zuständigen Ministerium zur Kenntnis zu bringen und um der vom Rechnungshof angemahnten besseren Übereinstimmung mit den Vorschriften der öffentlichen Buchhaltung gerecht zu werden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 30/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 30/XVII si richiama l'articolo 35 dello Statuto speciale di autonomia ai sensi del quale, nelle materie non appartenenti alla competenza della Regione, ma che presentano per essa particolare interesse, il Consiglio regionale può emettere voti e formulare progetti i quali sono inviati dal Presidente della Regione al Governo per la presentazione alle Camere.

Si invitano, pertanto, gli interroganti a seguire la procedura di cui all'articolo 35 sopra citato.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 28/06/2024 15:49:25

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 30/XVII

In Bezug auf oben genannte Anfrage Nr. 30/XVII wird auf den Art. 35 des Sonderautonomiestatutes verwiesen, laut dem auf Sachgebieten, die nicht in die Zuständigkeit der Region fallen, die aber für sie von besonderem Interesse sind, der Regionalrat Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe verabschieden kann, die vom Präsidenten der Region zur Vorlage an die Kammern übermittelt werden.

Demzufolge werden Sie gebeten, laut besagtem Art. 35 vorzugehen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
- 7 GIU. 2024
PROT. N. 2024

2.9.1-2024-31

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 7 giugno 2024

Interrogazione n. 31 /XVII

Designazione del componente della delegazione italiana nel Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa in rappresentanza del Trentino-Alto Adige / Südtirol

Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE) è un'istituzione composta da due camere - la Camera dei poteri locali e la Camera delle regioni - che rappresenta le collettività locali dei 46 stati membri del Consiglio d'Europa. Il CPLRE è nato nel 1953, prima sotto forma di Conferenza e successivamente di Congresso, dalla convinzione che fosse necessario dare alle autorità locali, e successivamente regionali, uno spazio assembleare per rappresentare le loro istanze nelle prime fasi del processo di integrazione europea.

Dalla sua istituzione, il Congresso ha contribuito all'elaborazione di una serie di trattati internazionali, tra cui la Carta Europea delle Autonomie Locali, diventata il punto di riferimento internazionale nel settore, che stabilisce norme europee comuni per tutelare i diritti delle collettività territoriali. Gli Stati europei che hanno ratificato la Carta sono tenuti a rispettare una serie di condizioni, di principi e di pratiche in questo settore. Aperta alla firma nel 1985 ed entrata in vigore nel 1988, essa è stata ratificata ad oggi da tutti e 46 gli Stati membri (NB. nel 2022 la Federazione russa ha cessato di essere membro del Consiglio d'Europa). L'Italia ha ratificato la Carta in data 11 maggio 1990; la stessa è entrata in vigore nel Paese l'1 settembre 1990.

Altri strumenti giuridici di riferimento del Congresso sono: la Convenzione Quadro sulla Cooperazione Transfrontaliera delle Collettività o Autorità Territoriali (1980), la Convenzione sulla Partecipazione degli Stranieri alla Vita Pubblica a Livello Locale (1992), la Carta delle Lingue Regionali o Minoritarie (1992), il Codice Europeo di Condotta per l'Integrità Politica degli Eletti Locali e Regionali (1999), la Convenzione Europea sul Paesaggio (2000), la nuova Carta Europea sulla Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale (2003), la Carta urbana II: Manifesto per una nuova urbanità (2008), il Quadro di riferimento per la democrazia regionale (2009).

Il CPLRE si riunisce in seduta plenaria due volte l'anno a Strasburgo nella sede del Consiglio d'Europa. Il principale compito del CPLRE è valutare l'attuazione della Carta europea dell'autonomia locale e di monitorare i processi elettorali locali e regionali nei 46 stati membri del Consiglio d'Europa. La verifica dell'applicazione dei principi enunciati nella Carta Europea delle Autonomie Locali si svolge tramite visite di monitoraggio periodiche al termine delle quali elabora raccomandazioni o risoluzioni volte a migliorare la governance delle collettività territoriali. Tale attività di monitoraggio costituisce una solida base per stabilire un dialogo politico costruttivo con i governi degli Stati membri.

Il Congresso incoraggia anche la creazione di associazioni democratiche locali e regionali. Il ruolo



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

di queste associazioni è quello di difendere, a livello nazionale, gli interessi di tutte le autorità locali, e di incoraggiare lo sviluppo di una cultura di collaborazione tra autorità locali e centrali.

Come risulta dal sito istituzionale del Congresso, nel corso della XVI consiliatura la consigliera provinciale Mara Dalzocchio ha occupato la carica di componente della delegazione italiana in rappresentanza della Trentino-Alto Adige / Südtirol nella Camera delle Regioni del CPLRE. La consigliera Dalzocchio era stata nominata in sostituzione di Chiara Avanzo (Patt - XV legislatura) e risultava iscritta nel gruppo politico Lega Salvini – Trentino.

Per gli effetti del rinnovo degli eletti in seno alle diverse assemblee legislative regionali italiane, [la composizione della delegazione italiana](#) è nella situazione di essere aggiornata imminente. La Regione in questi mesi dovrà pertanto comunicare al Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome un nominativo quale componente della delegazione italiana nel CPLRE in sostituzione della consigliera Mara Dalzocchio.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se sia stato prodotto un report per riassumere l'attività svolta dalla consigliera nominata in rappresentanza del Trentino-Alto Adige / Südtirol nel Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa e se vi sia l'intenzione di illustrarne il contenuto del report al Consiglio regionale o alla commissione consiliare competente;
2. se ritenga di rimettere al Consiglio regionale la designazione del/la consigliere/a il cui nominativo dovrà essere comunicato al Segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome quale componente della delegazione italiana nel CPLRE in rappresentanza del Trentino-Alto Adige / Südtirol;
3. se abbia elaborato o intenda elaborare un programma di lavoro da promuovere e realizzare nell'ambito delle attività svolte dal Congresso dei poteri locali e regionali e, in caso di risposta positiva, se ritenga di sottoporre tale programma all'esame del Consiglio regionale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 7. Juni 2024

Prot. Nr. 2024/2.9.1-2024-31 RegRat

Nr. 31/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Ernennung eines Mitglieds der italienischen Delegation als Vertreter von Trentino-Südtirol im Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates

Der Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates (KGRE) ist eine Institution, die sich aus zwei Kammern – der Kammer der Gemeinden und der Kammer der Regionen – zusammensetzt und die örtlichen Körperschaften der 46 Mitgliedstaaten des Europarates vertritt. Die Gründung des KGRE geht auf 1953 zurück. Dabei handelte es sich ursprünglich um eine Konferenz, die später zum Kongress ausgebaut wurde. Der KGRE entstand aus der Überzeugung heraus, dass es notwendig war, den lokalen und später den regionalen Gebietskörperschaften einen Versammlungsraum zu geben, um ihre Forderungen in der Anfangsphase des europäischen Integrationsprozesses zu vertreten.

Seit seiner Gründung hat der Kongress an der Ausarbeitung einer Reihe von internationalen Verträgen mitgewirkt, darunter die Europäische Charta der kommunalen Selbstverwaltung, die zum internationalen Maßstab in diesem Bereich geworden ist und gemeinsame europäische Standards zum Schutz der Rechte der Gebietskörperschaften festlegt. Die europäischen Staaten, die die Charta ratifiziert haben, sind verpflichtet, eine Reihe von Bedingungen, Grundsätzen und Praktiken in diesem Bereich einzuhalten. Die Charta wurde 1985 zur Unterzeichnung aufgelegt und trat 1988 in Kraft. Bis heute wurde sie von allen 46 Mitgliedstaaten ratifiziert (NB: Die Russische Föderation ist seit 2022 nicht mehr Mitglied des Europarates). Italien ratifizierte die Charta am 11. Mai 1990; sie trat hierzulande am 1. September 1990 in Kraft.

Weitere vom Kongress erarbeitete Rechtsinstrumente sind: das Rahmenübereinkommen über die grenzüberschreitende Zusammenarbeit von Gebietskörperschaften (1980), das Übereinkommen über die Beteiligung von Ausländern am kommunalen öffentlichen Leben (1992), die Charta der Regional- oder Minderheitensprachen (1992), der Europäische Verhaltenskodex über die politische Integrität kommunaler und regionaler Volksvertreter (1999), das Europäische Landschaftsübereinkommen (2000), die neue Europäische Charta über die Beteiligung der Jugend am Leben der Gemeinde und Region (2003), die Stadtcharta II: Manifest für eine neue Urbanität (2008), der Referenzrahmen für die regionale Demokratie (2009).

Der KGRE tritt zweimal jährlich am Straßburger Sitz des Europarates zu einer Plenarsitzung zusammen. Die Hauptaufgabe des KGRE besteht darin, die Umsetzung der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung zu bewerten und die lokalen und regionalen Wahlen in den 46 Mitgliedstaaten des Europarates zu überwachen. Die Überprüfung der Umsetzung der Grundsätze der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung erfolgt durch regelmäßige Begehungen, an

deren Ende Empfehlungen oder Entschlüssen zur Verbesserung der Verwaltung der Gebietskörperschaften ausgearbeitet werden. Diese Überwachungstätigkeit bietet eine solide Grundlage für einen konstruktiven politischen Austausch mit den Regierungen der Mitgliedstaaten.

Der Kongress fördert auch die Gründung demokratischer Vereine auf lokaler und regionaler Ebene. Diese Vereine haben die Aufgabe, auf nationaler Ebene die Interessen aller Gebietskörperschaften zu schützen und die Entwicklung einer Kultur der Zusammenarbeit zwischen lokalen und zentralen Behörden zu fördern.

Wie der Webpräsenz des Kongresses zu entnehmen ist, war die Landtagsabgeordnete Mara Dalzocchio während der XVI. Legislaturperiode Mitglied der italienischen Delegation als Vertreterin der Region Trentino-Südtirol in der Kammer der Regionen des KGRE. Die Abgeordnete Dalzocchio, die Mitglied der Fraktion Lega Salvini-Trentino war, wurde als Nachfolgerin von Chiara Avanzo (Patt - XV. Legislaturperiode) ernannt.

Aufgrund der Erneuerung der italienischen Regionalräte infolge der Wahlen soll die italienische Delegation in Kürze umbesetzt werden. Die Region muss daher in den kommenden Monaten dem Generalsekretär der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen den Namen eines Mitglieds der italienischen Delegation im KGRE als Nachfolger von Mara Dalzocchio mitteilen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wurde ein Abschlussbericht über die Tätigkeit der Vertreterin von Trentino-Südtirol beim Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates erstellt? Haben Sie vor, dem Regionalrat oder der zuständigen Kommission den Inhalt dieses Berichts zu schildern?
2. Werden Sie den Regionalrat mit der Namhaftmachung eines/einer Abgeordneten betrauen, dessen/deren Name – als Vertreter/in von Trentino-Südtirol in der italienischen Delegation beim KGRE – dem Generalsekretär der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen mitgeteilt werden soll?
3. Haben Sie ein Arbeitsprogramm ausgearbeitet oder werden sie eins ausarbeiten, das im Rahmen der Tätigkeit des Kongresses der Gemeinden und Regionen verfolgt und umgesetzt werden soll, und, falls ja, haben Sie vor, dem Regionalrat dieses Programm zu unterbreiten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c.

Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 31/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 31/XVII si precisa che la Giunta regionale non ha effettuato alcuna designazione del componente della delegazione italiana nel Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, in quanto la competenza in materia è dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano.

Con l'occasione porgo cordiali saluti,

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 28/06/2024 15:49:27

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 31/XVII

In Bezug auf die Anfrage Nr. 31/XVII wird präzisiert, dass die Regionalregierung kein Mitglied der italienischen Delegation im Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates ernannt hat, weil dies in den Zuständigkeitsbereich des Trentiner und des Südtiroler Landtags fällt.

Mit freundlichen Grüßen

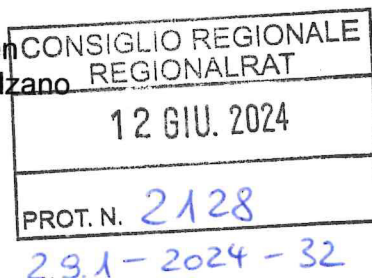
- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher

SEDE

Bolzano, 12 giugno 2024

Interrogazione n. 32 /XVII

**Procedure per la rilevazione di formulazioni ingiuriose o sconvenienti e per
l'individuazione di atti che riguardano materie estranee alla competenza degli organi
regionali**

Ai sensi dell'art. 108 (Inammissibilità) del Regolamento interno del Consiglio regionale non sono ammesse interrogazioni, interpellanze e mozioni formulate con frasi ingiuriose o sconvenienti, o che riguardino materie estranee alla competenza degli organi regionali.

Nel caso di formulazione con frasi ingiuriose o sconvenienti, giudica inappellabilmente il Presidente del Consiglio regionale mentre, nel caso di materia ritenuta estranea alla competenza degli organi regionali, viene data lettura della interrogazione, interpellanza o mozione al Consiglio medesimo, il quale decide senza discussione, con votazione, sull'ammissibilità.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

1. se nella storia recente del Consiglio regionale si siano verificati casi in cui sono stati presentati atti politici che sono stati giudicati inammissibili per il fatto di contenere frasi ingiuriose o sconvenienti e di atti rispetto ai quali l'Aula ha deciso l'inammissibilità poiché riguardavano materie estranee alla competenza degli organi regionali;
2. i parametri e le procedure utilizzate dagli uffici del Consiglio per rilevare eventuali formulazioni ingiuriose o sconvenienti ed atti potenzialmente riguardanti materie estranee alla competenza degli organi regionali;
3. le eventuali iniziative adottate dal Presidente per informare il Consiglio della presentazione di atti che possono riguardare materie estranee alla competenza degli organi regionali;
4. i soggetti titolati a proporre la questione pregiudiziale sugli atti che riguardano materie estranee alla competenza degli organi regionali nonché i tempi, l'ordine e le modalità di trattazione della questione pregiudiziale proposta su tali atti.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 12. Juni 2024

Prot. Nr. 2128/2.9.1-2024-32 RegRat

Nr. 32/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Verfahren zur Ermittlung von beleidigenden oder ungeziemenden Worten und von Akten, die Sachgebiete betreffen, die nicht in die Zuständigkeit der Regionalorgane fallen

Gemäß Artikel 108 (Unzulässigkeit) der Geschäftsordnung des Regionalrates sind Anfragen, Interpellationen und Beschlussanträge nicht zulässig, die beleidigende oder ungeziemende Worte enthalten oder Sachgebiete betreffen, die nicht in die Zuständigkeit der Regionalorgane fallen.

Im Falle des Vorhandenseins von beleidigenden oder ungeziemenden Worten und Sätzen entscheidet unanfechtbar der Präsident des Regionalrates. Die Anfragen, Interpellationen oder Beschlussanträge, die Sachgebiete betreffen, für welche die Regionalorgane als nicht zuständig erachtet werden, sind im Regionalrat zu verlesen, der durch Abstimmung, ohne Debatte, über die Zulässigkeit entscheidet.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Regionalratspräsidenten,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Wurden in der jüngsten Geschichte des Regionalrates jemals politische Akte eingebracht, die für unzulässig befunden wurden, weil sie beleidigende oder ungeziemende Worte enthielten, oder die das Plenum als unzulässig erklärt hat, weil sie Sachgebiete betrafen, die nicht in die Zuständigkeit der Regionalorgane fallen?
2. Was sind die Parameter und die Verfahren, die die Ämter des Regionalrates anwenden, um die Akte zu ermitteln, die etwaige beleidigende oder ungeziemende Worte enthalten oder möglicherweise Sachgebiete betreffen, für welche die Regionalorgane nicht zuständig sind?
3. Welche Maßnahmen hat der Präsident gegebenenfalls ergriffen, um den Regionalrat über das Einbringen von Akten zu informieren, die möglicherweise Sachgebiete betreffen, für welche die Regionalorgane nicht zuständig sind?

4. Wer ist befugt, einen Antrag auf Unzulässigerklärung von Akten zu stellen, die Sachgebiete betreffen, für welche die Regionalorgane nicht zuständig sind? Was sind die Fristen, die Reihenfolge und das Verfahren für die Beratung des Antrags auf Unzulässigerklärung solcher Akte?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, 11 luglio 2024

class. 2.9.1-2024-32

Il numero di protocollo e la data sono associati
al messaggio PEC o ai file allegati alla medesima

Preg.mi
Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Oggetto: interrogazione n. 32/XVII relativa all'ammissibilità di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

In risposta all'interrogazione in oggetto, informo che nella "storia recente" del Consiglio regionale (risalendo fino all'XI legislatura, dal 1993 in poi) non si sono rinvenuti casi di atti dichiarati inammissibili dal Consiglio regionale o dalla Presidenza.

L'esame di ammissibilità di cui all'articolo 108 del Regolamento interno sottende un'attenta e accorta ponderazione dei principi, diritti e normative che di volta in volta rilevano e possono venir coinvolti nel caso di specie, e che vedono, da un lato, il riconoscimento del *munus* consiliare e della sua estrinsecazione attraverso l'esercizio della funzione ispettiva e politica di cui agli atti in questione, dall'altro lato, il possibile coinvolgimento di diritti, interessi e soggetti in senso ampio che, parimenti, trovano riconoscimento e tutela nell'ordinamento giuridico, a partire, in particolare, dal diritto all'onore ed alla reputazione, alla protezione dei dati personali, fino al prestigio delle istituzioni.

Ciò comporta che "parametri" e "procedure" difficilmente possono essere precostituiti o formalizzati, in quanto l'esame stesso di ammissibilità è necessariamente correlato al caso di specie e, come già annotato, ai molteplici elementi che possono emergere e abbisognano di considerazione.

Nello specifico, il giudizio inappellabile sugli atti per le ipotesi di cui al comma 2 del citato articolo 108, spetta, per regolamento, al Presidente, il quale potrà eventualmente disporre, anche qui caso per caso e secondo la normativa di riferimento, azioni o strumenti per contenerne, casomai, anche in parte, la diffusione.

Nell'ipotesi, invece, di materia che potrebbe essere ritenuta estranea alla competenza degli organi regionali, va ricordato che nell'*iter* di trattazione in Aula degli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo politico, viene comunque data lettura o illustrazione dei medesimi, per i quali è poi il Consiglio regionale, nel suo *plenum*, che decide, parimenti qui caso per caso, e qualora dovessero sorgere profili di inammissibilità, su quest'ultima, non essendoci, per regolamento, "soggetti titolati a proporre la questione pregiudiziale" né "tempi", "ordine" e "modalità di trattazione della questione pregiudiziale".

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
- Roberto Paccher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da:
PACCHER ROBERTO
Firmato il 11/07/2024 17:25
Seriale Certificato: 1518473
Valido dal 07/06/2022 al 07/06/2025
Info: Camerfirma Qualified Electronic Signature CA

JR/MB

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.lgs. 39/93).



Trient, den 11. Juli 2024

class. 2.9.1-2024-32

Protokollnummer und Datum sind aus der zertifizierten
elektronischen Post (PEC) oder den Beilagen ersichtlich

Sehr geehrte
Regionalratsabgeordnete
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 32/XVII betreffend die Zulässigkeit von Anfragen, Interpellationen und Beschlussanträgen

In Beantwortung der im Betreff angeführten Anfrage möchte ich Ihnen mitteilen, dass „in der jüngsten Geschichte“ des Regionalrates (seit der XI. Legislaturperiode, demnach seit 1993 bis dato) vom Regionalrat oder der Präsidentschaft niemals Akte für unzulässig befunden worden sind.

Die Prüfung der Zulässigkeit gemäß Artikel 108 der Geschäftsordnung erfordert eine genaue und umsichtige Abwägung der Grundsätze, Rechte und Bestimmungen, die von Fall zu Fall relevant sind und jeweils zum Tragen kommen können. Dies bedeutet, dass es einerseits gilt, die dem Amt eines Abgeordneten innewohnenden Rechte anzuerkennen, die durch Ausübung der überwachenden und politischen Funktion und die Vorlage der Akte, die Gegenstand dieser Anfrage sind, geltend gemacht werden, und gleichzeitig dem Umstand Rechnung zu tragen, dass parallel dazu auch Rechte und Interessen gegeben sein können und im weitesten Sinne auch Personen geschützt werden müssen, die in der Rechtsordnung ebenfalls Anerkennung und Schutz finden, angefangen beim Recht auf Ehre und Ansehen, dem Schutz personenbezogener Daten und dem Ansehen der Institutionen.

Dies hat zur Folge, dass es kaum möglich ist, „Parameter“ und „Verfahren“ vorab zu definieren und festzulegen, da die Überprüfung der Zulässigkeit eng mit dem jeweils gegebenen Sachverhalt verbunden ist und – wie bereits angemerkt worden ist – von den zahlreichen sich ergebenden und zu berücksichtigenden Aspekten abhängig ist.

Konkret entscheidet für Akte, die beleidigende oder ungeziemende Worte enthalten, laut Absatz 2 des vorgenannten Artikels 108 der Geschäftsordnung unanfechtbar der Präsident, der gegebenenfalls – und auch hier von Fall zu Fall und ausgehend von den jeweiligen Bezugsbestimmungen – Maßnahmen oder Vorgehensweisen anordnen kann, um deren Verbreitung auch teilweise einzuschränken.

Was hingegen die Akte anbelangt, die angeblich nicht in die Zuständigkeit der Regionalorgane fallende Sachgebiete betreffen, sei daran erinnert, dass alle die überwachende und politische Funktion betreffenden Dokumente im Rahmen der Behandlung im Plenum verlesen und erläutert werden und der Regionalrat sodann in seiner Gesamtheit jeweils von Fall zu Fall – und somit

auch im Falle der aufgeworfenen Frage der Zulässigkeit der Akte – entscheidet, da die Geschäftsordnung keinerlei Bestimmung darüber enthält, „wer befugt ist, einen Antrag auf Unzulässigerklärung von Akten zu stellen“ und auch hinsichtlich der „Fristen“, der „Reihenfolge und des Verfahrens für die Beratung des Antrags auf Unzulässigerklärung der Akte“ keinerlei Vorgaben beinhaltet.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT
- Roberto Paccher -
(digital signiert)

JR/MF

„Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).“



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige / Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



2.9.1-2024-33

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 13 giugno 2024

Interrogazione n. 33 /XVII

Chiarimenti sull'applicazione alla società Autostrada del Brennero Spa del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

Autostrada del Brennero SpA è una società per azioni con una partecipazione a maggioranza pubblica che opera in regime di concessione e si occupa della promozione, progettazione, costruzione ed esercizio di autostrade. Si occupa in particolare dell'autostrada A22 Brennero--Modena nonché di opere stradali, contigue o complementari e di opere pubbliche o di pubblica utilità connesse con l'attività autostradale.

Fino all'anno 2019 - per gli effetti dell'interpretazione fornita dalla *Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio delle partecipazioni pubbliche in attuazione delle disposizioni del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)*, costituita, in seno al Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 15 del [d.lgs. n. 175 del 2016](#) - Autobrennero è stata considerata una società a controllo pubblico. Infatti, secondo la nota di orientamento del 15 febbraio 2018, ai fini del TUSP, il controllo di cui all'art. 2359 del codice civile poteva essere esercitato *“da più amministrazioni congiuntamente, anche a prescindere dall'esistenza di un vincolo legale, contrattuale, statutario o parasociale”*. Tale interpretazione era stata confermata anche dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti nella [deliberazione n. 11 del 20/06/2019](#) sulla definizione di società a controllo pubblico avente ad oggetto *“Questione di eccezionale rilevanza al fine di stabilire se le società a maggioranza pubblica, partecipate da più enti, ciascuno dei quali intestatario di quote inferiori al 50 per cento, siano da considerare società a controllo pubblico ai fini del d.lgs. n. 175 del 2016”* laddove si affermava che era *“sufficiente, ai fini dell'integrazione della fattispecie delle “società a controllo pubblico”, rilevante quale ambito di applicazione, soggettivo o oggettivo, di alcune disposizioni del D.lgs. n. 175 del 2016, che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall'art. 2359 del codice civile”*.

Tuttavia - con [sentenza 25/2019/EL](#) delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei Conti - tale interpretazione veniva invalidata. Secondo questo pronunciamento *“la partecipazione pubblica diffusa, frammentata e maggioritaria, non costituisce prova presunzione legale dell'esistenza di coordinamento tra i soci pubblici, che deve invece essere accertato in concreto”*. Secondo la sentenza - emessa sul ricorso proposto dalla Società Marche Multiservizi S.p.A. sul presupposto dell'esistenza di un patto parasociale che, a differenza di Autobrennero, rendeva essenziale il voto dei consiglieri nominati dal socio privato - la Corte dei Conti superava il concetto di controllo pubblico espresso dalla struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Ministero dell'economia e delle finanze in data 15 febbraio 2018.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige / Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

Al nuovo orientamento giurisprudenziale si orientava anche il presidente della Regione Maurizio Fugatti, il quale - nell'intervento in aula del 18 maggio 2022 - in relazione all'applicazione della legge 7 agosto 2015, n. 124 *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* (ndr. e di conseguenza all'applicazione del d.lgs. 175/2016 ovvero del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), dichiarava che Autobrennero Spa, pur essendo una società a prevalente controllo pubblico, non poteva essere considerata una società controllata bensì una società partecipata dall'ente pubblico, detenendo la Regione solo il 32,28% delle quote.

La medesima Corte dei Conti la [sentenza 17/2023/RIS](#) del 5 settembre 2023 emessa dalle Sezioni Riunite in sede giurisdizionale sul ricorso iscritto al n. 804/SR/RIS proposto nell'interesse della Autobrennero Spa confermava - ai punti dal 51 al 65 nella parte delle motivazioni della sentenza, con particolare riferimento al punto 65.2 - quanto già delineato nella sentenza 25/2019 e quanto ribadito in materia di società pubbliche da unanime giurisprudenza amministrativa. La Corte dei Conti nella sentenza depositata il 19 ottobre 2023, specificava che il controllo non può mai desumersi da comportamenti concludenti o da altri indici presuntivi; esso deve essere sempre basato e provato su formali scambi di volontà, leggi, patti che consentono di concentrare presso determinati soggetti, in modo esclusivo, il dominio della governance e della strategia aziendale della società.

Alla luce di quanto riportato, risulta che la scelta di Regione, Province autonome di Trento e di Bolzano ed altri soggetti pubblici locali di non definire ed approvare formali scambi di volontà, leggi, patti che consentono di concentrare presso gli stessi, in modo esclusivo, il dominio della governance e della strategia aziendale della società non consente di classificare Autobrennero Spa come una società a controllo pubblico ai fini del TUSP. Ciò, evidentemente, comporta una serie di limiti nell'applicazione degli interventi previsti dal TUSP ed in particolare quelli nei seguenti ambiti: governance societaria, requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e compensi dei membri degli organi sociali (art. 11); regime di responsabilità dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti (art. 12); regime di controllo, con riguardo all'attivazione del controllo giudiziario (art. 13); prevenzione della crisi di impresa (art. 14); controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 15); disposizioni volte a incentivare l'economicità e l'efficienza mediante l'introduzione di procedure di razionalizzazione periodica e di revisione straordinaria (artt. 20 e 24); gestione del personale (artt. 19 e 25), di specifiche norme finanziarie per le partecipate degli enti locali (art. 21) e di promozione della trasparenza (art. 22). Tale scelta limita fortemente anche le forme di controllo e di indirizzo politico che possono essere esercitate dal Consiglio nei confronti dell'azionista di maggioranza abbassando drasticamente gli standard di trasparenza che potrebbero essere applicati.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige / Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

1. le motivazioni per le quali si ritiene di non favorire la realizzazione delle condizioni per rendere applicabile la normativa del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica anche nei confronti di Autobrennero Spa;
2. se intenda assumere iniziative per assicurare l'attuazione delle disposizioni previste dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica anche con riferimento alla società Autostrada del Brennero Spa;
3. se sia mai stata valutazione la sottoscrizione di accordi formali tra le Regione, le province autonome ed altri soggetti pubblici locali per perseguire con maggiore trasparenza il coordinamento tra soci pubblici, per garantire il dominio pubblico della governance e la definizione coerente degli obiettivi strategici di Autobrennero e quale sia stato l'esito.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 13. Juni 2024

Prot. Nr. 2152/2.9.1-2024-33 RegRat

Nr. 33/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Klarstellungen über die Anwendung des Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung auf die Brennerautobahn AG

Die Brennerautobahn AG ist eine Aktiengesellschaft mit mehrheitlich öffentlicher Beteiligung, die sich kraft einer Konzession mit der Planung, dem Bau und dem Betrieb von Autobahnen befasst. Zuständig ist sie insbesondere für die Brenner-Modena-Autobahn A22, für die anliegenden Verbindungsstrecken und für mit der Autobahntätigkeit zusammenhängende öffentliche bzw. gemeinnützige Baumaßnahmen.

Bis 2019 galt die Brennerautobahn AG als öffentlich kontrolliertes Unternehmen: Dies ergab sich aus der Auslegung vonseiten der *Struktur für Ausrichtung, Kontrolle und Überwachung von öffentlichen Beteiligungen in Umsetzung der Bestimmungen des Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung* (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, kurz TUSP), die gemäß Artikel 15 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 175/2016 beim *Wirtschafts- und Finanzministerium* eingerichtet wurde. Laut Leitfaden vom 15. Februar 2018 konnte die vom TUSP vorgesehene Kontrolle im Sinne von Artikel 2359 des Zivilgesetzbuchs tatsächlich „von mehreren Körperschaften gemeinsam auch unabhängig von einer gesetzlichen, vertraglichen, satzungsmäßigen oder aktionärsvertraglichen Verpflichtung“ ausgeübt werden. Diese Auslegung wurde auch von den vereinten Kontrollsektionen des Rechnungshofs in ihrem Beschluss Nr. 11 vom 20.06.2019 über die Definition einer öffentlich kontrollierten Gesellschaft bestätigt. Der Beschluss führte den Titel: „Außerordentlich relevante Angelegenheit, um zu bestimmen, ob Gesellschaften mit mehrheitlicher Beteiligung von mehreren öffentlichen Körperschaften mit jeweils weniger als 50 Prozent der Aktien als öffentlich kontrollierte Gesellschaften im Sinne des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 175/2016 zu betrachten sind“. Hier heißt es: „Für das Vorliegen einer ‚öffentlich kontrollierten Gesellschaft‘ hinsichtlich des subjektiven oder objektiven Anwendungsbereichs einiger Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 175/2016 genügt es, dass eine oder mehrere öffentliche Körperschaften bei der ordentlichen Versammlung über die von Artikel 2359 des Zivilgesetzbuchs vorgesehenen Stimmen verfügen“.

Allerdings haben die vereinten Rechtssprechungssektionen des Rechnungshofs mit dem Beschluss Nr. 25/2019/EL diese Auslegung widerlegt. Hier heißt es: „Die breit gestreute, aufgesplitterte und mehrheitliche öffentliche Beteiligung bildet keinen Nachweis bzw. keine Rechtsvermutung für das Vorliegen einer Koordinierung zwischen den öffentlichen Aktionären, die

vielmehr konkret festgestellt werden muss“. Dieses Urteil erging auf einen Rekurs der Gesellschaft Società Marche Multiservizi AG hin, die von der Existenz eines Aktionärsvertrags ausging, der anders als bei der Brennerautobahn AG die Stimme der vom privaten Aktionär ernannten Verwaltungsräte entscheidend machte. Damit dementierte der Rechnungshof die Auffassung der öffentlichen Kontrolle, wie sie die Struktur für Ausrichtung, Kontrolle und Überwachung von öffentlichen Beteiligungen des Wirtschafts- und Finanzministeriums vom 15. Februar 2018 zum Ausdruck gebracht hatte.

An dieser neuen rechtssprecherischen Ausrichtung orientierte sich auch der Präsident der Region Maurizio Fugatti, der in seinem Redebeitrag vor dem Plenum am 18. Mai 2022 in Bezug auf die Anwendung des Gesetzes Nr. 124 vom 7. August 2015 *„Delegierung an die Regierung zur Neuordnung der öffentlichen Verwaltungen“* (und folglich auf die Anwendung des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 175/2016, d.h. des Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, Anm. des Verf.) erklärte, dass sich die Brennerautobahn AG zwar im überwiegend öffentlichen Besitz befindet, aber nicht als öffentlich kontrollierte Gesellschaft angesehen werden kann, sondern als Gesellschaft mit öffentlicher Beteiligung, zumal die Region nur 32,28% der Anteile hält.

Das Urteil Nr. 17/2023/RIS der vereinten Rechtssprechungssektionen des Rechnungshofs vom 5. September 2023 über den von der Brennerautobahn AG eingelegten Rekurs Nr. 804/SR/RIS bestätigte in den Punkten 51 bis 65 der Urteilsbegründung, insbesondere im Punkt 65.2 all das, was bereits im Urteil Nr. 25/2019 dargelegt worden war und die Verwaltungsrechtsprechung in Sachen öffentliche Gesellschaften einstimmig bekräftigt hat. Der Rechnungshof hat in seinem Urteil vom 19. Oktober 2023 präzisiert, dass die Kontrolle niemals aus einer Schlussfolgerung oder sonstigen Mutmaßungen abgeleitet werden kann. Sie muss im Gegenteil immer auf förmlichen Abkommen, Gesetzen und Verträgen beruhen, die es einem Zusammenschluss von Teilhabern ermöglichen, hinsichtlich der Führung und der Geschäftsstrategie des Unternehmens eine Vormachtstellung einzunehmen.

In Anbetracht der vorstehenden Ausführungen ist eins offensichtlich: Die Entscheidung der Region, der autonomen Provinzen Trient und Bozen und anderer örtlicher öffentlicher Einrichtungen, von formellen Abkommen, Gesetzen und Verträgen abzusehen, die ihnen eine Vormachtstellung hinsichtlich der Führung und der Geschäftsstrategie des Unternehmens zusichern würden, schließt die Möglichkeit aus, die Brennerautobahn AG als öffentlich kontrolliertes Unternehmen im Sinne des TUSP einzustufen. Dies bringt natürlich eine Reihe von Einschränkungen bei der Anwendung der im TUSP vorgesehenen Maßnahmen mit sich, insbesondere in folgenden Bereichen: Unternehmensführung, Anforderungen an die Mitglieder der Verwaltungsorgane und Vergütung der Mitglieder der Gesellschaftsorgane (Art. 11); Haftungsregelung für die Vertreter der beteiligten öffentlichen Körperschaften (Art. 12); Kontrollregelung im Hinblick auf die Aktivierung der gerichtlichen Kontrolle (Art. 13); Vorbeugung von Unternehmenskrisen (Art. 14); Kontrolle und Überwachung durch das Wirtschafts- und Finanzministerium (Art. 15); Bestimmungen zur Förderung von Kostenwirksamkeit und Effizienz durch die Einführung regelmäßiger Rationalisierungs- und außerordentlicher Prüfungsverfahren (Art. 20 und 24); Personalverwaltung (Art. 19 und 25), besondere Finanzvorschriften für die Beteiligungsgesellschaften der örtlichen Körperschaften (Art. 21) und Förderung der Transparenz (Art. 22). Diese Entscheidung schränkt auch die Formen der Kontrolle und der politischen Steuerung durch den Regionalrat gegenüber dem Mehrheitsaktionär stark ein, wodurch die Transparenzstandards, die angewendet werden könnten, drastisch gesenkt werden.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Aus welchem Grund will man nicht darauf hinarbeiten, um die Bedingungen zu schaffen, damit die Bestimmungen des Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung auch auf die Brennerautobahn AG Anwendung finden können?

2. Werden Sie Maßnahmen ergreifen, um sicherzustellen, dass die Bestimmungen des Einheitstextes in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung auch auf die Brennerautobahn AG angewandt werden?
3. Wurde jemals der Abschluss von formellen Abkommen zwischen der Region, den autonomen Provinzen und anderen lokalen Behörden in Erwägung gezogen, um die Koordinierung zwischen den öffentlichen Aktionären transparenter zu gestalten und die Vormachtstellung der öffentlichen Aktionäre in der Unternehmensführung sowie die kohärente Festlegung der strategischen Ziele der Brennerautobahn AG sicherzustellen? Wenn ja, was ergab sich aus diesem Vorhaben?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul KÖLLENSPERGER

Alex PLONER

Franz PLONER

Maria Elisabeth RIEDER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Signori
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder
Consiglieri regionali
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 33/XVII

Con riferimento all'interrogazione n. 33/XVII si precisa quanto segue.

L'art. 23 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, introduce la cosiddetta *clausola di salvaguardia* per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano.

Sulla base di tale articolo, la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha disciplinato - con la legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16, articolo 10 (*Disposizioni in materia di società partecipate dalla Regione*) e per le finalità di cui all'articolo 11, commi 2, 3, 6 e 7, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - la composizione ed il trattamento economico dell'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione introducendo, inoltre, uno specifico ordinamento per le società che, pur non essendo annoverate tra quelle controllate, sono partecipate in maniera maggioritaria da enti pubblici del territorio regionale. Per la parte non disciplinata dall'articolo 10 si applicano, invece, le disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. La Giunta regionale, ha dato attuazione alla normativa regionale adottando, con propri provvedimenti, i previsti criteri per la composizione dell'organo amministrativo e per la determinazione dell'importo dei compensi spettanti all'organo amministrativo e di controllo.

Come si può evincere, il legislatore regionale ha introdotto misure più virtuose per la razionalizzazione della spesa e una maggiore efficienza delle società a partecipazione pubblica non di controllo, rispetto al legislatore nazionale. Infatti, l'art. 11 comma 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 prevede, per le società a partecipazione pubblica ma non a controllo pubblico, che l'amministrazione pubblica che sia titolare di una partecipazione superiore al dieci per cento del capitale *proponga* agli organi societari l'introduzione di misure analoghe a quelle

delle società controllate. Si ricorda inoltre, che non è ancora stato adottato il Decreto Ministeriale previsto dal comma 6, dell'articolo 11, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, per la determinazione dei compensi massimi attribuibili agli amministratori ed ai componenti degli organi di controllo.

Per quanto concerne, nello specifico, Autostrada del Brennero S.p.A, si è avuto modo di chiarire, nelle diverse sedi, che la Società sta attraversando un periodo particolarmente delicato e unico, dovuto alle trattative in corso per la definizione della concessione della tratta autostradale A22. Per garantire ai cittadini amministrati dai vari enti territoriali, di essere rappresentati nel Consiglio di amministrazione della società fintanto che la procedura di concessione non sia conclusa e, dietro formale richiesta dei vari Enti soci, il Consiglio regionale ha rinviato l'applicazione dei commi 2 e 5 dell'articolo 10 della legge regionale 16/2016 sopra citato, dapprima fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2021 della società Autostrada del Brennero S.p.A. e, poi, prorogando tale termine fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2024, presumendo la conclusione della procedura di affidamento della concessione entro tale data (L.R. 6/2018 come modificata dalla L.R. 3/2022). Si dà atto che il Governo nazionale non ha ritenuto di impugnare la disposizione regionale poiché la disposizione in essere prevede che il costo del Consiglio di amministrazione composto da quattordici componenti sia pari a quello di un Consiglio di amministrazione composto da cinque componenti.

Si fa presente, inoltre, che allo stato attuale è prematuro effettuare valutazioni circa la necessità/opportunità di sottoscrizione di accordi formali tra i soci.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 09/07/2024 14:57:49

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrates

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 33/XVII

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird Folgendes mitgeteilt.

Der Art. 23 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 19. August 2016, Nr. 175 führt die auf die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen anzuwendende sogenannte *Schutzklausel* ein.

Aufgrund des genannten Artikels hat die Autonome Region Trentino-Südtirol mit Regionalgesetz vom 15. Dezember 2016, Nr. 16 Art. 10 (*Bestimmungen in Sachen Gesellschaften mit Beteiligung der Region*) und zu den Zwecken laut Art. 11 Abs. 2, 3, 6 und 7 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 19. August 2016, Nr. 175 die Zusammensetzung und die Vergütung des Verwaltungsorgans der von der Region kontrollierten Gesellschaften geregelt und überdies eine spezifische Ordnung für die Gesellschaften eingeführt, die zwar nicht kontrollierte Gesellschaften sind, an denen jedoch öffentliche Körperschaften mit Sitz im Gebiet der Region die Mehrheitsbeteiligung besitzen. Für den Teil, der nicht durch Art. 10 geregelt wird, gelten hingegen die Bestimmungen laut gesetzesvertretendem Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175. Die Regionalregierung hat die Regionalbestimmungen umgesetzt und demnach die Kriterien für die Zusammensetzung des Verwaltungsorgans und für die Festlegung des Betrags der dem Verwaltungs- und Aufsichtsorgan zustehenden Vergütungen mit eigenen Maßnahmen festgelegt.

Wie man aus den oben dargelegten Ausführungen schließen kann, hat der regionale Gesetzgeber Maßnahmen eingeführt, die gezielter als die vom staatlichen Gesetzgeber erlassenen Maßnahmen auf die Rationalisierung der Ausgaben und die Verbesserung der Effizienz der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, die jedoch keine öffentlich kontrollierten Gesellschaften sind, ausgerichtet sind. In der Tat sieht der Art. 11 Abs. 16 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 19. August 2016, Nr. 175 in Bezug auf die Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung, die jedoch keine öffentlich kontrollierten Gesellschaften sind, vor, dass die öffentliche Verwaltung, die mit mehr als 10 Prozent am Kapital beteiligt ist, den Gesellschaftsorganen die Einführung von Maßnahmen *vorschlägt*, die

den auf die kontrollierten Gesellschaften anzuwendenden Maßnahmen ähnlich sind. Ferner wird darauf hingewiesen, dass das Ministerialdekret laut Art. 11 Abs. 6 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 19. August 2016, Nr. 175 betreffend die Festlegung der Höchstbeträge der Vergütungen für die Verwalter und die Mitglieder der Aufsichtsorgane noch nicht erlassen wurde.

Insbesondere in Bezug auf die Brennerautobahn AG wurde an unterschiedlichen Stellen erklärt, dass die Gesellschaft sich derzeit aufgrund der laufenden Verhandlungen betreffend die Konzession der Autobahn A22 in einer heiklen und einzigartigen Lage befindet. Um die Vertretung der von den verschiedenen Gebietskörperschaften verwalteten Bürger und Bürgerinnen bis zum Abschluss des Konzessionsverfahrens im Verwaltungsrat der Gesellschaft zu gewährleisten und auf formellen Antrag der verschiedenen an der Gesellschaft beteiligten Körperschaften hat der Regionalrat die Anwendung des besagten Art. 10 Abs. 2 und 5 des Regionalgesetzes Nr. 16/2016 zunächst bis zur Genehmigung des Jahresabschlusses 2021 der Gesellschaft Brennerautobahn AG aufgeschoben und diese Frist danach bis zur Genehmigung des Jahresabschlusses 2024 verlängert, wobei davon ausgegangen wurde, dass das Verfahren zur Konzessionserteilung innerhalb dieser Frist abgeschlossen sein wird (RG Nr. 6/2018, geändert durch RG Nr. 3/2022). Es wird darauf hingewiesen, dass die staatliche Regierung die Regionalbestimmung nicht angefochten hat, da darin vorgesehen wird, dass die Ausgabe für den aus 14 Mitgliedern bestehenden Verwaltungsrat der Ausgabe für einen aus fünf Mitgliedern zusammengesetzten Verwaltungsrat entspricht.

Es wird abschließend darauf aufmerksam gemacht, dass es derzeit zu früh ist, um die Notwendigkeit/Zweckmäßigkeit des Abschlusses formeller Abkommen zwischen den Gesellschaftern in Erwägung zu ziehen.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -
(digital signiert)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 09/07/2024 14:57:51

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es eine für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 GvD Nr. 39/1993).

**Team K****Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
14 GIU. 2024
PROT. N. 2155

2.9.1-2024-34

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto PaccherS E D E

Bolzano, 13 giugno 2024

Interrogazione n. 34 /XVII**Iniziative di moral suasion del Presidente del Consiglio regionale per assicurare la stabilità
della legge per l'elezione dei Sindaci e dei Consigli comunali**

Con l'interrogazione 22/XVII "*Periodo di indizione dei comizi per il rinnovo dei Consigli comunali e dei Sindaci eletti nel turno elettorale generale dell'anno 2020*" del 24 aprile 2024 rivolta alla Giunta regionale, tra gli altri quesiti, sono stati posti i seguenti: 1) quali accertamenti abbia disposto per valutare l'adozione di misure volte ad assicurare la stabilità del diritto elettorale e per verificare il rispetto dei principi ordinamentali nella definizione del turno elettorale per il rinnovo delle amministrazioni comunali in carica e quale sia stato l'esito; 4) se abbia disposto l'elaborazione di uno schema di disegno di legge di iniziativa giuntale per introdurre una deroga a quanto disposto dal Codice degli Enti Locali all'articolo 217 e dalla legge regionale n.1 del 2020.

Con la risposta fornita il 6 maggio all'interrogazione 22/XVII, l'assessore Locher ha specificato che è del tutto evidente che solo il Consiglio regionale possa modificare la disciplina legislativa vigente e decidere un eventuale spostamento del turno elettorale generale dalla primavera all'autunno 2025. Nonostante ciò, nel medesimo periodo, il componente della Giunta regionale si è attivato per raccogliere i desiderata dei sindaci in ordine all'estensione del loro stesso mandato e, implicitamente, per valutare provvedimenti per soddisfare gli interessi collegati alla realizzazione dei loro obiettivi politici. Inoltre, pur riconoscendo l'esistenza di criticità in ordine alla capacità dei comuni di far fronte agli adempimenti contabili (vedasi a tal riguardo i rilievi della Corte dei Conti citati nelle premesse dell'interrogazione 22/XVII), l'assessore ha affermato che il rinvio delle elezioni e lo svolgimento delle medesime nell'autunno del 2025 rappresentano "*un ostacolo non insuperabile*". A tal riguardo si è riservato di attivarsi con la presentazione di un apposito disegno di legge qualora sia inoltrata alla Giunta regionale una concorde richiesta da parte del Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento e del Consiglio dei comuni della provincia di Bolzano.

In Italia, a tutti i livelli di governo, è diffuso il malcostume di modificare le leggi elettorali in prossimità dello svolgimento del turno di votazione. Si tratta di una pratica antidemocratica che a livello internazionale è stata sanzionata in più occasioni da parte delle istituzioni di giustizia sovranazionali poiché comporta una palese violazione del principio di stabilità del diritto elettorale. Tale pratica che si è consolidata nel corso del tempo ha altresì contribuito a disorientare gli elettori rispetto all'effettiva tutela dei diritti politici fondamentali.

Con riguardo alla giurisprudenza in materia di stabilità del diritto elettorale il pronunciamento più noto è certamente la sentenza della *Corte europea dei diritti dell'uomo* del 6 novembre 2012: *Causa [Ekoglasnost c. Bulgaria](#) - Ricorso n. 30386/05*. Nel dispositivo della sentenza la CEDU ha



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

accertato la violazione da parte della Bulgaria (Stato membro della CEDU) dell'articolo 3 del Protocollo addizionale n. 1 alla *Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali* per il mancato rispetto delle linee guida di cui al capo 2 «Livelli normativi e stabilità del diritto elettorale» del titolo II «Le condizioni di attuazione dei principi» del *Codice di buona condotta in materia elettorale* elaborato dalla *Commissione di Venezia*. La Corte, pertanto, ha acclarato il mancato rispetto da parte della Bulgaria del principio individuato dalla Commissione di Venezia secondo il quale non devono poter essere modificate le disposizioni sostanziali della legge elettorale nell'anno che precede l'elezione.

Secondo quanto si apprende dalla risposta fornita dall'assessore Locher e da svariate fonti giornalistiche, pur in assenza di una motivazione emergenziale, si sta profilando in modo sempre più concreto l'ipotesi di introdurre modifiche sostanziali alla legge regionale per l'elezione dei sindaci e dei Consigli comunali al fine di estendere di un semestre il mandato dei sindaci in carica. E' pacifico che una simile ipotesi desti la preoccupazione di molti sia per motivi legati al rispetto dello stato di diritto che per motivi di opportunità politica. Infatti, la modifica della legge elettorale nei 12 mesi che precedono il voto introdotta al solo scopo di asservire i desiderata dei sindaci aumenterebbe il rischio di erodere ulteriormente il livello di fiducia degli elettori nelle istituzioni locali e di amplificare ulteriormente l'impatto negativo del fenomeno dell'astensionismo.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

1. Se - pur nel rispetto dei ruoli e delle prerogative politiche di ciascun attore istituzionale - non ritenga di esercitare un'azione di *moral suasion* nei confronti della Giunta regionale, del Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento e del Consiglio dei comuni della provincia di Bolzano raccomandando di evitare di alimentare incertezza in ordine al periodo di svolgimento delle elezioni comunali previste per la primavera del 2025;
2. se stia considerando l'opportunità di introdurre criteri interpretativi per valutare l'ammissibilità di emendamenti pirata volti a modificare i principi sostanziali della legge per l'elezione dei sindaci e dei consigli regionali nei 12 mesi che precedono le elezioni in spregio alle raccomandazioni formulate dalla Commissione di Venezia per garantire la stabilità del diritto elettorale.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Maria Elisabeth Rieder

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 13. Juni 2024
Prot. Nr. 2155/2.9.1-2024-34 RegRat
Vom 14. Juni 2024

Nr. 34XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Moralischer Appell des Präsidenten des Regionalrats zwecks Gewährleistung der Stabilität des Gesetzes für die Wahl der Bürgermeister und der Gemeinderäte

Mit der am 24. April 2024 vorgelegten Anfrage Nr. 22/XVII „*Wahlausschreibung für die Neuwahl der Gemeinderäte und der Bürgermeister, die anlässlich des allgemeinen Wahltermins 2020 ins Amt gewählt worden waren*“ sind der Regionalregierung unter anderem die nachstehend angeführten Fragen unterbreitet worden: 1. Welche Vorprüfungen haben Sie veranlasst, um zu bestimmen, ob Maßnahmen zur Gewährleistung der Stabilität des Wahlrechts zu erlassen sind, und um die Einhaltung der gesetzlichen Grundsätze bei der Festlegung eines Wahltermins für die Neuwahl der Gemeindeorgane sicherzustellen? Was ergab sich aus der Vorprüfung? 4. Haben Sie auf Initiative der Regionalregierung die Erarbeitung eines Gesetzentwurfs veranlasst, um eine Ausnahme zum Artikel 217 des Kodex der örtlichen Körperschaften und zum Regionalgesetz Nr. 1/2020 einzuführen?

In der am 6. Mai von Regionalassessor Locher zugesandten Antwort auf die Anfrage Nr. 22/XVII hat dieser hervorgehoben, dass es „in jedem Fall selbstverständlich ist, dass nur der Regionalrat befugt wäre, die geltenden Gesetzesbestimmungen zu ändern und einen eventuellen Aufschub des allgemeinen Wahltermins vom Frühjahr auf den Herbst 2025 zu beschließen“.

Nichtsdestotrotz hat das Mitglied der Regionalregierung genau zu dieser Zeit die Wünsche der Bürgermeister in Bezug auf eine Verlängerung ihres Mandats eingeholt, um Maßnahmen zu studieren, damit den mit der Realisierung ihrer politischen Ziele im Zusammenhang stehenden Erfordernissen Rechnung getragen werden kann. Wenngleich Assessor Locher anerkannte, dass für die Gemeinden zwar einige Schwierigkeiten bestehen würden, ihren buchhalterischen Obliegenheiten nachzukommen (in diesem Zusammenhang wird auf die Anmerkungen des Rechnungshofes verwiesen, die in den Prämissen der Anfrage Nr. 22/XVII angeführt sind), hat er betont, dass eine Verschiebung der Wahlen und deren Abhaltung im Herbst 2025 „kein unüberwindbares Hindernis darstellt“. Er hat sich diesbezüglich vorbehalten, einen entsprechenden Gesetzentwurf einzubringen, sofern der Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und der Rat der Gemeinden Südtirols einen diesbezüglichen einvernehmlichen Antrag stellen sollten.

In Italien hat sich auf allen Regierungsebenen die Unsitte breit gemacht, Wahlgesetze kurz vor Abhaltung der Wahlen abzuändern. Dies kommt einem undemokratischen Vorgehen gleich, das von

den internationalen gerichtlichen Instanzen bereits wiederholt beanstandet worden ist, da es einer augenscheinlichen Verletzung des Grundsatzes der Stabilität des Wahlrechtes gleichkommt. Dieses Vorgehen, das sich im Laufe der Jahre gefestigt hat, hat auch dazu beigetragen, die Wähler hinsichtlich des tatsächlichen Schutzes der politischen Grundrechte zu verwirren.

Die wohl bekannteste Rechtsprechung auf dem Sachgebiet der Stabilität des Wahlrechtes ist zweifelsohne das Urteil des Europäischen Gerichtshofes für Menschenrechte vom 6. November 2012, ergangen im Fall [Ekoglasnost v. Bulgarien](#) – Beschwerde Nr. 30386/05. Im beschließenden Teil hat der EGMR festgehalten, dass Bulgarien (Mitgliedsstaat des EGMR) Artikel 3 des Zusatzprotokolls Nr. 1 zur *Konvention zum Schutze der Menschenrechte und Grundfreiheiten* verletzt hat, da die Leitlinien laut Abschnitt 2 „*Normebenen und Stabilität des Wahlrechtes*“ des Titels II „*Bedingungen für die Umsetzung der Grundsätze*“ des von der Venedig-Kommission erarbeiteten „*Verhaltenskodex für Wahlen*“ nicht eingehalten worden sind. Der Gerichtshof hat die Nichteinhaltung – von Seiten Bulgariens – des von der Venedig-Kommission festgeschriebenen Grundsatzes bestätigt, demzufolge ein Jahr vor einer Wahl wesentliche Bestimmungen des Wahlgesetzes nicht abgeändert werden dürfen.

Laut den von Assessor Locher im Antwortschreiben gemachten Angaben und den von den verschiedenen Medien verbreiteten Informationen scheint es immer wahrscheinlicher, dass die Absicht besteht – und zwar ohne dass irgendein Notstand gegeben wäre – wesentliche Änderungen in das Regionalgesetz betreffend die Wahl der Bürgermeister und der Gemeinderäte einzufügen, mit dem Ziel, das Mandat der amtierenden Bürgermeister um 6 Monate zu verlängern. Es erübrigt sich festzuhalten, dass dieses Vorhaben viele beunruhigt, und zwar sowohl aus Gründen der Wahrung der Rechtsstaatlichkeit als auch aus Gründen der politischen Angemessenheit. Eine Abänderung des Wahlgesetzes in den 12, der Wahl vorausgehenden Monaten vorzunehmen, nur um den Wünschen der Bürgermeister gerecht zu werden, würde nur dazu beitragen, dass das Vertrauen der Bürger in die lokalen Institutionen noch schwindet und die Wahlbeteiligung noch weiter abnimmt.

All dies vorausgeschickt,

befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten des Regionalrates, um Folgendes zu erfahren:

1. Ob er – unter Beachtung der Befugnisse und der politischen Zuständigkeit eines jeden institutionellen Akteurs nicht gedenkt, der Regionalregierung, dem Rat der örtlichen Autonomien von Trient und dem Rat der Gemeinden der Provinz Bozen nahe zu legen, dass es unangemessen ist, Zweifel hinsichtlich der Abhaltung der für das Frühjahr 2025 geplanten Gemeinderatswahlen aufkommen zu lassen?
2. Ob er es für angemessen erachtet, Auslegungskriterien einzuführen, um die Zulässigkeit von ad-hoc-Änderungsanträgen zu bewerten, die – in Missachtung der Empfehlungen der Venedig-Kommission zur Gewährleistung der Stabilität des Wahlrechts – auf eine Änderung der wesentlichen Grundsätze des Gesetzes für die Wahl der Bürgermeister und der Regionalräte in den letzten 12 Monaten vor den Wahlen abzielen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Maria Elisabeth RIEDER
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, 11 luglio 2024

class. 2.9.1-2024-34

Il numero di protocollo e la data sono associati
al messaggio PEC o ai file allegati alla medesima

Preg.mi
Consiglieri regionali
Maria Elisabeth Rieder
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Oggetto: interrogazione n. 34/XVII in materia di iniziative di *moral suasion* per assicurare la stabilità della legge per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali.

In risposta all'interrogazione in oggetto, ricordo che ruoli e compiti della Presidenza del Consiglio, come risultano prioritariamente definiti e delineati dal Regolamento interno del Consiglio regionale, non affidano alla Presidenza iniziative di *moral suasion* né azioni in ambiti o settori che direttamente non rientrano nella sfera di competenza della stessa.

Quanto all'esame di ammissibilità degli emendamenti, il medesimo è disciplinato dal Regolamento interno, al quale la Presidenza si attiene.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
- Roberto Paccher -
(firmato digitalmente)



Firmato digitalmente da:
PACCHER ROBERTO
Firmato il 11/07/2024 17:27
Seriale Certificato: 1518473
Valido dal 07/06/2022 al 07/06/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

JR/MB

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.lgs. 39/93).



Trient, den 11. Juli 2024

class. 2.9.1-2024-32

Protokollnummer und Datum sind aus der zertifizierten elektronischen Post (PEC) oder den Beilagen ersichtlich

Sehr geehrte
Regionalratsabgeordnete
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 34/XVII mit dem Titel „Moralischer Appell des Präsidenten des Regionalrats zwecks Gewährleistung der Stabilität des Gesetzes für die Wahl der Bürgermeister und der Gemeinderäte“

In Beantwortung der im Betreff angeführten Anfrage möchte ich darauf hinweisen, dass die Befugnisse und Aufgaben des Präsidenten des Regionalrates vorrangig in der Geschäftsordnung festgelegt und umrissen sind, und moralische Appelle des Präsidenten oder Maßnahmen in Bereichen oder Sektoren, die nicht direkt in seinen Zuständigkeitsbereich fallen, nicht vorgesehen sind.

Die Prüfung der Zulässigkeit von Änderungsanträgen ist in der Geschäftsordnung geregelt, an die sich die Präsidentschaft hält.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT
- Roberto Paccher -
(digital signiert)

JR/MF

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
19 GIU. 2024
PROT. N. 2179

2.9.1-2024-36

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher
S E D E

Bolzano, 19 giugno 2024

Interrogazione n. 36 /XVII

Monitoraggio del Congresso dei Poteri Locali e Regionali sui processi elettorali locali e sulla conformità del Codice degli Enti Locali e delle norme provinciali sulla finanza locale ai principi della Carta europea dell'Autonomia Locale

Il *Congresso dei Poteri Locali e Regionali* (CPLRE) del *Consiglio d'Europa* è un'assemblea politica paneuropea il cui ruolo è quello di promuovere la democrazia a livello locale e regionale, migliorare la governance locale e regionale nonché rafforzare l'autonomia delle autorità locali. Nello svolgimento delle proprie funzioni il Congresso si conforma alle raccomandazioni e alle buone pratiche democratiche individuate dalla *Commissione di Venezia*, i cui codici, peraltro, sono approvati dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e dal Congresso stesso.

Il Congresso monitora costantemente le elezioni locali e regionali svolte nei 46 Stati membri del Consiglio d'Europa durante l'intera durata del processo elettorale. Il ruolo svolto dai membri del CPLRE in qualità di osservatori degli scrutini locali contribuisce a fornire legittimità e credibilità al processo elettorale. I rapporti redatti al termine delle attività di osservazione offrono l'occasione di valutare non solo le operazioni di scrutinio, alla luce dello specifico contesto politico e sociale, ma anche le condizioni legali e l'organizzazione del voto e gli avvenimenti osservati nei giorni delle elezioni e nei giorni successivi.

Attraverso il suo lavoro, il Congresso incoraggia gli Stati membri a tener conto della dimensione locale e regionale ed a coinvolgere le autorità locali e regionali nella elaborazione delle decisioni politiche. Esso inoltre veglia al rispetto del principio di sussidiarietà che garantisce il trasferimento di alcune responsabilità e risorse finanziarie dal potere centrale agli enti locali e regionali. Numerose riforme legislative sono state predisposte dagli Stati membri e dalle istituzioni regionali sulla base dei risultati dei rapporti di monitoraggio del Congresso.

Dalla sua istituzione ad oggi, il Congresso ha contribuito all'elaborazione di una serie di trattati internazionali, tra cui la *Carta Europea dell'Autonomia Locale*, diventata il punto di riferimento internazionale nel settore, la quale stabilisce norme europee comuni per tutelare i diritti delle collettività territoriali. La Carta, indiscutibilmente, è un riferimento cardine anche per la salvaguardia dell'autonomia del Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle sue peculiarità ed quindi nostro interesse garantirne la piena ed effettiva attuazione, delle sue peculiarità e delle comunità locali che la integrano ed è quindi nostro interesse garantirne la piena ed effettiva attuazione.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è rappresentata nel Congresso da un proprio consigliere regionale, il quale opera congiuntamente ad altri consiglieri comunali e regionali, sindaci o componenti delle giunte regionali in seno alla delegazione italiana a Strasburgo (vedasi a tal riguardo l'interrogazione 31/XVII del 7 giugno 2024).

L'ultimo monitoraggio effettuato dal Congresso sull'applicazione della *Carta Europea dell'Autonomia Locale* in Italia è stato approvato nel marzo del 2024 e riguarda il quadro



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

ordinamentale e il funzionamento degli enti locali nelle regioni ordinarie. Le specificità degli enti locali nelle autonomie speciali non sono state investigate in modo dettagliato ed organico ma solo per alcuni aspetti superficiali.

Considerata la competenza legislativa primaria della nostra Regione in materia di enti locali e la continua evoluzione delle norme che disciplinano il funzionamento degli stessi in forma differenziata rispetto alle altre regioni, sarebbe opportuno sottoporre il quadro organico delle disposizioni ordinamentali e finanziarie e le procedure elettorali che si svolgeranno nella tornata del 2025 a un'attività di osservazione da parte di una delegazione del Congresso. Una valutazione analitica del sistema delle norme regionali e provinciali permetterebbe altresì di accertare il livello di responsabilità e di autonomia finanziaria degli enti locali.

L'opportunità di sottoporre le norme ordinamentali regionali e le norme finanziarie provinciali a un monitoraggio analitico da parte del Congresso e di promuovere un'osservazione internazionale sulla qualità dei processi elettorali in relazione al contesto consentirebbe di ottenere un parere terzo rispetto a pregi e difetti del nostro sistema autonomistico. Ciò consentirebbe, altresì, di raccogliere eventuali osservazioni e/o raccomandazioni per supportare ed indirizzare l'attività legislativa del Consiglio regionale e dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano al fine di perfezionare il quadro legislativo vigente e, laddove se ne riscontrasse la necessità, di renderlo conforme ai principi sanciti dalla *Carta europea dell'Autonomia Locale*.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. se, tramite il proprio rappresentante o la rappresentanza diplomatica italiana al Consiglio d'Europa, stia valutando di richiedere al *Congresso dei Poteri Locali e Regionali* di inviare una delegazione di esperti per osservare e monitorare le condizioni legali e di organizzazione del voto per le prossime elezioni comunali al fine relazionare sulla conformità del quadro ordinamentale regionale ai trattati internazionali elaborati dal Consiglio d'Europa e ratificati dalla Repubblica italiana ed in particolare al Codice di buona condotta in materia elettorale elaborato dalla Commissione di Venezia;
2. se, contestualmente all'osservazione del processo elettorale, non ritenga di richiedere un monitoraggio sull'applicazione della *Carta Europea dell'Autonomia Locale* e dunque sulle normative regionale e provinciali introdotte per garantire il diritto all'autonomia, il diritto di esercitare le proprie competenze, il diritto di disporre di strutture amministrative e di risorse finanziarie e il diritto a un ricorso giurisdizionale in caso di ingerenza di altri livelli di governo.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Alex Ploner

Paul Köllensperger

Maria Elisabeth Rieder

Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 19. Juni 2024

Prot. Nr. 2179/2.9.1-2024-36 RegRat

Nr. 36/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Kongress der Gemeinden und Regionen: Überwachung von Gemeindewahlen und Prüfung der Übereinstimmung des Kodex der örtlichen Körperschaften und der Landesbestimmungen in Sachen Gemeindenfinanzierung mit den Grundsätzen der europäischen *Charta der kommunalen Selbstverwaltung*

Der *Kongress der Gemeinden und Regionen* (KGRE) des Europarates ist eine gesamteuropäische politische Versammlung, deren Aufgabe es ist, die Demokratie auf lokaler und regionaler Ebene zu fördern, die lokale und regionale Verwaltung zu verbessern und die Autonomie der lokalen Behörden zu stärken. Bei der Erfüllung seiner Aufgaben hält sich der Kongress an die Empfehlungen und bewährten demokratischen Praktiken der *Venedig-Kommission*, deren Kodizes im Übrigen von der parlamentarischen Versammlung des Europarates und vom Kongress selbst gebilligt werden.

Der Kongress überwacht regelmäßig die Kommunal- und Regionalwahlen in den 46 Mitgliedsstaaten des Europarates während des gesamten Wahlprozesses. Die Rolle, die die Mitglieder des KGRE als Beobachter der Kommunalwahlen spielen, trägt dazu bei, dem Wahlprozess Legitimität und Glaubwürdigkeit zu verleihen. Die am Ende der Beobachtungstätigkeit erstellten Berichte bieten die Möglichkeit, nicht nur die Stimmenzählung unter Berücksichtigung des spezifischen politischen und sozialen Kontextes, sondern auch die rechtlichen Bedingungen und die Organisation der Wahlen sowie die am Wahltag und an den Folgentagen beobachteten Ereignisse zu bewerten.

Durch seine Tätigkeit fordert der Kongress die Mitgliedstaaten auf, die lokale und regionale Ebene zu berücksichtigen und die lokalen und regionalen Behörden in die politische Entscheidungsfindung einzubeziehen. Er prüft auch die Einhaltung des Subsidiaritätsprinzips, das die Übertragung bestimmter Zuständigkeiten und finanzieller Mittel von der Zentralgewalt auf die lokalen und regionalen Gebietskörperschaften garantiert. Zahlreiche Gesetzesreformen wurden von den Mitgliedstaaten und regionalen Institutionen auf der Grundlage der Ergebnisse der Berichte des Kongresses in die Wege geleitet.

Seit seiner Gründung hat der Kongress an der Ausarbeitung einer Reihe von internationalen Verträgen mitgewirkt, darunter die *Europäische Charta der kommunalen Selbstverwaltung*, die zum internationalen Maßstab auf diesem Sachgebiet geworden ist und gemeinsame europäische Standards zum Schutz der Rechte der Gebietskörperschaften festlegt. Die Charta ist zweifelsohne auch ein zentraler Bezugspunkt für den Schutz der Autonomie von Trentino-Südtirol mit all seinen Besonderheiten. Es liegt daher in unserem Interesse, ihre vollständige und wirksame Umsetzung zu gewährleisten.

Die Region Trentino-Südtirol ist im Kongress durch einen Regionalratsabgeordneten vertreten, der mit anderen Bürgermeister*innen bzw. Mitgliedern von Gemeinderäten, Regionalräten und Regionalregierungen in der italienischen Delegation in Straßburg zusammenarbeitet (*dazu s. Anfrage Nr. 31/XVII vom 7. Juni 2024*).

Die letzte vom Kongress in Italien durchgeführte Erhebung zur Anwendung der *Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung* wurde im März 2024 genehmigt und betrifft den rechtlichen Rahmen und die Funktionsweise der lokalen Gebietskörperschaften in Regionen mit ordentlichem Statut. Die Besonderheiten der lokalen Gebietskörperschaften in den autonomen Regionen bzw. Provinzen wurden nicht im Detail und umfassend untersucht, sondern nur in einigen oberflächlichen Aspekten.

In Anbetracht der primären Gesetzgebungsbefugnis unserer Region auf dem Sachgebiet der örtlichen Körperschaften und der kontinuierlichen Entwicklung der von anderen Regionen abweichenden Bestimmungen über deren Funktionsweise wäre es angebracht, die Gesamtheit der rechtlichen und finanziellen Bestimmungen und die 2025 stattfindenden Wahlen durch eine Kongressdelegation überprüfen zu lassen. Eine Analyse des Systems der Regional- und Landesbestimmungen würde es auch ermöglichen, den Grad der Verantwortung und der finanziellen Autonomie der örtlichen Körperschaften zu ermitteln.

Die Möglichkeit, die regionale Gesetzgebung und die Finanzbestimmungen der Länder einer Analyse durch den Kongress zu unterziehen und eine internationale kontextspezifische Beobachtung der Qualität der Wahlprozesse zu beantragen, würde es ermöglichen, eine unabhängige Stellungnahme über die Stärken und Schwächen unserer Autonomie einzuholen. So könnte man Beobachtungen bzw. Empfehlungen sammeln, um die gesetzgeberische Tätigkeit des Regionalrats und der Landtage von Trient und Bozen zielorientiert zu unterstützen, den bestehenden gesetzlichen Rahmen zu verbessern und ihn bei Bedarf mit den Grundsätzen der *Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung* in Einklang zu bringen.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Haben Sie vor, durch die Vermittlung des regionalen Vertreters oder der diplomatischen Vertretung Italiens im Europarat beim *Kongress der Gemeinden und Regionen* die Entsendung einer Expertendelegation zu beantragen, die die rechtlichen und organisatorischen Bedingungen für das Abhalten der nächsten Gemeindewahlen beobachtet bzw. verfolgt und einen Bericht über die Übereinstimmung des regionalen Rechtsrahmens mit den vom Europarat ausgearbeiteten und von Italien ratifizierten internationalen Verträgen, insbesondere mit dem von der Venedig-Kommission ausgearbeiteten *Verhaltenskodex für Wahlen* erstellt?
2. Haben Sie vor, parallel zur Beobachtung der Wahlen eine Überprüfung der Anwendung der *Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung* und damit der Regional- und Landesbestimmungen zur Gewährleistung des Rechts auf Autonomie, auf Ausübung der eigenen Befugnisse, auf Bereitstellung von Verwaltungsstrukturen und finanziellen Mitteln sowie auf Rechtsschutz bei Eingriffen durch andere Regierungsebenen zu beantragen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex PLONER
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assessur per i enc locai

Gentili Consiglieri
PLONER ALEX
KÖLLENSPERGER PAUL
RIEDER MARIA ELISABETH
PLONER FRANZ
Team K
Gruppo Consiliare regionale

e, per conoscenza: Preg.mo Signor
PACCHER ROBERTO
Presidente del Consiglio regionale

Preg.mo Signor
KOMPATSCHER ARNO
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Oggetto: Risposta all'interrogazione n. 36/XVII Legislatura. Richiesta al Congresso dei Poteri Locali e Regionali di una delegazione di esperti per osservare e monitorare l'organizzazione del voto per il prossimo turno delle elezioni comunali.

L'interrogazione n. 36/XVII Legislatura ha ad oggetto l'attività del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa, organo consultivo del Consiglio d'Europa medesimo, il cui fine è quello di aiutare gli Stati membri ad attuare i provvedimenti pratici necessari per rendere effettiva l'autonomia locale e regionale.

Tra gli strumenti che il Congresso adotta per svolgere questa funzione di sostegno nei confronti degli Stati membri vi è anche la missione di monitoraggio presso lo Stato richiedente. A tal fine viene inviata una delegazione del Congresso per svolgere una vera e propria visita di monitoraggio finalizzata a valutare l'impegno delle autorità locali dello Stato aderente in materia di democrazia territoriale e decentramento, con particolare attenzione alle riforme economiche e territoriali assunte nonché il grado di attuazione della Carta europea delle autonomie locali. A conclusione della missione, il Congresso elabora dei rapporti e adotta raccomandazioni rivolte allo Stato membro richiedente.

Nel corso del mese di ottobre del 2023 il Congresso ha effettuato una missione di monitoraggio in Italia concentrandosi sull'analisi dei processi di democraticità afferenti le regioni a Statuto ordinario come risulta dal relativo report reso dalla delegazione.

Alla luce delle sopra esposte funzioni del Congresso, con l'interrogazione in oggetto, si interroga la Giunta se ritiene di chiedere l'invio di una delegazione di esperti del Congresso dei Poteri Locali e Regionali specificamente per la Regione Trentino Alto Adige al fine di osservare e monitorare le condizioni legali e di organizzazione del voto per le prossime elezioni comunali (punto n. 1) nonché l'applicazione della Carta Europea dell'Autonomia Locale con riferimento alle normative regionali e provinciali introdotte per garantire il diritto all'autonomia (punto n. 2).

Al fine di poter dare una risposta a tali quesiti la Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali – ha provveduto a contattare gli uffici della Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa al fine di acquisire informazioni in merito alle procedure amministrative necessarie eventualmente per richiedere la missione di monitoraggio del Congresso con specifico riguardo alla Regione Trentino Alto Adige e la relativa tempistica.

Soltanto dopo aver acquisito le risultanze dell'attività istruttoria intrapresa nei termini sopra esposti, la Giunta regionale sarà nella condizione di potersi determinare in ordine a quanto richiesto con la presente interrogazione.

Con i migliori saluti.

— Franz Thomas Locher —



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Vice Presidente – Assessore agli enti locali
Vizepräsident – Assessor für örtliche Körperschaften
Vizepräsident – Assesseur per i enti locali

An die
Regionalratsabgeordneten
ALEX PLONER
PAUL KÖLLENSPERGER
MARIA ELISABETH RIEDER
FRANZ PLONER
Regionalratsfraktion Team K

u.z.K.
Herrn
ROBERTO PACCHER
Präsident des Regionalrats

Herrn
ARNO KOMPATSCHER
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 36/XVII – Antrag an den Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarats auf Entsendung einer Expertendelegation zur Beobachtung und Überwachung der Organisation der nächsten Gemeindewahlen

Die Anfrage Nr. 36/XVII betrifft die Tätigkeit des Kongresses der Gemeinden und Regionen des Europarats, der als beratendes Organ desselben die Mitgliedstaaten bei der Umsetzung der erforderlichen konkreten Maßnahmen unterstützt, um die lokale und regionale Autonomie zu stärken.

Zu den Instrumenten, die der Kongress einsetzt, um diese Unterstützungsfunktion wahrzunehmen, gehört die Beobachtungsmission im Mitgliedstaat, der dies beantragt. Zu diesem Zweck wird eine Delegation des Kongresses zu einem Beobachtungsbesuch entsandt, um die Bemühungen der lokalen Behörden im Bereich der territorialen Demokratie und der Dezentralisierung zu bewerten, mit besonderem Augenmerk auf die verwirklichten wirtschaftlichen und territorialen Reformen sowie auf den Grad der Umsetzung der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung. Abschließend erstellt der Kongress einen Bericht und verabschiedet Empfehlungen an den Mitgliedstaat, der den Antrag gestellt hatte.

Im Oktober 2023 war der Kongress in Italien auf Beobachtungsmission, um die Demokratieprozesse in den Regionen mit Normalstatut eingehend zu analysieren, wie aus dem diesbezüglichen Bericht der Delegation hervorgeht.

Angesichts oben dargelegten Aufgaben des Kongresses wird die Regionalregierung gefragt, ob sie beabsichtigt, die Entsendung einer Expertendelegation des Kongresses der Gemeinden und Regionen des Europarats eigens für die Region Trentino-Südtirol zu beantragen, um die rechtlichen Voraussetzungen und die Organisation der nächsten Gemeindewahlen (Z. 1 der Anfrage) bzw. um die Umsetzung der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung mit Bezug auf die Regional- und Landesbestimmungen zur Wahrung des Rechtes auf Autonomie (Z. 2 der Anfrage) zu beobachten und zu überwachen.

Um diese Fragen zu beantworten, hat sich die Abteilung II – Örtliche Körperschaften, Vorsorge und Ordnungsbefugnisse mit der Ständigen Vertretung Italiens beim Europarat in Verbindung gesetzt, um Näheres über das erforderlichen Verwaltungsverfahren zur Beantragung der Beobachtungsmission des Kongresses in Bezug auf die Region Trentino-Südtirol einzuholen und den entsprechenden Zeitrahmen in Erfahrung zu bringen.

Erst nach Vorliegen der Ergebnisse der im oben genannten Sinne durchgeführten Vorarbeit wird die Regionalregierung eine Entscheidung über den in der Anfrage genannten Sachverhalt treffen.

Mit freundlichen Grüßen

– Franz Thomas Locher –



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT	
- 2 LUG. 2024	
PROT. N.	2308

2.9.1-2024-37

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 2 luglio 2024

Interrogazione n. 37 /XVII

il comma 3 dell'articolo 1 del disegno di legge 5/XVII "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026" contiene il testo della proposta normativa secondo il quale "3. Limitatamente all'anno 2025 per i comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti il numero minimo dei votanti previsto dall'articolo 287, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 è ridotto dal 50 al 40 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. Resta fermo quanto ulteriormente previsto dallo stesso articolo 287.";

Ai sensi degli artt.9 della [legge regionale 15 luglio 2009, n. 3](#) "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione", in relazione ai contenuti richiesti per l'applicazione del principio riguardante la programmazione previsto dal [decreto legislativo n. 118 del 2011](#), la legge di stabilità regionale può contenere disposizioni in materia di personale regionale, sulla determinazione della relativa spesa e sulla copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. La legge collegata può contenere disposizioni aventi riflessi finanziari in relazione agli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo contenuti nel DEFR e nella relativa nota di aggiornamento, disposizioni necessarie per adeguare la normativa regionale agli obblighi derivanti dalla normativa statale e europea, disposizioni per introdurre misure di semplificazione e razionalizzazione della normativa regionale, nonché disposizioni abrogative di disposizioni desuete.

Ai sensi dell'art.13ter della legge regionale n.3 del 2009, la legge di assestamento non è accompagnata dalla legge di stabilità e dalla legge collegata ma può contenere anche le tipologie di disposizioni indicate dall'articolo 9.

A detta degli interroganti, il contenuto di cui al comma terzo dell'articolo 1 del disegno di legge 5/XVII deve essere stralciato dalla trattazione in sede legislativa poiché afferisce a una disposizione che è priva di riflessi finanziari, che riguarda una materia estranea agli obiettivi di razionalizzazione della spesa e che non si propone l'obiettivo di adeguare la normativa regionale agli obblighi derivanti dalla normativa statale. A tal riguardo, si rileva infatti che all'art.71, comma decimo, del [decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" è previsto un quorum di validità per le elezioni comunali del 50% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. Senza menzionare quanto già rilevato nell'apposita interrogazione 34/XVII depositata il 13 giugno scorso circa le modifiche normative ai sistemi elettorali nei 12 mesi che precedono lo svolgimento delle operazioni di voto, dalla lettura delle leggi vigenti si evince che il contenuto della norma proposta dalla Giunta regionale non è conforme alle



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

disposizioni di cui alla legge regionale n.3 del 2009.

Tutto ciò premesso,

si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

1. quali misure sono state adottate per valutare la regolarità formale del contenuto e la corretta formulazione del disegno di legge 5/XVII in materia di assestamento di bilancio e per giudicare sull'ammissibilità delle proposte in esso contenute al fine di assicurare la conformità con i principi costituzionali e statutari e con le leggi in materia di bilancio e quale sia stato l'esito dell'adozione di tali misure;
2. se corrisponda al vero il fatto che la Giunta regionale abbia avuto delle interlocuzioni con il Governo statale in ordine alla presentazione della norma per ridurre il quorum di validità per le elezioni dei comuni fino a 5.000 abitanti in deroga alle norme statali al fine di evitare l'impugnativa di fronte alla Corte Costituzionale della norma medesima in caso di approvazione.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali

Paul Köllensperger

Alex Ploner

Franz Ploner

Maria Elisabeth Rieder



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2024

Bozen, den 2. Juli 2024

Prot. Nr. 2308/2.9.1-2024-37 RegRat

Nr. 37/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Artikel 1 Absatz 3 des Gesetzentwurfs Nr. 5/XVII „*Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026*“ bringt einen Vorschlag für eine Bestimmung, die wie folgt lautet: „3. Nur für das Jahr 2025 wird die im Artikel 287 Absatz 1, 2 und 3 des Regionalgesetzes Nr. 2/2018 vorgesehene Mindestanzahl der Abstimmenden für die Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 5.000 Einwohnern von 50 auf 40 Prozent der in den Wählerlisten der Gemeinde eingetragenen Wahlberechtigten herabgesetzt. Alle weiteren im Artikel 287 enthaltenen Bestimmungen bleiben unbeschadet.“

Im Sinne von Artikel 9 des Regionalgesetzes Nr. 3 vom 15. Juli 2009 „*Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region*“ kann das regionale Stabilitätsgesetz neben dem für die Anwendung des Haushaltsgrundsatzes betreffend die Planung laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118/2011 erforderlichen Inhalt Bestimmungen über das Personal der Region, über die Festsetzung der diesbezüglichen Ausgabe und die Deckung der mit der Erneuerung der Verträge des öffentlichen Dienstes verbundenen Kosten enthalten. Das Begleitgesetz kann Folgendes enthalten: Bestimmungen mit finanziellen Auswirkungen hinsichtlich der im Wirtschafts- und Finanzdokument der Region und im diesbezüglichen Aktualisierungsschreiben vorgesehenen Ziele der Rationalisierung der Ausgaben, der Gerechtigkeit und der Entwicklung, ferner Bestimmungen, die für die Anpassung der regionalen Gesetzgebung an die aus den staatlichen und EU-Rechtsvorschriften erwachsenden Auflagen notwendig sind, Bestimmungen betreffend die Einführung von Maßnahmen zur Vereinfachung und Rationalisierung der regionalen Rechtsvorschriften sowie Bestimmungen zur Aufhebung von überholten Bestimmungen.

Artikel 13-ter des Regionalgesetzes Nr. 3/2009 sieht Folgendes vor: Das Gesetz zum Nachtragshaushalt wird nicht durch das Stabilitätsgesetz und das damit verbundene Gesetz begleitet und kann auch die Typologien von Bestimmungen laut Artikel 9 enthalten.

Nach Ansicht der Anfragesteller sollte der Inhalt von Artikel 1 Absatz 3 des Gesetzentwurfs Nr. 5/XVII gestrichen werden: Es handelt sich nämlich dabei um eine Bestimmung, die keine finanziellen Auswirkungen hat und eine Angelegenheit betrifft, die weder mit der Rationalisierung der Ausgaben zu tun und noch das Ziel hat, die regionale Gesetzgebung verbindlichen staatlichen Bestimmungen anzupassen. In diesem Zusammenhang sei auf Artikel 71 Absatz 10 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 267 vom 18. August 2000 „*Einheitstext der Gesetze zur Ordnung der örtlichen Körperschaften*“ hingewiesen, dem zufolge Gemeindewahlen nur mit einer Mindestanzahl der Abstimmenden von 50% der in den Wählerlisten eingetragenen Wahlberechtigten gültig sind. Ohne die Argumente aus der einschlägigen Anfrage Nr. 34/XVII vom 13. Juni 2024 in

Bezug auf die Abänderung des Wahlgesetzes in den der Wahl vorausgehenden zwölf Monaten wiederaufzugreifen, lässt sich von den geltenden Gesetzen darauf schließen, dass der Inhalt der von der Regionalregierung vorgeschlagenen Bestimmung nicht mit den Vorgaben des Regionalgesetzes Nr. 3/2009 übereinstimmt.

All dies vorausgeschickt,

**befragen die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Präsidenten des Regionalrates,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche Maßnahmen wurden ergriffen, um die formale Rechtmäßigkeit des Inhalts und die korrekte Formulierung des Gesetzentwurfs Nr. 5/XVII betreffend den Nachtragshaushalt zu prüfen und die Zulässigkeit der darin enthaltenen Bestimmungen zu beurteilen, um dessen Übereinstimmung mit den Grundsätzen der Verfassung, des Statuts und mit den Gesetzen auf dem Sachgebiet des Haushalts sicherzustellen? Was ergab sich aus diesen Maßnahmen?
2. Stimmt es, dass die Regionalregierung in Bezug auf die von den staatlichen Vorgaben abweichende Bestimmung zur Senkung der Mindestwahlbeteiligung in Gemeinden mit bis zu 5.000 Einwohnern mit der Staatsregierung Rücksprache gehalten hat, um eine Anfechtung der genannten Bestimmung vor dem Verfassungsgerichtshof im Falle ihrer Annahme zu vermeiden?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE



REGIONALRAT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

Trento, 15 luglio 2024

class. 2.9.1-2024-37

Il numero di protocollo e la data sono associati
al messaggio PEC o ai file allegati alla medesima

Preg.mi
Consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Oggetto: interrogazione n. 37/XVII in merito alla regolarità formale e all'ammissibilità delle proposte contenute nel disegno di legge in materia di assestamento di bilancio.

Quesito n. 1.

Si osserva che, in linea generale, il Regolamento interno del Consiglio non contiene disposizioni inerenti alla procedura da seguire per la valutazione della regolarità formale, della corretta formulazione dei disegni di legge e dell'ammissibilità delle proposte normative ivi contenute.

L'iniziativa del Presidente è strettamente legata a quanto previsto dal Regolamento interno.

Si osserva, inoltre, che la potestà legislativa è sottoposta esclusivamente ai limiti previsti dalle fonti gerarchicamente sovraordinate di rango costituzionale, pertanto dalla Costituzione e dallo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, e dalle norme del Regolamento interno del Consiglio, che si pongono, ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, quale fonte normativa unica, autonoma ed esclusiva della materia relativa all'attività del Consiglio.

Nel caso indicato nell'interrogazione, può ritenersi dubbiosa la presenza di una questione di ammissibilità, avuto riguardo al fatto che, in relazione alle obiezioni sollevate, non si può impedire all'organo legislativo competente di derogare ad altra propria disposizione legislativa di pari rango.

Quesito n. 2

Il quesito fa richiamo esplicito ad un fatto di cui potrebbe essersi resa protagonista la Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 95 del Regolamento interno, tale quesito dev'essere sottoposto per competenza all'attenzione della Giunta regionale.

Distinti saluti.

JR/SV/MB

IL PRESIDENTE
- Roberto Paccher -
(firmato digitalmente)

 Firmato digitalmente da:
PACCHER ROBERTO
Firmato il 15/07/2024 10:38
Seriale Certificato: 1518473
Valido dal 07/06/2022 al 07/06/2025
InfoCert - Qualified Electronic Signature CA

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.lgs. 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.lgs. 39/93).



Trient, den 15. Juli 2024

class. 2.9.1-2024-37

Protokollnummer und Datum sind aus der zertifizierten elektronischen Post (PEC) oder den Beilagen ersichtlich

Sehr geehrte
Regionalratsabgeordnete
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
Maria Elisabeth Rieder

team.koellensperger@pec.prov-bz.org

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 37/XVII zur formalen Rechtmäßigkeit und Zulässigkeit der Bestimmungen des Gesetzentwurfs betreffend den Nachtragshaushalt.

Zu Frage 1.

Die Geschäftsordnung des Regionalrats umfasst grundsätzlich keine Bestimmungen über das Verfahren zur Prüfung der formalen Rechtmäßigkeit, der korrekten Formulierung von Gesetzentwürfen und der Zulässigkeit der darin enthaltenen Bestimmungen.

Der Präsident kann ausschließlich auf der Grundlage der Geschäftsordnung handeln.

Ferner unterliegt die Gesetzgebungsbefugnis ausschließlich den Grenzen, die die hierarchisch übergeordneten Quellen mit Verfassungsrang, d.h. die Verfassung und das Sonderstatut für Trentino-Südtirol, sowie die Geschäftsordnung des Regionalrates setzen. Letztere bildet gemäß Artikel 31 des Statuts die einzige, eigenständige und ausschließliche Rechtsquelle zur Regelung der Tätigkeit des Regionalrates.

In dem in der Anfrage thematisierten Fall erscheint die Infragestellung der Zulässigkeit zweifelhaft, zumal es mit Blick auf die erhobenen Einwände dem zuständigen Gesetzgeber nicht verwehrt werden kann, von einer anderen, von ihm selbst erlassenen Rechtsvorschrift gleichen Rangs abzuweichen.

Zu Frage 2.

Die Frage bezieht sich explizit auf eine Angelegenheit, die möglicherweise die Regionalregierung zu verantworten hätte. Im Sinne von Artikel 95 der Geschäftsordnung ist in diesem Anliegen der Zuständigkeit halber die Regionalregierung anzufragen.

Mit freundlichen Grüßen

DER PRÄSIDENT
- Roberto Paccher -
(digital signiert)

JR/SV/MB/TS

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).